Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 3 aprile 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8389 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 600 (festivi L. 650) - Redazionali e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000 trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.400, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

IMPROVVISO DECESSO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FRANCESE IERI SERA ALLE 21 NELLA SUA ABITAZIONE

È MORTO POMPIDOU

Laconico comunicato cinquantacinque minuti dopo il trapasso - Si ignorano le cause della morte - Aveva 63 anni
Ad Alain Poher, presidente del Senato, la presidenza ad interim - Le elezioni tra il 22 aprile e il 7 maggio

Parigi, 2

Il Presidente della Repubblica francese, Georges Pompidou, è morto questa sera alle ore 21. Aveva 63 anni. Il comunicato dell'improvviso decesso del Capo dello Stato francese è stato diramato alle ore 21.55 dalla segreteria della Repubblica e reca la firma del medico del Presidente, prof. Jean Vignalov. Si ignorano le cause del decesso. Pompidou è morto nella sua abitazione del Quai de Bethune, nell'Ile Saint Louis, dove aveva soggiornato ininterrottamente dalla sera del 21 marzo, giorno in cui le sue condizioni si erano aggravate, costringendolo a rinunciare agli impegni della sua alta carica.

La luttuosa notizia ha commosso e impressionato tutta la Francia. Nessuno riteneva che le condizioni del Presidente fossero tanto gravi, dato l'estremo riserbo con cui la malattia di Pompidou era stata sempre circondata. Le stazioni radio e televisive hanno interrotto immediatamente i programmi, diffondendo notiziari e musica classica. La presidenza della Repubblica ha immediatamente informato il presidente del Senato, Alain Poher, che assicurerà l'interim fino alle prossime elezioni. Queste, salvo casi di forza maggiore, dovranno svolgersi «almeno dopo venti giorni e, al massimo, dopo trentacinque», cioè tra il 22 aprile e il 7 maggio.

Onore dei francesi al suo coraggio

Parigi, 2

I francesi hanno appreso della morte del Presidente Pompidou verso le ore 22 e subito un grande numero di persone si era radunato in silenzio davanti all'abitazione dello statista. Alle 22.15 è giunto al Quai de Bethune il figlio del Capo dello Stato, Alain Pompidou.

All'hotel Matignon, intanto, il primo ministro Pierre Messmer, giunto nel suo ufficio alle 21.45, ha ricevuto, qualche minuto dopo, il ministro degli interni Jacques Chirac. Successivamente, alle 23, Messmer ha avuto un colloquio telefonico col presidente del Senato Alain Poher. Il presidente Poher, che come detto assicura l'interim del Capo dello Stato, è riunito al Senato con i suoi collaboratori. Secondo quanto si è appreso, Poher potrebbe fare una dichiarazione al paese nelle prossime ore.

A quanto si è appreso il Presidente della Repubblica aveva lasciato la sua abitazione di Quai de Bethune solamente sabato, per recarsi a trascorrere la fine di settimana nella sua proprietà di Orvilliers, la «maison blanche», a circa sessantacinque chilometri da Parigi, nel dipartimento delle Yvelines. Egli era rientrato nel pomeriggio odierno al Quai de Bethune e, nel tardo pomeriggio, si era appreso che «il Capo dello Stato era stato costretto ad annullare i propri impegni per i prossimi giorni».

I poteri presidenziali passano ora, in base al dettato della Costituzione della V Repubblica francese, al presidente del Senato, Alain Poher, vecchio esponente del M.R.P., che fu il partito cristiano democratico francese. Ha già retto l'interim della presidenza della Repubblica, in seguito alle dimissioni di De Gaulle, per l'insuccesso riportato da questi nel referendum per la riforma del Senato dall'aprile al giugno 1969. Presidente del Senato dal 1968, è stato candidato alla presidenza della Repubblica nelle elezioni del giugno 1969 che videro il successo di Pompidou.

In una dichiarazione diffusa alla radio e alla televisione, il primo ministro Pierre Messmer ha dichiarato: «La Francia ha appreso, questa sera, con immenso dolore la morte di Georges Pompidou, Presidente della Repubblica. Il nostro pensiero va innanzitutto alla sua famiglia. A nome del governo, di tutti i francesi e a mio nome personale rivolgo alla signora Pompidou e ai suoi figli i nostri sentimenti commossi e attristati. Noi rendiamo omaggio con rispetto al coraggio di un uomo che, nonostante la sua malattia e fino alla vigilia della sua morte ha svolto con piena lucidità il suo dovere di Capo dello Stato. Che il civismo di tutti sia quale egli lo avrebbe voluto. Il governo e io stesso nel rispetto della Costituzione della Repubblica non vi mancheremo».

I commentatori di tutte le stazioni radiofoniche francesi e le personalità politiche intervistate, dopo l'annuncio della morte di Pompidou, hanno reso omaggio al «grandissimo coraggio» mostrato dal Capo dello Stato, che ha voluto, nonostante la malattia, svolgere fino all'ultimo le sue funzioni. Tutti hanno sottolineato che da alcune settimane Pompidou soffriva moltissimo ma ha fatto in modo che nessuno se ne accorgesse.

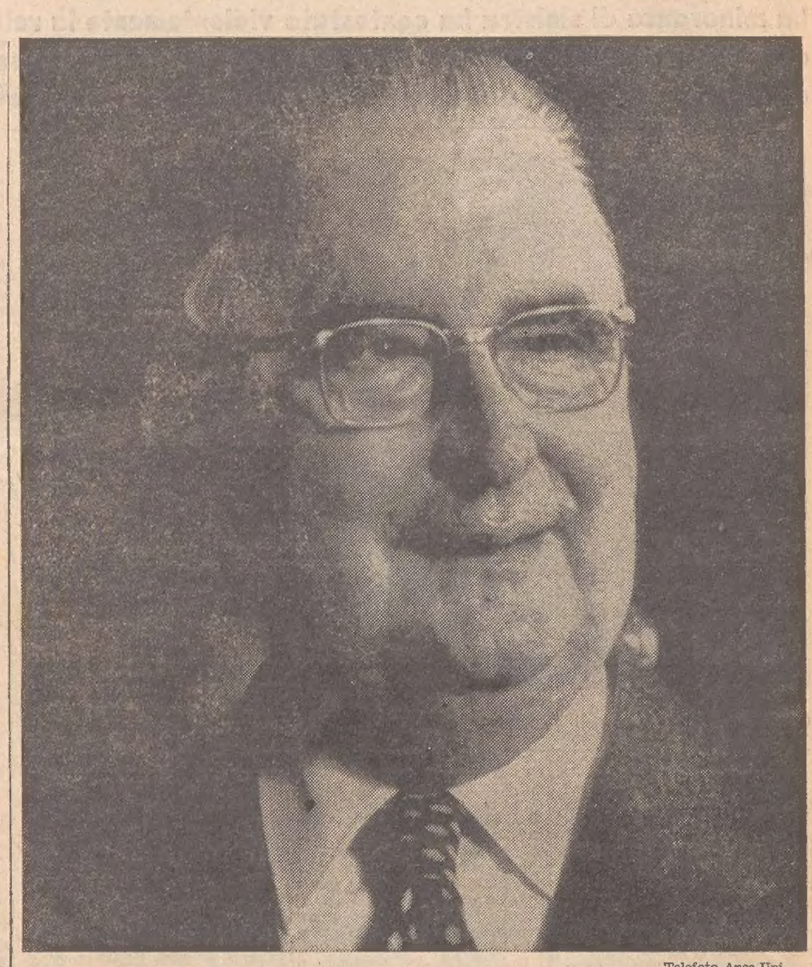
L'ex presidente del consiglio Antoine Pinay ha dichiarato che la morte di Pompidou «è un disastro per il paese. I francesi — ha aggiunto — se ne renderanno conto presto». Il segretario del partito gollista, Alexandre Sanguinetti, ha affermato che «Pompidou ha dato una grande dimostrazione di coraggio» e ha invitato i francesi a proseguire l'opera del generale De Gaulle «che Pompidou aveva ben saputo proteggere e conservare».

La notizia della morte del Presidente Pompidou ha causato viva costernazione negli ambienti del consiglio dei ministri della Comunità Europea, a Lussemburgo la riunione del consiglio era ancora in corso quando il rappresentante permanente della Francia Etienne Burin des Roziers ha dato l'annuncio del lutto che ha colpito la Francia. Il presidente di turno del consiglio dei ministri, Walter Scheel, ha immediatamente sospeso la seduta rendendo omaggio alla personalità del Capo dello stato francese ed all'azione da lui svolta a favore della causa europea.

Commosse parole di cordoglio sono state pronunciate anche dal presidente della commissione europea, Francois Xavier Ortoli che in passato è stato uno dei principali collaboratori di Pompidou. Al momento dell'annuncio della morte del Presidente, oltre a Scheel, era presente soltanto il ministro degli esteri lussemburghese, Gaston Thorn; visibilmente scosso, egli ha dichiarato: «Non riesco ancora a crederci. E' una notizia sconvolgente. La morte di Pompidou rappresenta una grave perdita per l'Europa».

Nella sede del consiglio si è diffusa una atmosfera di profonda tristezza. All'uscita

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi
Parigi — Il Presidente francese Pompidou nell'immagine più recente del 22 marzo scorso

DA UN'AULA DI SCUOLA AI FASTI DELL'ELISEO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 2

Georges Pompidou era nato il 5 luglio 1911 a Montboudif, dipartimento del Cantal. Dopo avere frequentato la scuola normale superiore ed essersi laureato in lettere, fu professore di liceo a Marsiglia (1935 - 1938) e quindi a Parigi (1939 - 1944). Incaricato di missione nel governo del generale De Gaulle dal 1944 al 1946, fu vice commissario generale al turismo (fino al 1949), sempre mantenendo l'incarico di riferendario al consiglio di stato, che aveva ottenuto due anni prima. Dal 1956 al 1962 fu direttore generale del Grupp Rothchild e amministratore di numerose società del gruppo.

Fu capo di gabinetto di De Gaulle dal giugno 1958 al gennaio successivo e membro del consiglio costituzionale dal febbraio 1959 all'aprile 1962, fu nominato primo ministro il 16 aprile 1962 e riconfermato in tale incaricato quattro volte, fino al 10 luglio 1968. Contemporaneamente fu eletto consigliere municipale di Cajarc (1965-1969), deputato del Cantal (marzo-maggio 1967 e giugno 1968 - giugno 1969). Il 15 giugno 1969 era stato eletto Presidente della Repubblica (con il 58,22 dei suffragi). Aveva sposato nell'ottobre 1935 Claude Cahour, dal quale ha avuto un figlio, Alain.

Georges Pompidou era debitore della sua carriera politica a De Gaulle e sulla sua presidenza gravò sempre l'ombra gigantesca del vecchio generale. Ciò nonostante, Pompidou riuscì a far valere una sua individualità, spinto forse dall'ambizione di lasciare un'impronta personale nel processo di evoluzione della storia nazionale della Francia.

De Gaulle aveva dominato prepotentemente per oltre un decennio la ribalta della scena politica europea, ma la sua personalità e la sua filosofia influenzarono le vicende di una generazione di francesi, quella cui appartenne Pompidou, che del gollismo si impregnò mente e cuore sino a divenirne un epigono. Nei sei anni in cui fu primo ministro di De Gaulle, Pompidou servì fedelmente il suo capo, seguendo la via da lui tracciata anche quando personalmente si trovava in disaccordo con le norme di vita politica dettate dal generale.

Secondo alcuni questa devozione sconfinava nell'opportunismo, secondo altri invece era prova di indubbia lealtà al Capo dello stato. Si trattò a ogni modo di indiscussa fedeltà che non venne mai meno durante gli anni trascorsi a fianco di De Gaulle. Solo quando si impegnò a fondo nella campagna elettorale per la successione alla presidenza, Pompidou venne meno alla ferrea regola che aveva regolato i suoi rapporti con il generale e dette sfogo, anche se in forma larvata, ai suoi veri sentimenti.

«Il mio stile non sarà quello di De Gaulle — disse il Pompidou candidato alla presidenza — io non sono il generale né pretendo di farmi uguale a lui. Dovrò essere più persuasivo, più elastico. Dovrò dimostrarmi uomo più aperto al dialogo».

L'ex insegnante di campagna, la cui brillante e subitanea carriera politica ha lasciato quasi senza fiato la gran parte degli uomini politici francesi, era imbevuto e profondamente conscio del senso di dignità e responsabilità che si accompagnava all'ufficio di presidente della repubblica. I francesi, da tempo adattatisi al freddo ed etereo isolamento che De Gaulle reputava inscindibile dalla massima carica dello stato, rimasero piacevolmente sorpresi quando s'accorsero d'avere un Presidente finalmente dotato di senso dell'umorismo aperto alla facezia e ben disposto, almeno in talune occasioni, a scherzare addirittura su se stesso.

Il giorno della sua elezione a Presidente, il 15 giugno 1969, milioni di telespettatori lo videro scoppiare a ridere per aver inciampato ed essere quasi caduto a terra scendendo dal podio da cui aveva appena pronunciato il discorso di accettazione della nomina. Cinque giorni dopo, Pompidou si dimostrò visibilmente compiaciuto quando il presidente del consiglio municipale di Parigi, Bernard Rocher, rispose ad una sua osservazione sulle necessità economiche della capitale con un aforisma cui egli stesso era spesso ricorso in passato: «Parigi è come una donna: abbisogna infatti di amore, considerazione e soprattutto... denaro».

Politicamente Pompidou era conservatore, e strenuo nemico del comunismo, e tuttavia cercò di conciliare le due ali opposte dello schieramento gollista, la cui sinistra era attestata su posizioni quasi rivoluzionarie. «Per me — diceva Pompidou — gollismo significa compromesso tra ordine e progresso. Ciò significa compromesso tra la tradizione dei conservatori da una parte e le tesi rivoluzionarie dall'altra».

A. P.

Continua in 2.a pagina

ANCORA UN GRAVE DISSENSO NELLA COMUNITA' SUI RAPPORTI INTERNAZIONALI

LA FRANCIA OPPONE IL VETO A CONSULTAZIONI EUROPA-S.U.

Si discuteva il metodo di contatti con Washington relativo alle iniziative della CEE con altri paesi
Inutile proposta mediatrice di Italia e Belgio - L'Inghilterra schierata con l'America - Nota italiana

Lussemburgo, 2

Ancora un clamoroso dissenso all'interno della Comunità europea, già travagliata dalla riconsiderazione inglese sulla partecipazione alla Cee. La Francia ha oggi bloccato, nel corso di una lunga discussione, i tentativi dei ministri degli esteri della Cee di regolarizzare le consultazioni con gli Stati Uniti per quanto riguarda i rapporti fra l'Europa stessa e il mondo arabo e, in genere, le questioni internazionali. La questione avrebbe dovuto essere accolta all'unanimità.

Il ministro degli esteri francese Michel Jobert si è energicamente opposto a qualsiasi iniziativa che possa dare a Washington voce in capitolo nelle decisioni della comunità. I nove ministri hanno discusso per sei ore e la Francia è rimasta isolata dagli altri membri della Comunità. Fonti della conferenza hanno detto che la delegazione francese si è trincerata dietro questioni procedurali per impedire che si arrivasse all'unanimità che era essenziale. Quando i «nove» si sono messi a discutere le consultazioni con gli Stati Uniti sulle questioni interessanti sia Washington che l'Europa, il ministro francese ha ammesso solo la necessità di contatti con «altre potenze». Jobert ha insistito che le consultazioni siano limitate a riunioni a livello ministeriale e ha respinto la proposta mediatrice italiana e belga di consultazioni periodiche tra alti funzionari della Cee e degli Stati Uniti.

Da parte inglese, ma anche da parte di altre delegazioni, è stata invece difesa l'opinione che un dialogo permanente, ed a differenti livelli, con gli Stati Uniti su argomenti specifici è nell'interesse della Comunità europea. Queste divergenze di vedute sul tema generale delle consultazioni hanno finito per pesare negativamente sugli sviluppi sul dialogo che i «nove» intendono avviare con i paesi arabi. Su questo punto particolare, che era l'altro argomento principale dell'incontro intergovernativo di oggi, si è infatti riproposto il problema della consultazione con gli Stati Uniti.

Gli inglesi, che già avevano una riserva ufficiale su questo progetto di colloquio multilaterale dei «nove» con i venti stati della Lega araba, hanno ribadito le loro preoccupazioni per la piega che questo dialogo potrebbe prendere in mancanza di una concertazione con Washington. Un tentativo di mediazione delle delegazioni italiana e belga non è valso a sbloccare la situazione di stallo. Il ministro degli esteri Moro ha richiamato l'attenzione dei suoi colleghi sui pericoli di una discussione limitata ad alcune questioni più formali che sostanziali.

Egli ha fatto notare che in questa fase della cooperazione politica a nove non vi è alcuna regola condizionante e che il nodo centrale non è di procedura, ma politico. Di volta in volta, è un incontro di volontà politiche che si deve realizzare. Da parte della delegazione italiana è stata diffusa una nota ufficiale nella quale sono stati riassunti i punti di vista del governo italiano sulla fase negoziale in corso.

«Non vi è stata rottura tra i "nove" in tema di consultazione politica, ma neppure accordo come si era sperato da parte italiana». La nota precisa che il comitato politico dei "nove" (del quale fanno parte i direttori generali degli affari politici dei ministeri degli esteri) cercherà di elaborare alcuni testi sui quali i ministri degli esteri dovrebbero pronunciarsi a Bonn il 4 e 5 maggio prossimi.

«Nel contesto politico attuale — è detto nella nota — è generalmente riconosciuta l'opportunità di contatti reciproci e non vincolanti tra paesi amici ed alleati ed in specie con gli Stati Uniti. E' evidente, che a seconda dei propri punti di vista ciascuno dei "nove" può richiedere e ciascuno dei "nove" può bloccare la consultazione, assumendosene la responsabilità politica. Per la delegazione italiana più che le formule generali contano gli intendimenti politici».

Il cancelliere Brandt è intanto intervenuto oggi al Bundestag, per affermare che la Germania occidentale è disposta a prendere in considerazione «taluni adattamenti» per venire incontro alle richieste britanniche di permanenza nella Cee (come noto, il governo di Wilson minaccia diversamente di uscire dalla Comunità). Brandt ha tuttavia escluso fermamente qualsiasi deviazione dalle norme fondamentali della Comunità.

Dal canto suo, il ministro francese Jobert ha affermato, in una dichiarazione a Radio «Europa Uno», di non credere che «esista il rischio» di vedere la Gran Bretagna lasciare la Comunità. «Il vero rischio — ha aggiunto — lo correrebbe, del resto, proprio e solamente la Gran Bretagna. A mio giudizio — ha soggiunto — né il governo inglese né il popolo britannico hanno capito tutti i vantaggi che possono trarre e che già hanno tratto dall'Europa».

(Condensato Ansa - Ap)

ASSURDA «ESCALATION» DELLE FORZATURE JUGOSLAVE IMBASTITE SULLA ZONA B

Belgrado immagina una minaccia in manovre Nato italo-americane

Riunito, su ordine di Tito, il consiglio di difesa per discutere l'integrità e la sicurezza del paese
Il Maresciallo: «Dobbiamo stare all'erta e guardare al di là dei confini» - «Piano antijugoslavo»

Belgrado, 2

Il consiglio di difesa si è riunito oggi su ordine del Presidente Tito, per discutere circa l'integrità territoriale e la sicurezza del paese, nel quadro delle reazioni a «manovre congiunte italo - statunitensi nei pressi del confine italo - jugoslavo», e delle proteste jugoslave per il noto intervento diplomatico del governo italiano a proposito della Zona B.

I lavori del consiglio sono stati presieduti dal vice-presidente Mitja Ribicic. Secondo l'agenzia ufficiale «Tanjug», il consiglio ha esaminato «la situazione attuale della sicurezza e della difesa» del paese ed ha appoggiato «tutti i provvedimenti adottati e le azioni intraprese dagli organismi competenti per proteggere gli interessi e l'integrità territoriale del paese». Tali provvedimenti non sono stati precisati.

Tito, che è il comandante supremo delle forze armate jugoslave, non ha presenziato la seduta, essendo in viaggio verso la Bosnia occidentale, diretto al padiglione di caccia nei pressi di Bugojno. Di passaggio nella cittadina industriale di Doboj, in Bosnia, il maresciallo ha detto che la situazione internazionale è fluida, ed ha aggiunto: «Dobbiamo stare all'erta e stringere fortemente i ranghi, guardando al di là dei nostri confini».

Delle manovre italo - americane che Belgrado presenta artatamente come una minaccia diretta contro la Jugoslavia, finora non si aveva avuta alcuna notizia. E' certo, ad ogni modo, che si tratta di esercitazioni normali che la NATO programma da tempo in accordo con tutti i suoi alleati, come del resto avviene nell'ambito del Patto di Varsavia. Ciononostante il redattore diplomatico della «Tanjug», che riporta fedelmente il pensiero del ministro degli esteri, vi dedica una nota molto aspra, affermando che nei circoli competenti jugoslavi queste manovre, che si svolgerebbero nelle immediate vicinanze della frontiera occidentale della Jugoslavia, «vengono prese molto seriamente». Esse «rappresentano per ora l'ultimo gradino nella "escalation" delle varie pressioni che si esercitano sul nostro paese pervicacemente da qualche anno a questa parte».

Velimir Budimir, il commentatore, ritiene che non si possono separare le intenzioni delle Forze armate italiane e della Sesta Flotta americana da quelle che hanno ispirato la nota del Governo di Roma dell'11 marzo. E' accettabile, continua, che le manovre siano state programmate indipendentemente dalla nota, ma come convincerci che le richieste irredentiste su nostri territori non siano state più tardi "armonizzate con manovre fissate in precedenza?". Il commentatore arriva ad affermare che per la prima volta unità della Sesta Flotta americana risalgono l'Adriatico per motivi diversi da quelli «amichevoli delle visite protocollari».

Secondo la «Tanjug», nessuno dovrebbe permettersi di eseguire manovre militari nei pressi della frontiera jugoslava, se è vero, come afferma, che nutre verso di noi sentimenti di amicizia. «Anche nel caso non ci fosse stata la nota del governo italiano contro la Jugoslavia, queste manovre — insiste l'agenzia — ci sarebbero apparse in una luce dubbia. Ma all'ombra poco chiara delle pretese irredentiste non possiamo interpretarle altro che come una preordinata pressione sul nostro paese, come un elemento determinante di tale azione, indipendentemente dalle spiegazioni che i partecipanti ad esse vorranno dare agli organi competenti jugoslavi». «Del resto — dice ancora l'acuto commentatore — noi siamo convinti che le più recenti pretese degli irredentisti non sono soltanto i loro sogni di sempre e le loro aspirazioni, ma fanno parte di un piano anti- jugoslavo preordinato e organizzato».

Alla fine l'agenzia ufficiale jugoslava si domanda se gli altri membri del Patto atlantico, condividono le idee e le intenzioni degli Stati Uniti e dell'Italia circa le manovre in un mare che per due decenni è stato «un mare di pace». E conclude: «Non c'è dubbio che queste manovre avranno la conseguenza di acuire ulteriormente i rapporti italo - jugoslavi già perturbati, soprattutto perché, dopo gli avvertimenti della Jugoslavia, potevano essere disdette».

(Condensato Ap - Ansa)

«NON TURBARE IL QUADRO POLITICO E LA SOLIDARIETA' DEL CENTROSINISTRA»

Conferma d.c. per il referendum

Fanfani tiene fermamente testa alle uscite di Donat Cattin, ieri due volte sconfitto in direzione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

L'odierna riunione della direzione democristiana doveva essere — secondo le voci fatte circolare ieri in sede ufficiosa — una seduta di ordinaria amministrazione, ma fin da oggi si è avuta piena e significativa conferma del contrasto esistente tra Fanfani e l'esponente dell'opposizione di sinistra Donat Cattin. Se quest'ultimo ha polemizzato molto con dichiarazioni e interviste, ma non ha tirato la corda fino al punto di far uscire la sua corrente dall'esecutivo del partito, Fanfani ha parlato molto poco, ma ha dato immediata dimostrazione di voler persistere nella linea dura nei confronti della opposizione interna.

Due precise proposte fatte oggi in direzione da Donat Cattin sono state pienamente respinte da Fanfani. Lo scontro, certamente, è alle prime battute e avrà un ampio strascico nel consiglio nazionale che è stato convocato per lunedì 8, ma è difficile prevedere fino a qual punto l'esponente forzanovista sia realmente propenso a portare avanti il braccio di ferro, tanto più che non tutti i suoi «amici» sembrano disposti ad appoggiarlo in pieno.

Donat Cattin, proprio per non tirare la corda eccessivamente, ha evitato oggi di aprire il dibattito politico (e cioè di avanzare la richiesta di ridiscutere il patto di palazzo Giustiniani) e si è limitato a parlare dei problemi economici e sindacali. In questo contesto l'esponente forzanovista ha proposto di inviare una delegazione del partito al convegno sindacale di Rimini, che vedrà riuniti i delegati di base delle tre confederazioni, e ha sottolineato la necessità di stabilire un dialogo permanente tra la DC e i sindacati, presentando in proposito un dettagliato ordine del giorno.

Rumor, che ha partecipato alla riunione, e Fanfani hanno fatto presente a Donat Cattin che non era quella della direzione la sede idonea per presentare l'ordine del giorno. «Se vuoi — ha detto seccamente Fanfani — puoi portarlo al consiglio nazionale, perché lo esamini, dopo che avrà esaurito l'ordine del giorno. Allora avrai tre strade: o lo riproponi così come è, o lo modifichi, o lo ritiri».

Donat Cattin ha evitato repliche polemiche e poco dopo ha proposto di inviare una delegazione del partito a Rimini. Fanfani ha immediatamente repli-

R. P.

Continua in 2.a pagina

L'INCHIESTA SULLA GUERRA DEL KIPPUR

«Silurato» in Israele il capo di s.m. Elazar

Richieste anche le dimissioni dei responsabili dei servizi d'informazione e di tredici funzionari

Gerusalemme, 2

La commissione d'inchiesta incaricata di appurare le presunte responsabilità dei capi militari israeliani che determinarono i primi insuccessi israeliani durante l'ultimo conflitto ha ordinato al capo di stato maggiore, tenente generale David Elazar, di rassegnare le dimissioni avendolo giudicato il massimo responsabile per non essere riuscito a contenere l'offensiva araba di ottobre.

La commissione, secondo quanto riferisce un rapporto, ha chiesto inoltre le dimissioni del capo dei servizi d'informazione, maggiore generale Eliahu Zeira, e di 13 alti funzionari dello spionaggio per non aver scoperto i preparativi bellici degli arabi. L'accusa specifica mossa ad Elazar è di «non aver preso in dovuta considerazione» le notizie dei servizi d'informazione sulla possibilità dell'attacco arabo.

Intanto per il 22.o giorno consecutivo le artiglierie israeliane e siriane si sono date battaglia sulle alture di Golan. Non si lamentano perdite ma il comando militare israeliano valuta con crescente preoccupazione la situazione.

Il ministro della difesa israeliano generale Dayan, al suo ritorno oggi dagli Stati Uniti dove si è incontrato con il segretario di stato Kissinger e con il segretario alla difesa Schlesinger, ha però dichiarato di non credere nella ripresa della guerra con la Siria a meno che un altro stato arabo non si allei con essa.

Sulla presenza di reparti cubani, nordcoreani, sauditi, marocchini, algerini e del Kuwait tra le forze siriane, il ministro della difesa israeliano ha detto che si tratta di un fatto che riveste carattere politico piuttosto che militare.



Telefoto Ansa-Upi
Il capo di s.m. Elazar

Dal Cairo, intanto, si segnala che a seguito della nuova politica filo-americana che ha suscitato notevoli critiche nel mondo arabo il Presidente Sadat ha invitato altri due capi di stato che condividono le sue idee a raggiungerlo ad Alessandria dove domani pronuncerà un importante discorso: il Presidente del Sudan Numeiry e Re Hussein di Giordania.

Secondo alcuni giornali di Beirut è possibile che Sadat annunci l'abrogazione unilaterale del trattato quindicennale di amicizia e collaborazione firmato con l'URSS nel 1971.

(Condensato Ap - Ansa)

FIN DALL'INIZIO SCOPPIA CLAMOROSO IL CONTRASTO FRA SARAGATTIANI E MAGGIORANZA

IL CONGRESSO SOCIALDEMOCRATICO APERTO FRA INSULTI E TAFFERUGLI

La minoranza di sinistra ha contestato violentemente la relazione del segretario politico Orlandi «No al compromesso storico, al referendum, al compromesso antistorico» - Ottimismo in economia «Il disarmo di polizia è disarmo della democrazia» - Rimproverata a Saragat l'unificazione del '66



Telefoto Ansa

Genova — Il segretario politico Orlandi durante la relazione

Genova, 2

In un'atmosfera tesa, in un clima quasi da rissa, con tafferugli in aula e scambi di insulti, si è aperto stamane al palazzo dei congressi il sedicesimo congresso nazionale del PSDI (il secondo dopo la scissione dal PSI). A provocare gli incidenti sono stati i sostenitori di Saragat, quest'ultimo assente dall'aula, leader della sinistra del partito. Questi delegati, rappresentanti la corrente di «democrazia socialista», hanno più volte interrotto la relazione del segretario politico Orlandi, che guida il partito con una maggioranza centrista che gode dell'appoggio di Tanassi e di Preti. Contro di loro Saragat, Romita e Ferri hanno deciso di sparare tutte le loro cartucce nel corso di queste assisi, e la surriscaldata atmosfera del primo giorno ne è stata una conferma.

Le prime intemperanze ci sono state quando Orlandi ha citato, interpretandole, alcune frasi di un documento sottoscritto da Saragat. I delegati di minoranza hanno dato vita a una gazzarra. Uno è riuscito a eludere la vigilanza degli uomini del servizio d'ordine e, inseguito si è spinto fino al podio dell'oratore per gridare a Orlandi: «Fascista, mettiti la camicia nera». Amadei, dal banco della presidenza, lo ha rimbeccato: «Imbecille». Tanassi ha ripetutamente richiamato all'ordine i congressisti, mentre Orlandi dalla tribuna cercava di riprendere il discorso. «Vi sono elementi di differenziazione tra noi — affermava — che i compagni hanno il diritto di valutare».

Gli incidenti sono ricominciati con maggior veemenza verso la fine del discorso di Orlandi, tanto da impedire più volte all'oratore di concludere. E' stato quando il segretario del partito, rifacendosi alla nota intervista di Saragat all'«Espresso», ha commentato l'affermazione dell'anziano leader socialdemocratico, secondo cui il partito sarebbe un «homunculus», e ha fatto il paragone mitologico con Saturno e Zeus. Mentre una parte del congresso gridava «Saragat, Saragat» e l'altra parte indirizzava applausi a Orlandi e Tanassi, l'on. Belluscio, che sedeva al tavolo dei deputati, dietro la presidenza, ha gridato «questa è una provocazione» e assieme all'on. Romita ha lasciato il palco. Anche un'altra frase di Orlandi ha suscitato proteste e clamori. Ciò è avvenuto quando egli ha detto che «se non vi fosse stato l'ultimo dissidio» provocato dall'intervista, la segreteria uscente avrebbe proposto Saragat quale presidente onorario del partito. Il servizio d'ordine è riuscito comunque a far sì che non accadessero incidenti.

E veniamo alla dettagliata relazione di Orlandi, nella quale ha affrontato i temi del centro-sinistra, del compromesso storico, del referendum, del ruolo del PSDI nell'attuale momento politico, della situazione economica, delle riforme, della criminalità. «Il nostro disegno politico e la nostra azione nell'ambito del governo di centro-sinistra — ha dichiarato Orlandi — sono realizzabili soltanto se il quadro democratico è saldo, e se si opererà per rinsaldarlo. La gravità della crisi economica che ha investito il paese ha determinato una larga presa di coscienza sulla necessità di corresponsabilizzazione della comunità nazionale nella soluzione dei complessi problemi da fronteggiare: quindi l'ampliamento dell'area di questa consapevolezza è da giudicare positivo. In quest'area sono entrate le centrali sindacali e afferma di esservi entrato anche il PCI. Non va però sottaciuto — ha osservato il leader socialdemocratico — che si tratta di un ingresso a posteriori, dichiaratamente provvisorio e discrezionale. Il PCI ha sempre condotto una lotta senza quartiere ai governi democratici, e non ha fatto eccezione per i governi di centrosinistra. L'opposizione diversa, d'altra parte, non è mai andata molto oltre l'enunciazione di programmi.

Orlandi ha poi definito «una spinta traumatizzante e disgregatrice» quella del compromesso storico; «un compromesso che, storico o non storico, sarebbe destinato a compromettere la democrazia. Si tratta di una spinta — ha continuato — che è stata alimentata dagli ammiccamenti del PSI il quale, in più occasioni, ha ammesso di sentirsi compartecipe dello schieramento del 51 per cento ipotizzato dal PCI; spinta che è stata assecondata da troppi silenzi della DC, alla quale è finito con lo sfuggire che l'acquiescenza si traduce in un avallo, se non in un vero e proprio incoraggiamento».

Un'altra spinta, tendenza o suggestione — secondo l'esponente socialdemocratico — è quella verso il «compromesso antistorico»; il compromesso che, «assecondato dalla convergenza degli schieramenti coagulatisi contingentemente sul tema del divorzio, potrebbe consolidarsi, cristallizzarsi e trasformarsi da occasionale in permanente. Orlandi ha fatto presente, allora, il pericolo connesso al cristallizzarsi di un «compromesso antistorico»; quello, cioè, che si saldino, sul piano dell'integralismo, le forze di ispirazione cattolica con le correnti e gli interessi più reazionari del paese.

La posizione del PSDI sul problema del referendum — ha affermato Orlandi — è chiara: no all'abrogazione della legge sul divorzio, no al compromesso storico, no al compromesso antistorico. Rilevato che il segretario politico della DC, Fanfani, ha impostato la campagna elettorale del suo partito sull'abrogazione della legge Fortuna-Baslini e quindi sul «no» al compromesso storico, Orlandi ha osservato che «le argomentazioni portate da Fanfani sono, in effetti, talmente deboli e contrastanti con una realtà che abbiamo vissuto, da non offrire, di per sé, garanzie effettive che il "sì", magari da posizioni più consolidate, al compromesso storico».

Orlandi si è rivolto poi al segretario del PCI, Berlinguer, con il quale ha concordato sull'esigenza di salvaguardare il principio della laicità e della sovranità dello Stato, nonché quello della tutela dei diritti delle minoranze. «Sono troppi, però, i comportamenti del PCI — ha osservato — che circoscrivono la portata di questa presa di posizione: dal voto sull'articolo 7 del Concordato al recepimento sostanziale dell'impostazione autoritaria propria del comunismo mondiale». La realtà è — ha fatto notare il leader socialdemocratico — che sia Fanfani sia Berlinguer tendono a egemonizzare il referendum; puntano a presentare la contrapposizione sul divorzio quale confronto a due.

Situazione economica: a giudizio del segretario politico del PSDI, «nonostante la proliferazione dei profeti di sventure e gli onori resi alle Cassandre essa presenta dati incoraggianti e indicazioni di segno negativo. Mentre nel 1973 si è avuto un aumento del reddito nazionale nella misura più consistente che si sia registrata negli ultimi cinque anni (sono aumentati anche gli investimenti e la produzione industriale), di contro i consumi privati sono aumentati del 6,2 in volume e del 17,8 in valore. Ciò significa che anche nel 1973 si è consumato più di quanto si sia prodotto, anche se il divario risulta inferiore a quello degli anni precedenti. Occorre quindi decelerare l'aumento dei consumi privati e accelerare il ritmo di crescita di quelli pubblici». Per le riforme, i socialdemocratici pongono quattro problemi prioritari «da definire in una visione unitaria e da rendere operanti quest'anno»: sviluppo del Mezzogiorno, trasporti, agricoltura, edilizia pubblica con particolare impulso alla costruzione di alloggi popolari.

Orlandi ha affrontato anche il problema della criminalità: «Il disarmo della polizia — ha detto — comporta il disarmo della democrazia. Nei paesi democratici, infatti, le forze dell'ordine sono al servizio dei cittadini, in quelli autoritari sono al servizio del regime».

Orlandi infine si è soffermato su una recente intervista nella quale Saragat ha evocato il dramma di Faust, tormentato dal contrasto fra il desiderio di diventare superuomo e la consapevolezza della propria limitata umanità, nonché l'immagine goethiana del «noi siamo schiavi delle creature che abbiamo fatto nascere». «Non è stata — ha detto Orlandi — un'immagine felice. Il partito non è un "homunculus"; il partito è costituito da noi tutti. E' il suo passato, il suo presente, il suo futuro. Anche quando si è trovato a essere privo dell'apporto diretto di grandi individualità, il partito è stato in grado di andare avanti con speditezza lungo la propria strada. Non ha smarrito la rotta. Nel 1966, il traguardo dei tre milioni di voti era a portata di mano.

«E' qui che potremmo rovesciare l'immagine goethiana del rapporto fra la creatura e chi l'ha fatta nascere. Al successo elettorale del 1966 fece seguito l'unificazione socialista. Certo è che all'errore dell'unificazione affrettata non furono estranee suggestioni che vanno ricercate proprio nel rovesciamento del rapporto immortalato da Goethe. L'essere prigionieri della propria creatura dovrebbe simboleggiare, comunque, l'esistenza di un legame d'affetto e di partecipazione. Per il contesto in cui è stata presentata, non ci pare che l'evocazione goethiana esprima affetto o partecipazione; essa finisce, anzi, col richiamare — per contrasto — la simbologia mitica del dio ellenico Crono diventato, nella trasposizione italica, Saturno. Crono è il più giovane dei titani, egli divora i propri figli per paura che lo sbalzino dal trono. L'ultimogenito, Zeus, viene salvato dalla madre e sostituito con una pietra che il padre ingoia. Allevato nell'isola di Creta dalle ninfe, Zeus, divenuto adulto, muove guerra contro il padre; lo obbliga a rigettare i figli ingoiati: lo relega nel Tartaro. Anche qui la simbologia va rovesciata. Non ci sentiamo Zeus; non abbiamo relegato Saragat nel Tartaro; lo abbiamo chiamato, con un'unanimità significativa, a far parte della direzione e della segreteria; ci apprestavamo a proporre al congresso la sua acclamazione a presidente onorario». *(Ansa)*

NOTA DEL MINISTERO SULLA PERSISTENZA DEL DISSERVIZIO

È la contestazione il male delle poste

Permangono spunti polemici che esasperano artificiose insoddisfazioni Si continua con la limitazione del lavoro straordinario e del cottimo

Roma, 2

«Mentre l'amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni pone in essere ogni possibile provvedimento politico, tecnico e amministrativo per risanare, nei suoi aspetti contingenti, a medio e a lungo termine, manchevolezze e disagi di vario tipo, dai quali deriva l'attuale stato di insufficienza dei servizi postali, non si giustifica — si afferma in una nota ministeriale — il permanere di spunti polemici che tendono a esasperare artificiosi pretesti di insoddisfazione e di vittimismo per i lavoratori nonché un diffuso senso di sfiducia presso l'utenza. «Uno di questi motivi ricorrenti — prosegue la nota — si riferisce alla limitazione del lavoro straordinario e del cottimo che, sulla base della recente legge dell'assegno perequativo pensionabile, frutto dell'accordo sindacale di categoria dell'aprile 1973, non può superare in ogni caso un massimo di ore pari a 80 mila lire al mese. Con esso si tende, in pratica, a ribaltare la legge e a proporre di effettuare cottimi e straordinari senza alcun limite; ciò che, si afferma, riporterebbe la situazione allo stato quo ante, quando soltanto pochi lavoratori "privilegiati" potevano accumulare ingenti extra stipendio, senza che la regolarità del servizio fosse garantita».

La nota così prosegue: «E' fuori dubbio che sussistono in taluni uffici problemi di carenza di personale. Ma, come già è stato più volte affermato, mentre si sta provvedendo alla rapida assunzione di circa quattromila agenti per far fronte alle più urgenti esigenze, in relazione alla legge solo in questi ultimi giorni perfezionata, l'amministrazione postale sta conducendo una indagine conoscitiva per stabilire, sulla base delle quantità minime di lavoro previste per ogni operatore (rese d'obbligo) e del movimento postale di ogni ufficio, quale sia, in effetti, il personale necessario per disimpegnare regolarmente tutto il lavoro dell'ufficio stesso.

«Di questo, come di altri importanti provvedimenti relativi alla riorganizzazione del servizio, all'ammodernamento e alla meccanizzazione degli impianti — si conclude nella nota — sono consapevoli e consenzienti i sindacati nazionali di categoria». *(Ansa)*

Dalla prima pagina

POMPIDOU

dalla sala delle riunioni, il ministro tedesco Scheel ha avuto un momento di commozione irrefrenabile. Con un groppo alla gola ha pronunciato parole di grande rimpianto: «Ho lavorato per tanti anni assieme al presidente Pompidou. Non è soltanto la Francia che perde un uomo di stato, ma è tutta l'Europa che è privata di uno dei suoi grandi che ha impresso il segno della sua personalità sulla nostra vita in comune».

La morte del Presidente della Repubblica francese apporta alla fase già critica nella quale si trova la Cee un ulteriore elemento di incertezza. Pompidou è stato per molti anni uno dei principali protagonisti delle vicende europee. La sua scomparsa apre nuove incognite nella misura in cui nel partito gollista convivono, come è stato osservato questa sera stessa a Lussemburgo, personalità di sicura fede europeistica ed altre meno impegnate nella difesa della continuità della linea di Pompidou.

ALL'ELISEO

Appunto la ricerca di un equilibrato compromesso tra tesi opposte ha informato tutta la sua carriera politica, e ad esso si è accompagnato l'insofferenza per gli intralci della burocrazia e la determinazione di espletare i compiti assegnatigli con la massima celerità possibile. «Non intendo perdere tempo in faccende di protocollo» disse appena prese il posto di De Gaulle che del protocollo era invece un patito.

Questo senso di irrequietezza, questa intima necessità di accelerare i tempi lo accompagnarono per tutta la vita. Il suo stesso nome nell'antico dialetto langedoc ancora parlato nell'Auvergne, sta ad indicare la persona che si muove a passi da gigante.

A. P.

Il cordoglio di Leone

Roma, 2

Appresa la notizia della morte del Presidente Pompidou, il Presidente della Repubblica Leone ha fatto la seguente dichiarazione: «Sono profondamente addolorato per la morte del Presidente Pompidou, per il cui stato di salute avevamo molto trepidato. Nel vivo ricordo del recente incontro avuto con lui nella mia visita di stato in Francia nell'ottobre dello scorso anno, desidero rendere omaggio con commosso sentimento alle sue alte qualità umane e di statista». *(Ansa)*

Costernazione in Vaticano

Città del Vaticano, 2

La notizia della morte di Pompidou è stata accolta in Vaticano «con costernazione e dolore»: così ha dichiarato il portavoce Alessandrini. Il segretario di stato, cardinale Villot, che è la più alta personalità francese della Curia, è stato tra i primi ad essere avvertito: originario, come Pompidou, dell'Alverna, era amico personale del Presidente francese.

Pompidou era stato in Vaticano il 31 maggio 1962 quando, mentre era ancora presidente del consiglio francese, aveva accompagnato De Gaulle in visita ufficiale a Paolo VI. Successivamente Georges Pompidou è stato ricevuto da Paolo VI in Vaticano l'8 gennaio 1969. *(Ansa)*

CONFERMA

cato di non vederne il motivo dal momento che al convegno di Rimini ci va «solo mezza Cisl e permangono molti punti equivoci. Manderemo — ha aggiunto — due osservatori». Si è avuta così conferma della linea di netta chiusura della segreteria nei confronti dell'opposizione interna forzanovista.

La riunione della direzione era stata aperta da un breve intervento di Fanfani, il quale, ha espresso il suo compiacimento per il voto di fiducia del parlamento al nuovo Governo, che «ha concluso a tempo di record, una crisi che se non si fosse aperta, avrebbe evitato perdita di tempo in una fase congiunturale, come la presente, quanto mai dannosa».

Ci sono stati vari interventi che hanno toccato anche il problema del referendum. Al termine del dibattito è stato diramato un comunicato, nel quale si sottolinea, tra l'altro, che il segretario politico ha ringraziato «tutti i parlamentari e i dirigenti che hanno recato e che si accingono ad estendere il loro contributo alla presenza della DC nel dialogo con i cittadini sui problemi del referendum, in vista di un voto che la DC conferma, per quanto da essa dipende, non dover turbare il quadro politico e la solidarietà tra i partiti della maggioranza di centrosinistra».

La DC ritorce sui partiti divorzisti l'accusa di voler strumentalizzare politicamente il referendum. Stamane «Il Popolo» ha polemizzato con l'on. Mammì che, nella circolare inviata ieri alle federazioni del PRI ha sostenuto che nel caso in cui il referendum fosse vinto dalla DC, ne farebbe le spese l'equilibrio politico, in caso contrario no. «Che queste cose — scrive "Il Popolo" — possa pensarle e volerle il partito comunista al quale l'attuale equilibrio non va bene, passi, che le possa pensare e scrivere il PRI, sorprende». Mammì stasera ha replicato al «Popolo», ma con il chiaro intento di non esasperare un polemico confronto.

R. P.

L'URSS RIVALUTA il cambio della lira

Mosca, 2

La lira italiana è stata rivalutata rispetto al rublo. La Banca dell'URSS ha fissato il nuovo tasso ufficiale di cambio dal 1.o aprile in rubli 1,23 per mille lire, cioè un rublo pari a 813 lire.

OLTRE AI «FONDI NERI» USATI PER ACCAPARRARSI IL FAVORE DEI POLITICI

La fusione della Montedison altro ingarbugliato «affaire»

Ieri la commissione parlamentare d'inchiesta si è soffermata sul relativo decreto del '66 a firma di Andreotti e di altri ministri - Continua la sfilata degli uomini del petrolio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Per buona parte della seduta odierna, protrattasi più di cinque ore, la commissione parlamentare inquirente per i procedimenti d'accusa ha discusso dei «fondi neri» della Montedison. Come è noto, tutti gli atti relativi all'inchiesta sono stati recentemente chiesti in visione dalla commissione con procedura d'urgenza e nelle copie originali, il che ha destato non poche perplessità e malumori negli ambienti della magistratura romana. In merito sono state fatte non poche supposizioni ed illazioni circa i motivi di una così repentina procedura, anche perché non molti giorni prima «L'Espresso» aveva pubblicato il testo integrale di un interrogatorio dell'ex presidente della Montedison, l'ing. Giorgio Valerio, che era stato molto loquace nel raccontare al magistrato inquirente nomi e fatti legati ai cosiddetti «fondi neri», e da tale deposizione erano emersi chiari riferimenti a finanziamenti concessi a personalità politiche di primo piano e di molti partiti.

«Una grossa azienda come la Montedison — aveva detto esplicitamente Valerio al magistrato — ha bisogno di avere intorno a sé un ambiente politico il meno ostile possibile che, in altre parole, possa favorire o, quanto meno, rendersi conto delle sue ragioni di sviluppo nel contesto economico del Paese». Di qui la necessità di fondi riservati (cioè esclusi dalla contabilità ufficiale) che lo stesso ing. Valerio giustificò, esprimendo la convinzione che in tal modo si favoriva l'interesse dell'azienda e, quindi, del Paese. Queste osservazioni dell'ex presidente della Montedison non rivelavano nulla di sconosciuto, almeno a livello non ufficiale.

Lo stesso sen. Merzagora, succeduto a Valerio alla guida della Montedison, fece clamorose dichiarazioni a suo tempo sull'esistenza di questa massa di miliardi che servivano al finanziamento occulto dei partiti e di cui egli non esitò a denunciare l'esistenza, chiedendosi sconcertato: «Ma in che guazzabuglio mi sono cacciato?». Cosa, quindi, può aver indotto il presidente della commissione inquirente ad una decisione che, praticamente, ha tolto — almeno per il momento — alla magistratura ordinaria la possibilità di sviluppare l'inchiesta? La risposta a questo quesito si è avuta oggi.

L'on. Cattanei ha ricevuto la scorsa settimana una lettera contenente una precisa «notitia criminis», e di fronte a questa denuncia ha reagito immediatamente chiedendo il trasferimento dell'inchiesta per vederci chiaro. Nella lettera — secondo indiscrezioni trapelate oggi — si invitava, infatti, il presidente della commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa a indagare sul decreto interministeriale grazie al quale fu consentita, nell'estate 1966, la fusione fra la Montecatini e la Edison con le facilitazioni fiscali previste dalla legge 170 del 18 marzo 1965.

In relazione a questa segnalazione l'on. Cattanei, oltre agli atti istruttori dell'indagine della magistratura ordinaria, avrebbe sollecitato dal ministero dell'industria tutto l'incartamento sulla fusione della Montecatini con la Edison, e cioè il decreto e i relativi documenti preparatori. All'epoca ministro dell'industria era l'on. Andreotti. Il decreto in questione era firmato, oltre che dal proponente, anche da Pieraccini, Colombo e Preti, tutti facenti parte del secondo governo Moro.

Ora i diciannove componenti la commissione (il socialdemocratico Reggiani oggi era assente, perché impegnato al congresso di Genova) si sono trovati di fronte a un preciso quesito: avocare l'inchiesta o rispedire i fascicoli alla magistratura ordinaria? E nel primo caso, quale procedura seguire? Quella già usata per lo scandalo del petrolio e cioè con i ministri interessati che si presentano per fornire chiarimenti senza assumere la qualifica di «testi», oppure aprire immediatamente una istruttoria?

Stando ad alcune indiscrezioni, i comunisti si sarebbero oggi pronunciati a favore della avocazione dell'inchiesta, procedendo subito con l'istruttoria. Cattanei avrebbe osservato — il condizionale è d'obbligo, poiché il più assoluto riserbo caratterizza i lavori — che sarebbe opportuno procedere con una «ordinanza fondata», nella quale appaia chiaramente l'esigenza di indagare sull'attività della Montedison fin dalla sua nascita. Il nodo sarà sciolto forse domani in una nuova riunione della commissione. L'orientamento prevalente sembra quello di aprire l'inchiesta.

La commissione, intanto, non ha tralasciato di portare avanti l'istruttoria relativa allo scandalo del petrolio cui è connesso quello delle centrali Enel. Come è noto, a tal fine i parlamentari inquirenti stanno ascoltando già da tempo molti esponenti dell'industria petrolifera. Oggi sono stati di turno i dirigenti dell'Agip Lorenzo Roasio, Giuseppe Bartolotta e Angelo Pileri. La commissione ha ascoltato anche due funzionari di una banca di Bari in relazione alla vicenda Enel. Il calendario dei «colloqui» prevede per domani l'ascolto di altri due esponenti del mondo petrolifero: Attilio Monti e Riccardo Garrone.

Gino Roberti

Fino a metà maggio a «targhe alterne» (Pasqua libera)

Roma, 2

Il regime delle targhe alterne nelle giornate domenicali non subirà per il momento modifiche. Il sen. Sarti ha precisato che per questi giorni non è prevista una riunione della commissione tecnica da lui presieduta.

Nell'ambito del sistema delle targhe alterne, resta perciò stabilito quanto già deciso dalla commissione nell'ultima riunione e cioè: domenica prossima 7 aprile sarà consentita la circolazione alle targhe pari. Domenica di Pasqua, 14 aprile e lunedì di Pasqua 15 aprile sarà consentita la libera circolazione a tutti gli autoveicoli, domenica 21 aprile circoleranno le vetture con targa dispari; 25 aprile potranno circolare tutti; 28 aprile circoleranno le vetture con la targa pari.

Il primo maggio la circolazione sarà consentita a tutti. Il 5 maggio e il 12 maggio sono rispettivamente l'ultima domenica della campagna elettorale e la domenica in cui si andrà a votare. Ancora il governo non ha preso una decisione, ma è probabile che sia consentita la deroga al sistema delle targhe alterne. Si arriverà così a metà maggio con l'attuale disciplina. *(Italia)*

HA AVUTO SUCCESSO LA PROPOSTA DI MEDIAZIONE DI BERTOLDI

La vertenza Alfa è stata sbloccata

Nelle fabbriche del Nord 2500 assunzioni, nel Meridione circa novemila Accordo per orari e salari - Oggi si tratta per il contratto dei panettieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

La vertenza dell'Alfa Romeo è virtualmente sbloccata: è stata infatti superata la pregiudiziale dei sindacati che riguardava il problema degli investimenti al Sud. Le parti erano intente, fino a tarda notte, a buttar giù la bozza di accordo per quanto riguarda gli orari, i salari e, naturalmente, gli investimenti. Da quanto si è potuto apprendere, sindacati e imprenditori sono rimasti soddisfatti per la proposta di mediazione formulata da Bertoldi che prevede alcuni impegni da parte dell'azienda sugli investimenti: nelle fabbriche di Milano non verranno assunti più di 2.500 lavoratori, mentre nel Mezzogiorno la assunzioni oltre a quelle previste dalle iniziative già concordate (fonderia, fabbriche di motori diesel veloci) arriveranno a circa novemila unità.

Se quindi la vertenza Alfa Romeo dovesse essere conclusa prima di sabato, i sindacati arriveranno al congresso dei delegati di Rimini con grosse vittorie in pugno: la positiva conclusione delle vertenze Alfa, Fiat, Snia, Montedison e Anic. Esse rappresentano tutte l'affermazione del nuovo corso varato dai sindacati sull'industrializzazione del Sud e sulla politica del «nuovo modello di sviluppo».

Questo pomeriggio il ministro del lavoro si è incontrato, prima della riunione, con i rappresentanti della segreteria della Flm. Bertoldi ha detto ai sindacalisti che, a suo parere, data la positiva nota emessa dall'IRI nei giorni scorsi, la pregiudiziale degli investimenti al Sud poteva ritenersi superata. Alle 18 si è aperta ufficialmente la trattativa al ministero del lavoro, alla presenza dei rappresentanti dell'Intersind, dell'Alfa e della Flm.

Dopo circa un'ora il ministro Bertoldi ha annunciato ai giornalisti che «sono stati risolti i problemi relativi agli investimenti nel Mezzogiorno», e ha detto che la trattativa sarebbe proseguita sulla parte normativa e salariale. Verso le 21 le parti hanno deciso di concedersi un'ora di pausa per consentire la ripresa delle trattative sul tema dell'orario di lavoro durante la notte. Come si vede, dunque, c'è la volontà di concludere presto anche perché negli stabilimenti la tensione si sta facendo sempre più acuta. L'incertezza dell'esito delle trattative aveva indotto infatti il consiglio di fabbrica di Arese a proclamare azioni sindacali: oggi ci sono state due ore di scioperi articolati per turno, e i lavoratori hanno impedito l'uscita dei prodotti finiti dalla fabbrica.

Domani mattina, inoltre, il ministro del lavoro cercherà di mediare anche la trattativa che riguarda il rinnovo del contratto dei 100 mila dipendenti panettieri. La vertenza, aperta dai primi di febbraio, ha portato alla proclamazione, finora, di tre giornate di sciopero a causa della pregiudiziale, posta dagli imprenditori, di avere, prima di iniziare la trattativa, garanzia del governo per un aumento del prezzo del pane. La pregiudiziale è stata poi ritirata consentendo l'apertura delle trattative. Resta comunque confermato un altro sciopero dei panettieri di 24 ore proclamato dalla categoria per il 5 prossimo.

Marina Alessi

ACCORDO SUI PROBLEMI DELLA CARTA

GIORNALI PIÙ CARI ENTRO QUESTO MESE

Roma, 2

Aumento del prezzo dei giornali entro aprile e aumento dell'integrazione dell'Ente cellulosa sul prezzo della carta portata a 45 lire al chilo. Queste le decisioni annunciate questa sera al ministero dell'industria al termine di una riunione dedicata ai problemi della carta. L'accordo raggiunto è stato definito dal presidente della Federazione italiana editori giornali, Gianni Granzotto «soddisfacente perché ci permette di garantire la pubblicazione dei giornali in un momento particolarmente delicato e importante per la vita politica italiana».

Alla riunione hanno partecipato, oltre al ministro per l'industria De Mita e al sottosegretario Sarti, i rappresentanti della Federazione italiana editori giornali, dell'Ente nazionale cellulosa e carta e dei sindacati e delle cartiere. L'accordo raggiunto prevede oltre all'integrazione da parte dell'Ente cellulosa di 10 lire al chilo sulla carta da giornale, un quantitativo di disponibilità pari a 230 mila quintali per il mese di aprile. Secondo quanto si è appreso, infatti, i cartai si sono impegnati a produrre per 157 mila quintali, l'Ente cellulosa fornirà 34 mila quintali, mentre l'impegno preso dalle maestranze, che hanno promesso di lavorare anche per i giorni festivi (Pasqua e Pasquetta) consentirà di intensificare la produzione per altri 30 mila quintali. *(Italia)*

INTERROGATI IN CARCERE BOSSI E BOFFI

Avrebbero un alibi i killer di Mangano

Milano, 2

Con l'interrogatorio di Ugo Bossi e Sergio Boffi, i due presunti attentatori del commissario Angelo Mangano, si è conclusa la Tournée milanese del giudice istruttore del tribunale di Firenze Oliviero Lombardo che ha raccolto l'eredità del giudice istruttore romano Imposimato nell'inchiesta sull'attentato di cui rimase vittima il questore Mangano assieme al suo autista, nei pressi della sua abitazione romana.

Il magistrato si è recato stamani nel carcere di San Vittore, dove ha interrogato i due detenuti alla presenza dei rispettivi legali avvocati Toppetti e Radice. Nel corso dell'interrogatorio odierno, Bossi e Boffi hanno presentato un alibi di notevole consistenza: il 25 febbraio Sergio Boffi si trovava a Venezia, vi era arrivato alle 21 e si era immediatamente portato all'hotel Danieli dove si era intrattenuto a lungo con un avvocato venuto da Mantova e successivamente con una signora. Sempre in albergo venne raggiunto in serata dal suo amico Ugo Bossi.

La circostanza è emersa solo ora, perché solo ora ufficialmente i due detenuti hanno preso conoscenza di uno dei principali capi di imputazione: la deposizione del superteste Giovanni Ferrara, ritenuto un confidente del questore Mangano, il quale ha dichiarato di aver assistito, proprio la sera del 25 febbraio a una riunione svoltasi in una trattoria di Aiello del Friuli fra Frank Coppola, Sergio Boffi e Ugo Bossi. In quella occasione Coppola avrebbe ordinato ai due presunti killers di eliminare Mangano.

Bossi, nel corso dell'interrogatorio odierno ha confermato di aver mangiato in quella trattoria di Aiello in compagnia delle figlie del proprietario e di avere incontrato Coppola, negando naturalmente di aver ricevuto disposizioni in merito all'uccisione del questore Mangano.

I due hanno chiesto al giudice istruttore di essere messi a confronto con il loro principale accusatore, Giovanni Ferrara, contro il quale hanno già presentato una denuncia per calunnia (denunciando nel contempo per calunnia e falsa testimonianza il questore Mangano e per falsa testimonianza alcuni testimoni che li avrebbero riconosciuti quali responsabili dell'attentato). *(Italia)*

IL NUOVO EDITORE CONFERMA LE GARANZIE ASSICURATE DALLA MONTEDISON

Per «La Gazzetta del popolo» è stato raggiunto un accordo

Roma, 2

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «E' stata sottoscritta ieri sera, nella sede della Federazione italiana editori giornali, l'ipotesi di accordo sulla vertenza della "Gazzetta del popolo", aperta con la cessione di questa testata dalla Democrazia Cristiana all'editore-stampatore Alberto Caprotti, che ha rilevato la maggioranza azionaria delle società Set e Itet. Alle trattative sono intervenute le rappresentanze aziendali, assistite dalle organizzazioni sindacali regionali, dalla Federazione della stampa e dalle federazioni nazionali dei lavoratori poligrafici Cgil, Cisl, Uil; il nuovo editore era assistito dalla Federazione italiana editori giornali.

«L'editore si è impegnato ad assicurare: 1) il mantenimento dei livelli occupazionali e retributivi per tutti i lavoratori della "Gazzetta del popolo", senza riflessi negativi per i dipendenti delle altre sue aziende editoriali e stampatrici; 2) il rispetto dell'accordo integrativo aziendale giornalistico vigente dal 25 maggio 1973; 3) la linea politica democratica e antifascista del giornale; 4) la continuità del giornale come quotidiano del mattino. Infine il dott. Caprotti ha comunicato che la vecchia proprietà ha garantito il pagamento degli oneri previdenziali e assicurativi pregressi con effetti coperti da fidejussione bancaria.

Nel corso della discussione con le rappresentanze sindacali, l'editore Caprotti ha precisato di essere l'azionista di maggioranza della società Edit Printed, che ha acquistato il controllo delle società Set e Itet; di fronte alle richieste di precisazione sulle garanzie anche finanziarie che accompagnano l'operazione, e ne condizionano quindi gli sviluppi, l'editore Caprotti ha confermato l'esistenza di un «grosso contratto pubblicitario aggiuntivo a quello già assicurato alla "Gazzetta del popolo", contratto che è garantito dalla Montedison».

Il comunicato della Federazione sulla stampa così continua: «Quest'ultima circostanza — sottolinea la FNSI — dimostra la fondatezza delle preoccupazioni manifestate dal sindacato dei giornalisti circa l'esistenza di un disegno concentrazionistico». *(Ansa)*

Il comune di Bologna attacca «Il Carlino» per un errore tipografico

Bologna, 2

Clima teso a Bologna tra il quotidiano locale e l'amministrazione comunale a causa di un «errore tipografico». In un corsivo pubblicato in seconda pagina del «Resto del Carlino» del 29 marzo, il direttore del giornale, Girolamo Modesti, in relazione a una conferenza stampa tenuta dal sindaco il 25 marzo per riferire sul viaggio effettuato nel Nord Vietnam, il nome dello stesso sindaco, prof. Zangheri, è diventato prof. Tangheri. Il sindaco del capoluogo emiliano si era recato a Quang Tri, gemellata con Bologna, e in altre località del Vietnam per organizzare altri aiuti.

Nel corsivo si leggeva che il prof. Zangheri «aveva posto termine al conflitto vietnamita bruciando in piazza maggiore il mostro della guerra». E così proseguiva: «Prossimamente, secondo voci che attendono conferma ufficiale, il sindaco intraprenderà un viaggio nella vicina Italia sulla quale riferirà alla regione Emilia-Romagna. In un futuro più lontano è previsto anche un viaggio a Bologna per dare un'occhiata ai problemi di quella lontana e amica città».

Il consiglio comunale, riunitosi nella stessa giornata di venerdì, all'unanimità ha preso posizione contro l'atteggiamento incivile di Modesti. Il vicesindaco Babbini, a nome della giunta, ha espresso la piena solidarietà al prof. Zangheri, affermando che Modesti si era reso responsabile di «un attacco ignobile e vergognoso nei confronti dell'amministrazione di Bologna definendo inoltre in cosiglio il quotidiano «fogliaccio fascista». In «taccuino», del giorno successivo, con titolo «errata corrige», il «Carlino» ha riportato poi il seguente corsivo: «Per un deplorevole quanto fatale errore (di cui chiediamo profondamente scusa ai nostri lettori) nel taccuino di ieri il nome del sindaco di Bologna è stato indicato come Renato Tangheri anziché Renato Zangheri».

(S. S.)

Che fare della poesia?

LA POESIA, va bene; ma per che fare? Chi penserebbe a imbastire rime quando crolla la casa? Nessun chiodo mantiene più in sesto le nostre cornici; lebbre rugginose intaccano quel tanto di moneta che ci resta in tasca; bande di Fregoli arrochiti simulano davanti a un pubblico distratto il penultimo atto dell'Apocalisse. Kissinger da la replica a Jobert, Brejniev fa la grinta a Sadat, Mao ne approfitta per regolare un vecchio conto con Confucio. La cacofonia ambientale relega negli scantinati delle rispettive Biblioteche Nazionali le voci di Omero, di Dante, quelle di Shakespeare e di Donne, di Leopardi e di Rimbaud. Lasciamo ai merli il vezzo desueto di far versi. La società di consumo non ha tempo da perdere in futilità. Minacciata di sottosviluppo, si preoccupa innanzitutto di salvare dal disastro almeno le prossime vacanze.

Eppure, eppure, i nodi sono più complessi di quanto si direbbe. Una fame sorda ci illanguidisce in certi momenti della giornata. Non possiamo mica spendere ventiquattr'ore su ventiquattro a seguire d'un occhio inumidito il saliscendi del nostro conto in banca. L'amore è là, d'accordo, per riempire le pause vuote; ma chi ci crede? E se discendessimo dall'uno o l'altro scaffale Gongora o Rainer Maria Rilke, Saba o Ungaretti? O quel mitico abnorme «El vento de l'Eterno se fa teso», di Biagio Marin, che l'Azienda di cura di Grado ci ha proposto a capodanno per consolarci della carestia di panettone? Caro Main, così umile e così superbo, così indicibilmente libero entro i limiti stretti della sua laguna.

Il diritto alla poesia dovrebbe essere sancito per legge. Se la costituzione se ne infischia, Tu almeno, Signore, concedi anche a noi — poveri netturbini di periferia, miseri impiegati delle Imposte o pidocchiosi imprenditori di cultura — il privilego di grufolare in libertà la nostra razione quotidiana di poesia! Non già che la meritiamo. Il nostro disprezzo per qualsiasi valore che non trovi subito in Borsa la quotazione scontata non merita che castigo, e il nostro affannato rincorrere chimere sempre più basse non può risvegliare che la tua ira. Se fossimo logici con noi stessi, dovremmo dichiararci soddisfatti del sapore di guasto che ci lascia in gola la prosa di giorno in giorno più oscena dei rotocalchi. Ma l'animale-uomo è quale Tu l'hai voluto, un miscuglio di contrasti, un grumo d'incoerenze. Accanto al gusto per le turpitudini, ciascuno di noi si cova dentro una nidiata di nostalgie contraddittorie. Quella, tra le altre, d'un mondo meno sfacciatamente sporco, d'un lembo di terra dove gli slanci dell'anima e i brividi del cuore avrebbero ancora diritto alla parola. Dacci dunque, Signore, la modesta razione di poesia di cui abbiamo quotidianamente bisogno per non morire d'inedia nella melma.

* * *

Preghiera esaudita. Davanti a me, sulla tavola, tre volumi di versi, venuti da orizzonti divergenti, accentati su timbri che non hanno in comune se non l'autenticità delle voci che li sgranano. Tre raccolte di liriche, in gran parte tradotte da lingue diverse, ma ciascuna rappresentativa nella sua precipua originalità d'un momento ben determinato dell'evoluzione operatasi nella poesia internazionale tra il primo Novecento e oggi.

Un'evoluzione tutt'altro che conchiusa, ancora incerta come una foca alla deriva su un banco di ghiaccio di fronte alle molteplici alternative che la sollecitano. S'è baloccata negli ultimi decenni con invenzioni a catena che minacciavano di confinarla per sempre nelle sacche del Nonsenso. Sembra ora più propensa a riprendersi, a voltar le spalle alle vertigini degli sperimentalismi pseudo-metafisici, a riconciliarsi col concreto e col quotidiano. Se percorri, per esempio, il terzo fascicolo, testè uscito, dell'«Antologia dello Specchio» (ed. Mondadori), hai l'impressione che la ricerca d'un lessico di meno in meno rarefatto stia aiutando efficacemente la lirica contemporanea a sbarazzarsi dei residui di simbolismo e d'astrattismo che l'avevano tenuta in tutela per più d'un mezzo secolo. Simboli e metafore continuano, s'intende, ad alimentarla; ma accettano, per esprimersi, di servirsi dell'onesto linguaggio di tutti i giorni.

Lasciamo perdere le incongruenze irrequiete dell'americano Kenneth Patchen, d'una violenza spiumata, e le confusioni pericolose di Sergio Salvi, più gratuite dei cruciverba. Ma di buon augurio mi sembra l'impegno che mette il cecoslovacco Vladimir Holan a evocare i suoi abituali fantasmi vaticinanti attraverso una sintassi di più in più scarna, grezza, semplificata, capace di renderci familiari anche i suoi sacerdoti d'Apollo o i suoi serpenti impagliati. Dal canto suo, Betocchi rinuncia a certe vacuità bizantineggianti che affievolivano il vigore della sua dizione: eccolo prendere, per parlarci delle sue crisi di coscienza, un tono concitato, litigioso, quasi da disputa stradale. Un po' più in là, Giorgio Orelli affida i suoi sogni a sandolini d'uso corrente, anche se sufficientemente attrezzati per affrontare il mare mosso. Persino l'argentino Borges, l'ineffabile raffinatissimo J.L. Borges, maestro in enigmatica e superiormente dotato per gli specchi a rifrazioni multiple, riesce a renderci comprensibili le sue recenti stupefazioni senza obbligarci a ricorrere ai lumi dei dizionari etimologici o a quelli dell'Enciclopedia Britannica. Marco Forti e Giuseppe Pontiggia, curatori dell'antologia, hanno diritto a un convinto colpo di cappello.

* * *

Un colpo di cappello anche a Giuliano Baioni, al quale l'Einaudi ha confidato la traduzione delle «Poesie statiche» di Gottfried Benn. Confesso di sentirmi piuttosto imbarazzato quanto alla maniera di riallacciare la poetica di Benn al discorso che precede. Nessuno, forse, nemmeno Stefan George, ha rifiutato il quotidiano con maggiore ostinatezza, con più sprezzante caparbietà. Insuperabile nel maneggio della lingua tedesca, che perviene a rendere incandescente a forza di martellarla sull'incudine fumante, Gottfried Benn non ha commercio che con l'Eternità. A parer mio, ha interpretato di traverso la lezione di Nietzsche e trescato a torto con Eraclito e con i tragici greci. Immagini folgoranti attraversano come frecce la sua lirica, ma il loro bersaglio è sempre altrove. Straniero sulla terra, esule tra gli uomini, dubito che Benn possa suggerire lieviti validi ai laboratoristi della nuova poesia.

Potrebbero frequentare, invece, con profitto il panificio di Marianne Moore, gestito saggiamente per oltre sessant'anni, in collaborazione costante col vissuto. Non soltanto con le cose e con gli ingredienti indispensabili a far levare il pane, ma con gli esseri, gli animali, le piante e le pietre: tutte quelle presenze che ci aiutano, insomma, a trovare qualche momento di gioia nelle nostre fiacche giornate. Marianne Moore, americana del Missouri, morta nel '72 dopo essersi imposta all'ammirazione d'un Carlos Williams, d'un Pound, d'un Eliot, d'un Auden. A parte due o tre critici specializzati, il pubblico italiano ignorava fino a ieri persino il suo nome. Le edizioni Rusconi gli offrono oggi l'opportunità di colmare l'imperdonabile lacuna, tendendogli in due nitidi volumi — «Il basilisco piumato» e «Come una fortezza» — l'integralità della sua produzione poetica. Versioni di Lina Angioletti e Gilberto Forti, testo originale a fronte.

Una «grande» poesia. E due volumi da issare sugli scaffali più alti della biblioteca, quelli riservati ai maggiori. Per un miracolo di grazia interiore, Marianne Moore perviene a rendere degna di tenerezza persino la realtà circostante più povera, più banale. Un'acuità gonfia di persuasione la costringe a vincere le sue ritrosie, a rivelare i tesori di fantasia dissimulati tra le pieghe dell'ovvio. A volte spudoratamente schiumosa, a volte così ellittica da riuscire cifrata, ma sempre carica di suggestioni inattese, la sua dizione è una continua sorpresa, un rotolare da metafora a epigramma, da epigramma a dramma risolto, addolcito da un senso vivacissimo dell'«humour», non si sa bene da chi ereditato: dall'Antologia Palatina, dai bestiari medievali, o da Laforgue? Una poesia dove l'immagine più ardita è sempre pienamente «significato», mai sciatto elemento decorativo.

Non datemi retta! Buttate via nel cestino i miei paragrafi presuntuosi, e lasciatevi colare a picco nei vortici caldi che vi propone la Moore. Parlare di lei è difficile.

Ilo de Franceschi

DOPO LE PASSATE STAGIONI DI FOLLIE PER TENTARE DI MANTENERSI GIOVANI

I sarti hanno deciso per un uomo classico

Si ritorna al vestire più consono, le giacche si accorciano leggermente e si assiste al rilancio del gilet - Riabilitazione della cravatta - Camicie dai colori sobri

Firenze, aprile

Dopo le stagioni di follie per tentare di mantenersi giovani ad ogni costo — sfiorando o raggiungendo il ridicolo — l'uomo sembra rinsavire e sembra aver capito che, a qualsiasi età, con qualsiasi posizione e con qualsiasi taglia e linea, il vestire sobrio e classico dona eleganza di portamento e ringiovanisce.

Ad esclusione di un abbigliamento da «tempo libero», ecco che i sarti e gli stilisti hanno deciso all'unanimità di prepararci un uomo ben vestito, con calze, cravatta, abito, magari a doppio petto, e naturalmente, con il gilet.

Ed anche quando si tratta di cappotto — benché i creatori a volte ritornino ad un revival però molto contenuto, adatto ai nostri giorni — troviamo il nostro uomo 1974-75 perfettamente a posto. Magari con un trench impermeabile di Pam Pam, foderato in vajo, creato da Giorgio Correggiari; od in un lussuoso e ricco «spolverino» in renna a prova di acqua, foderato di visone, lavorato a chevron. Si tratta del pezzo più ricercato per l'uomo più raffinato: è di taglio loden, raglan, con carré. E ce lo presenta la Sealup insieme ad altri tutti belli, sobri, eleganti, studiati in ogni particolare. Sono quasi tutti cappotti con interno di pelliccia — più o meno pregiata — sempre amovibile.

Ci sono anche mantelli loden, a volte a ruota. Un passo indietro nel mondo della moda, ma un passo indietro per cercare di dare all'uomo di oggi un senso di dovere nel vestire in modo classico, elegante, aggiornato. Stanchi di tante stravaganze inutili, adatte solo ai ragazzini che vanno ancora a scuola, per i signori uomini tutto diventa perfetto e raffinato.

Ed ecco Litrico, con i suoi pulls molto belli, adatti ad ogni età, semplici ma di una semplicità che si chiama buon gusto.

I suoi pullovers hanno piccoli à jours alternati a righe di colore contrastante; oppure sono arricchiti da «girandole» beige su fondo nero o viceversa.

Carlo Palazzi ha presentato classici coordinati dalla linea pulita e raffinata.

Ottimi i coordinati ed i completi Contir by Piattelli.

Sempre all'altezza delle loro collezioni Datti, Coccoli, Caumont, Piattelli, Palazzi.

Di Testa ricordiamo con piacere i maglioni lavorati a crochet o a ferri a coste, dall'aspetto di mosaico preparato con l'attenzione e la precisione di un vero artista.

Per il tempo libero, molto belli i coordinati di Di Lauriano: si tratta di maglioncini scollati a «V», coordinati a cardigan; di canottiere con cardigan; di giubbotti a maglia inglese.

Una maglieria realizzata molto bene, dalla lavorazione molto simile a quella ottenuta a mano.

Ottime le collezioni di maglieria Alexander e di G. Erba.

La collezione Sicons presenta capi in pelle molto belli e morbidi; sia i giubbotti, sia le giacche, sia i cappotti denotano un ottimo gusto ed una tecnica di lavorazione perfetta.

Per quanto riguarda le cravatte, grande è il loro rilancio: da quelle di Hubert in velluto a quelle di Pancaldi con disegni ecologici, a quelle di Forman con stampe che riproducono plissé, fibbie, piastrelle, a quelle di Intermoda Gallieni con tessuti ad effetto di paglia di Vienna, con disegni che ricordano bandierine, con disegni di pois di colori diversi, con disegni ripresi da quadri di autore.

Per l'accessorio, diverse sono le case presenti. Ed ecco Salambo con le sue borse in pelle di coccodrillo, vere borse da sogno, e con quelle in cuoio romano la cui particolarità è di essere tinto e lucidato a mano.

Per le scarpe sono da ricordare quelle di Marelli, i polacchini di camoscio con suola in corda e para dei F.lli Rossetti; gli stivali da cavallerizzo, i polacchini di pelle intrecciata e gli zoccoli di Testoni.

Fra i pezzi estrosi vanno ricordati i polacchini di Arbango realizzati in tessuto jeans, in tweed, in loden, tutti foderati in pelle.

Le camicie sono di toni pacati: in seta pura, in lana a quadretti, in bellissimo cotone quelle di Vittorio Cecchi. Con magnifici disegni e splendide lavorazioni quelle di Pancaldi; in brillantina di seta quelle meravigliose di Pam Pam. Belle quelle di Correggiari per Flirt.

La Ingram è presente a Pitti Uomo con due collezioni: una commerciale, classica; l'altra, denominata «Monsieur», composta di coordinati e, per la massima parte dedicata alla montagna, è di ispirazione un po' troppo femminile, sia per la linea, sia per le fantasie dei tessuti utilizzati. Forse questa collezione avrebbe dovuto essere presentata da un indossatore dall'aspetto più maschio, il cui portamento, in un contesto di moda saggia e sobria, avrebbe giovato ai modelli, valorizzandoli.

In linea generale i settantasei espositori della V Rassegna che si è svolta a Firenze ha appunto rilanciato in modo compatto una tendenza al classico, lasciando le stravaganze solo per i giovinetti.

Nei completi le giacche, generalmente, sono lunghe, dalla spalla all'orlo, 76 centimetri; spesso hanno tasche applicate, sovente a soffietto in modo che possano contenere abbondantemente le molte cose indispensabili, poiché Pitti Uomo dichiara il tramonto del borsetto.

Molte giacche hanno spacchetti ai fianchi: spacchetti che svelticono maggiormente il longilineo e possono fare... ottimo servizio a fianchi un po' accentuati!

Due tipi di pantaloni, ma diversi solo molto leggermente: sempre larghi al fondo da 28 a 30 centimetri, sono con risvolto per chi possiede gamba lunga; hanno il semplice orlo per chi ha gamba meno lunga. L'ampiezza in vita è trattenuta da pinces.

Il gilet vuole a tutti i costi essere incluso nel guardaroba maschile; a volte però è un po' troppo marcato e di conseguenza pecca di poca raffinatezza. Come nel caso di un gilet pied-de-poule portato con un completo Principe di Galles di grandi proporzioni o di gilet colorato in modo vistoso su completi scuri.

Per quanto riguarda lo scottante problema dei prezzi, gli espositori sostengono di aver contenuto al minimo gli aumenti delle materie prime. Infatti, prese le debite informazioni, ci si rende conto che, da parte dei produttori ogni sforzo è stato fatto. Ma al dettaglio, cosa succederà? ...è meglio avere fiducia!

Brunella Mira



Torino — Un giubbotto color cammello lavorato a maglia inglese, presentato da Lauriano

La rassegna dei libri

Nicoletta Francovich Onesti: *Fonetica e fonologia* (Sansoni, Firenze 1974; pagg. 116; L. 1600).

H.D.F. Kitto: *I Greci* (Sansoni, Firenze 1973; pagg. 307; L. 1900).

Paul Guillame: *Psicologia animale* (Sansoni, Firenze 1973; L. 1900).

Per «Sansoni Università» tre volumetti particolarissimi e in certo senso «preziosi» per la singolarità della materia trattata: «Fonetica e fonologia», «I Greci», «Psicologia animale».

«Fonetica e fonologia» di Nicoletta Frankovich Onesti è nato dalle esperienze didattiche che l'autrice ha avuto con gli studenti di lingue straniere della Facoltà di Lettere di Firenze. Manuale, questo, estremamente utile e unico nel suo genere, dal momento che sembra che in Italia da molti anni non venga pubblicata un'opera introduttiva e d'informazione generale in questo ambito. In essa si cerca di illustrare i concetti generali di fonetica e di fonologia, base necessaria per lo studio delle varie filologie, delle lingue straniere, della glottologia, riportando alla fine saggi di trascrizioni in grafia fonetica di brani nelle principali lingue europee. E' un lavoro questo della Onesti, che alla sinteticità unisce chiarezza e una semplicità sorprendenti che danno all'autrice tutto il merito e la validità della sua interessante pubblicazione.

Con H.D.F. Kitto entriamo, in punta di piedi, in quel lontano, e ormai quasi fantastico mondo greco che ha illuminato con la sua indiscutibile civiltà e grandezza le tenebre di una antichità ancor sonnolenta. Il saggio di Kitto è concentrato su alcuni punti che hanno destato maggior interesse nel loro autore (notevole preminenza viene data, per esempio, alla letteratura) e si interrompe ad Alessandro il Grande, cioè alla fine della città-stato. Trattare in uno spazio ridotto tutta la materia che il tema comporta e spingersi eventualmente nell'esame dei secoli successivi, sarebbe stato un volersi abbandonare ad una superficialità e ad una facileneria decisamente negative, mentre «I Greci» (traduzione di F. Guidi) sono, pur nella sinteticità della trattazione di Kitto, un lavoro pregevole dalle cui pagine emana, intatto, tutto l'irresistibile fascino che la patria di Omero e di Pericle, di Talete e di Eschilo, di Socrate e di Senofonte, esercita ancora e sempre su noi.

Con l'opera di Paul Guillame si passa a tutt'altro argomento, alle delicate linee di una psicologia animale che diventa accurata e informatissima messa a punto dai fondamenti di tale disciplina, discussione critica dei metodi e delle tecniche, impostazione rigorosamente obiettiva dei principali problemi. «Psicologia animale» (traduzione di Mario F. Canella) non è dunque il solito compendio, ma un'introduzione seria e puntualizzante allo studio di tale scienza.

Per concludere, tre volumetti che, grazie alla collana Sansoni Università di sempre più larga diffusione, ci invitano ad entrare con stuzzicante originalità in tre «mondi» tutti da scoprire!

G. P.

○

Giuseppe Dosi: *Il mostro e il detective* (Vallecchi Editore, Firenze; pagg. 273; lire 3500).

E' proprio vero che di fronte alla giustizia tutti i cittadini sono uguali ma alcuni sono più uguali degli altri.

Ce lo dimostra una volta di più il libro «Il mostro e il detective», di Giuseppe Dosi. Funzionario di polizia dal brillante curriculum, Dosi si trovò un giorno, nel bel mezzo della sua carriera, di fronte a un caso che, per alcune caratteristiche che illustreremo fra breve, lo coinvolse a tal punto che per risolverlo si giocò la posizione e perfino, sia pure per poco, la libertà.

Accadde a Roma, in un momento particolarmente delicato per l'Italia fascista. Erano gli anni dell'assestamento del regime. In base ai dettami del duce, l'ordine avrebbe dovuto regnare in tutti i campi. Niente più delitti, niente più crimine, grazie alla volontà di Mussolini, «quella volontà di bene cui nulla e nessuno resiste». E invece no: il crimine continua a esistere, perché nessuna volontà potrà scindere la dialettica perpetua bene-male della natura dell'uomo. Il crimine anzi assunse un aspetto particolarmente atroce: lo strazio di tanti dolci teneri corpi di bambine (sette: la più piccola aveva un anno e mezzo), stuprate e uccise da qualcuno che la società aveva il dovere e soprattutto l'assoluta necessità di trovare e isolare affinché la sua follia non colpisse ancora.

In base ad alcuni indizi venne accusato dei delitti un tale Girolimoni. L'odio pubblico fu scatenato contro di lui e mai, supponiamo, linciaggio morale fu altrettanto pesante. Tanto che il disgraziato non si tirò su mai più, neanche quando la sua estraneità ai fatti venne ampiamente provata. Intanto però l'opinione pubblica aveva avuto il suo capro espiatorio; e tanto bastava. Nessuno volle dar retta a Giuseppe Dosi, che proseguendo in proprio le indagini aveva individuato il vero colpevole. Il quale — era un inglese — se ne poté alla fine andare indisturbato dal nostro paese, dove lasciava una profonda tratta di dolore e di raccapriccio.

La storia è raccontata nel libro in ogni dettaglio dallo stesso Dosi. E' un documento importante, che purtroppo ci mostra quanto e quanto gravemente possa sbagliare la giustizia degli uomini. Il guaio è che questo genere di errori ricade troppo spesso sugli innocenti e sui deboli.

C. S.

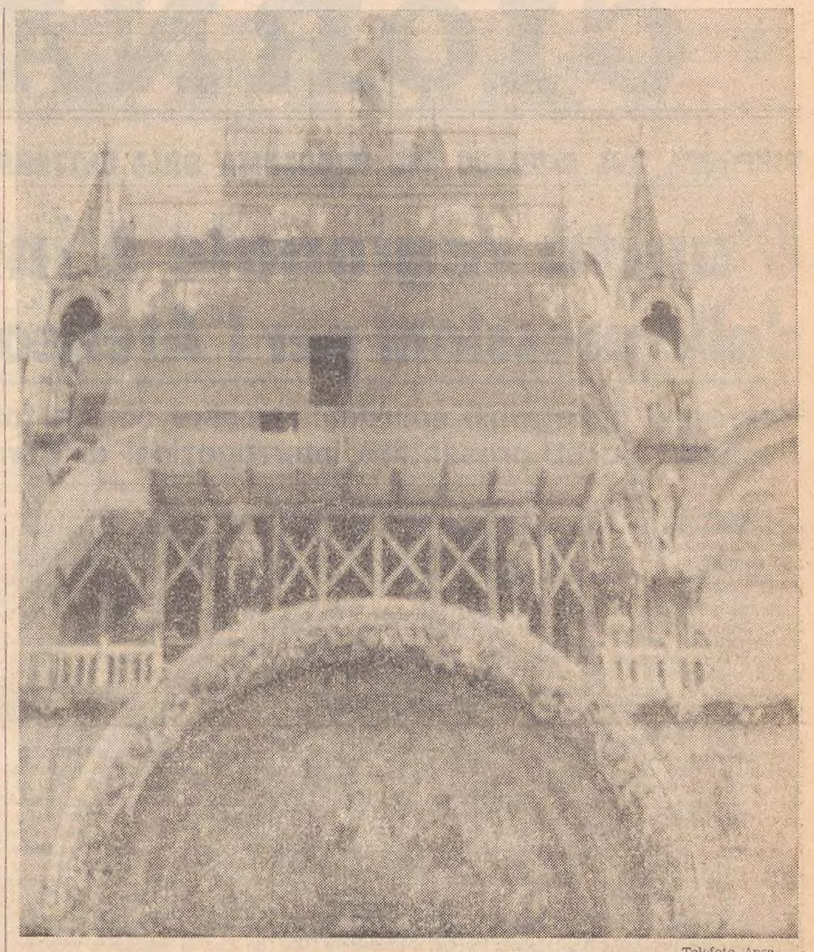
○

Gina Lagorio: *Sui racconti di Sbarbaro* («Guanda»; pagg. 104; L. 1900).

Gina Lagorio: *Sbarbaro contro corrente* («Guanda»; pagg. 388; L. 3600).

Camillo Sbarbaro, il cui «Pianissimo» segna una tappa fondamentale nella storia della poesia del Novecento, approdò com'è noto alla prosa dei «Trucioli», alla quale soltanto volle fosse affidato il suo nome. Ma negli anni intorno alla prima guerra mondiale, egli scrisse altre pagine di prosa, e tutt'altro che scadenti, malgrado la severità del giudizio che egli stesso ne diede e la conseguente decisione di non pubblicarle. Tali prose di apertura narrativa tradizionale, apparvero sulle riviste più prestigiose del tempo, quali «La Riviera Ligure», «La Voce», «Lacerba». Gina Lagorio, ripercorrendo l'iter poetico e umano di Sbarbaro, ha preso in esame questo momento narrativo per indagare le ragioni della rinuncia successiva al «genere»: ragioni estetiche, illuminanti della singolare posizione di Sbarbaro nella letteratura italiana del Novecento. La scoperta di questi racconti — finora trascurati dalla critica — costituisce perciò una felice sorpresa anche per gli «sbarbariani», sempre più numerosi nelle nuove generazioni: la stagione narrativa del giovane Sbarbaro, ritrovata e ripercorsa su testi ormai difficilmente accessibili, si propone alla loro attenzione come un momento significativo nella storia del poeta ligure, di una coerenza mai sentita.

L'altro volume della Lagorio — «Sbarbaro contro corrente» — è la prima monografia dedicata al poeta che ne ripercorra il cammino non solo poetico. La leggenda che si è andata formando su Camillo Sbarbaro che, dopo aver opposto un netto rifiuto al fascismo, seppe con la stessa fermezza resistere ai miti correnti della pubblicità, del potere, del successo, ha acuito la curiosità intorno all'uomo che molti hanno sentito come un maestro. L'indagine della Lagorio — che ripercorre la storia del poeta e insieme dell'uomo — abbraccia un periodo denso di avvenimenti ideologici e politici culminati in due guerre mondiali. Attraverso il puntuale confronto delle parole di Sbarbaro con la realtà che gliele suggerì, il recupero di testi dimenticati, di pagine di riviste e di giornali, con l'aiuto delle memorie di discepoli e di amici, la Lagorio ha restituito il volto singolare del maestro che univa a un rigore quasi ascetico una sorridente amabilità.



Telefoto Ansa

Venezia — La basilica di San Marco fa toeletta primaverile. L'edicola centrale dominante il famoso gruppo bronzeo dei cavalli viene rinfrescata nei marmi da operai specializzati

LA SINGOLARE ORIGINE DI UN COSIDDETTO «FIORACCIO» A PORDENONE

Rigatoni alla Beatrice e ceramica di Castelli

Incontro di due tradizioni tipicamente italiche - Sembra quasi che il caso si sia divertito mettendo a confronto un piatto di maccheroni e una brocca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pordenone, aprile

E' istintivo, per me, chiedere subito notizie di Beatrice. Mi rispondono — senza, peraltro, il minimo segno di tristezza — che è morta da molti anni; tanti che nessuno riesce più a ricordare, neppure approssimativamente, quali fossero le sue sembianze. Eppure nella trattoria «Alla Catina» di Pordenone la presenza di Beatrice è continua; si evidenzia particolarmente a pranzo (non so se il piatto venga ripresentato anche a cena) per caratterizzare un primo, considerato una delle specialità del locale: «rigatoni alla Beatrice».

A dissolvere qualsiasi possibile nota di malinconia, come del resto ogni fantasma dantesco che volesse insinuarsi tra polenta e spiedini, giunge il necessario chiarimento: la Beatrice, che tanto felicemente — almeno sembra — unì il suo nome ai rigatoni, doveva essere la madre, o forse la nonna, del vecchio proprietario. Il passaggio di gestione non ha sfratato Beatrice, che è sempre al suo posto insieme ai rigatoni per essere presentata al nuovo avventore.

Effettivamente è un piatto che merita considerazione. Nato da un singolare incontro tra pasta, piselli, pancetta di maiale e un sughetto largo chiaro e ingannatore per il suo aspetto ingenuo ed il sapore fortemente piccante, questo piatto sostiene con dignità e robustezza la pur insidiosa concorrenza della minestra di pasta e fagioli, di antica tradizione ma di grande attualità, se è riuscita ad affermarsi — anche come «primo» freddo prepreparato — nei ristoranti più eleganti.

Anche se la polenta esercita sempre la sua dittatura in questo e negli altri locali della zona, qui «Alla Catina» c'è ancora un certo spazio a disposizione di gusti differenti e di vivande ghiotte: dallo spezzatino ai funghi, che non è precisato se vengano dal Montello o no.

Ma i rigatoni alla Beatrice mettono sete e l'occhio va istintivamente alle brocche. E' il momento dell'esplosione del «fioraccio» e ne resto curiosamente stupito. Mi accorgo soltanto allora che tutti, o quasi, i recipienti di terracotta che sono sui tavoli del locale (un'altra dozzina è allineata con precisa funzione decorativa — in attesa di eventuali, ma non probabili, casi di emergenza — su una mensola attaccata alla parete che divide le due stanze della trattoria) portano il «fioraccio», cioè il motivo tipico della ceramica di Castelli in Abruzzo.

E' un fatto culturalmente troppo interessante per essere trascurato. Coloro che hanno qualche cognizione delle diversità espressive delle varie scuole ceramiche italiane sanno benissimo che non soltanto esistono tradizioni secolari inconfondibili, ma anche forti gelosie nei confronti del proprio «linguaggio» e, nello stesso tempo, un severo rifiuto a servirsi di decorazioni tipiche altrui.

Ora, da tempo immemorabile, la ceramica di Castelli è legata al «fioraccio» e, a sua volta, il «fioraccio» è divenuto il simbolo dell'artigianato ceramico castellano. Non riesco, quindi, a spiegarmi come tutto questo vasellame d'uso comune, così decorato, sia arrivato fino «Alla Catina» di Pordenone.

Chiedo alla padrona del locale se qualcuno di loro sia abruzzese o se abbiano avuto occasione di comprare quelle brocche in Abruzzo; ma la risposta è negativa. Eppure questo «fioraccio», anche se ha i colori un po' più carichi, un po' più pesanti, è proprio quello di Castelli. Guardo sotto una brocca: «TV», Treviso. E' stata fabbricata a pochi chilometri da qui. Guardo sotto una seconda: ancora «TV». Non mi rassegno: guardo sotto una terza, una quarta, una quinta. E finalmente un nome rivelatore: Di Stefano. Credo che non esista cognome più castellano di questo; anche l'attuale sindaco di Castelli si chiama così: Corradino Di Stefano. Ed allora ecco chiarirmisi l'enigma del «fioraccio» a Pordenone. Probabilmente un Di Stefano castellano si trasferì a Treviso due, tre, quattro generazioni fa. Portava nelle mani l'esperienza dell'argilla del Gran Sasso e conservava negli occhi il «fioraccio» della sua terra. Su queste due memorie dovette costruire la fortuna del suo mestiere, un artigianato semplice, di largo consumo e di piacevole vista.

Rigatoni alla Beatrice e ceramica di Castelli; due tradizioni tipicamente italiche si sono incontrate a Pordenone. Sembra quasi che il caso si sia voluto divertire a fronteggiare l'affermazione industriale con un piatto di maccheroni e una brocca. E' certamente un'esigenza di equilibrio, ma è anche una questione di gusto. Tuttavia, nessuno, forse, lo sospetta.

Dino Satolli

Firma del Ministro per salvare Venezia

Roma, 2

Il ministro della pubblica istruzione on. Malfatti ha firmato il decreto col quale si approva l'elenco degli edifici di interesse monumentale, storico e artistico di Venezia e Chioggia, per i quali non era stata fatta in passato la notifica ai sensi delle leggi vigenti.

Il nuovo elenco è stato compilato dal sovrintendente ai monumenti di Venezia in attuazione della legge riguardante gli interventi per la salvaguardia di Venezia.

Contemporaneamente il ministro ha dato corso alla istituzione delle due nuove sovrintendenze per il Veneto stabilita dalla medesima legge, assegnandovi il personale.

Colamartino alla «9 colonne» di Trento

Trento, 2

Alla Galleria «9 colonne» di Trento sta riscuotendo vivo successo di critica e di pubblico la mostra personale del pittore Donato Colamartino, presentato nel catalogo in modo lucido e lusinghiero da Rinaldo Sandri.

A Parigi retrospettiva di Paul Klee

Parigi, 2

Una retrospettiva di opere di Paul Klee, il più celebre dei «primitivi» moderni, attira da ieri gli appassionati di pittura presso la galleria Karl Flinker di Parigi. La mostra riunisce infatti 74 dipinti ad olio, acquarelli e disegni — prestati da Nina Kandinsky e da Felix Klee (figlio dell'artista) — la maggior parte dei quali non erano mai stati esposti nella capitale francese.

Il grande interesse della mostra, che si protrarrà fino all'11 maggio, risiede nell'opportunità nuovamente offerta al pubblico di constatare che fra il 1908 e il 1940, anno in cui si spense appena sessantenne, l'artista elvetico inventò o prefigurò tutto quanto doveva essere fatto più tardi, a partire dagli anni '50, nel campo della pittura.



Telefoto Ansa

Milano — La missione alpinistica italiana partita per l'Hymalaya: Riccardo Cassin (primo a sin.) lo scalatore Roberto Sorgato (a fianco), Beppe Tenti, Vittorio Chiadò e Piero Amighetti

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RISPOSTA DEL SINDACO SUL PROBLEMA DELL'UNIVERSITA' NEL FRIULI

L'unità regionale è insidiata dalle pressioni per l'Ateneo udinese

Non sono accettabili soluzioni imposte con la forza del numero Da tutti i partiti presentate interrogazioni al Consiglio comunale

Il sindaco Spaccini ha espresso ieri pomeriggio, nel corso di un ampio dibattito al Consiglio municipale, il punto di vista del Comune sul problema dello «sviluppo dell'istruzione superiore nel Friuli-Venezia Giulia», come vengono eufemisticamente definite le istanze friulane per la creazione di una seconda università a Udine. La discussione è stata originata dalla risposta del sindaco alle varie interrogazioni presentate da tutti i partiti sull'argomento. Da più parti è stato intanto sollecitato un voto del Consiglio municipale, da esprimere quanto prima attraverso una mozione auspicabilmente unitaria.

Il sindaco ha esordito ricordando che «due anni fa, nel giugno del 1972, parlando proprio in questo Consiglio ebbi a dire che le decisioni approvate dal Consiglio regionale sul problema dell'istruzione universitaria del Friuli-Venezia Giulia contenevano importanti punti fermi, in quanto erano stati chiaramente ribaditi dal massimo organo rappresentativo della regione alcuni essenziali principi, già indicati dall'Università di Trieste e dal nostro Consiglio comunale. Queste indicazioni di fondo riguardavano la preminenza della funzione dell'Università di Trieste nel territorio regionale pur nella previsione di un potenziamento del ruolo universitario di Udine, nonché la necessità di una programmazione dello sviluppo degli studi superiori e del diritto allo studio concordata da Università, Regione e Enti locali interessati».

«Oggi questa garanzia politica espressa dall'assemblea regionale viene messa in dubbio — ha soggiunto Spaccini — dal rinascere di richieste che hanno assunto spesso i caratteri della rivendicazione di prestigio, del campanilismo, di una visione settoriale del problema. Il punto di fondo invece, che dev'essere alla base di qualsiasi giudizio su questi argomenti, è quello che le strutture universitarie e quanti hanno veramente a cuore lo sviluppo sociale ed economico delle popolazioni della regione devono garantire per le nuove generazioni un servizio culturale che sia in grado di rispondere effettivamente alle esigenze di una seria preparazione culturale e professionale, aperta veramente a tutti i giovani con una non solo formale ma reale garanzia di diritto allo studio, ed anche con una proiezione di livello internazionale che corrisponda alle tradizioni del passato e alla volontà di oggi di Trieste e della Regione.

Dopo aver rilevato la «crisi gravissima» attraversata dall'Università italiana in attesa della riforma nazionale, il sindaco Spaccini ha dichiarato che «l'Ateneo triestino, che pur con le sue ricche tradizioni e la sua esperienza è tra le più giovani Università del Paese, è ovviamente partecipe di questa crisi: l'apposita commissione istituita due anni fa tra i rappresentanti della Regione, dell'Università e degli Enti locali ha potuto toccare con mano la realtà di questa situazione che, se non è peggiore di quella di altri Atenei, è certo tale da richiedere interventi immediati nei tre settori fondamentali della vita universitaria: problemi edilizi tuttora irrisolti, inadeguatezza delle misure per garantire il diritto allo studio, dotazioni ancora insufficienti di attrezzature didattiche e scientifiche.

«Alla luce di questa situazione e di queste preoccupazioni, che pur riguardano un'istituzione culturale già collaudata come l'Università di Trieste, la richiesta della creazione di una seconda Università a Udine, a scadenza immediata e con caratteristiche indeterminate, non può che suscitare — secondo il sindaco Spaccini — le più aspre perplessità di chi vede questi problemi da un angolo che non sia soltanto quello delle rivendicazioni o delle affermazioni parziali che vengono avanzate, in forma oggi scoperta, e direi per qualche aspetto anche aggressiva, da parte di taluni ambienti friulani».

«Trieste è entrata a far parte della Regione Friuli-Venezia Giulia — ha ripreso Spaccini — con tutto il suo bagaglio storico, culturale ed economico, con la sua vocazione internazionale, con il suo porto, con la sua Università. Nessuno, quindi, crediamo possa seriamente e in buona fede negare a Trieste il diritto di avere un'Università efficiente, non per i triestini ma per tutta la popolazione studentesca della regione: un'Università aperta anche a livello europeo ed internazionale, dotata di tutti gli strumenti e le istituzioni necessarie, e collegata anche con istituzioni internazionali quali il già operante Centro di fisica teorica, il progettato "Collegio del Mondo Unito", l'auspicata costituzione di un Dipartimento dell'Università mondiale dell'ONU. Trieste ha perciò il diritto di vedere riconosciuta, in via permanente, la funzione della sua Università sia da parte dello Stato sia da parte della Regione».

«Proprio perché guardiamo a questi problemi con una visione non settoriale, non possiamo — ha continuato il sindaco — che esprimere una fortissima preoccupazione per le spinte che stanno emergendo a livello regionale sulla base delle richieste intempestive delle rappresentanze udinesi. Nessuno intende negare e nessuno nega a Udine il diritto di avere proprie ed efficienti strutture universitarie ed anche un Ateneo autonomo, strettamente coordinato, non concorrenziale e non antagonistico con quello di Trieste. Ma nessuno può negare a chi ha a cuore le sorti dell'Università di Trieste e in genere dell'istruzione superiore nella regione il diritto-dovere di chiedere, proprio per le considerazioni fin qui enunciate e in vista dell'interesse generale, che vengano verificate le condizioni affinché queste nuove iniziative nascano vive e vitali, in grado cioè di assicurare veramente un servizio culturale adeguato a coloro ai quali esse sono destinate. Nessuno può negare a noi il diritto di preoccuparci e di operare in modo deciso e responsabile affinché l'intempestività e la fretta, sempre nemiche di validi risultati nel delicato settore universitario, non finiscano per compromettere i traguardi e il livello qualitativo già raggiunto dall'Università di Trieste, che intendiamo tutelare a valorizzare come patrimonio non solo triestino ma di tutta la regione».

«Il buon senso suggerisce infatti — ha detto il sindaco Spaccini — che nell'interesse di tutta la regione si devono innanzi tutto far funzionare al massimo del rendimento le strutture già esistenti e consolidate, facenti capo all'Università di Trieste. La nascita forzata, in questo momento, di una seconda Università nella regione appare negativa non soltanto come fatto isolato ma perché potrebbe creare, nell'attuale momento, anche una dequalificazione dell'Ateneo triestino, che subirebbe fatalmente le conseguenze dell'immatura costituzione di un secondo Ateneo a pochi chilometri di distanza. Ecco perché, mentre non neghiamo a Udine il diritto di avere una struttura universitaria propria, chiediamo che essa nasca in maniera ponderata e che sia correlata a precisi interventi dello Stato e della Regione in favore della già esistente Università di Trieste. Quando le condizioni lo richiederanno, l'Università autonoma di Udine potrà nascere non soltanto in funzione ed al servizio esclusivo del Friuli e dei giovani friulani, ma al servizio di tutto il Friuli-Venezia Giulia, di tutte le sue popolazioni. Ecco perché non vogliamo — ha ribadito Spaccini — un'Università triestina ed un'Università friulana, ma semmai due strutture universitarie regionali, con una programmazione molto rigorosa ed un serio coordinamento che deve essere stabilito con precise disposizioni di legge; ma lo Stato e la Regione, prima di creare nuove strutture, non possono permettere che quelle già esistenti, legate alla storia ed al futuro di queste terre, languano o vengano declassate a tutto danno dell'intera collettività».

«Queste considerazioni — ha concluso il sindaco — forse non lasceranno soddisfatti quanti, anche a Trieste, seguono le stesse motivazioni politiche e psicologiche di certi ambienti friulani oltranzisti, come pure non potranno essere bene accolte da chi su ogni pretesto cerca la disgregazione dell'unità regionale, così faticosamente perseguita in questi anni. Tra le nostre preoccupazioni del momento, non possiamo non sottolineare anche questa: la possibilità che posizioni intransigenti, basate sulla forza del numero, proposte da taluni ambienti, e la conseguente reazione che esse fatalmente provocano, portino la Regione a fare dei passi indietro sul terreno di quell'unità di intenti delle varie componenti del Friuli-Venezia Giulia che è stata alla base della costituzione della Regione autonoma e che ha permesso finora che la sua azione sia efficace nell'interesse di tutte le nostre popolazioni».

Sono seguite le repliche degli interroganti, che rappresentavano tutti i partiti triestini e che in tal modo hanno avuto l'occasione per riaffermare i rispettivi punti di vista sulla delicata questione universitaria. Sono intervenuti a parlare i consiglieri Zimolo (PLI), Giacomelli (MSI), Gargano (PRI), Costa (PCI), Marchesich (MIT), Kervin (P. S.I.), Lonza (PSDI) e Rosolin (DC), delle cui affermazioni rinviamo un'ampia sintesi, per motivi di spazio, all'edizione di domani.

Interventi per il cantiere di Muggia

A un vivace dibattito ha dato origine ieri sera al Consiglio comunale, in sede d'interrogazioni, il problema del cantiere Alto Adriatico, le cui vicende minacciano di portare a una nuova crisi che coinvolgerebbe — ha rilevato l'assessore Abate — ottocento lavoratori. A nome del Comune, l'assessore ha espresso piena solidarietà all'Amministrazione municipale di Muggia, ai lavoratori minacciati nel posto di lavoro; nonché l'auspicio che possa essere rimossa l'ipotesi di fallimento del cantiere, come quella dell'amministrazione controllata che ne sarebbe — ha detto — l'anticamera. Abate ha infine dichiarato che la Giunta segue con il massimo impegno il problema, ritenendolo di vitale importanza per l'economia locale, l'Alto Adriatico essendo rimasto — ha sottolineato con «una vena di tristezza» — l'unico cantiere di costruzioni navali operante nella provincia. Nuovi passi — ha annunciato — verranno fatti presso la Regione perché mantenga in vita la ragione sociale e la stessa società che vede la partecipazione finanziaria della «Friulia».

Hanno replicato gli autori delle interrogazioni. Rossetti (PCI) ha espresso «profonda insoddisfazione», ironizzando però sulla «vena di tristezza» manifestata dall'assessore, e accusando il centrosinistra dello smantellamento dell'industria cantieristica triestina; Trauner (PLI) ha definito la risposta «poetica», in quanto sfugge il problema lamentando d'indicare le responsabilità di questa terza crisi del cantiere muggesano. Lonza (PSDI) ha preso le difese della «Friulia» che non è — ha detto — «un branco di ciarlatani ma una "finanziaria" che ha limiti precisi essendo la sua quota di partecipazione minoritaria». Di Giorgio (MSI) ha ricordato che fin dallo scorso settembre il suo partito aveva sottolineato un intervento in difesa di un cantiere che già allora presentava chiari sintomi di crisi, ed ha lamentato che sia atteso lo scoppio della crisi perché se ne discutesse al Comune. Gargano (PRI) ha prospettato la necessità di «tallonare» la Regione perché ne esca un aumento di capitale, che assicuri con una misura contingente la continuità operativa del cantiere, mentre si indagasi sui «vizi» di fondo che hanno portato per la terza volta il cantiere sull'orlo della chiusura.

INCONTRO A ROMA CON IL SEN. COPPO

Al nuovo ministro le istanze per il porto

Sollecitata la soluzione di annosi problemi dalle linee p.i.n. al molo VII e ai cantieri

Gli annosi problemi del porto e dell'intera città, con particolare riferimento a quelli la cui rapida soluzione è divenuta ormai inderogabile condizione di ogni possibile ripresa dell'economia triestina, sono stati illustrati ieri mattina a Roma al ministro della marina mercantile, sen. Dionigi Coppo, da una delegazione guidata dall'assessore regionale Stopper e della quale facevano parte il Sindaco Spaccini, il presidente della Provincia Zanetti, il presidente dell'Ente porto Tonutti e il presidente della Camera di commercio, Caidassi.

Al ministro è stato fatto presente soprattutto il grave ritardo che sta registrando l'iter parlamentare dei due disegni di legge di fondamentale importanza per l'economia triestina: quello relativo al riassetto delle linee di pin e quello sul potenziamento dei porti attraverso gli stanziamenti del cosiddetto «secondo piano azzurro». Tali ritardi — è stato fatto osservare da parte della delegazione triestina — possono pregiudicare l'efficacia degli emendamenti migliorativi al provvedimento già concordati in passato e più volte ribaditi dallo stesso ministero, sulla base dei noti principi della contestualità tra radiazione di navi passeggeri e immissione di navi merci, della salvaguardia dei livelli occupazionali e del riequilibrio tra i due versanti della Penisola.

Su altri problemi particolari, ma la cui soluzione è estremamente urgente, ha insistito la delegazione, soprattutto per ciò che riguarda la mancata inclusione, nel primo stralcio del piano pluriennale delle Ferrovie, della sistemazione della «Pontebbana»; lo slittamento nel tempo della seconda tratta dell'autostrada Udine-Tarvisio; le difficoltà dell'industria cantieristica; il completamento delle infrastrutture del Molo VII, nonché i ritardi e le perplessità che accompagnano la realizzazione del bacino di carenaggio e della stazione di degassificazione.

Il ministro Coppo, da parte sua, nel confermare la propria intenzione di essere a Trieste per un incontro con tutte le componenti politiche, economiche e sindacali interessate ai problemi portuali, ha altresì assicurato un intervento presso i ministri del tesoro, delle partecipazioni statali e dei trasporti nell'intento di cercare una soluzione dei problemi più urgenti prospettatigli dalla delegazione. Il sen. Coppo ha anche assicurato il proprio interessamento per una sollecita ripresa lell'iter parlamentare dei due disegni di legge relativi alla ristrutturazione della flotta di pin e ai fondi del secondo piano azzurro.

Dell'incontro romano, conclusosi nella tarda mattinata, il sindaco Spaccini ha dato un primo resoconto ieri pomeriggio nel corso della seduta del consiglio comunale.

Messa a San Giusto in memoria di Gianni Bartoli

Ricorre domani un anno dalla scomparsa di Gianni Bartoli, l'indimenticabile sindaco degli anni difficili; il triste anniversario sarà ricordato, a cura della famiglia, con una S. Messa in suffragio che verrà celebrata alle 18.30 nella Cattedrale di San Giusto.

Intanto ieri, in una riunione di dirigenti dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, il presidente provinciale Mario Del Conte ha ricordato con toccanti parole la figura e la opera dello scomparso presidente nazionale: «un grande istriano — ha detto — un grande italiano, un fervente patriota, un uomo di fede, che ha creduto nella libertà; Gianni Bartoli, che è stato il sindaco della seconda Redenzione, è vivo ancora in mezzo a noi, una guida sicura verso quegli ideali che hanno ispirato tutta la sua esistenza».

ORRENDO DELITTO IERI SERA IN UN APPARTAMENTO DI VIA SAN LAZZARO

MASSACRATA IN CASA UNA DONNA LA POLIZIA HA ARRESTATO IL FIGLIO

Egeria Magrini - Nimis (78 anni) giaceva nella cucina con il cranio fracassato Il figlio, che aveva chiesto soccorso al portiere per la madre «precipitata dalle scale» aveva le mani e i vestiti insanguinati - Lungo interrogatorio notturno in Questura



Egeria Magrini - Nimis



Il figlio Guido



(Foto Rice)

La scena del delitto, nella cucina dove è stato trovato il cadavere dell'anziana donna

Orrendo fatto di sangue ieri sera in via S. Lazzaro, dove una donna di 78 anni, Egeria Magrini in Nimis, è stata trovata uccisa, col cranio fracassato, nell'appartamento del figlio, al primo piano di via S. Lazzaro 17. Fin dalle prime indagini, la Polizia ha ritenuto di avere elementi sufficienti per fermare, quale indiziato per il delitto, il figlio stesso, Guido Nimis, di 49 anni, ex magistrato ed ex degente dell'ospedale psichiatrico.

La tragedia è esplosa pochi minuti dopo le 21, quando il partiere dello stabile, Natale Tomasi di 66 anni, abitante al quarto piano, si è visto comparire in casa Guido Nimis con gli abiti e le scarpe completamente imbrattati di sangue. Senza tradire alcuna emozione l'uomo ha chiesto al portiere di chiamare un taxi. «Mia madre — gli ha detto — si è fatta male cadendo per le scale. Bisogna portarla all'ospedale». Il portiere è sceso immediatamente al primo piano, preoccupato per le condizioni della donna: appena varcata la soglia gli si è mostrata una scena spaventosa. La donna giaceva riversa e immobile sul pavimento di uno stanzino con il cranio fracassato e una profonda ferita alla faccia. Per terra e lungo tutto il corridoio, una lugubre traccia di sangue che proseguiva fino alla cucina. Mentre Guido Nimis continuava a mantenere la massima calma, il signor Tomasi è sceso in portineria e ha chiamato d'urgenza la Croce Rossa. Il medico della Cri, giunto sul posto dopo pochi minuti, non ha potuto fare altro che constatare la morte della donna per sfondamento della calotta cranica. Vista quindi l'estrema gravità della situazione, mentre gli infermieri provvedevano a trattenere in casa il figlio, veniva chiamata la Polizia.

Dopo due soli minuti giungevano il maresciallo Della della Volante, assieme al maresciallo Otti, gli appuntati Rossi, Zonc e Giusti, e le guardie Tuzzi e Ciardella: proprio in quel momento il signor Guido Nimis stava cercando di uscire di casa, sempre con la massima calma, approfittando della confusione generale. Condotto dagli agenti in cucina, dove presumibilmente era stato consumato il delitto, ha ripetuto più volte scuotendo la testa: «E' uno scherzo, è uno scherzo». Poco dopo sono sopraggiunti anche il vicequestore vicario dott. Savastano, il dirigente della squadra mobile dott. Petrosino e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassini. Fin dai primi rilievi è apparso chiaro che la morte della donna doveva risalire almeno a due ore prima: e tutto nella casa lasciava pensare a un lungo, macabro rituale compiuto dall'assassino. Nella casa, dove regnava un disordine indescrivibile (sola traccia di ordine una fila di un centinaio di bottiglie vuote di aranciata, schierate in uno sgabuzzino attiguo alla cucina) i segni del delitto erano sparsi un po' dappertutto.

Il cadavere giaceva in una stanza posta immediatamente a sinistra dell'entrata, ai piedi di un tavolo con una gamba spezzata e mancante. Lungo il corridoio, fino alla cucina, per un tragitto approssimativamente valutato in una ventina di metri, una traccia di sangue costellata di pezzi di materia cerebrale. Nella cucina semivuota e disadorna una macchia di sangue più grande: forse il punto del delitto. Nel bagno forse la traccia più raccapricciante, la parrucca della donna, completamente imbrattata di sangue.

In un altro stanzino, dove troneggia una scritta «laboratorio artistico», sul pavimento, in mezzo a una quantità inverosimile di carte e di giornali sparsi per terra in disordine, un'altra grande macchia di sangue, che gli esperti hanno giudicato però risalente almeno a uno-due mesi fa, il segno, forse di chissà quale altra scena di violenza.

Nella casa, grande, vuota e disadorna, le parole sembravano permanere cariche di silenzio. Interrogato, l'uomo ha insistito nella sua tesi dell'incidente sulle scale, e non ha battuto ciglio di fronte alle accuse che gli venivano mosse. In un secondo tempo è stato tradotto in una cella di sicurezza della questura a disposizione dell'autorità giudiziaria, che stanotte stessa ha emesso il mandato d'arresto nei suoi confronti.

In un primo momento si è pensato che la donna fosse stata uccisa con la gamba mancante del tavolo presso il quale era stata trovata, e successivamente sfregiata nel viso con un coltello. In effetti, in cucina, proprio accanto alla macchia più grande di sangue è stata trovata la gamba del tavolo e poco dopo veniva trovato anche un coltello, accuratamente riposto in un astuccio per orologi, sotto un letto nel salotto. La gamba del tavolo e il coltello non erano però imbrattati di sangue, per cui si è pensato a un'altra «arma». Dopo minuziose ricerche è stata finalmente trovata nel salotto (o «laboratorio artistico») una spranga di ferro della lunghezza di più di un metro, nera, pesante, con tracce di sangue e di capelli. Si trattava molto probabilmente della stessa sbarra usata per chiudere la porta della casa dall'interno. Particolare tragico e assurdo: per terra c'era anche un opuscolo (probabilmente scritto dallo stesso padrone di casa) dal titolo «La violenza nella società d'oggi».

Dalle prime indagini si è appreso che sia la madre uccisa, che il figlio Guido e una sorella sono stati nel passato degenti all'ospedale psichiatrico.

Sulla sua carta d'identità figura la qualifica di disegnatore artistico. Altri particolari sono emersi su questa solitaria ed enigmatica figura: Guido Nimis era stato pretore a Milano, ma era stato radiato dalla magistratura per manifesti segni di squilibrio mentale.

FERITI DUE FIDANZATI IN UNO SPETTACOLARE INCIDENTE

Carambola serale sulla costiera



(Foto Rice)

Una paurosa carambola con schianto finale, ieri sera sulla strada costiera, di una «Fiat 125» con due giovani fidanzati a bordo, che se la sono cavata, tutto sommato, abbastanza bene. Accolti nella divisione neurochirurgica dell'ospedale, guariranno entrambi in una ventina di giorni. Si tratta di Danilo Pizziga, di 22 anni, abitante in via Diaz 8, e di Mara Duranti, di 18, domiciliata al civico 82 di via San Pasquale. Proveniente da Trieste e diretta verso Sistiana, la vettura, nell'uscire da una curva all'altezza di Santa Croce, è sbandata sulla destra, ha sbattuto contro un muro, è ritornata sulla sinistra strisciando per oltre duecento metri e si è fermata soltanto dopo aver cozzato contro la ringhiera metallica sulla sinistra della carreggiata, riducendosi ad un ammasso deforme di rottami. I rilievi dell'incidente sono stati assunti da una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri.

CALENDARIETTO

Oggi: San Riccardo — Il sole sorge alle 5.42 e tramonta alle 18.35; la luna nasce alle 14.52 e cala alle 3.36 di domani.

Ieri: temperatura massima 18, minima 10,8; pressione mb. 1018,6 in aumento; umidità 43 per cento; temperatura del mare 10,8.

Maree - Oggi: alta alle 7.10 con cm 30 e alle 19.50 con cm 48 sopra il l. m.; bassa alle 1.30 con cm 26 e alle 13.25 con cm 43 sotto il l. m. Domani: alta alle 8 con cm 36 e alle 20.15 con cm 54 sopra il l. m.; bassa alle 2 con cm 37 e alle 14 con cm 45 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

CIT
Viaggi Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

STATO CIVILE

MORTI: Cergoli Luigi, anni 67; Piccoli Giovanni, 71; Rupena in Brajkovic Elena, 69; Cedi Luigi, 72; Berardi in Trevisan Angela, 55; Lamberti Anna, 83; Merlo in Bandelli Elvira, 64; Skerlj Giovanni, 79; Mislej Duilio, 45; Feroce in Podzinkova Carmela, 53.

NATI: 18.

UCV SARDEGNA
10-17/4 pullman e nave traghetto
CASTELSARDO, TEMPIO PAUSANIA, CALANGIANUS, COSTA SMERALDA, LA MADDALENA, SA CALETTA, NUORO, LACONI, BARUMINI, su NURAXI, CAGLIARI.
Alberghi di I e II categoria stanze con bagno L. 140.000 più tassa iscrizione
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT, Piazza Unità 6 - Tel. 62621

VOLI a LONDRA
25 - 28 aprile
e
28 aprile 1 maggio
VOLI CHARTER DA TRIESTE. Alberghi di prima categoria. Mezza pensione, camere con doccia e servizi.
Lire 95.000
Ufficio Turistico dell'Adriatico - UTAT
Ufficio Centrale Viaggi-UCV

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

A PASQUA CIRCOLATE CON UNA VETTURA USATA A-1
Acquistandola dal 1 al 12 APRILE vi offriamo:
- la garanzia del marchio A-1
- bollo per 4 mesi
- rateazione. Senza anticipi
A-1
NUOVA CONCESSIONARIA - REPARTO VEICOLI USATI
VIA BAIAMONTI 60 - TRIESTE

CURE PRIMAVERILI CONTRO L'INVECCHIAMENTO PRECOCE MASCHILE E FEMMINILE
CHECK-UP PER:
TERAPIA CELLULARE, R. N. A., PLACENTA FRESCA
ISTITUTO LORENZ BOEHLER
MILANO - Piazza Pio XI, n. 1 (Duomo) - Tel. 898700
Direttore dott. R. M. MICHELAZZI

TIK MAGAZZINI TORINO TRIESTE TAK
VIA GEPPA 22, ang. P. Dalmazia
4. APRILE
A TRIESTE IN ACCORDO CON LE PIU' GRANDI DITTE DI ALTA MODA ITALIANE VERRANNO MESSI IN VENDITA CAMPIONARI
ALTA MODA PRIMAVERA 1974
SCONTI DEL 50-60%

Niente buio
con gli ultimi modelli di LAMPADARI
BRANDOLIN VIA S. MAURIZIO 2
VASTO ASSORTIMENTO
Inoltre accessori bagno
scaldabagni elettrici e a metano
rubinetteria

VIVA ATTESA PER LA RIUNIONE PLENARIA DEL 10 APRILE

L'UNIVERSITÀ DI DOMANI NEI PIANI DELLE FACOLTÀ

Proposte e osservazioni del Comitato ristretto contenute nel documento di sintesi - Articolazione e sviluppo degli studi

Il 10 aprile prossimo, come noto, i componenti la commissione regionale di studio per lo sviluppo degli studi universitari si riuniranno per esprimere il proprio pensiero sui lavori portati a termine dal comitato ristretto, e contenuti nel documento di sintesi. In proposito il comitato sottolinea che esso si è trovato a valutare e formulare un programma di sviluppo dell'università nelle more di provvedimenti legislativi nazionali, che potranno modificare, in alcuni casi, anche radicalmente, le attuali strutture universitarie. Poiché in questa fase — si sottolinea — non è possibile sapere quali contenuti innovatori saranno approvati dal parlamento, il comitato si è limitato a formulare un quadro di esigenze che tiene conto della realtà istituzionale oggi esistente. Pertanto dipenderà dalla portata della riforma se tali premesse risulteranno ancora accettabili o meno per lo sviluppo futuro dell'università.

Ai fini della ricognizione delle proposte — si è voluto osservare — è stato assunto come orizzonte temporale l'anno 1975, leggendo cioè il programma di sviluppo universitario al secondo piano economico-sociale della Regione e al piano urbanistico regionale, i quali prevedono per tale epoca una popolazione studentesca di circa 15 mila iscritti. Pertanto è sulla base di questo livello di frequenza che viene previsto un programma di sviluppo delle strutture. E' peraltro prevalso il principio che un coordinato piano programmatico non possa risolversi nel limitato arco di due anni ma, per avere una sua validità, debba collegarsi a una pianificazione di attività, di interventi, di realizzazioni a più lungo termine.

Sulla base quindi di tali considerazioni, il comitato ha preso in esame quanto suggerito dalle singole facoltà, ritenendo di orientare una programmazione dei corsi al presupposto fondamentale di qualificare l'istruzione universitaria, e alla necessità di accostare quanto più possibile gli indirizzi di studio agli sbocchi professionali, alle caratteristiche socio-economiche del Friuli-Venezia Giulia e alla sua vocazione internazionale.

Facoltà di economia e commercio. Proposta: quattro distinti corsi di laurea (scienze economiche, per gli studi di macroeconomia; economia aziendale, per gli studi delle imprese; scienze statistiche e attuariali, per gli studi statistici e assicurativi; economia merceologica a carattere commerciale). Parere del comitato: verificare per gradi, magari con la fusione di due corsi (economia aziendale e scienze statistiche).

Facoltà di scienze: istituire corsi di laurea in scienze oceanografiche, il magistero scientifico e corso in scienze agrarie, oltre che in scienza dei calcolatori. Comitato: sì al primo e all'ultimo; magistero scientifico: è legato alle ipotesi di riforma. Scienze agrarie: valida la collocazione di questa disciplina a Udine.

Facoltà di medicina: istituire in tempi brevi una scuola di specializzazione in fisiatria e medicina riabilitativa (ospedale Gervasutta di Udine); scuola per fisioterapisti (personale paramedico): Gervasutta ed Ente ospedaliero Trieste; servizi regionali per lo studio, diagnosi e terapia delle malattie del sangue (ospedali di Trieste e Udine); centro regionale per i trapianti renali (Trieste). Comitato: condivide tale impostazione e ritiene altresì opportuno realizzare un centro per la chirurgia toracica.

Facoltà di farmacia: nuovo corso di laurea, quinquennale, in chimica e tecnologia farmaceutica. Comitato: sì, ma dopo il '75, considerati i problemi di carattere edilizio.

Facoltà di lingue e letterature straniere: ampliare la gamma dei corsi di laurea, perfezionando l'istituzione della cattedra di lingue e letteratura slava e di quella di germanistica. Comitato: trovare i canali più idonei al concretamento.

Facoltà di lettere e filosofia: corsi di laurea in storia e psicologia. Comitato: particolare l'apprezzamento di validità per il corso di psicologia.

Facoltà di magistero: biennio universitario per gli insegnamenti elementari, articolato nell'insegnamento di materie umanistiche e di scienza dell'educazione. Comitato: positive prospettive per un'espansione di tali studi.

Facoltà di scienze politiche: seminari periodici per studenti; centro di studi per incontri permanenti e centro autonomo di programmazione regionale. Comitato: sì alla prima proposta; alla seconda no, piuttosto creare di sviluppare tali iniziative con altre istituzioni già operanti.

Facoltà di giurisprudenza e facoltà di ingegneria: non sono previsti ulteriori sviluppi degli insegnamenti fin qui svolti. Comitato: si prende atto.

Consorzio per la costituzione e lo sviluppo degli insegnamenti universitari in Udine: corso di laurea in ingegneria. Comitato: il problema venga riconsiderato alla luce degli esiti del primo biennio propodeutico; considerato però che a Trieste sono presenti quasi tutti gli indirizzi propri della facoltà (mancano solo i corsi di laurea in ingegneria aeronautica, nucleare e aerospaziale), ogni ipotesi deve essere verificata in tempi successivi. Corsi della facoltà di economia e commercio (Comitato: al momento attuale, irrealizzabile; ma la proposta può venir considerata ai fini di una dislocazione di alcuni insegnamenti economici nell'ambito della progettata facoltà di agraria). Raddoppio della facoltà di magistero (Comitato: al momento attuale la proposta non è configurabile; comunque bisogna perfezionare le intese). Facoltà di agraria (Comitato: ribadisce l'opportunità di collocare questa nuova disciplina a Udine). Iniziative da concretare in accordo con la facoltà di medicina (Comitato: viene prevista, nell'ambito degli ospedali di Udine, l'istituzione di una scuola di specializzazione post-laurea in riabilitazione motoria e di una scuola per la preparazione di fisioterapisti. Si ribadisce l'auspicio che vengano portati a realizzazione gli altri programmi di collaborazione tra la facoltà e gli ospedali regionali).

DOMANI ALL'«OBERDAN»

Orientamento negli studi universitari

Domani, alle ore 18, nella biblioteca del liceo «G. Oberdan» avrà luogo il secondo incontro sull'orientamento universitario per gli studenti che intendono iscriversi alla facoltà di matematica e fisica. All'incontro, organizzato dal comitato dei genitori degli alunni in collaborazione con il comitato interno del liceo parteciperanno: il preside, prof. Adolfo Steindler; il prof. dott. Paolo Budini, fisico; il prof. Bruno Cester, astronomo; il prof. Giovanni Torelli, matematico.

Sarà presente inoltre uno studente laureando in fisica, Lucio Crivellari.

SEGNALAZIONI

Quesiti vari e carne ai valichi

«Il Piccolo del 12 marzo scorso, nella rubrica "Segnalazioni" ha pubblicato una lettera firmata con la quale sono state poste tre domande riguardanti:

«— i diversi compiti — nello specifico Servizio Pubbliche Relazioni — dell'Intendenza di Finanza e della dogana;

«— l'attività della Guardia di Finanza presso gli Uffici doganali di confine;

«— la possibilità di importare in franchigia quattro chilogrammi di carne fresca, prevista dalla Tariffa doganale, come riconosciuto anche dalla Corte di Appello di Trieste in una causa che aveva visto soccombente la Pubblica Amministrazione, la quale aveva invece sostenuto la tesi circa l'applicazione ai frontalieri dei benefici più limitati stabiliti dall'art. 46 dell'Accordo di Udine.

«Al riguardo si precisa:

«— il Servizio delle Pubbliche Relazioni è disimpegnato dalle Intendenze di Finanza le quali si avvalgono della collaborazione di appositi "corrispondenti" degli altri Uffici finanziari;

«— i militari della Guardia di Finanza prestano servizio di vigilanza e di riscontro negli spazi doganali, compresi quindi i valichi di confine, sotto la responsabilità e la direzione del funzionario di Dogana preposto all'Ufficio (art. 15 del Regolamento di servizio per il personale della Dogana - R.D. 22 maggio 1941, n. 1132);

«— relativamente alla terza domanda, infine, sembra sufficiente precisare che l'art. 14 delle Disposizioni preliminari alla Tariffa doganale è stato modificato. Infatti con Decreto del Presidente della Repubblica 27.12.1972 n. 888, pubblicato nella G.U. 13 del 16.1.1973 S.O., il testo del punto 10) del predetto articolo 14 è stato sostituito come appresso:

«"oggetti e generi di consumo consentiti sulla base degli Accordi internazionali che disciplinano il traffico di frontiera. L'esenzione è accordata a condizioni di reciprocità". E' venuta in tal modo a cadere la possibilità della importazione in franchigia di quattro chilogrammi di carne fresca e degli altri generi, in precedenza concessa ai frontalieri.

«Restano ovviamente in vigore le agevolazioni previste dall'Accordo di Udine, che per la carne fresca prevede un quantitativo di un chilogrammo ogni quindici giorni. L'intendente reggente, dott. Enrico Licciardello».

Mai di sabato

«Care "Segnalazioni", sarò certamente fuori della realtà dei tempi, ma concedetemi questo breve sfogo.

«Uno dei segni che denotano l'elevato grado di civismo raggiunto dalla nostra Trieste è indubbiamente il fatto che nei teatri e cinematografi della nostra città non si fuma.

«Spesse volte succede però che questa buona norma è del tutto ignorata da qualche accompagnatore dell'oratore nei convegni letterari del sabato pomeriggio al Politeama Rossetti, in quanto detta persona si concede delle fumate in continuità sul podio, come se fosse a casa sua.

«Se risulta concesso ad un capo sindacalista di fumare tranquillamente, anche la pipa, ad una riunione in cui tutti i partecipanti fumano pure loro, mi sembra francamente poco corretto che, nel caso in termini, una sola persona si senta in diritto di sfoggiare il suo vizio di fronte ad un pubblico colto, disciplinato ed attento, in una sala teatrale in cui nessuno del pubblico si sogna di trasgredire al divieto di fumare, e ciò a parte qualsiasi permesso che sarebbe stato dato dai pompieri. M. V.».

Soldi e pane

«"Contro l'epatite anzitutto pulizia": così il titolo dell'articolo riportato dal vostro giornale del 30 marzo a proposito dei due casi mortali avvenuti a seguito di epatiti. E alla fine dell'articolo stesso: "Si può prevenire l'insorgenza della malattia? Anzitutto, come per altre infezioni, sono necessarie la più scrupolosa igiene alimentare e la pulizia delle mani".

«Ora, vorrei richiamarmi alle segnalazioni fatte più volte nei riguardi del maneggio di soldi e pane. Nelle rivendite di pane — poche escluse — si continua a farlo con tutta disinvoltura. Lo constato personalmente tutti i giorni malgrado abbia cambiato più volte panificio nella speranza di trovare quello che non lo faccia. Se la cassa è sul banco, non c'è speranza: la cassiera aiuta anche lei a servire il pane. Soltanto dove la cassa è situata distante dal banco di vendita, la cosa funziona a dovere. Perché non si mettono dei cartelli a chiare lettere, emanati dall'autorità, pena una buona multa, con la scritta: "Vietato maneggiare soldi e pane" o qualcosa di simile? Ringraziando cordialmente, S.P.».

«Lecci» a Miramare

La direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato ci scrive:

«In merito alle segnalazioni apparse su "Il Piccolo" dei giorni 20 e 21 u.s. relative al taglio dei lecci a Miramare, questa direzione ritiene opportuno chiarire quanto segue.

«E' stato disposto il taglio di tutte le piante di alto fusto del tipo "robinia" pseudoacacia lungo il tratto della linea Trieste - Santa Croce, in quanto le suddette piante sono insediate su terreno poco profondo, ricco di scheletro ed in forte pendenza e, pertanto, costituenti un continuo pericolo per l'esercizio ferroviario per la possibilità di stroncamento di rami e screpolature di fusti con conseguenti possibili cadute di essi, ed anche di massi vicini, sulla linea aerea e sui binari di corsa.

«Questi lavori di prevenzione hanno interessato anche due "lecci" posti nelle immediate vicinanze dell'ex fermata di Miramare che presentavano uno stato avanzato di morbosità e senescenza tale da far temere, con la loro caduta, seri danni al fabbricato della citata fermata e pregiudizio alla sicurezza dell'esercizio ferroviario.

«Si dovrà ancora procedere, per i "lecci" restanti, allo sfrondamento dei rami più protesi verso la linea ferroviaria, anche se durante tale lavoro si procederà ad eliminare le parti strettamente necessarie.

«Per quanto concerne, infine, la potatura dei rami protesi verso monte, questa direzione non ha dato alcuna disposizione in tal senso e, pertanto, si presume che essa sia avvenuta ad opera del proprietario del fondo confinante su cui i rami insistevano. Il direttore compartimentale».

Strade d'estate

«Spettabili "Segnalazioni", l'estate si avvicina. Chiediamo perciò all'ing. Marcello Spaccini, sindaco di Trieste, quali provvedimenti sono stati presi per alleviare i disagi degli abitanti del centro città ed in particolare della via Roma e della via Milano, disagi causati dalla nuova viabilità. Il maggiore flusso di autoveicoli lanciati a grande velocità, nonostante il limite di 50 km/h che nessuna autorità si cura di far rispettare, comporta fortissimi rumori, diurni e specialmente notturni, nonché costante inquinamento atmosferico particolarmente dove gli automezzi sostano ai semafori. Tali disagi aumenteranno, è chiaro, durante la stagione estiva, quando, legittimamente speriamo, si tengono le finestre aperte. E per tale motivo appunto, che, visto anche il disposto della legge penale, desideriamo siano resi noti i provvedimenti atti ad assicurare il vivere civile. Cordiali saluti. R. M.».

I commessi e il «lunedì nero»

«Siamo un gruppo di colleghe e colleghi, dipendenti della Coin Grandi Magazzini, che dopo aver provato il nuovo orario di lavoro, rendono noto quanto segue:

«1) I negozi aperti anche il lunedì pomeriggio davano la possibilità a ciascuno di noi di recuperare mezza giornata nell'arco della settimana, mezza giornata che ci permetteva di far fronte a tutti gli impegni extra lavoro, non trascurabile quello di far acquisti in altri negozi che osservano il nostro stesso orario: abbiamo il diritto di trovarli aperti quando possiamo avere mezza giornata libera, senza dover intaccare le ferie. Ora se non riusciamo a far convergere tutti gli impegni al lunedì, ci troviamo costretti a dover chiedere i permessi che non sempre si possono chiedere ed ottenere.

«2) Di pomeriggio tanta gente viene in centro per la passeggiata e per ammirare le vetrine e può essere invogliata ad entrare e acquistare, ma se trova chiuso, il giorno dopo forse non torna. Proiettato nel futuro questo orario, nuocerà anche ai turisti specialmente a quelli di transito, che nella nostra città sono la maggioranza. Abbiamo già poco da offrir loro, lasciamo almeno che comperino, dando in questo modo un leggero incremento alla nostra economia.

«3) Inoltre l'intervallo di due ore e mezzo è troppo breve, la maggior parte di noi sono donne e sposate, e oltre al problema del lavoro, c'è quello delle provviste giornaliere, del preparare un pranzo per il marito ed eventuali figli, e il dover tornare al lavoro per le 15 ci crea dei disagi, e per giunta fino alle 15.30 - 15.45 di clienti nei negozi non se ne vedono.

«Considerato quanto sopra, la nostra preferenza andrebbe ad un orario d'apertura dei negozi di cinque giorni e mezzo e la mezza giornata eccedente l'orario di lavoro ricuperarla come facevamo fino ad una settimana fa.

«In attesa di conoscere anche il vostro parere, ringraziamo per l'attenzione che ci avete prestato. (Seguono 51 firme)».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Nel «terremoto» del Geofisico le ragioni dei dipendenti precari

Una vertenza le cui origini risalgono a molto tempo fa: concorsi, «filtri» e intoppi burocratici avrebbero precluso a collaboratori in servizio da anni una sistemazione definitiva - Casi limite

«Egregio Direttore, ci rivolgiamo alla vostra rubrica "Segnalazioni" per chiederle di ospitare un breve ma da noi sentito resoconto di strani fatti che, nell'epoca moderna, sarebbe forse troppo tiepido definire solo sconcertanti.

«Siamo un gruppo di dipendenti dell'Osservatorio Geofisico che ora si vedono preclusa la possibilità di inserimento nei ruoli organici dell'Ente anche se alcuni fra noi hanno prestato servizio ininterrotto da vent'anni.

«Non sarà inopportuno, per agevolare la comprensione da parte del lettore del nostro stato d'animo, fare alcune premesse relative alla cronistoria del ruolo organico dell'Ente, che comunque operava impiegando da 100 a 150 persone mediante contratti di lavoro a termine e rinnovando gli stessi a discrezione conservava così il personale in posizione precaria per anni ed anni. Pur essendo stati banditi alcuni concorsi, le norme degli stessi erano state sempre formulate in maniera opportuna onde filtrare il passaggio del personale nei ruoli, evitando con ciò di stabilizzare la maggioranza del personale comunque in servizio. E possiamo riportare a titolo di esempio alcuni dati.

«Il primo regolamento organico dell'Ente si ebbe solo dopo dieci anni di attività (cioè nel 1961). Questo regolamento prevedeva soltanto 25 posti di ruolo ed appena 15 di essi furono ricoperti. Un secondo regolamento organico veniva promulgato nel febbraio 1971, prevedendo un allargamento dei ruoli a 75 unità. Nella sua prima attuazione solo 13 persone vi trovarono il meritato inserimento! Appena nel 1973 venivano banditi i concorsi per un ulteriore limitato numero di posti di ruolo sicché al giorno d'oggi solo 31 persone (sui 75 posti disponibili) risultano stabilizzate.

«In seguito alle note agitazioni sindacali l'Amministrazione ha frettolosamente bandito ulteriori concorsi, mettendo la massima cura nel predisporli in modo da impedire l'accesso nei ruoli al personale ancora precario e "protestante".

«Nei precedenti concorsi coi quali sarebbe stato possibile mediante opportune norme transitorie, sistemare — analogamente a quanto si fa in altri enti con ben altre amministrazioni — tutto il personale, si sono verificati alcuni fatti significativi che stralciamo da una ben più vasta casistica.

«Un ingegnere, tutt'ora impiegato nell'ente, che aveva già prestato servizio per quasi due anni al momento dell'applicazione delle norme transitorie, si trovò impossibilitato ad accedere ai concorsi riservati perché di anzianità troppo breve (di una decina di giorni!) ma non può accedere ora ai concorsi pubblici poiché ha superato (per circa un mese!) i limiti di età previsti senza alcuna elevazione a favore del personale in servizio.

«Si è verificato il caso di una persona in servizio da nove anni che, superato con idoneità l'ultimo concorso pur essendo in quel periodo in precarie condizioni di salute, non ha ancora (dopo circa un anno) ricevuto la nomina in ruolo avendo prodotto un certificato di sana e robusta costituzione fisica con data ovviamente posteriore a quella del concorso stesso, in quanto ottenuto solo a guarigione avvenuta. Sarà forse costretto a rifare il concorso? Non lo potrebbe, poiché nel frattempo ha superato i limiti di età!

«Due altri dipendenti si trovano nella stessa paradossale situazione anche se hanno un'anzianità di "precariato" diversa: vent'anni il primo e quattro il secondo. Ai sensi dell'applicazione delle norme transitorie relative all'ultimo regolamento organico (del 1971) entrambi erano stati ammessi ai concorsi per l'immissione nei ruoli. Essendo stati tali concorsi procrastinati oltre i limiti di legge, quando essi furono espletati, il primo dei due dipendenti si trovò ad aver superato favorevolmente gli esami ma gli fu imputato di avere nel frattempo superato i limiti di età! All'interessato fu comunicato che la delibera del consiglio di amministrazione del Geofisico riportante tale assurda conclusione era stata approvata dal ministero sorvegliante e che quindi era impossibile la sua messa in ruolo. Avrebbe dovuto pertanto continuare nella sua posizione di dipendente precario nella quale si trova tuttora (da vent'anni). Visto che in tal modo si liberava un posto di ruolo fra quelli messi a concorso, nella graduatoria avrebbe potuto venir inserito l'idoneo seguente e precisamente il secondo dipendente menzionato. A lui fu invece comunicato che per giungere a queste conclusioni erano trascorsi più di sei mesi e che pertanto erano scaduti i termini per considerare valida l'idoneità dei candidati successivi a quelli già ammessi nei ruoli. Perciò anche lui è ancora dipendente precario. Come risultato anziché sistemare uno dei due aspiranti si ha un posto vacante a disposizione dell'Amministrazione.

«Per altri quattro dipendenti non c'è stato nulla da fare: dopo aver spesa tutta una vita a favore dell'Ente ora, ben spremuti, sono considerati troppo vecchi!

«Ora si legge sul "Piccolo" e si parla alla radio sulla disponibilità di altri posti di ruolo nel Geofisico. Oltre ai summenzionati dipendenti, quanti altri saranno esclusi per raggiunti limiti di età? E quanti altri ancora dovranno cimentarsi su programmi scolastici e puramente nozionistici con giovani freschi di scuola? Cosa avrà loro reso l'impiego finora assolto e l'esperienza specifica acquisita nel campo di attività dell'Ente di cui non è stato tenuto conto nei concorsi? E come l'Ente penserà di impiegare le nuove leve digiune di esperienza? Tutta la struttura del Geofisico ne verrà scossa ed i dipendenti tutti potranno solo aggiungere al danno le beffe.

«Un'amministrazione più cosciente (e si citano solo le norme relative ai recenti concorsi del Consiglio Nazionale delle Ricerche) avrebbe potuto prescindere dai limiti di età per il personale dipendente o quanto meno tenere in debita considerazione l'attività svolta presso l'Ente stesso.

«Quelli che si firmano sono compresi tra i casi citati: l'amministrazione del Geofisico li conosce bene e può individuarli. Per quanto riguarda l'amministrazione noi lasciamo che sia l'opinione pubblica a giudicarla». Seguono sette firme.

Interrotti i telefoni dell'Istituto

I dipendenti dell'Osservatorio geofisico hanno deciso di proseguire l'occupazione delle tre sedi dell'istituto fino al raggiungimento di una soluzione della lunga vertenza.

In una nota diramata ieri dal direttivo del sindacato unitario del Geofisico viene ribadito che il personale attualmente in servizio è comunque insufficiente per svolgere l'attività di ricerca sulla base dei soli contratti già acquisiti, mentre con l'espletamento dei concorsi annunciati quasi la metà dei dipendenti si vedrebbe preclusa la conservazione del posto di lavoro.

Nella nota sindacale viene altresì denunciata l'interruzione delle comunicazioni telefoniche da parte della Sip per ordine della presidenza dell'Istituto. «Il personale occupante le tre sedi — è detto — è così tagliato fuori dal mondo esterno, il che, nel caso della sede di Borgo Grotta Gigante può destare preoccupazioni dal punto di vista della sicurezza».

LE ORE DELLA CITTA'

Al Circolo Fotografico

Questa sera, alle ore 20, nella sede sociale presso il Circolo Assicurazioni Generali in viale XX Settembre 1, il socio Walter Ariosi presenterà una serie di diapositive sulla Dalmazia.

Conferenza Gladi alla S.G.T.

Stasera, alla Società Ginnastica Triestina, l'attesa conferenza dell'ammiraglio triestino Riccardo Gladi che parlerà sul tema: «La Marina militare italiana nel secondo conflitto mondiale».

Vipere, miti e realtà

Venerdì 5 aprile, alle ore 18, presso l'aula magna del Liceo «Dante», via Giustiniano 3, organizzata dalla Ward Wildlife Fund e dal CAI Associazione XXX Ottobre, sarà tenuta la seconda lezione del corso di erpetologia regionale, con il tema: «Vipere, miti e realtà». Parleranno il dott. Giuliano Sauli e Sergio Dolce dell'Unione erpetologica italiana. Durante la conferenza, corredata da diapositive, saranno mostrati animali vivi.

Arte pro arte

Lo scrittore Alfio Ferrisi, attento e scrupoloso osservatore della realtà triestina, lui stesso triestino d'elezione, porta un valido contributo di stile nella sua raccolta inedita «Canto alla bora». La silloge, con la prolusione di Lucio Deveglia, viene presentata questa sera alle 21, al Caffè Tommaseo dall'Associazione culturale Arte pro Arte.

Incontri con Trieste

Nella serie degli «Incontri con Trieste» del mercoledì, questa sera, nella sede di via Paolo Reti 4, per la sezione giovanile della Lega Nazionale, il dott. Alfieri Seri parlerà sul tema: «Fatti e figure dell'800 triestino».

Riconoscimento

Il dott. Lorenzo Fogher, direttore del Centro tumori, è stato nominato «Membro corrispondente» per l'Italia della Societé Française de Teletermographie Clinique. Gli è stato altresì conferito dall'Università di Parigi il diploma universitario di studi speciali in termografia clinica.

Marcia di primavera

Sono aperte le iscrizioni alla marcia di Primavera, che si svolgerà da Rupingrande a Ternova Piccola il 25 aprile, con partenza alle 9.30. Le iscrizioni si accettano presso la sede dell'Associazione XXX Ottobre, sezione del Club Alpino Italiano, via S. Pellico 1, tutti i giorni dalle 9 alle 11.30 e dalle 17 alle 20.30. Per informazioni telefonare al 68795.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il giornalista Livio Grassi parlerà sul tema: «La Pasqua nel nostro folclore».

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento.

Venerdì, sabato ore 16 aste

Via Ananian 2

A qualsiasi offerta

Macchina cucire, radio, sollevatore idraulico, chitarra, mobili.

Confezioni donna

Vendita singoli capi

Camicette, maglie, gonne

canottiere, pantaloncini bambino sottovesti.

Venerdì ore 16 asta

Monfalcone - Via S. Ambrogio 33

Autovettura Alfa 1750

Anno 1968 - GO 65256 qualsiasi offerta.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento, regalo. Macchine ufficio. Lampade.

Recita a Servola

La sezione filodrammatica dei piccoli del Ricreatorio comunale «E. Gentilli» presenterà oggi alle 18, nella sala maggiore, la farsa dialettale in un atto «In tribunal».

Fiocco rosa

Glauco e Aurora Cadel presentano a parenti ed amici MICHELA.

ESCAI XXX Ottobre

Domenica 7 aprile, con partenza alle 7.30 da piazza Oberdan, seconda giornata di «Mondo sotterraneo», per far conoscere ai giovani le più belle cavità carsiche. Possono partecipare tutti i giovani (maschi e femmine) delle scuole medie inferiori. E' necessaria l'iscrizione preventiva, presso la segreteria della XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Primavera Seiko 74

per Comunioni, Cresime subautomatici in meraviglioso assortimento. Assistenza SEIKO. *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

Telefono amico 766666-7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza diversa.

ETRURIA

11-15 aprile Pasqua

in pullman: Viterbo, Parco di Bomarzo, Tarquinia, Cerveteri, Arezzo. Alberghi di II categoria stanze con bagno. L. 71.000 più tassa iscrizione.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità 6 - Telefono 62621

1934 1974
40 anni UTAT

Per festeggiare con i clienti il 40.o anniversario l'U.T.A.T. propone il PIANO FAMIGLIA

Su tutti i viaggi in autopullman organizzati dall'UTAT dal 20 aprile al 20 ottobre, sconto del 20% al terzo componente della stessa famiglia, alla sposa in viaggio di nozze o di nozze d'argento.

VIAGGI di PRIMAVERA a VIENNA, BUDAPEST, CORSICA, PRAGA, GRANDUCATI, FORESTA NERA, COMO-LUGANO, FIRENZE - SIENA, LE VILLE VENETE, il GARGANO, CIRCUITO DELL'ISOLA D'ELBA

QUATTRO DENUNCE PER FURTI AGGRAVATI E PER FAVOREGGIAMENTO

Cade in trappola alla banca la banda dei giovani «topi»

Un libretto al portatore rubato esibito incautamente allo sportello e un lungo inseguimento - Tre minorenni fra i quali una ragazza

La squadra mobile ha denunciato a piede libero, alla competente autorità giudiziaria, Mario B. di 17 anni per furti aggravati, Adolfo P. di 17 anni per concorso in furto aggravato, Giovanni Coccina Vanini (24 anni, abitante in via Martiri della Libertà 13) per concorso in furto aggravato, e Rosanna B. di 17 anni per favoreggiamento.

I quattro, tutti con precedenti per reati vari e contro la proprietà, sono risultati implicati in una catena di furti, furterelli e tentati furti avvenuti durante il mese scorso, e precisamente dal 10 al 13 marzo.

Tutto è cominciato quando, il 14 marzo, il giovane Mario B. si è presentato nella sede della Banca Commerciale situata in piazza della Repubblica per farsi liquidare il contenuto di un libretto di risparmio al portatore non intestato a lui e che per giunta, nella stessa mattinata, era stato segnalato come rubato.

Il libretto risultava intestato alla signora Caterina Mihocic ed era stato rubato nella notte precedente in via Milano 29 dall'ufficio di amministrazione del signor Claudio Chiaruttini. Davanti allo sportello della banca, il diciassettenne Mario B. ha indovinato subito che l'impiegato, dall'altra parte del vetro, aveva «mangiato la foglia», e ha cercato allora di filare al più presto. Con la scusa di dover spostare l'automobile posteggiata in divieto, il giovane è uscito rapidamente e se l'è data a gambe.

Ancora più rapido di lui è stato però l'impiegato Adriano Vidoni che lo ha rincorso e acciuffato al capolinea degli autobus in piazza Libertà, davanti alla stazione centrale. Mario B. è stato poi preso in consegna dagli agenti della Polizia Ferroviaria, i quali a loro volta lo hanno «passato» ai colleghi della Mobile.

La seconda «tessera» del mosaico che ha permesso di risalire agli autori dei furti di tre settimane prima, è stata trovata il giorno dopo nella «toilette» di un bar del viale XX Settembre: un altro libretto di risparmio (anche questo rubato dall'ufficio di via Milano), intestato alla signora Leda Bergamasco. I sospetti si sono concentrati su Adolfo P., un cliente abituale del bar e per giunta stretto parente di Mario B.

Acciuffato, nella sua motocicletta venivano trovati, oltre a veri arnesi atti allo scasso, alcuni oggetti rubati nell'ufficio del signor Chiaruttini: i due non hanno potuto far altro che ammettere il furto compiuto due giorni prima. La polizia, da un insieme di indizi è quindi risalita al nome degli altri due complici, la diciassettenne Rosanna B. che era stata incaricata da Mario B di distruggere un libretto di risparmio, e il ventiquattrenne Giovanni Coccina Vanini, che nella notte del 13 marzo, era penetrato nell'ufficio di via Milano assieme agli altri due giovani.

Da quanto la polizia ha potuto ricostruire, sembra che Mario B. si sia lungamente «allenato» al colpo grosso, compiendo una serie di furti di minore entità. La sera del 10 marzo ha asportato la cifra di 30 mila lire dai cassetti della libreria Svevo, nella quale era penetrato attraverso la finestra del cortile. La sera del 12 marzo era riuscito ad entrare nella concessionaria dell'Alfa Romeo di via Matteotti 39: dopo aver forzato l'abbaino, il giovane aveva rovistato un po' dappertutto ma non aveva trovato nulla. Due sere dopo, il giorno 13, riusciva a portare a termine il suo secondo colpo: 20 mila lire e 20 mila vecchi dinari dal registratore di cassa di un negozio di abbigliamento di via Roma.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «San Marco» (naz.), mn. «Pella» (gr.), mc. «Otis» (naz.), mc. «Illaria Montanari» (naz.), mc. «Probity» (lib.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Irene Star» (gr.), mn. «Linda Rosa» (naz.), mn. «Hellaenich Spirit» (gr.), mc. «Angel Prudence» (lib.).

PARTENZE: mn. «Corriere del Sud» (naz.),mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Lykaion» (lib.), mc. «Lakmos» (lib.), mc. «Otis» (naz.), mn «Pitrya Sky» (gr.), mn. «Salzburg» (isr.), mn. «Omis» (jug.), mn. «Speedafric» (pan.), mn. «Tommaso Tricoli» (naz.), mn. «Pella» (gr.), mn. «Bratstvo» (jug.), mn. «Ausonia» (naz.).

PIENO SUCCESSO DELLO SHOW DI ACCONCIATURE A.R.G.A.S.-FRAMESI



Il colpo d'occhio al teatro Auditorium è da prima teatrale. Il teatro addobbato splendidamente si presenta gremito in ogni ordine di posti. Circa 1000 gli acconciatori intervenuti provenienti da Trieste Udine Gorizia e Pordenone che hanno aderito con entusiasmo al signorile invito della *Framesi* e dell'*Accademia Regionale Giuliana Acconciatori Signora*.

La presentazione della manifestazione è stata affidata a Daniele Piombi il quale in forma smagliante e con una sua forte carica di simpatia ha condotto lo «show» sorretto da un pubblico attentissimo, vivace, brillante e sopratutto molto competente.

Innumerevoli premi sono stati distribuiti per coloro che rispondevano ai quiz seri e spiritosi del presentatore, abbiamo contato diversi porta attrezzi, portabigodini, attaccapanni e tre favorosi caschi Ceriotti che il titolare Comm. Pierino Ceriotti ha voluto con prodigalità assegnare.

Non sapremmo in quale proporzione il vivo successo della manifestazione sia da attribuire ai 24 acconciatori che hanno presentato le linee «moda primavera-estate 1974», quanto alla brillante scenografia con luci e colori ad effetti scenici, quanto sopratutto al pubblico che ha lasciato felicemente sorpreso il Daniele Piombi per il calore e la simpatia dimostratagli.

La manifestazione si apre con 3 acconciatori alla ribalta: Giulio Cianci di Monfalcone, brillante vicepresidente A.R.G.A.S. Paolo Sabbadin e Gianni De Lazzari, due giovani promesse che si sono più volte distinti in campo nazionale portando a Trieste quale ultimo successo l'ambitissimo trofeo U.N.A.S.A. S. Trofeo messo in palio fra tutti i gruppi accademici italiani.

I tre acconciatori con pochi, ma esperti colpi di spazzola hanno presentato su splendide modelle le acconciature della nuova tendenza moda sviluppando da una pettinatura da giorno una trasformazione a sera.

Poi è stata la volta del direttore tecnico dell'A.R.G.A.S. Signora Marisa Miccoli Argentini e del Presidente Luciana Bosè che hanno presentato su due briosissime modelle superbe ed applauditissime acconciature da sera richiamantesi alla moda anni 20.

Poi colpo di scena, le due acconciatrici si sono scambiate le modelle, trasformando l'acconciatura da sera in acconciatura da giorno.

Nel secondo tempo il «clou» della serata:

l'Arcobaleno show

«carrellata» di acconciature anni 20 e 30 che si adattano perfettamente alla moda attuale.

Abbiamo visto un ritorno alla permanente per sostenere pettinature sempre più ricciute e morbide onde.

In questa sequenza di acconciature salta in evidenza la preparazione tecnico artistica dei soci A.R.G.A.S. che hanno preparato dei colori stupendi: tinte decisissime, dai biondi rosée ai meravigliosi biondi svedesi, alle nuances calde del mogano e del brillantissimo tiziano e per finire l'intenso marron glacée, il tutto ottenuto splendidamente con la vastissima gamma dei Fram color di Framesi.

Sette i colori dell'Arcobaleno per 7 coloratissimi quadri che velocemente si sono susseguiti con le toilettes delle 21 modelle che richiamavano di volta in volta i colori dell'Arcobaleno.

21 gli acconciatori che si sono succeduti alla ribalta proposti all'attento e competente pubblico dall'impareggiabile Daniele Piombi. I magnifici 21 sono:

Itala Berce, Silvia Bernardi, Fabio Bergamo, Walter Biagiolini, Alcide Bidut, Leny Bertozzi, Branka Bisiacchi, Loredana Corghi, Noretta Ferraresso, Marisa Fornasaro, Paola Gemignani, Giuliana Oeser, Renata Perisutti, Luciano Pitta, Dorina Siberna, Alda Squizzato, Flavio Suffi, Magda Suber, Silva Toffoli.

Il dottor Franchina titolare della Framesi, malgrado i suoi molteplici impegni ha voluto essere presente a Trieste e alla fine ha espresso i Suoi più vivi complimenti e il suo compiacimento per la felice riuscita della manifestazione all'organizzatrice *Maestra Luciana Bosè* che a sua volta ha ringraziato il dott. Franchina che ne ha reso possibile la realizzzione con la ben nota signorilità e sopratutto larghezza di mezzi, usuali alla ditta *Framesi*, nome sempre più prestigioso nel campo dell'industria tricosmetica.

Luciana Bosè ha voluto chiamare vicino a se Marisa Miccoli che si è prodigata oltremodo affiancandola nell'organizzazione della mnifestazione. Un plauso alla sarta Signora Pucci Curzolo per i modelli originali delle indossatrici; bravissimo come al solito Baciccchi di Raifon per la colonna sonora indovinatissima ed originale e i nostri più vivi complimenti allo scenografo Comm. Guercini.

Nella foto Luciana Bosè

ANCORA INTERVENTI POLEMICI DEI DIFENSORI AL PROCESSO PER LA STRAGE DI PETEANO

Viaggi in cerca di esplosivi e frasi minacciose emergono dai primi interrogatori degli imputati

Una puntata in Svizzera, i discorsi sulle munizioni abbandonate sotto il ponte di Pieris e le parole «li faremo saltare» riferite ai carabinieri: tutto viene adesso recisamente smentito

I bagliori pirotecnici della polemica hanno rischiarato a lungo anche la seconda udienza del processo, celebrato all'Assise di Trieste, per la strage dei carabinieri a Peteano.

Un pubblico molto imponente si accalca nel settore riservato agli spettatori già qualche istante prima dell'ingresso in aula della Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. D'Amato e dai giudici non togati Luciano Pitton, Antonio Ressel, Sergio Mularoni, Maria Stacul, Pietro Prescerni e Rodolfo Rozè, P.M. dott. Pascoli, cancelliere dott. Strippoli. I banchi degli avvocati sono affollati da patroni di Parte civile e difensori.

Non appena la Corte si insedia, l'avv. Bernot (assiste i Mezzorana e la Scopazzi e, con l'avv. Maniacco, anche Resen) chiede la parola per «chiarire le istanze», e il Presidente: «Eccezioni ed altre istanze sono state chiuse — precisa — ieri nel modo più assoluto. Non facciamole a spruzzo durante ogni udienza». Avv. Bernot: «Sarò breve. Solo un chiarimento». Presidente: «Assolutamente, no». Avv. Bernot: «Vorrei solo sapere se è stato ammesso un teste, il quale dichiarò che già la sera del 27 maggio la "500" si trovava a Peteano». Presidente: «Se sarà necessario, verrà convocato: è un sottufficiale di polizia».

Avv. Maniacco (Budicin e Resen): «Nella mia richiesta avevo sottolineato che il famoso rocchetto (venne trovato nei pressi della zona dell'attentato e presentava tracce di tritolo) sequestrato con altre cose...». Presidente: «Le tolgo la parola». Avv. Maniacco: «Mettete a verbale». Presidente: «Verbalizzo io, non lei. La nostra pazienza ha un limite. Ieri poteva parlare e ha parlato abbastanza».

P.M. «Se io dovessi far verbalizzare le minacce nei confronti di magistrati e nei miei in modo particolare, credo che questo non andrebbe a decoro di molti». Avv. Battello (Badin assieme all'avv. De Luca del Foro di Verona): «Chiedo la parola». Presidente: «Non gliela dò». Il difensore insorge, leggendo un articolo del Codice di procedura penale che regola lo svolgimento dei dibattimenti, e il Presidente: «Il Codice dice però che ieri avete concluso». P.M.: «Verbalizzeremo le minacce della difesa quando, invece di appellarsi al cosiddetto «codice dei galantuomini», ricorre alla Procura generale. Non mi sfugge niente, e ho taciuto solo per carità di patria». L'avv. Maniacco insiste per prendere la parola, e il Presidente: «Perché non ha parlato ieri? Per quale motivo — dice ancora — fate tutto questo? E' un modo vessatorio per ritardare il dibattimento, e anche se un articolo del Codice di procedura penale ve lo consente, non potete interrompere ogni cinque minuti».

Avv. Maniacco: «L'elenco delle cose sequestrate non è stato verbalizzato esattamente, in merito all'eccezione sollevata dall'avv. Battello circa il rocchetto con tracce di tritolo, e sotto questa forma ripropongo l'eccezione di nullità del decreto di citazione». Finalmente si dovrebbe entrare (ma non sarà proprio così) nel vivo del dibattimento, con una premessa del dott. Corsi. «Un riassunto degli avvenimenti sui quali si incentra il processo è superfluo — esordisce il Presidente — perché essi sono stati portati a conoscenza dell'opinione pubblica con tutti i mezzi di diffusione, dalla stampa alla televisione. Le nostre scarne e aride parole sarebbero comunque insufficienti per descrivere l'orrendo dramma di Peteano. Sforziamoci di giungere soltanto all'accertamento della verità». Avv. Battello: «Le chiedo di darmi la parola. Ho diritto di far inserire a verbale...». Presidente: «Che cosa?». Avv. Maniacco: «Che cosa è stato messo a verbale?». P.M.: «Mi sembra di essere in Pretura...». Presidente: «Molto, molto più in basso».

L'avv. Battello rilegge l'ordinanza dell'udienza precedente (in modo non esatto, come gli fa notare il dott. Corsi), poi chiede una nuova perizia o il chiarimento dei tecnici sull'elaborato balistico. Il difensore solleva, infine, incidente, chiedendo la revoca dell'ordinanza che, secondo il suo assunto, sarebbe immotivata nel punto ove tratta il rigetto della richiesta al S.I.D. (servizio informazioni difesa) del rapporto redatto all'epoca del crimine, esigendo un'ordinanza «con motivazioni precise e la citazione di tre periti».

Presidente: «L'ordinanza di ieri non ha perduto valore». Avv. Battello: «Non capisco cosa vuol dire». Presidente: «Vuol dire semplicemente che l'istruttoria è completa». Avv. Battello: «Il suo ideale sarebbe fare il processo senza la difesa, e il Presidente: «E il suo non fare il processo». Avv. Maniacco: «Vorrei l'integrazione della verbalizzazione». Avvocato Morgera (patrono di Parte civile): «Ma non è più possibile: questa è monomania».

Anche l'avv. Pedroni (Larocca) insiste per la citazione dei periti a chiarimento dei loro elaborati. P.M.: «Nessuna opposizione per la citazione dei periti ma un'opposizione secca e netta per l'acquisizione del rapporto S.I.D. che non è organo di polizia giudiziaria». Avv. Morgera: «Nessuna opposizione per periti e consulenti ma opposizione decisa all'introduzione di questioni nuove».

La Corte si ritira, e dopo una ventina di minuti di camera di consiglio, emette un'ordinanza che rigetta alcune istanze, si riserva di decidere per le altre, e l'avv. Battello fa mettere a verbale che «la Difesa si riserva di impugnare l'ordinanza in merito alla pretesa sanatoria di nullità del decreto di citazione».

Sgomberato, almeno per ora, il terreno da ostacoli di natura procedurale, il Presidente procede all'appello degli imputati (Romano Resen, Gianni Mezzorana, Furio Larocca, Giorgio Budicin, Maria Mazzorana, Enzo Badin, tutti detenuti, e Anna Maira Scopazzi, la quale è a piede libero) e spiega che tutti, tranne la Scopazzi, devono rispondere di concorso in furto pluriaggravato (la «500» dell'agguato), in strage pluriaggravata, in detenzione aggravata di materiale esplosivo e trasporto aggravato dello stesso in luogo pubblico. La Scopazzi è, infine, accusata di favoreggiamento personale: avrebbe aiutato il convivente Resen a sottrarsi alle indagini.

L'interrogatorio incomincia con Resen, al quale il dott. Corsi domanda: «Sa di che cosa è imputato? Cosa deve dire?». Resen (robusto, abito grigio, cravatta fantasia) «Sono innocente e confermo quanto ho detto al giudice istruttore». Presidente: «Ci sono delle persone che lo accusano, quali Walter Di Biaggio (è un detenuto che verrà esaminato lunedì prossimo).

«Questi disse che lei fu il promotore dell'attentato, che partecipò assieme agli altri a convegni preparatori, e si recò a Pedrinate, in Svizzera a prendere il "T4".

«In un primo tempo Di Biaggio dichiarò di essere stato con lei in quel Paese per prelevare il materiale esplosivo che si sarebbe dovuto usare per azioni violente. Il mio è un racconto — precisa il dott. Corsi fatto sotto forma di domanda. L'ultimo convegno sarebbe avvenuto nella serata del 26 maggio mentre lei sostiene che in quel lasso di tempo era al lavoro nell'albergo dell'ACI. Sono stati sentiti vari testi, qualcuno concorda con lei qualche altro no. Nel frattempo è avvenuto un altro fatto importante per la sua vita: l'arrivo di un telegramma d'imbarco che la invitava a recarsi a Genova, il che lei fece immediatamente. Cosa dice?».

Adesso insorge Larocca, e il P.M., severamente. «Larocca stia buono, parlerò anche per lei. Sono qui per fare il mio dovere». Seguono altri borbottii e il dottor Pascoli di rimando: «Incominciò veramente a fare il P.M. Già due anni fa Larocca e Resen vi ho fatti trasferire dal carcere perché sobillavate i detenuti...». Larocca: «Noi siamo stati sobillati dagli agenti di custodia». Presidente: «La sorella di Mezzorana ha convissuto con Di Biaggio, poi si sono lasciati, ed ora voi affermate che egli vi accusa per odio. E' vero?». Per Mezzorana, è verissimo. Il dott. Corsi vuol ancora sapere dove l'imputato trascorse la serata del 31 maggio quando la televisione stava trasmettendo la finalissima di calcio valevole per la «Coppa dei campioni». Mezzorana afferma di avere seguito l'incontro nella casa di sua sorella e di essersi poi recato a dormire nell'abitazione di sua madre.

Nega, infine, di essere stato l'autore della telefonata — civetta. Presidente: «Eravamo rimasti sotto il ponte di Pieris? Avete trovato qualcosa», Mezzorana: «Assolutamente niente». Resen viene richiamato sul pretorio, e il presidente gli legge una lettera da lui inviata al titolare del motel ACI. Con la missiva egli intendeva scusarsi per l'improvvisa partenza, che attribuiva al fatto che gli «si profilavano alcune rognette legali».

Presidente: «Cosa sarebbero queste "rognette"?». Resen: «Ero stato rinviato a giudizio per ricettazione di una radiolina trovata nella mia casa durante una perquisizione. Successivamente, dichiarai che la radiolina vi era stata lasciata dal Di Biaggio». Finisce così la lunga udienza, e il dott. Corsi rinvia il dibattimento alle 9.30 di stamane per l'esame degli altri imputati.

M. R.

Resen e Gianni Mezzorana di fronte ai loro trascorsi

Resen: «Quel giorno lavorai di mattina e dalle 18 alle 22. Arrivai al motel con la macchina prestatami da Claudia Turus (testimone del processo) assieme alla Scopazzi e Puntar (altro teste). Dopo le 22 andai in giro con costoro, alle 5.30 del mattino presi il treno per Genova, da dove, in volo, raggiunsi Amburgo».

Presidente: «Dove incontrò Bruno Furlan?» (un altro detenuto che è teste). Avv. Maniacco: «Furlan venne estradato dalla Germania». P. M.: «Non è proprio così. Venne condannato per furto e, scontata la pena come la si può scontare in Germania, venne rispedito alla frontiera».

Resen (continuando): «Mi imbarcai su una petroliera, rimasi assente per sei mesi e mezzo e rientrai a Le Havre a metà novembre». P. M.: «Perché a Le Havre e non ad Amburgo? Aveva, forse, male di denti? Ha ricevuto a Le Havre una comunicazione partita da Gorizia?». Resen: «No». P. M.: «A verbale la risposta».

L'imputato spiega di essersi fatto fare il preventivo per un intervento e di avere chiesto anche una sovvenzione alla sua agenzia di navigazione.

P. M.: «Signor Presidente, Resen a bordo ebbe un serio litigio: per vendetta spaccò una bottiglia in faccia a un collega, e questo, pare, sia stato il motivo del suo sbarco». Resen: «L'equipaggio era composto da norvegesi, tedeschi e due soli italiani, io e un analfabeta invertito. Ci prendevano continuamente in giro, un giorno ebbi una discussione di carattere razzista con il cuoco, questi mi mise le mai addosso e io gli tirai un cazzotto».

Presidente: «Quando ha saputo di Peteano?». Resen: «La Scopazzi me lo disse quando rientrai a Gorizia». Presidente: «Alcune persone dicono che il 26 maggio lei non lavorò dalle 18 alle 22». Resen: «Non dicono la verità». Presidente: «Si dice che lei prelevò l'esplosivo in un cantiere edile di Pedrinate, nelle vicinanze del confine italo-svizzero, dove si recò con il suo camion».

L'imputato nega di essersi recato in Svizzera con il veicolo; così come nega di essere stato mai in possesso di esplosivo. Si ritorna a parlare della famosa serata del 26 maggio quando sparì la «500», Resen ripete di avere lavorato nella cucina del motel, dove preparò una «scarpena». Presidente: «Ha acquistato armi in un negozio di elettrodomestici di Gorizia che ha la licenza anche per questa particolare merce?. In America vendono fucili anche in drogheria».

Resen: «Mai acquistato niente». Il Presidente legge le precedenti dichiarazioni dell'imputato, gli avvocati Battello e Maniacco insorgono. l'avv. Morgera commenta: «Abbiamo cambiato giurisprudenza».

Si sospende brevemente l'udienza, e quando la Corte sta per rientrare scoppia un «incidentino» a causa di una caramella che l'avv. Battello allunga al suo assistito. Riprende l'interrogatorio di Resen, il dott. Corsi gli chiede: «Di Biaggio lasciò a casa sua una radiolina che aveva rubato». Resen: «Ce l'aveva con me perché credeva d'essere finito in carcere a causa mia per furti che aveva commesso in danno di alcuni avvocati». Presidente: «Non manifestò molto bene la sua gratitudine».

Resen cede il posto a Gianni Mezzorana, il quale esordisce, dicendo «Sono completamente estraneo a tutto. Se qualcuno dice il contrario, è falso». Presidente: «La prima accusa è il furto della «500», e un teste la indica quale autore del colpo». Mezzorana: «Nego». Presidente: «Era per caso quella sera nella trattoria privata di via del Brolo?». L'imputato nega di essersi trovato in quel locale, dove vi capitò due volte nel pomeriggio, una volta da solo, l'altra in compagnia di Larocca. Presidente: «Conosce Resen e Bruno Furlan?». Mezzorana: «Resen l'ho conosciuto di persona in carcere, e Furlan lo conoscevo perché frequentava la casa di mia sorella». Maria Mezzorana: «Non frequentava. Vi aveva abitato in affitto».

Presidente: «Si dice che nel settembre del '71 e nel febbraio successivo lei abbia presenziato, con sua sorella, Furlan e Resen, a riunioni durante le quali si sarebbe parlato di "far saltare i carabinieri" e sarebbero stati fatti i nomi di Larocca e Budicin per associarli all'impresa. Le consta?».

Mezzorana: «Non è assolutamente vero». Presidente: «E' vero che con Budicin e Larocca, andò alla ricerca di esplosivi sotto il ponte di Sagrado?». La notizia non viene da Di Biaggio ma da Larocca e Budicin. Questo fatto ha un'importanza riflessa».

Mezzorana: «Non è vero». Presidente: «Perché nega? Ha paura di dir una circostanza?». L'imputato fornisce allora una prolissa spiegazione, che s'inizia con l'allagamento della cucina di sua sorella, la quale, vedendo tanta acqua, commentò che le pareva d'essere tornata ai tempi in cui aveva una trattoria a Pieris. Anche quel locale fu teatro di un'alluvione, i militari l'aiutarono a prosciugare l'ambiente ed egli, incuriosito, aveva chiesto alla Maria come mai si era rivolta proprio ai soldati, e si era sentito rispondere che avevano appena finito le manovre.

Presidente: «Manovre non vuol dire ancora niente. Le ho fatto una precisa domanda. Vuol rispondere?».

Mezzorana: «Un giorno incontrai Budicin e Larocca, capitammo a Pieris, ed io proposi di andare a vedere sotto i ponti per cercare oggetti abbandonati dai militari che là, pochi giorni prima avevano fatto esercitazioni». Il Presidente gli legge le dichiarazioni istruttorie di Larocca, il quale, in quella sede, affermò che Mezzorana gli aveva detto, per averlo saputo dalla sorella, che sotto il ponte di Pieris c'erano munizioni.

P.M.: «L'episodio va messo in relazione a una particolarissima faccenda che lo precede. Larocca e Mezzorana vanno in via della Scala, dalla Maria Mezzorana, e nella casa è in corso una perquisizione, che fa sbottare la donna in una frase: "fasemoli saltar..." Resen borbotta qualcosa». P.M. (continuando) «Io accuso non difendo. La Mezzorana sbotta come ho detto e dopo qualche giorno avvengono il viaggio a Pieris e le ricerche sotto il ponte».



(Foto Rice)

L'imputato Romano Resen durante una fase dell'interrogatorio



(Foto Rice)

Gianni Mezzorana, uno dei due protagonisti dell'udienza di ieri

Cinque condanne per l'aggressione di via Giulia

Sono stati tutti condannati dai giudici del Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli (P. M. dott. D'Onofrio, cancelliere Edda Federici), i cinque giovani coinvolti nell'aggressione avvenuta la sera del 18 novembre 1972 ai danni di Giorgio Canciani, di 10 anni, che a quel tempo era candidato nella lista del PCI per le elezioni comunali. I condannati sono: Stefano Casagrande, 18 anni, via San Pelagio 23; Roberto Fattor, 19 anni, strada per Longera 175; Francesco Paolo Murro, 22 anni, via Cologna 37; Fabio Montefrisi, 18 anni, piazza Dalmazia 1, e Dario Scossa, 18 anni, via Marconi 9.

Il fatto avvenne in via Giulia: il Canciani, che era in macchina, fu costretto a fermarsi da un gruppo di giovani. Sceso dalla vettura fece le sue rimostranze e nel corso dell'animata discussione venne malmenato, riportando ferite guarite in dieci giorni.

In seguito alla sua denuncia la polizia individuò gli aggressori negli attuali imputati, i quali, ora sono comparsi in giudizio a piede libero, sotto l'accusa di concorso in lesioni personali aggravate. Tutti e cinque si sono protestati estranei al fatto, ma il Tribunale li ha riconosciuti colpevoli, infliggendo a Casagrande, Fattor e Murro 7 mesi e 3 giorni di reclusione ciascuno, e a Montefrisi e Scossa 4 mesi e 22 giorni. Siccome tutti gli imputati erano incensurati, i giudici hanno accordato loro i benefici della condizionale e della non menzione.

Assemblea Associazione commissariato militare

I soci della Sezione triestina dell'Associazione Commissariato militare sono convocati in assemblea oggi alle ore 18 in via Battisti 18, II piano, ed occorrendo in seconda convocazione alle ore 19, con il seguente ordine del giorno: relazione morale e finanziaria anno 1973; elezione organi sociali; raduno nazionale; varie.

Presso gli uffici del Sindacato nazionale scuola media (largo Papa Giovanni XXIII 6, I piano, stanza 9) è visibile l'ordinanza applicativa dell'art. 17 della legge 447 (stato giuridico).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del prof. dott. Vinicio Volpe nel II anniv. dalla famiglia 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla zia Amelia Fedrigo 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dagli zii Thea e Mario Fedrigo 5000 pro CRI.

In memoria di Genesio Cotterli nel III anniv. dalla moglie e dalle figlie 7000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Nerina Magri nel I anniv. dagli zii Aurelia e Rino 5 mila pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Lucio Scagnetti nell'anniv. dalla moglie e figli 3000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Sergio Venutti per il compleanno (3-4) dalle famiglie Ambrosi e Spinetti 4000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Pietro Barbi (2-4-1969 - 2-4-1974) dalla moglie Emma 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Giuseppe Pahor nel III anniv. dalla moglie e sorelle 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Adele Tenente nel trigesimo da Ernesto e Anita Tenente 5000 pro Ospedale lungodegenti «Gregoretti» (Reparto donne).

In memoria di Antonio Cheber nel III anniv. dalla figlia Nerina, marito Mario e nipote Giuliana 10 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Silvio Balestra nel I anniv. (3-4) da Fulvio, Graziella e Silvio Balestra 5000 pro Lega Nazionale, 5000 pro Centro tumori, 10 mila pro Opera profughi giuliani e dalmati e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Anita e Giuseppe Siclari 5 mila pro Centro tumori.

In memoria di Tonino Maffei dalle famiglie degli stabili di Monte d'Oro - Aquilinia 98.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anita Pagnucco dalla famiglia Celli 3000 pro Centro tumori.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria dei propri defunti da N. N. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Pirchio dai colleghi del figlio Antonio 13.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Domenico Devescovi da Milazzi - Buble 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Robinia Occini da Rita e Riccardo Muner 5000, da Mariuccia Danielis 10.000, da Umberto, Angela e Fabio Carini 5000 pro Soc. Alpina delle Giulie (Gruppo ESCAI «U. Pacifico»); dalla famiglia Kuiterer 5000 pro Soc. Alpina delle Giulie (GARS).

In memoria di Bianca Campanile dagli ospiti della Casa Serena ONPI 26.000 pro Centro tumori e 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Oreste Moretti dalla moglie Aurelia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi e Anna Francassi dalla figlia Aurelia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Elisa Trentin ved. Ceschin dalla direzione e dipendenti delle distillerie Stock S. p. A. 20.000 pro Patronato della Parrocchia di SS. Martino e Rosa di Conegliano Veneto.

In memoria di Maddalena ved. Benci da Carla e Pia Tamaro 5000 pro ECA; da Elio e Sonja Battistin 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Cicuta 5000 pro ECA.

In memoria di Laura Gairinger da Remo Orseri 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Osvaldo Deluisa (Monfalcone) dai nipoti di Trieste 14.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Giovanni D'Este dalla famiglia Basilio Strissia 20.000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Giovanna Massaro in Riavic da Zaira Luttini Jeralla 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Ada Quaranta Locatelli in Cosciani dai dipendenti dell'Istituto «A. Caccia e M. Burlo Garofolo» di Trieste e dalle famiglie Benevoli e Pregarz 15.000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria del geom. Oscar Marchi dalle alunne e insegnanti della classe II C della Scuola elementare «S. Giusto» 10.000 pro Chiesa San Gerolamo e 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Cergoli da Livia e Maria Hillebrand 5000 pro CEST (Centro educazione speciale Trieste).

In memoria di Ester Piccin ved. Polonio dalle famiglie Rumiz - Pitacco 5000 pro ECA.

In memoria di Erminia Finelli da Nicolò e Dora Rossi Sabatini 5000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli.

L'elargizione fatta dalla zia Nerina in memoria di Marietto a favore dell'Istituto statale d'arte «E. Nordio» (Fondo Ladislao de Gauss) deve intendersi di lire 1000 anziché 10 mila come erroneamente pubblicato in data 2 corr.

TORNA IN APPELLO LA VICENDA DELLA SCUOLA DI SAN GIOVANNI

FORMULÒ ACCUSE AZZARDATE IN MARGINE A UN ATTENTATO

Ridotta a venticinque mesi la condanna per calunnia di un giovane che in prima istanza si era visto infliggere sei anni abbondanti

Si è concluso con una diminuzione di pena per Antonio Severi, 29 anni, via dei Paglieri cci 27, il riesame alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Piero Marsi (consiglieri dottori Boschini, Costa, Cenisi e Balani; P.G. dott. De Franco; canc. Mosca Riatel), della causa per calunnia aggravata, condannato il 21 novembre 1972 dal Tribunale penale a 6 anni e 2 mesi di reclusione, l'imputato se li è visti ridurre a 2 anni e un mese.

All'origine della vicenda giudiziaria è l'attentato alla scuola elementare slovena di San Giovanni: sul davanzale di una finestra al primo piano dello stabile, sul lato di via Brandesia, il custode della scuola, Liliano Bonalli, trovò la mattina del 4 ottobre 1969, una scatola metallica verde, che, come fu accertato dai carabinieri, conteneva materiale esplosivo, collegato con un sistema di accensione a orologeria. Sparsi sotto la finestra c'erano dei volantini scritti col pennarello, e siglati «Fronte Antislavo» nei quali si stigmatizzava, tra l'altro, la visita, che era in corso da tre giorni, dell'allora presidente della Repubblica, Saragat, in Jugoslavia.

Le indagini per scoprire gli attentatori vennero intraprese sia dal nucleo investigativo dei carabinieri, al comando del cap. Lembo, sia dall'ufficio politico della Questura, che era diretto dal dott. Zappone.

Da parte del cap. Lembo la sigla che figurava sui volantini venne messa in relazione con quella del Fronte di azione studentesca (le iniziali sono le stesse), e venne assodato che un formulario di adesione a questa organizzazione era stato consegnato a Francesco Neami, 28 anni, via D'Alviano 31-2, attivista di estrema destra.

Accuse ben più circostanziate contro il Neami e altri giovani vennero fatte invece dal Severi. Dopo essere stato interrogato assieme ad altri militanti di destra dall'Ufficio politico della Questura, il Severi, il 12 gennaio successivo confermò ai carabinieri del Nucleo investigativo di avere incontrato un giorno in viale XX Settembre il Neami che era in compagnia di Claudio Bressan, 30 anni, via Cologna 72, e Claudio Ferraro, 36 anni, via dell'Eremo 116, mentre portavano la cassettina metallica verde con l'esplosivo, per compiere l'attentato alla scuola slovena di San Giovanni.

Così il Neami, il Bressan e il Ferraro vennero denunciati all'autorità giudiziaria per strage (il reato è configurato in questa forma anche se si tratta soltanto di tentativo), e in sede istruttoria il Severi insistette nelle sue accuse, le quali, però, non ressero, e con sentenza del giudice istruttore del 30 novembre 1971 il Neami, il Bressan e il Ferraro furono assolti con la formula più ampia (per non avere commesso il fatto).

Dal canto suo, il Severi, da accusatore divenne accusato. Infatti, doveva rispondere di calunnia a danno dei tre giovani. Il Severi, il cui equilibrio psichico risultò scarso, ammise di avere detto il falso, ma di esservi stato costretto dai carabinieri che lo interrogavano. In questo modo non fece che aggravare la propria posizione, tirandosi addosso una seconda accusa di calunnia.

Infatti, egli fu rinviato a giudizio per due distinti reati di calunnia: il primo nei confronti di Neami, Bressan e Ferraro, avendo attribuito loro il reato di strage nelle udienze istruttorie del 2 e 3 novembre 1971, e altresì ai danni del capitano Lembo e dei suoi militi, per aver detto nel corso di altri interrogatori, d'essere stato indotto mediante illecite pressioni psicologiche e fisiche a rendere dichiarazioni accusatorie contro gli stessi imputati; il secondo reato riguardava invece le false accuse contro Neami, Bressan e Ferraro formulate durante l'interrogatorio del 12 gennaio 1970, al Nucleo investigativo dei carabinieri.

Come s'è detto, il processo nei confronti del Severi fu celebrato nel novembre 1972 e si concluse a tarda sera del 21 novembre con la condanna dell'imputato per entrambi i reati, con la diminuente della semiinfermità mentale, a 6 anni e 2 mesi di reclusione, più il risarcimento dei danni alle parti civili (i tre giovani), stabilite in una somma simbolica (diecimila lire per ciascuno). Inoltre all'imputato venivano revocati i benefici di legge accordatigli in precedenti processi.

Contro tale sentenza il Severi ricorreva con il patrocinio dell'avv. Sferco, il quale, nei motivi di appello, rilevava, tra l'altro, la pesantezza della pena. All'udienza di ieri l'imputato si è rimesso ai motivi di appello, che sono stati svolti dal suo difensore (il P.G. ha proposto la concessione al Severi delle attenuanti generiche, chiedendo per il resto la conferma del primitivo verdetto).

La Corte ha assolto il Severi dalla seconda accusa (calunnia per le false accuse contro Neami, Bressan e Ferraro rese ai carabinieri nell'esame del 12 gennaio 1970), e con la concessione delle attenuanti generiche, gli ha ridotto la pena relativa al primo capo di imputazione a 2 anni e un mese di reclusione.

Conferenze

Trieste illustrata da Rutteri all'U.P.

Domani alle ore 19, nell'aula magna del liceo «Dante» (via Giustiniano 5), il prof. Silvio Rutteri concluderà per l'Università Popolare il suo ciclo di conferenze: «Storia di Trieste nel nome delle vie». Domani il prof. Rutteri parlerà su: «Il quartiere di Villa Revoltella e Rozzol», con proiezioni epidiascopiche. Ingresso libero.

Seminario sulla storia degli Stati Uniti

Alle ore 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, il prof. Donald W. Reckner terrà una conversazione in lingua inglese sul tema «A new century: a new philosophy».

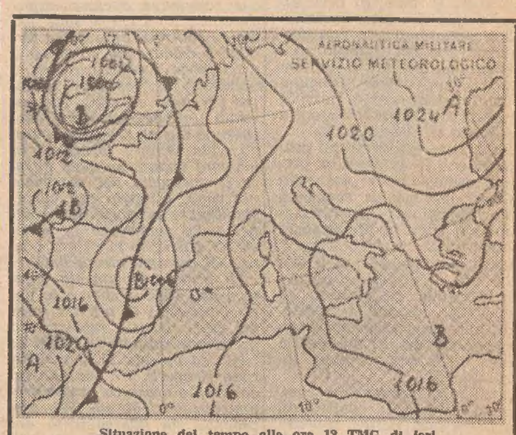
«L'ultimo Solgenitsin» venerdì al C.C.A.

Venerdì alle 18.45, il prof. Eridano Bazzarelli terrà al Circolo della cultura e delle arti una conversazione di vivissima attualità sul tema «L'ultimo Solgenitsin».

Il prof. Bazzarelli, ordinario di lingua e letteratura russa nonché direttore dell'Istituto di lingue e letterature slave dell'Università di Milano, imposterà il suo discorso prevalentemente sull'ultima opera dell'esule, «Arcipelago Gulag», e metterà in luce, oltre agli aspetti più clamorosi della vicenda, il valore artistico e artistico-morale della sua opera globale.

A.I.M.C. — Per il ciclo di conferenze su argomenti triestini, organizzato dall'Associazione italiana maestri cattolici, questa sera, con inizio alle ore 18, nella sede sociale di via Mazzini 26, il prof. Silvano Pezzetta parlerà su: «Didattica delle ricerche sul nostro ambiente».

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione, B = BASSA pressione, ISOBARE ...mb, FRONTE FREDDO, FRONTE CALDO, FRONTE OCCLUSO, LINEA D'INSTABILITA'



Su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso; foschie dense o banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali dell'Italia centro-settentrionale con riduzione della visibilità specie durante la notte e le prime ore del mattino. Nelle ore pomeridiane moderata attività cumuliforme nelle zone interne. Temperature in lieve aumento. Venti deboli variabili. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	11	18	Bologna	5	19	Roma N.	7	20	Catanz.	10	16
Bolzano	8	21	Firenze	9	20	Fiumicino	9	17	Reg. Cal.	13	19
Verona	6	18	Pisa	5	19	Eur	10	19	Messina	13	18
Venezia	9	15	Ancona	9	16	Campob.	7	11	Palermo	14	17
Milano	7	18	Perugia	8	17	Bari	9	15	Catania	7	20
Torino	11	17	Pescara	10	15	Napoli	11	16	Alghero	10	17
Genova	11	17	L'Aquila	5	18	Potenza	6	11	Cagliari	11	19

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

I nuovi campioni di lunga latitanza

ENALOTTO X 12

ENA
concorso pronostici gestito dall

n	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	X							
2	Cagliari	1							
3	Firenze	2							
4	Genova	1	X						
5	Milano	2							
6	Napoli	1	2	X					
7	Palermo	X	1						
8	Roma	1	X	2	4				
9	Torino	X							
10	Venezia	2							
11	Napoli	X	2						
12	Roma	X							

prime estratti — 2 estr.

conc n. 14 del 6-4-74

Ecco i numeri in ritardo sulle dieci ruote e le settimane di assenza indicate tra parentesi dopo ciascuno:

BARI: 30 (90), 10 (87), 79 (77), 40 (75), 67 (63), 58 (54), 47 (46), 81 (43), 1 (47), 50 (46).

CAGLIARI: 30 (95), 24 (70), 70 (65), 3 (57), 26 (57), 22 (49), 54 (48), 58 (46), 47 (45), 60 (41).

FIRENZE: 88 (124), 9 (100), 72 (68), 59 (52), 24 (49), 69 (47), 20 (44), 56 (42), 6 (37), 64 (36).

GENOVA: 30 (85), 9 (70), 67 (67), 61 (63), 77 (57), 83 (52), 68 (49), 5 (47), 54 (43), 57 (43).

MILANO: 85 (73), 19 (62), 14 (56), 42 (54), 26 (49), 54 (49), 27 (47), 53 (47), 9 (45), 3 (44).

NAPOLI: 17 (105), 60 (56), 26 (52), 89 (51), 74 (47), 47 (42), 9 (41), 37 (41), 7 (40), 12 (38).

PALERMO: 72 (99), 58 (75), 28 (66), 35 (64), 19 (53), 75 (50), 86 (50), 25 (41), 48 (41), 57 (40).

ROMA: 58 (85), 41 (64), 61 (59), 11 (52), 59 (52), 22 (48), 53 (45), 68 (44), 13 (42), 27 (41).

TORINO: 85 (93), 1 (64), 42 (54), 27 (52), 89 (46), 88 (45), 35 (41), 40 (40), 82 (40), 54 (39).

VENEZIA: 8 (71), 47 (69), 68 (51), 45 (49), 41 (43), 34 (43), 24 (41), 52 (38), 17 (36), 66 (36).

Sono usciti alcuni ritardatari e precisamente su Bari il 9 assente da 45 settimane; su Napoli il 62 da 56 ed il 68 da 68; su Roma il 42 da 50 e su Torino l'83 da 69 ed il 17 latitante da 46 settimane. Il 9 su Firenze ha raggiunto le cento settimane e, quindi, si è aggiunto ai due ultracentenari, e cioè all'88 sulla ruota toscana e che non si fa vedere dal 13 novembre 1971 e il 17 su Napoli, assente dal 25 marzo 1972. Il 72 su Palermo è in procinto di diventare centenario con le sue 99 settimane di ritardo.

Lasciamo ai lottofili, questa volta, di compilare le combinazioni sui numeri in ritardo e di ricavare, com'è nell'uso, i numeri da fatti lieti o drammatici della vita quotidiana.

I numeri di massima frequenza sono i seguenti: il 25 su Genova, l'88 su Cagliari, il 45 su Napoli, il 30 su Palermo ed il 60 su Torino, ed il più anziano ambo, non sorteggiato, è il 29-51 sul tabellone ligure.

MOSTRE D'ARTE

Francesco Fedeli alla «Forum»

Alle 17,30 di sabato prossimo, 6 nella galleria d'arte «Forum» di via Coroneo, 1 sarà inaugurata una «personale» del pittore milanese Francesco Fedeli, allievo di Pasquale Bossi e Umberto Lilloni all'Accademia di Brera. La rassegna delle opere di questo artista che, durante l'ultima guerra, fu corrispondente pittore sul fronte russo, rimarrà aperta sino a domenica 21.

GALLERIA RUSSO
espongono
OFFICIA e DEVIDE'

ALLA GALLERIA TOMMASEO
si chiude questa sera alle ore 19
la mostra di
ENNIO STEIDLER

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Mina e le gemelle



Telefoto Ansa

Roma — Mina con le gemelle Kessler, prossime ospiti dello show televisivo dedicato alla TV

PRIMO FESTIVAL CINEMATOGRAFICO FEMMINISTA

Appena 150 donne-regista contro cinquemila uomini

L'italiana Liliana Cavani sarà una delle «vedettes» dell'iniziativa - La riabilitazione delle dimenticate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 2

La regista italiana Liliana Cavani, 37 anni («I cannibali», «Milarepa») sarà una delle principali «vedettes» del primo festival cinematografico internazionale femminista, in programma da domani all'11 aprile a Parigi: mentre, accolto con vivissimi elogi dalla critica francese, il suo «Portier de nuit» (con Charlotte Rampling e Dirk Bogarde) entra questa settimana, in prima mondiale, nel circuito commerciale, della Cavani il festival presenta una altra opera attesa con molto interesse: «L'ospite», con Lucia Bosè, storia di una donna che ha trascorso vent'anni in un ospedale psichiatrico.

A causa del divieto di «Portiere di notte» in Italia, Liliana Cavani sarà — al festival femminista — «l'esempio vivente» della discriminazione di cui le donne cineaste affermano di essere vittime. La motivazione con la quale la commissione di censura ha spiegato una delle ragioni della sua decisione («Il film è doppiamente pernicioso perché, realizzato da una donna, mostra una scena ignobile nella quale si vede l'interprete femminile prendere l'iniziativa dei rapporti sessuali») ha provocato infatti le vive reazioni delle femministe dell'Associazione Musidora, organizzatrice del festival.

Con la denuncia — per mezzo della presentazione di un centinaio di film (80 ore di proiezione) tutti realizzati da donne — dei «luoghi comuni» relativi all'inferiorità della donna nei confronti degli esponenti del «sesso forte», il festival si propone di dimostrare che le registe possono far film buoni quanto quelli degli uomini. Nella maggior parte dei casi, produttori e distributori preferiscono però sostenere, con i loro capitali, i secondi. Di qui la necessità, sostiene l'associazione Musidora, di organizzare una «massiccia risposta».

La associazione Musidora — creata nell'ottobre scorso da un certo numero di personalità femminili, tra le quali Jacqueline Audry (che ne è la presidente), Agnes Varda, Simone De Beauvoir, Nelly Kaplan, Jeanne Moreau — ha organizzato il festival grazie a una misera sovvenzione del «Centre national du cinema» e alla partecipazione finanziaria delle sue aderenti. La rassegna presenterà i film di quindici paesi (tra i quali gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica, l'Italia, la Francia, la Svezia, la Gran Bretagna). Le proiezioni si svolgeranno al Museo d'arte moderna e nelle due sale del cinema «Olympic».

«Gli uomini potranno assistervi — ha dichiarato il comitato organizzatore del festival — ma a condizione che non mettano il becco in discussioni che non li riguardano. Ogni sera si svolgerà infatti un dibattito cui potranno partecipare le "donne di cinema" presenti. Ad ogni modo, perché non ci si possa tacciare di "razzismo sessuale", organizzeremo anche due dibattiti misti». Tra i temi oggetti di discussione: l'atteggiamento discriminatorio degli industriali del cinema nei confronti delle donne, e la necessità di un'approfondita formazione tecnica delle cineaste e della costituzione di «troupes» interamente composte da donne.

Tra i film in programma, moltissimi sono inediti o scarsamente conosciuti «proprio perché — accusano le registe — in molti casi il "sistema maschile" non ha voluto immetterli nel circuito commerciale di distribuzione». Molto attesi sono, in particolare, la ventina di lungometraggi e i numerosi cortometraggi di cineaste già note, o esordienti, quali le francesi Jacqueline Audry, Marguerite Duras, le italiane Liliana Cavani, Elda Tattoli, Lorenza Mazzetti e Annabella Misciuglio, le americane Barbara Loden, Susan Sontag, la sessuologa femminista (anch'essa americana) Kate Millet, l'ungherese Marta Meszardos, le svedesi Mai Zetterling e Ingrid Thulin, l'argentina Nelly Kaplan.

Oltre che a valorizzare lo stuolo di giovani registe che affrontano oggi la concorrenza maschile, il festiva intende riabilitare la memoria delle dimenticate (secondo gli studiosi appena 150 donne, contro 5.000 registi, sono riuscite a «farsi un nome» negli ottant'anni della storia del cinema) e rendere omaggio alle «pioniere», e anzitutto alla francese Alice Guy-Blanché, autrice, a 23 anni, pochi mesi dopo la scoperta dei fratelli Lumiere, nel 1896, del primo film non documentario della storia del cinema: «La fee aux choux», e realizzatrice poi, fino al 1922, di un grande numero di melodrammi, commedie e western.

Nella storia della «settima arte» una parte di rilievo ebbe anche Germaine Dulac, venuta al cinema nel 1917 dopo aver fatto la giornalista. Al festival sarà presentata la sua «Madame Beudet» (1923), una «Madame Bovary» in sedicesimo. Di Musidora — «vamp» degli «anni venti» che usava ricevere gli ospiti ignuda, lascivamente distesa su una pelle d'orso, e che oltre ad essere stata l'interprete favorita di Louis Feuillade fu anche regista — sarà proiettato «Sole e ombra» (1924).

Nel programma figurano anche uno dei capolavori del cinema muto sovietico, «Le contadine di Riazan» (1928) di Olga Preobrajenska, la cui carriera cinematografica fu troncata anzitempo per motivi politici, essendo stata esclusa dalla «Associazione dei lavoratori del cinema rivoluzionario», e «Tiefland», film romantico della tedesca Leni Riefenstahl: conosciuta la gloria sotto il «Terzo Reich», la Riefenstahl, tra l'altro sospettata dopo la guerra di essere stata l'amante di Adolf Hitler, venne imprigionata in sette riprese. Ciò spiega perché, iniziato nel 1940, «Tiefland» fu terminato solamente nel 1951.

Carlo Rebecchi

Lou Castel chiede permesso di soggiorno in Italia

Roma, 2

Lou Castel, l'attore svedese protagonista del film «San Francesco», espulso dall'Italia con due provvedimenti della polizia, emessi il 25 aprile e il 24 giugno 1972, ha chiesto stamane, presentandosi personalmente in questura, di essere autorizzato a restare in Italia dove conta di girare una nuova pellicola cinematografica. Lou Castel, il cui vero nome è Ulv Quarzell, nato 43 anni fa a Bogotà, era accompagnato dall'ex presidente della Corte costituzionale sen. Giuseppe Branca, della sinistra indipendente, da numerosi registi e personaggi del cinema, tra cui Gillo Pontecorvo, Ugo Gregoretti, Bernardo Bertolucci, Marco Bellocchio per il quale l'attore girò «I pugni in tasca». Accompagnava Lou Castel anche la fidanzata, Marcella Michelangeli, l'attrice protagonista di «Malarepa».

L'attore è stato ricevuto dal vice questore dott. Piezzi, dirigente l'ufficio stranieri, al quale Lou Castel ha presentato la richiesta di soggiorno. Il sen. Branca dal canto suo ha consegnato al funzionario di polizia una «memoria» nella quale si precisa, tra l'altro, che nei confronti dell'attore, il quale svolge anche un'intensa attività politica militando nell'«Unione marxista-leninista», nessuna denuncia venne mai elevata per giustificare i due provvedimenti di espulsione. Lou Castel, dal canto suo, ha dichiarato che intende vivere in Italia (ha esibito un contratto che lo impegna con una casa cinematografica italiana per lavorare come protagonista del film in avanzata fase di allestimento «La vita in due»), dove intende sposarsi con l'attrice italiana Marcella Michelangeli che è in attesa di un bimbo.

Il dott. Piezzi ha preso atto dei vari documenti esibiti e della formale domanda avanzata e ha dichiarato che la richiesta sarà vagliata nei termini previsti dalla legge.

Renato Castellani festeggiato a Praga

Praga, 2

Il regista Renato Castellani è stato calorosamente festeggiato a Praga dai colleghi cecoslovacchi del mondo dello spettacolo in occasione della presentazione, all'Istituto italiano di cultura, del film «Leonardo».

Dopo lo spettacolo, in onore del regista italiano è stato offerto un ricevimento al quale sono intervenuti, con l'ambasciatore d'Italia Lorenzo Crovetto e l'addetto culturale Luciano Perselli, esponenti della cinematografia e della televisione di Praga, registi, attori e scrittori.

Renato Castellani è stato trattenuto ancora per qualche giorno a Praga dall'Accademia del cinema per tenervi un seminario. *(Ansa)*

Ricordo a Vienna di Reinhardt

Vienna, 2

Con una cerimonia alla quale ha partecipato anche il Cancelliere Kreisky, è stato festeggiato a Vienna il 50.o anniversario dell'inizio dell'«era Reinhardt» nel «Theater in der Josefstadt». Il teatro era sorto 136 anni prima, ma fu Max Reinhardt, che dopo ampi lavori di ricostruzione, vi dette la sua impronta artistica, rendendolo famoso in tutto il mondo. Hanno preso la parola i due attuali direttori artistici, il vice-borgomastro di Vienna e il ministro dell'istruzione Sinowatz. Al termine, Helene Thimig, la vedova del celebre regista, ha dichiarato che Reinhardt «aveva desiderato questo teatro come nessun altro».

Nato a Vienna l'8 settembre 1873 e morto ad Hollywood il 31 ottobre 1943, Max Reinhardt fu la figura dominante del teatro tedesco fino al 1932 e il «padre spirituale» della grande epoca del cinema tedesco. Formò infatti i suoi autori e attori: le regie espressioniste e più ancora quelle del «Kammerspiel» o dei superspettacoli furono influenzate dalle sue esperienze teatrali. Ebbe come allievi Murnau, Leni, Lubitsch, Dieterle, Preminger, Krauss, Jannings, Marlene Dietrich, Luise Reiner. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

LA CULTURA NERA NELLE DUE AMERICHE

«Avvenimenti sportivi» — L'incontro di pallacanestro Ignis-Real Madrid, finale della Coppa dei campioni, va in onda stasera in «Mercoledì sport» alle 21,45 sul programma nazionale.

* * *

«Le Americhe nere» (TV-1, ore 20,40) — Si conclude stasera l'inchiesta di Alberto Pandolfi dedicata alle «Americhe nere». Nel numero conclusivo viene trattato il tema delle rivendicazioni culturali delle popolazioni afro-americane e dell'apporto che esse hanno dato alla cultura delle due Americhe. Alla puntata, girata soprattutto negli Stati Uniti, intervengono, tra gli altri, lo scrittore e poeta negro Le Roy Jones, ideologo di «potere nero»; il prof. Lincoln, uno dei maggiori storici americani, professore alla Columbia University; i jazzisti e cantanti Archie Shepp, Joe Lee Wilson, Billy Taylor e Ray Charles; lo scrittore John Williams; esponenti del complesso Ed Bullins, del gruppo di teatro «La mama». Altri filmati che compaiono nel corso della trasmissione sono stati girati nella Martinica, in Giamaica, e a Trinidad.

* * *

«Tanto piacere» (TV-2, ore 19). Gli ospiti di questa sera sono Corrado, Ave Ninchi, Franco Dani e Anna Melato, i quali improvviseranno, a richiesta, una scena per un fotoromanzo. Nel corso della trasmissione andrà in onda un breve inserto dello spettacolo televisivo «Dove sta Zazà» con Gabriella Feri; inoltre Pier Giorgio Farina farà un duetto con Gazzelloni, che non sarà presente in sala del quale sarà trasmesso un filmato.

* * *

«Rafael de Cordova e il suo balletto spagnolo» (TV-2, ore 20) — Rafael de Cordova e il suo balletto si esibiscono stasera in un programma dedicato interamente alla Spagna che sarà aperto da un tradizionale flamenco cui seguirà il «Cappello a tre punte» di Manuel de Falla. Concludono il programma «Triana» di Albeniz e «Aragonesa» di Granados.

* * *

«Duello nel Pacifico» (TV-2, ore 21) — Lee Marvin e Toshiro Mifune sono i protagonisti di questo film che narra le vicende di un pilota americano e di un ufficiale giapponese che in piena guerra, sbarcano, all'insaputa l'uno dall'altro su un atollo. Quando si scopriranno combatteranno una guerra personale prima a colpi di bastone e poi con l'astuzia. Dapprima l'americano ruba l'acqua che il giapponese aveva raccolto pazientemente, poi le sorti si rovesciano e tocca al pilota subire la vendetta del giapponese. Finalmente i due arriveranno a una tregua, e d'accordo costruiranno una zattera con la quale lasceranno l'atollo per sbarcare su un'altra isola. Qui in un deposito abbandonato dagli americani troveranno cibi e indumenti, ma anche un giornale che riporta foto e notizie di guerra: i due che erano diventati amici ritornano nemici. *(Ansa)*

LUNA PARK
Piazzale A. DE GASPERI
(Montebello - Filovia 16)
Modernissimo e veloce Go-kart
Attrazioni per grandi e piccini
Aperto tutti i giorni

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Spettacolo fuori abbonamento
POLITEAMA ROSSETTI
Ore 20
GIANNI MORANDI PAOLA PITAGORA
con
GRAZIANO GIUSTI
JACOPONE
Spettacolo musicale
Regia di Ruggero Mitl
Biglietteria Centrale di Galleria Protti

Da sabato 6 a lunedì 8 aprile
TEATRO AUDITORIUM
RASSEGNA TEATRO OGGI
X spettacolo in abbonamento
LA COLPA E' SEMPRE DEL DIAVOLO
di Dario Fo
Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (telef. 36372 - 38547)

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1973 - 1974. Venerdì alle ore 20 prima rappresentazione di «Andrea Chenier» di Umberto Giordano. Direttore Carlo Franci. Regia di Dario Dalla Corte.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1973-74. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione di «Andrea Chenier» di Umberto Giordano. Direttore Carlo Franci. Regia di Dario Dalla Corte

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20. Gianni Morandi, Paola Pitagora con Graziano Giusti in «Jacopone». Spettacolo musicale. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM. Da sabato 6 a lunedì 8 aprile «La colpa è sempre del diavolo» di Dario Fo, presentato dalla «Compagnia del Collettivo». X spettacolo in abbonamento della «Rassegna Teatro Oggi». Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). Oggi riposo. Domani: «Milarepa» di Liliana Cavani.

EDEN. 16, 18, 20, 22,15 precise. Un film di Salvatore Samperi: «Peccato veniale» con Laura Antonelli, Alessandro Momo e Orazio Orlando. In technicolor. V.m. 18 anni. III settimana di successo.

EXCELSIOR. Lire 1.200. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «A Venezia un dicembre rosso shocking». Julie Christie, Donald Sutherland. Giallo. Colori. V.m. 18. E' un film che va visto dall'inizio.

FENICE. Lire 1.200. 16, 19, 22.15: «I guappi». F. Nero, F. Testi, C. Cardinale. Drammatico. V.m. 14. Colori.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Il corpo» con E. M. Salerno, C. Baker e Zendi Araya (la celebre indimenticabile «Ragazza dalla pelle di luna»). Spettacolare technicolor girato nel favoloso sfondo delle isole Trinidad. Viet. 18 a.

NAZIONALE. Lire 1.200. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Shaft e i mercanti di schiavi» con Richard Roundtree. Colori. (Avventure). V. m. 18 a.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «L'arbitro». Technicolor con Lando Buzzanca, Joan Collins.

AURORA. 16.30, 19, 22. Assolutamente non adatto alle persone troppo delicate e sensibili l'ultimo film di M. Ferreri: «La grande abbuffata» con U. Tognazzi. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20, 22. Un ottimo giallo da vedere dall'inizio: «Ad un'ora della notte» con E. Taylor e L. Harvey. Technicolor V.m. 14 anni.

GRATTACIELO
IL CORPO
ZEUDI ARAYA
E. M. SALERNO

CRISTALLO. 16.30, 18.10, 20, 22. Un formidabile e appassionante technicolor: «La polizia sta a guardare» con E.M. Salerno e L. Paluzzi. Il film è per tutti. Si consiglia di vederlo dall'inizio.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Diario proibito in un collegio femminile». Technicolor con M. Cough. Severamente v.m. 18. Prezzi normali: 600-400. Domani: «Si pura come un angelo ... resterà vergine?».

IMPERO. 16. Walt Disney presenta: «F.B.I. operazione gatto» con D. Jones. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto)). 16. Eccezionale seconda visione: «Il mio nome è Nessuno» con Terence Hill ed Henry Fonda. Technicolor.

MIGNON. Chiuso.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Un giallo brutale e violento che racconta le sadiche imprese di un maniaco sessuale: «I corpi presentano tracce di violenza carnale» con Suzy Kendall, Tina Aumont, Luc Merenda. V. m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «La schiava di Bagdad». Spettacolare technicolor con A. Karina e G. A. Vilar.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Crescete e moltiplicatevi». Una irresistibile, divertente, piccante satira di costume con Lionel Stander, Francesca Romana Coluzzi, Rosalba Neri, Silvio Noto ed altri bravissimi interpreti. Technicolor. V.m. 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «La lunga notte dei disertori». Colori con Ivan Rassimov.

ASTRA. 16.30: «Addio fratello crudele», con Charlotte Rampling e Fabio Testi. Technicolor. Viet. min. 18 a.

IDEALE. 16. «Un uomo chiamato Volpe Bianca» con George Mitik, Barbara Bryl, Horst Schulze. Capolavoro western. Technicolor.

RADIO. 16, 19, 22: «Rocco e i suoi fratelli». Il capolavoro di Luchino Visconti in edizione integrale con Alain Delon, Renato Salvatori e Annie Girardot. V.m. 18 a.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

UDINE

ARISTON. 15: «I guappi». V. minori 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «Il corpo». V.m. 18.
CENTRALE. 15.30: «Il dormiglione».
ODEON. 15.30. Al Pacino in «Serpico».
CRISTALLO. 15.30: «Fräulein in uniforme».
PUCCINI. 15: «La grande abbuffata». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Number one». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 16.45: «La confessione» con Y. Montand e S. Signoret. Ult. 21.30.
CORSO. 16.30: «Peccato veniale» con L. Antonelli e A. Momo. A colori. V. m. 18 anni. Ult. 21.30.
VERDI. 17: «Le cinque giornate» con A. Celentano e M. Tolo. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.
CENTRALE. 17: «Wu-kung, la mano della vendetta», con Lo Lieh e Grace Tong. Scope e colori. V. m. 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «I racconti romani di una novizia» con K. Mayer e G. Cervi. Colori. V. m. 18 a. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. «I dolci peccati di Venere» con I. Demick e H. Rühmann. Inizio ore 19, ultima 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Quante volte ... quella notte» con Brett Halsey, Daniela Giordano, Pascal Petit. A colori.

DOMANI ALL'
ARISTON - I.N.C.
MILAREPA
di LILIANA CAVANI

EXCELSIOR. 16: «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin.
PRINCIPE. 17.30-20.30: «Adelen 31» con Joe Wideberg. Cineforum.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-21.30: «L'artiglio mortale del Ta-Kang» con Y. Yang.

CERVIGNANO

NUOVO. «Maschi e femmine».

RONCHI

RIO. «D'amore si muore».

PALMANOVA

ITALIA. «Omicidio per vocazione».

GEMONA

SOCIALE. «Mia moglie un corpo per l'amore».

TARCENTO

MARGHERITA. «Sollazzevoli storie di mogli gaudenti e mariti penitenti».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Afyon oppio».

CASARSA

ROMA. «Il prode Anselmo e il suo scudiero.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La collera di Dio» con R. Mitchum e R. Hayworth. In technicolor.

IMMINENTE A TRIESTE
IL FILM
CHE HA SCONVOLTO
L'EUROPA
PER LA SUA
INCREDIBILE CRUDEZZA
MONIQUE VAN DE VEN
RUTGER HAUER



OGGI PRIMA «ESPLOSIVA»
Al Cinema NAZIONALE
La più rischiosa, drammatica, spericolata avventura di SHAFT!
SHAFT e i mercanti di schiavi



METRO GOLDWYN MAYER PRESENTA UNA PRODUZIONE
STIRLING SILLIPHANT-ROGER LEWIS
SHAFT E I MERCANTI DI SCHIAVI
CON RICHARD ROUNDTREE - VONETTA McGEE
SCRITTO DA STIRLING SILLIPHANT
PRODOTTO DA ROGER LEWIS
DIRETTO DA JOHN GUILLERMIN
METROCOLOR PANAVISION
LA COLONNA SONORA ORIGINALE DEL FILM È INCISA SU DISCHI EMI.
INIZIO FILM: 15.30, 17.40, 19.50, 22.15
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

ALL'EDEN 5.a SETTIMANA DI ECCEZIONALE SUCCESSO
La malizia è un PECCATO VENIALE

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
il ristorante Bottega del Vino è aperto anche di giorno per pranzi. Di sera si cena e si danza

RISTORANTE PARK HOTEL OBELISCO
Il ritrovo elegante. Prenotazioni tavoli 212666. Chiuso il lunedì.

LOCANDA MARIO
Draga S Elia, tel. 228173.

SCODOVACCA (Cervignano)
Discoteca club «LA TARTARUGA»
Tutte le sere dal 2 al 7 aprile dalle ore 21 all'1.30 suona BRUNO MARTINO e il suo complesso. Ultimo spettacolo domenica pomeriggio e sera. Prenotazioni telefonando 0.431-30349. Mostra grafica di Lorenzo Boemo.

Nel favoloso sfondo delle isole TRINIDAD
due uomini si contendono il magico selvaggio corpo
dai riflessi di luna di ZEUDI ARAYA

OGGI IN ECCEZIONALE PRIMA
AL GRATTACIELO
ENRICO MARIA SALERNO · ZEUDI ARAYA



VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Il meglio del meglio; 12: Giornale radio; 12.10: Quarto programma; 13: Giornale radio; 13.20: Montesano per quattro; 14: Giornale radio; 14.07: Poker d'assi; 14.40: «Il signore di Ballantrae», 13.a p.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Programma per i piccoli; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Ballo liscio; 19.50: Novità assoluta; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Radioteatro - Un bel foglio di carta; 22.05: Recital di Carlo Bergonzi; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Dik Dik e G. La Comare; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Guerra e pace, 23.a p.; 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: «Dalla vostra parte» - nell'int. (ore 11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: I Malalingua; 13.30: Giornale radio; 13.35: Un giro di Walter; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: «Carara» - nell'intervallo (ore 16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.39: Un giro di Walter; 21.49: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani; 22.59: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.40: Due voci, due epoche; 12.20: Musicisti italiani di oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Le sinfonie di F.J. Haydn; 16.05: Avanguardia; 16.30: Le stagioni della musica - L'Arcadia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...E via discorrendo; 18.25: Toujours Paris; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Diplomatici e diplomazia nel nostro tempo; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21.30: G. Puccini nel cinquantenario della morte; 22.20: Tribuna internazionale dei compositori 1973.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il locandiere», trasmissione parlata e musicale a cura di R. Curci con: «Cari stornelli»; 16.20: Concerto sinfonico diretto da H. Wallberg; indi: Umberto Lupi e i «Flash»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori giuliani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9.30: Ventimila per il vostro programma; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La prassi dell'autogestione; 14.30: Notiziario; 15: Pagine sinfoniche; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Trattenimento musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buonanotte.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Pallacanestro: Real Madrid - Ignis, finalissima per la Coppa Campioni d'Europa; 22.15: Coro d'Isola d'Istria.

Televisione jugoslava

9.25: Congresso della Lega dei comunisti sloveni; 18.10: Orizzonti; 18.25: «La pietra bianca», teleromanzo a puntate; 19: La canzone della stagione; 19.20: Educazione fisica; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.35: Telefilm sovietico; 21.35: Congresso della Lega dei comunisti sloveni; 22.20: Telegiornale.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «Vita in Francia».
12.55: Le professioni del futuro: «Il fisico».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10: «Insegnare oggi», trasmissione per gli insegnanti.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso integrativo di francese.
15.40: Corso di inglese per la scuola elementare.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.15: «Un mondo da disegnare».

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Bunny il coniglio». cartoni animati.
18.10: «Spazio», settimanale dei più giovani.
18.45: Sapere: «Cronache dal pianeta Terra».
19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale Carosello.
20.40: «Le Americhe nere», 5.a e ultima puntata.
21.45: Mercoledì sport.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45: Telegiornale sport.
19.00: «Tanto piacere», varietà a richiesta.
20.00: «Rajael De Cordova e il suo balletto spagnolo».
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «Duello nel Pacifico», film di John Boorman.

LE ISTRUZIONI DELL'ISTITUTO AI DATORI DI LAVORO

I nuovi adempimenti INPS

Misure del contributo assegni familiari - Limiti di età per i figli a carico - Le regolarizzazioni dei periodi di paga gennaio-febbraio

Continuiamo l'illustrazione iniziata ieri, della circolare predisposta dall'INPS per i datori di lavoro, relativa ai nuovi adempimenti con scadenza 10 aprile.

Nuove misure del contributo per gli assegni familiari.

Le seguenti aliquote vanno riferite, ripetiamo, all'intera retribuzione lorda, come per tutti gli altri contributi:

— datori di lavoro artigiani e commercianti iscritti nei relativi elenchi nominativi per l'assicurazione di malattia: 5,15 per cento;

— datori di lavoro titolari di imprese agricole, salvo quelli indicati al punto successivo: 5,15 per cento;

— datori di lavoro titolari di imprese agricole iscritti nei relativi elenchi nominativi per l'assicurazione di malattia dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni: 3,50 per cento;

— cooperative, qualunque sia l'attività esercitata, iscritte nei registri prefettizi o nello schedario generale delle cooperative, ai sensi del D.L.C.P.S. 14 dicembre 1947, n. 1577 e successive modificazioni e integrazioni: 5 per cento;

— datori di lavoro tessili (industriali e artigiani) fino alla scadenza del periodo di paga in corso al 7 gennaio 1975: 4,85 per cento;

— tutti gli altri datori di lavoro: 7,50 per cento.

Contributo per la Cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria (esclusi gli apprendisti, gli impiegati e i lavoratori a domicilio) da calcolarsi sull'intera retribuzione, lorda:

— aziende industriali e artigiane, anche cooperative, dell'edilizia e affini, nonché del settore lapideo: 1 per cento;

— altre aziende industriali, anche cooperative: 0,20 per cento.

Nuove misure degli assegni familiari ed aumento delle stesse per i lavoratori assoggettati alla ritenuta alla fonte per l'imposta sul reddito delle persone fisiche:

— per il coniuge e per ciascun figlio a carico, gli assegni familiari sono stabiliti, per tutte le categorie, nella misura di lire 310 per giornata e lire 8.060 per mese (si ricorda che l'assegno per settimana, per quattordicina e per quindicina si determina moltiplicando la misura giornaliera rispettivamente per 6, 12 o 13);

— per i genitori e gli altri ascendenti a carico: nessuna variazione è stata apportata alla misura degli assegni, che rimane stabilita in lire 250 per giornata (lire 6.500 per mese) per i lavoratori dipendenti da imprese del credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari appaltati e in lire 90 per giornata (lire 2.340 per mese) per gli altri lavoratori dipendenti.

Tutte le misure sopraindicate sono aumentate del 10 per cento nei confronti dei lavoratori assoggettati alla ritenuta diretta dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. In tale ipotesi gli importi relativi sono i seguenti:

— per il coniuge e ciascun figlio a carico: lire 8.866 mensili (341 per giornata);

— per genitori e altri ascendenti: lavoratori del credito, assicurazione e servizi tributari appaltati: lire 7.150 mensili (275 per giornata); lavoratori di tutte le altre categorie: lire 2574 mensili (lire 99 per giornata).

Limiti di reddito per la corresponsione degli assegni familiari.

A seguito dell'aumento del trattamento minimo di pensione per i lavoratori dipendenti, il diritto agli assegni familiari può essere riconosciuto, dal 1.o gennaio 1974, a condizione che le persone per le quali gli assegni sono richiesti non fruiscano di redditi superiori a:

— lire 00.850 mensili per il coniuge, un genitore e ciascun figlio o equiparato;

— lire 97.750 mensili per due genitori; in lire 55.850 è pure fissato ora il costituito «rudimento unitario di mantenimento» da introdurre nel calcolo per la determinazione del diritto agli assegni familiari per fratelli, sorelle e nipoti.

Limiti di età per i figli a carico (non inabili al lavoro).

A decorrere dal 4 marzo 1974 il limite di età per la corresponsione degli assegni familiari è stabilito in 18 anni anche per i figli a carico degli operai.

Sono previste le seguenti proroghe per i figli ultradiciottenni:

— studenti: fino al 21.o anno per il caso di frequenza di scuola media o professionale; per la durata del corso legale ma non oltre il 26.o anno, nel caso di frequenza di università o altra scuola superiore. Il diritto agli assegni è sempre subordinato, in questi casi, ad autorizzazione rilasciata dall'INPS, ma non più alla condizione che il figlio «non presti attività comunque retribuita»;

— apprendisti: fino al 21.o anno, previa presentazione trimestrale di una dichiarazione del datore di lavoro attestante tale qualifica, convalidata dal competente Ufficio di collocamento.

Regolarizzazione dei periodi di paga scaduti in gennaio e febbraio 1974.

I datori di lavoro dovranno eseguire gli adempimenti conseguenti alle nuove norme fin qui illustrate con il bollettino di conto corrente postale di modello DM 18 o di modello DM 16 (nel caso di richieste di rimborso di saldo a debito dell'INPS) concernente i periodi di paga scaduti nel mese di marzo, nonché con la denuncia di modello DM 10 del primo trimestre 1974 per la esposizione dei dati individuali e riepilogativi.

Mentre rimandiamo ad una prossima edizione la descrizione delle modalità di compilazione di quest'ultima denuncia, termineremo con alcune sommarie indicazioni sul modo corretto per determinare l'unico importo a saldo (positivo o negativo) fra somme a debito e somme a credito del datore di lavoro, da riportare sul modello DM 18 o rispettivamente DM 16 del predetto mese di marzo 1974.

Oltre alle voci attive e passive riguardanti tale mese, determinate secondo la nuova normativa e le nuove aliquote, andranno computate anche, fra le somme a debito:

— l'importo dovuto al Fondo pensioni sulle retribuzioni già assoggettate a contribuzione relativamente ai periodi di paga scaduti nei mesi di gennaio e febbraio 1974, a seguito dell'aumento della relativa aliquota;

— l'eventuale importo dovuto per contributi a seguito dell'aumento del limite minimo di retribuzione (L. 1500 giornaliere);

— l'eventuale importo dovuto per contributi alla Cassa unica assegni familiari in relazione all'applicazione delle nuove norme per i periodi di paga scaduti nei primi due mesi dell'anno;

— l'eventuale importo dovuto alla Cassa integrazione guadagni in relazione all'applicazione, per gli stessi periodi, delle nuove norme contributive;

e fra le somme a credito del datore di lavoro:

— l'importo dei contributi eventualmente versati in eccedenza alla Cassa unica assegni familiari per i mesi di gennaio e febbraio 1974, rispetto a quanto dovuto in applicazione delle nuove norme;

— l'importo delle differenze di assegni familiari corrisposte ai lavoratori dipendenti per i periodi di paga scaduti.

Claudio Moraro

Gita con la Lega — La Lega Nazionale organizza come di consueto l'annuale gita pasquale in autopullman dall'11 al 15 aprile. Quest'anno l'itinerario toccherà tra l'altro Settignano dove verrà deposta una corona sulla tomba di Nicolò Tommaseo, Livorno, Papulonia e Volterra con la visita alle tombe etrusche e al promontorio dell'Argentario.

«LE EUMENIDI» DI ESCHILO

Affascinante conferenza del prof. Umberto Albini

Sotto gli auspici dell'Istituto di filologia classica dell'Università di Trieste e degli «Amici del teatro», il prof. Umberto Albini, ordinario di letteratura greca all'Università di Genova, ha tenuto ieri mattina, presso la sede di via dell'Università 3 — eccezionalmente affollata di professori e di studenti accorsi ad ascoltarlo — una brillante conferenza sulle «Eumenidi» di Eschilo.

L'oratore ha approfondito il problema del cosiddetto terzo atto della trilogia dell'«Orestea» cercando di mettere in rilievo l'architettura del dramma. In particolare ha sottolineato la posticipazione del prologo che permette a Eschilo di cominciare con un'azione di choc sugli spettatori. Ha discusso, a proposito dell'ombra di Clitemnestra, i vari tipi di utilizzazione, da parte di Eschilo, dall'apparizione (o non) di un fantasma dall'oltretomba. Ha infine indicato la danza delle Eumenidi intorno a Oreste come un fatto di tortura psichica, e sottolineato nel processo che si instaura contro Oreste da parte del «sistema», il segno di una crisi.

La dotta e affascinante esposizione del prof. Albini ha raccolto calorosi consensi da parte dell'uditorio.

DOMANI E VENERDI' MATTINA NELLA SEDE DI TRIESTE

PRIME UDIENZE PUBBLICHE AL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO

Si discuteranno, fra l'altro, ricorsi contro i Comuni di Trieste, Udine, Monfalcone, Gemona e Marano Lagunare

Domani e venerdì, alle ore 9, avranno luogo le prime udienze pubbliche del nuovo tribunale amministrativo per il Friuli-Venezia Giulia che ha sede a Trieste, via Cellini n. 3. Come già reso noto, il tribunale si è già riunito numerose volte in camera di consiglio per la decisione di 17 domande incidentali di sospensione di provvedimenti impugnati, emettendo altrettante pronunce. All'udienza i magistrati, il segretario e gli avvocati vestiranno le toghe di rito.

Il collegio giudicante si pronuncerà domani, in primo luogo su alcune domande di sospensione di provvedimenti dei sindaci di Ronchi dei Legionari e di Tavagnacco, in materia di edilizia e di licenze commerciali, poi il presidente, dott. Italo Granato, dichiarerà solennemente aperta la prima pubblica udienza del tribunale, fra i primi in Italia ad iniziare la sua attività giurisdizionale.

Sono posti in discussione quattro ricorsi principali per domani e quattro per giovedì, giudici relatori Ugo Messina e Sandro Michelotti. Il primo ricorso è rivolto contro la Camera di commercio di Trieste per l'annullamento di un diniego di nulla osta alla costruzione di una villa a Duino, patroni dei ricorrenti Pellizzer e Grisogono, resistente la Camera di commercio con l'avv. Sacerdoti.

Altri due ricorsi sono stati proposti dalla Società Aprilia Marittima contro il Comune di Marano Lagunare, per ottenere l'annullamento dei provvedimenti di sospensione e revoca della licenza a costruire un arsenale in quel porto. Infine, sarà discusso e deciso un ricorso contro il Comune di Gemona avverso il rilascio di una licenza edilizia a terzi; patroni del ricorrente gli avvocati Pellizzer e Grisogono.

Il primo ricorso all'o.d.g. di venerdì è proposto contro il Comune di Trieste e il presidente della Regione per l'annullamento del piano edilizio per la costruzione di alloggi in località Cumano; patrocinatore l'avv. Volli, le amministrazioni resistenti saranno difese dall'avvocatura dello Stato e da quella comunale. Il secondo ricorso è appuntato contro il Comune di Monfalcone per l'annullamento del programma triennale d'intervento per l'edilizia popolare; patrono del ricorrente l'avv. Volli e del Comune resistente l'avv. Ginaldi.

Il terzo ricorso è rivolto contro il Comune di Udine per ottenere la dichiarazione di illegittimità di una deliberazione di quel Consiglio comunale nel punto in cui al rilascio di licenze edilizie viene subordinato il pagamento di un acconto per le opere di urbanizzazione; patroni dei ricorrenti gli avv. Asquini e Urbani; resisterà in giudizio il Comune di Udine difeso dall'avv. Tonazzi. Infine, verrà discusso il ricorso contro il Comune di Trieste, per il rilascio, ritenuto illegittimo, di una licenza per la costruzione di una villa a S. Croce.

DOPO IL FALLIMENTO

Industriale udinese rifugiato all'estero

Il Tribunale di Udine ha emesso un mandato di cattura nei riguardi dell'imprenditore edile Lorenzo Tarlao di 53 anni, di Udine per «gravissimo stato di insolvenza», come è specificato nella sentenza di fallimento. La sentenza non riguarda solamente il Tarlao ma anche la «Società in accomandita argentina» che ha per oggetto la costruzione o la gestione in proprio o in affitto di alberghi, impianti turistici e sportivi, della quale l'imprenditore è socio accomandatario, personalmente e illimitatamente responsabile.

Davanti al Tribunale l'impresario è rappresentato dall'avv. Antonio Muggia, di Padova. La procura è stata trasmessa al legale padovano attraverso l'ambasciata italiana di Città del Messico (dove sembra dovrebbe trovarsi il professionista udinese). Lo stato di insolvenza — è precisato nella sentenza — «risulta da tutti gli elementi emersi nel corso degli accertamenti compiuti, e precisamente: dai protesti cambiari per centinaia di milioni, da decreti ingiuntivi e sequestri mobiliari richiesti e ottenuti da creditori per importi notevolissimi; dalla fuga del Tarlao, da cui traspare una situazione amministrativa e patrimoniale dai contorni estremamente confusi e gravi».

Il Tribunale ha ordinato l'arresto del Tarlao perché ha «ritenuto che nella fattispecie sussistono alcune delle condizioni previste dall'art. 7 della legge fallimentare».

Ha inizio lunedì il seminario regionale informazione comunitaria

Organizzato dall'Ufficio CEE della regione Friuli-Venezia Giulia e dall'ufficio per l'Italia della Commissione della comunità europee avrà inizio lunedì 8 aprile, alle 15.30, presso la Camera di commercio di Trieste, il seminario regionale d'informazione comunitaria aperto a tutti gli operatori politici, economici, sindacali e amministrativi della regione, oltreché agli studiosi interessati ai problemi connessi con la normativa comunitaria.

La prima conferenza-dibattito, cui faranno seguito altri nove incontri, a Udine, Gorizia e Trieste, sarà svolta dal dott. Gianfranco Giro, direttore dell'ufficio stampa e informazioni per l'Italia della Commissione delle comunità europee.

Il dott. Giro, che sarà accompagnato dal dott. Nicola di Gioia, incaricato per i problemi della politica regionale e agricola presso lo stesso ufficio, si soffermerà sulla composizione, organizzazione, natura, poteri e compiti dei massimi organi della CEE: il Parlamento europeo, il Consiglio dei ministri e la Commissione delle comunità europee, la Corte di giustizia.

Critiche del PCI alla politica regionale

Il punto di vista dei comunisti sui criteri di intervento che la Regione dovrebbe adottare nei settori dell'agricoltura, della casa, dei trasporti, dei traffici, della sanità e della produzione industriale, è stato oggetto di una riunione del comitato regionale del PCI. Relatore sul tema è stato il consigliere regionale Spartaco Zorzenon, il quale ha sottolineato che «la giunta regionale ha dovuto prendere atto del fallimento della precedente impostazione dei piani regionali di sviluppo ed orientarsi verso alcuni "blocchi di spesa" da impiegarsi nei settori trainanti», arrivando ad adottare l'idea della «programmazione per progetti».

Da parte comunista è stato fatto osservare che condizione necessaria perché tale scelta abbia successo è che essa «non si risolva in un certo numero di interventi calati dall'alto né semplicemente in un complesso di grandi opere pubbliche». «La programmazione per progetti — è stato detto — deve rappresentare la parte straordinaria dell'intervento regionale, attraverso la concentrazione dei mezzi e la rapidità delle procedure». Ribadito quindi che i comprensori devono costituire il telaio portante della pubblica amministrazione, il comitato regionale comunista ha sottolineato la necessità che, per le esigenze prioritarie relative ai settori trainanti e accanto ad una «contrattazione ferma con lo Stato», venga disposto l'impiego immediato di almeno 50 miliardi al fine di far fronte alla fase più urgente e acuta della crisi.

Intervenendo nel dibattito, Luciano Barca, della direzione nazionale del partito, ha sottolineato che la «programmazione regionale sarà un fatto reale solo se risponderà all'esigenza di mutare profondamente il meccanismo di sviluppo».

Domani, alle ore 9.30 presso la sede della Cisl di via S. Spiridione 7, avrà luogo un'assemblea di pensionati ospedalieri. Nel corso della riunione verranno trattati problemi concernenti la situazione pensionistica degli ospedalieri con particolare riguardo all'aumentato costo della vita.

Cronache degli spettacoli

VENERDÌ AL «VERDI» L'OPERA DI GIORDANO

Questi i cantanti di «Andrea Chénier»

Tre noti cantanti saranno i protagonisti di «Andrea Chénier», l'opera di Umberto Giordano che andrà in scena venerdì (turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione), alle ore 20, al Teatro Verdi. Sono Giorgio Merighi nella parte del protagonista, Orianna Santunione (Maddalena) e Mario Sereni (Gérard).

Giorgio Merighi, tenore, ha compiuto gli studi musicali al Conservatorio di Pesaro, e ha debuttato a Spoleto nel «Ballo in maschera». Ha figurato nei principali teatri d'Europa e d'America sotto la direzione di illustri maestri quali Molinari Pradelli, Gavazzeni, Mehta, Maazel, Kubelik. Fra i suoi prossimi impegni figurano il Covent Garden, Berlino, San Francisco e Chicago. Ha cantato al Teatro Verdi l'ultima volta in «Manon Lescaut», ma ha partecipato ad alcune tournée all'estero con lo stesso Teatro fra cui a Zagabria con «La forza del destino».

Il soprano Orianna Santunione ha compiuto gli studi a Milano dove ha debuttato in «Fedora». Nel corso della sua carriera ha colto consensi nei maggiori palcoscenici italiani e stranieri. E' particolarmente attiva in Germania e Francia. Ha cantato l'ultima volta a Trieste in «Tosca» (1967).

Il baritono Mario Sereni si è perfezionato in canto all'Accademia Chigiana sotto la guida di Giorgio Favaretto. Risiede in Argentina, il paese che ha visto le sue prime grosse affermazioni. Da 14 anni è cantante ospite delle stagioni liriche al Metropolitan. La sua ultima apparizione al «Verdi» risale all'opera «Il Corsaro».

Negli altri ruoli canteranno Gianna Jenco (la mulatta Bersi), Laura Zanini (la contessa di Coigny), Laura Bocca (Madelon), Lucio Rolli (Roucher), Dario Zerial (Pietro Fléville), Enzo Viaro (Fouquier Tinville), Eno Mucchiutti (Schmidt), Vito Susca (Mathieu), Piero De Palma (un «Incredibile»), Raimondo Botteghelli (l'abate, poeta), Renato F. Leban (il maestro di casa), Mario Sarti (Dumas).

Direttore Carlo Franci. Regia di Dario Dalla Corte. Bozzetti di Mischa Sandella realizzati dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi. Orchestra, coro e corpo di ballo di Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Alla «Cappella»

La «Cappella Undergrounds» presenta ancora oggi, alle ore 19 e alle 21, in riedizione esclusiva, il film «I pompieri di Viggiù» (1949) diretto da Mario Mattoli, con Totò, Wanda Osiris, Carlo Dapporto, Silvana Pampanini, Isa Barzizza. In questo film-rivista che ha fatto epoca, Totò è il fulcro di una girandola dei più bei nomi del teatro comico del tempo

Domani al C.d.S. la prolusione all'opera

Domani, alle ore 18, Mario Morini terrà al Circolo della stampa la prolusione all'ultima opera della stagione lirica, «Andrea Chenier».

Laureato in lettere, allievo della Scuola del teatro drammatico di Milano di G. Zampieri, il critico milanese è uno specialista del periodo storico post-verdiano che abbraccia la scapigliatura e il verismo. Nel 1959 Mario Morini ha curato i carteggi Illica-Puccini-Ricordi per i «Carteggi pucciniani», e nel 1964 i tre volumi dedicati a Pietro Mascagni con la collaborazione di altri studiosi.

Numerosi i suoi articoli e saggi su quotidiani e periodici italiani, mentre fra le pubblicazioni più ampie si ricordano «Luigi Illica» e «A. Ghislanzoni, librettista verdiano».

«JACOPONE» AL POLITEAMA CON MORANDI E LA PITAGORA

Tutto in musica miserere incluso

Dopo «Jesus Christus» (la commedia musicale, oltre ai jeans) santi, papi e frati sono decisamente «in»: forse sta nascendo un nuovo «filone» all'italiana? Ieri sera, al Rossetti, abbiamo assistito appunto ad una commedia musicale — anzi all'«opera moderna», come è stata definita — che si rifaceva, molto liberamente, alla vita di Jacopone da Todi, quel tale frate, se le reminiscenze scolastiche non ingannano, che restò nella letteratura per qualche «laude» purissima. Ma nello spettacolo — che aveva per protagonisti Gianni Morandi e Paola Pitagora — è stato puntato l'accento sulla vita di lui, il quale si convertì dopo la morte della santa moglie, e combattè aspramente il papa più tristemente famoso, quel Bonifacio VIII di antica e poetica memoria.

Pretesto, questo, va detto subito, per imbastire una commedia musicale con tutti i classici ingredienti, ed in più qualcuno nuovo; non mancano le belle ragazze con gambe all'aria, vestite di bikini tanto luccicanti quanto minimi, non mancano le note comiche, e così pure quelle quasi tristi o patetiche. Ma tutto, secondo le intenzioni, per biasimare i costumi corrotti e lascivi, e per predicare la fratellanza universale, l'amore, la povertà. Tutto in musica (compreso il miserere).

Tant'è. Sentita in platea: «Una volta si diceva: scherza coi fanti e lascia stare i santi».

Si tratta, insomma, di uno spettacolo giovane, abbastanza ben ritmato, con qualche bella scena (come quella del presepe) e buone soluzioni ottiche, che può piacere. E poi ci sono la Pitagora e Morandi. Entrambi, come si sa, alla ricerca di una nuova verginità che riesca a far dimenticare (ancora!) la Lucia Mondella e il «fatti mandare dalla mamma». Il teatro è ancora la «formula» che dà più credito per un rinnovo dei personaggi, e qui in Italia stiamo appena iniziando a discutere sui cantanti che debbono diventare «show-man» e sulle attrici che debbono saper far tutto. Magari anche Canzonissima.

Gianni Morandi, che solo a volte poteva far ricordare il reuccio delle sagre nostrane, si è dimostrato veramente infaticabile e pieno di entusiasmo; la Pitagora ha rivelato anche lei di saper cantare.

Fra tutti gli interpreti di questo spettacolo (creato da Lattanzi, Lo Scaizo, Miti, con testi di Migliacci) bisogna almeno ricordare Graziano Giusti, che ha dato la giusta dimensione di antipatia a Bonifacio VIII. La regia è curata dallo stesso Miti. Gli applausi ci sono stati, ed inevitabilmente anche gli «agguati» alla porta secondaria, per un autografo. Amen.

Continuano fino a domenica 7 aprile le repliche dello spettacolo.

SI SONO SVOLTI A GRADISCA I LAVORI DELL'INCONTRO ANNUALE

IN ASSEMBLEA LA SEZIONE DELL'ISTITUTO ITALIANO CASTELLI

Eletto a Palazzo Torriani il nuovo direttivo che rimarrà in carica tre anni - Denuncia dei guasti che si producono ai monumenti

Gradisca ha costituito il 30 marzo la cornice ideale per l'annuale assemblea della sezione Friuli-Venezia Giulia dell'«Istituto italiano dei castelli», nel corso della quale, a palazzo Torriani, sono stati eletti i componenti del consiglio che nel prossimo triennio reggerà le sorti di questa sezione dell'importante istituto.

Sono stati eletti il conte Giovanni di Strassoldo, la contessa Zorzi Giustinian, l'avv. Di Giacomo, il dott. Spigno, l'arch. dott. Giorgia Nicoletti König, il conte Giancarlo di Maniago, il comm. dott. Cunoldi, il prof. Carlo G. Mor, il prof. Forniz. Principalmente, quindi, una meritata conferma di fiducia ad un gruppo di persone che rappresentano in effetti quello che si può chiamare l'interesse «castellano» nei vari campi (scientifico, culturale, turistico, architettonico, economico).

I soci convenuti a Gradisca — fra i triestini il comm. Carlo Padoa, i polemologi Oliemans e Veronese (autore del primo organico studio sulle fortificazioni ottocentesche a Trieste) — sono stati accolti a palazzo Torriani dal sindaco prof. Marizza e dal dirigente la locale Azienda di turismo, sig. Romanese, cui si è aggiunto l'arch. dott. Brunello, amabile cicerone nella visita al castello che ha occupato la mattinata. La particolare competenza di parecchi dei partecipanti ha dato un particolare significato a questa «ricognizione» dell'opera, oggi in stato di abbandono ma della quale si sta attivamente studiando il ripristino, dato che, con la cinta cittadina, essa forma un complesso degno del massimo rilievo e contiene inoltre alcune soluzioni di architettura militare di raro interesse. Le vicende della nascita e l'uso attraverso più secoli, sono fattori che rendono peraltro arduo sia lo studio che la scelta del modello di restauro e l'effettuazione del medesimo; al che si sommano — come purtroppo sempre accade nel nostro paese per ogni genere di lavoro essenzialmente culturale — i problemi finanziari.

Dopo l'aperitivo offerto dall'Azienda di soggiorno all'enoteca, ed il pranzo sociale in un ristorante cittadino, si sono svolti a palazzo Torriani i lavori dell'assemblea, cui ha partecipato l'assessore regionale ai beni culturali, prof. Mizzau, che ha trattegiato le linee ed i propositi della politica regionale nel settore. Il prof. Tito Miotti, ispettore alla sovrintendenza ai monumenti ed in passato, per anni, presidente della sezione dell'Istituto, ha presentato una mozione denunciante i guasti che ancora si producono al patrimonio castellologico friulano.

Dopo vari interventi sono state approvate all'unanimità le relazioni del consiglio uscente ed è stato deciso di affidare al dott. W. V. Oliemans di Trieste la redazione di articoli e relazioni d'interesse castellano regionale, per la stampa locale e per le pubblicazioni specializzate. I lavori si sono conclusi in serata con le operazioni di voto e la proclamazione dei neo eletti.

Oggi e domani elezioni all'Ateneo

Oggi e domani si terranno presso l'Università di Trieste le elezioni per la nomina dei rappresentanti dei professori incaricati non stabilizzati ed assistenti in seno alle Facoltà di economia e commercio, lettere e filosofia, scienze matematiche fisiche e naturali, e Magistero.

Le operazioni di voto avranno luogo per la Facoltà di economia e commercio nella sala degli Atti accademici della Facoltà con orario giornaliero dalle 10 alle 13. Per la Facoltà di lettere e filosofia, si voterà nella saletta del consiglio della Facoltà oggi dalle 9 alle 11, domani dalle 9 alle 11 e dalle 17 alle 19. Le votazioni della Facoltà di scienze si svolgeranno in un'aula del laboratorio di chimica macromolecolare con orario giornaliero dalle 9 alle 13.

La Facoltà di magistero ha costituito il proprio seggio elettorale nell'aula attigua alla segreteria della presidenza della Facoltà, in via Tigor, ove gli elettori potranno votare con orario giornaliero dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Sempre oggi e domani avranno inoltre luogo le elezioni dei professori di ruolo per la nomina dei rappresentanti nel Consiglio di amministrazione dell'Università e quelle degli assistenti di ruolo non titolari di incarico stabilizzato per la nomina dei propri rappresentanti in seno ai Consigli di amministrazione dell'Università e dell'Opera universitaria.

I professori di ruolo voteranno nella Sala degli Atti accademici del Rettorato con orario giornaliero dalle 8 alle 14, le votazioni degli assistenti di ruolo non titolari di incarico stabilizzato si svolgeranno nell'Aula Magna dell'Università dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 di entrambe le giornate.

«Quaderni triestini» in una nuova edizione

A cura dell'Istituto di glottologia della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università, è uscito in questi giorni il primo dei «Quaderni triestini per il lessico della lirica corale greca», edito dalla Libreria internazionale «Italo Svevo» e con il contributo del Consiglio nazionale delle ricerche. Si tratta della prima tappa di uno studio ideato ed intrapreso dalla prof. Alfonsina Braun, precocemente scomparsa, e continuato da un gruppo di ricercatori che lavora sotto la guida del prof. Mario Doria.

Il volumetto raccoglie tre saggi: di Giuseppe Marcovigi su «le citazioni dei lirici corali presso l'Etymologicum Genuinum», di Guerrino Brussich su «la lingua di Timoteo», mentre di Mario Doria è la «bibliografia stesicorea». Una pubblicazione di particolare interesse, che ha richiesto un lungo e paziente lavoro di ricerca e di revisione critica, dedicato a chi si occupa di questo settore particolare e che mette in evidenza il valore degli studiosi che lavorano nell'Istituto di giottologia del nostro Ateneo.

S. C. XXX Ottobre

Stasera alle 19.30 consueta riunione, nella sede di via Pellico 1, degli appartenenti alla sezione agonistica dello Sci Cai XXX Ottobre.

L'Associazione spastici, nell'impossibilità di far pervenire singolarmente il debito ringraziamento a tutti gli oblatori, rivolge agli stessi vive espressioni di gratitudine.

AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Stasera concerto del «Gruppo incontro»

Stasera debutterà in pubblico il «Gruppo incontro», un nuovo complesso corale creato da alcuni partecipanti del coro «Montasio», che hanno lasciato il valido coro per dar vita appunto al «Gruppo incontro» diretto da Rita Susovsky e costituitosi nell'ambito del Centro giovanile «San Giacomo».

Il concerto, che si terrà nella sala maggiore del CCA, con inizio alle ore 21, comprende una prima parte dedicata alla musica polifonica antica e moderna, mentre nella seconda parte saranno eseguiti brani tratti dal folclore internazionale. Il «Gruppo incontro» si avvale della collaborazione degli strumentisti Fiametta Zuliani (oboe), Tommaso Alessio (chitarra) e Gianfranco Di Paolo (percussioni).

«Teatro oggi» all'Auditorium

Al Teatro Auditorium da sabato 6 aprile a lunedì 8, va in scena il X spettacolo in abbonamento della rassegna «Teatro oggi». Si tratta di un testo di Dario Fo «La colpa è sempre del diavolo» proposto dalla compagnia del Collettivo di Parma per la regia di Bogdan Jerkovic, le scene e i costumi di Giancarlo Bignardi e con l'interpretazione di Roberto Abbati, Paolo Bocelli, Giorgio Gennari, Walter Le Moli, Tiziana Rocchetta, Fulvio Redeghieri, Ornella Vannetti, Marcello Vazzoler.

Avviso ai Signori Caricatori Traffici dai porti italiani per l'Est Africa

Con riferimento al precedente avviso a mezzo stampa del 5 marzo, 1974, le Compagnie di Navigazione facenti parte dell'Europa/Est Africa Conference, a seguito della nuova parità tra il dollaro USA e le valute europee interessate, hanno deciso di modificare il «C.A.V.» attualmente in vigore da 7.02% negativo a 3.48 % negativo.

Con decorrenza 10 aprile '74 il conteggio del «C.A.V.» sarà pertanto il seguente:

nolo base	100.00
meno C.A.V. base	2.80%
	97.20
meno C.A.V. attuale	3.48%
	93.82

Questo nolo resta naturalmente soggetto alle altre addizionali (Suez Surcharge, Bunker Surcharge, Congestion Surcharge) e ristorno Conferenziale in vigore.

Le Compagnie terranno sotto costante controllo le future variazioni valutarie.

L'OPERA DI GUIDO MIGLIA ANALIZZATA DA BIAGIO MARIN E GUIDO TIBERINI

Ha scritto una rapsodia sulla perdita dell'Istria

Sala gremita l'altra sera al Circolo della cultura e delle arti per la conversazione tenuta da Biagio Marin e da Guido Tiberini sullo scrittore istriano Guido Miglia.

Il poeta gradese, nel suo lungo e profondo discorso, non solamente ha messo in luce il valore artistico dell'opera di Miglia, ma soprattutto ha puntato l'accento sul suo significato etico. Lo scrittore, ha ricordato Marin, s'è trovato a vivere molto da vicino il dramma che ci ha portato alla perdita dell'Istria veneta, e la coscienza di questo dramma e l'amore per la sua terra hanno fatto di lui uno scrittore. Ed è quindi sulla problematica sofferta da Miglia che il poeta s'è soffermato, problematica quale si trova, per esempio, nel volume «Dentro l'Istria», libro che ha definito «molto importante per la formazione della coscienza delle nuove generazioni, che sono esposte a subire, a patire ancora sempre i problemi dei confinari».

Tutta l'opera di Miglia è una ccntinua, sincera ricerca di dare risposta a domande di fondo, sulla responsabilità della perdita dell'Istria e sul significato che questa tragica lesione impostaci dalla storia possa suscitare per l'avvenire.

Miglia, ha osservato Marin, con la sua grande sensibilità, con la sua intelligenza, è sempre stato aperto a comprendere, a patire il dramma della diversità dei popoli, che pur convivono. Egli desidera — e l'ha testimoniato più e più volte — che il confine sorto tra noi e l'Istria sia e rimanga aperto; e non si tratta solamente del confine doganale o di quello politico: si tratta soprattutto di quello culturale e umano.

Passando quindi a parlare del volume «Le nostre radici», Biagio Marin ha osservato come vi si trovino alcune pagine di descrizione ambientale, che rivelano la sensibilità di Miglia, ma anche il suo grande amore per la natura e per le cose tra le quali è vissuto. Un capitolo del libro è anche dedicato a Trieste: e lo scrittore sottolinea la particolarità della tradizione triestina, cioè quella della comprensione di popoli e anime diversi, che pur devono intendersi e sfociare in una civiltà unitaria, anche se plurinazionale.

Ancora il relatore si è soffermato sulla più recente pubblicazione di Miglia, «Dentro l'Istria». Da questo libro scaturiscono altri e più gravi interrogativi sulla responsabilità degli italiani, dei governanti italiani, nel complesso problema istriano. Biagio Marin ha voluto approfondire, qui, il discorso sullo scontro con gli slavi, che si è concluso con la perdita dell'Istria veneta.

Concludendo la sua conversazione, Biagio Marin ha detto che questo recente libro di Miglia — «una rapsodia sulla perdita della nostra Istria» — è ricco di suggestioni e costringerà a riflettere. Perché anche questo libro insegna che dobbiamo sempre trascendere noi stessi e convincerci che nel culto del «particulare è la nostra dannazione».

La relazione dell'avv. Tiberini è stata centrata su un altro aspetto dell'opera dello scrittore istriano, e cioè il suo impegno sui problemi dei giovani e della scuola. Miglia non guarda alla scuola soltanto con l'occhio e la specifica competenza del «tecnico» — ha detto Tiberini — ma sa che la scuola è l'importantissimo ambiente in cui si forma l'uomo e il cittadino. L'avvocato ha quindi compiuto un excursus dei vari articoli che Miglia ha pubblicato sull'argomento, per tratteggiarne, quanto più profondamente possibile, la personalità di educatore.

GRAN FOLLA E APPLAUSI ALLA «SUPERCOPPIA»

Doppio trofeo a Duino Ballo liscio - Anni Trenta



(Foto Scherbi)

Coronato da lusinghiero successo si è svolto l'altra sera — in una nota discoteca di Duino — il «Torneo del Ballo Liscio». Di fronte a un «esaurito» di pubblico festoso e attento sono scese in pista per disputarsi il torneo e tentare di aggiudicarsi l'ambito trofeo «Ballo Anni Trenta» svariate coppie di ballerini che hanno eseguito le tre specialità ritmiche in programma, passi del valzer, tango e mazurca. Dopo diverse ed accese «manche» d'eliminatoria la palma della «Supercoppia danzante del Ballo Liscio» nonché il Trofeo «Ballo Anni Trenta» sono stati conferiti alla coppia formata dai signori Lucio e Anna Porzio di Pieris (nella foto) che hanno danzato impeccabilmente nelle tre specialità. Un'affermazione meritata ribadita da un punteggio elevatissimo assegnato alla coppia da una giuria di esperti. Il folto concorso di pubblico sta ad attestare eloquentemente il «revival» dei balli peculiari degli anni trenta, una moda musicale tornata sulla cresta dell'onda con l'avvento del «folksound».

1934 1974 40 anni UTAT

GRANDUCATI
Ferrara
Modena
Parma
Mantova
con l'UTAT
dal 13 al 15 aprile

1934 1974 40 anni UTAT

MADRID e ANDALUSIA
con l'UTAT
dall'11 al 26 aprile

1934 1974 40 anni UTAT

CROCIERE SPECIALI
con le Mn. del Lloyd Triestino

NEL MEDITERRANEO CON LA Mn. «ASIA»
28 - 30 giugno: Trieste - Ragusa - Cefalonia - Siracusa Corfù - Trieste, quote da . . . . . L. 125.000
8 - 11 luglio: Trieste - Ragusa - Corfù - Malta - Agrigento Cannes - Genova, quote da . . . . . L. 148.000
3 - 21 agosto: Genova - Cannes - Agrigento - Tunisi - Corfù Ragusa - Trieste, quote da . . . . . L. 158.000
VIAGGI-CROCIERA con le Mn. «AFRICA» ed «EUROPA»
14 - 24 maggio — 16 - 23 giugno — 23 - 30 luglio:
Trieste - Venezia - Messina - Ajaccio - Cannes - Nizza Venezia - Trieste, quote da . . . . . L. 122.000

U.T.A.T. Via Imbriani 11 - Telefono 767831 Galleria Protti 2 - Telefono 38547

GUSELLA & Co.
UTENSILI ELETTRICI

ed altre macchine e UTENSILERIA per l'officina meccanica
Via Gambini, 26
tel. 766300 e 763750

BORSE E MERCATI

Milano: contrasti

Milano, 2

Chiusura contrastata con scambi ancora abbastanza attivi. La riunione è vissuta per gran parte sulla sostenutezza delle Montedison, che hanno ritoccato, sotto la spinta di un vivace denaro, quota 1000.

Il miglioramento della Montedison, già evidenziatosi nelle ultime riunioni dopo l'annuncio delle risultanze 1973, si è ampliato nel corso della riunione odierna, tanto da toccare un massimo di 1022. Ciò soprattutto di riflesso all'ulteriore miglioramento aziendale nel primo bimestre del 1974. Nelle prime battute apparivano migliori anche le Toro priv., Abeille e qualche altro valore a scarso flottante. Per il resto, la quota denunciava una buona resistenza sui livelli di ieri, comprese le Viscosa dopo l'annuncio della distribuzione di un'assegnazione di lire 75 per azione.

Nel «durante», al miglioramento delle Montedison si accompagnavano le Toro, Imm. Roma e qualche altro, mentre si notava già qualche contrasto nel resto della quota.

Verso il listino si verificava un rallentamento della domanda mentre sopravvanzavano i realizzi, che toccavano un po' tutta la quota ma in particolare le Viscosa, Fiat e le stesse Montedison, che perdevano gran parte dei progressi conseguiti nel «durante».

Il listino è stato stilato prevalentemente sui massimi e denuncia consistenti contrasti rispetto all'apertura e alle chiusure di ieri.

Tra i movimenti di maggior ampiezza, da segnalare le plusvalenze acquisite dalle Abeille (+16,5 p.c.), dalle Nebiolo (+13,2 p.c.), Lanerossi (+6,3 p.c.), Magneti Marelli, Generalfin e Ginori. Molto deboli, invece, le Unione Manifatture (—10,2 per cento), Terni (—6,7 p.c.), Viscosa priv. (—6 p.c.), Falck priv. (—4,7 p.c.) e Pirelline (—5,5 p.c., e cioè circa la metà di quanto guadagnato ieri).

Fra i titoli pilota, le Montedison sono terminate a 1001 contro 985 di ieri; resistenti le Generali, ma deboli, specie nelle ultime battute, le Viscosa (— circa 4 per cento) e le Fiat (— oltre 2).

Contrastato anche il reddito fisso nonostante gli scambi permangono molto attivi a seguito anche degli interventi delle banche volte a raggiungere la quota imposta dalle autorità monetarie.

DOPOBORSA — Attività ridotta con tono riflessivo. Montedison 995-1.000; Immobiliare Roma 765-770; Toro priv. 27.800-28.000; Generali 79.800-80.000. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

L'indice «Mediobanca» è sceso a 78,71 (—0,57).

TITOLI TRATTATI: *non disponibili.*

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 38000-42000; sterlina oro (n.c.) 46000-43000; marengo svizzero 43000-48000; oro fino (IVA esclusa) 3520-3600; argento (IVA esclusa) 105500-106500; platino (IVA inclusa) 6000 prezzo assolutamente indicativo.

MERCATO PARALLELO

Dollaro USA 710-730; Sterlina biglietto 1650-1750; franco svizzero 230-245; franco francese 140-155; marco tedesco 270-295.

TRIESTE

Qualche ripresa nel listino per Ras, Liquigas, Montedison, Finmare, Pirelliona, Sme e Beni Stabili. Tra i locali, calano le Premuda e le Tripcovich. Ben tenuto il reddito fisso.

Ass. Italiana 170000; Ass. Generali 30600; Ras 95000; Anic 1350; Liquigas 361; Montedison 1000; Rinascente 325; Rinascente priv. 235; Gerolimich 26.000; Premuda 1.500.000; Sip 2332; Tripcovich 249000; Bastogi 2331; Finmare 315; Finsider 485; Pirelli S.p.A. 1340; Sme 2405; Stet 2610; Beni Stabili 7700; Immobiliare 781; Cantieri —; Fiat ord. 1840; Fiat priv. 1430; Dalmine 420; Italsider 857; Terni 165.50; Marzotto priv. 1775; Viscosa ord. 2750; Viscosa priv. 2000.

NEW YORK

Prezzi irregolari in chiusura: l'indice «Dow Jones» dei 30 industriali si è collocato a quota 846,61 guadagnando 3,13 punti. Tuttavia i titoli in ribasso sono stati superiori a quelli in aumento: 790 contro 590.

LONDRA

Chiusure nettamente in rialzo dopo una seduta ricca di attività e di scambi. I settori che presentano i migliori incrementi sono quello petrolifero e quello aurifero, a causa del vistoso incremento del prezzo del metallo. Indice a 274,70 (+4,21).

A ZURIGO — Chiusura in ribasso dopo una contrattazione lenta e di scarso volume. I bancari chiudono in rialzo, stabilmente gli assicurativi, irregolarmente i finanziari e gli industriali. Indice a 226,9 (+0,08)).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 2-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	9-1/2	9-15/16	9-15/16
Ster. br.	18	18-3 /8	18-3 /8
Franco sv.	8-7/8	9-3 /8	9-3 /8
Marco ger.	8-3/8	9	9-3 /8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,21	—
Capitalitalia	»	11,11	—
Equitalia	»	11,11	—
Europrogr.	frsv	129,42	—
First Fund	doll	13,75	15,03
Fonditalia	»	11,80	—
Intercontinental	»	11,67	—
Interfund	»	11,85	12,56
Interitalia	lire	9129	9978
Intertrust	doll	11,45	12,45
Italfortune	»	10,63	11,27
Italunion	»	11,80	12,96
Rominvest	»	12,03	12,00
Mediolanum S	»	12,29	13,36
3-R-Manag	lire	6682,17	—

Titoli azionari

TITOLI	1-4	2-4	TITOLI	1-4	2-4
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Alimont	8000	7910	Agricola	3920	3970
Bonifiche Ferraresi	6000	5990	Bastogi	2369	2329
Chiari & Forti	3708	3651	Centrale	19238	18950
Eridania	3039	2925	Edilcentro/Sviluppo	—	—
Esercizio Molini	2780	2705	Fin. Ernesto Breda	4500	4499
Ind. Buitoni Perug.	9150	9050	Finmare	308	315.125
Motta	3710	3670	Finsider	490	485
Romana Zucchero	720	620	Flaminia Nuova	2528	2495
Romana Zucch. pr.	980	960	Generalfin	2422	2499
Venchi Unica	1194,50	1140	Gim	4680	4620
Assicurative			I.F.I. priv.	5000	5000
Alleanza Assicuraz.	56050	56000	I.F.I.L.	23400	23100
Assicuratrice Ital.	171000	170000	Invest	6397	6300
Comp. Ass. Milano	22795	22250	Mittel	4400	4390
» » » pr.	13510	13595	Pirelli & C.	2539	2400
Comp. Latina	2165	2200	Pirelli S.p.A.	1346	1300
» » priv.	1750	1770	Riva Finanziaria	4140	4000
Generali	80500	80290	Sarom	5070	5092
Italia Assicuraz.	29140	29500	S.M.E.	2390	2410
L'Abeille Italiana	20200	23550	Stet	2630	2611
Fondiaria Incen.	19500	18700	Part. Finanziaria	—	—
La Fondiaria Vita	37450	37350	**Immobiliari - Edilizie**		
R.A.S.	95990	94490	Aedes	4250	4250
S.A.I.	22500	22400	Beni Immob. Italia	1670	1660
Toro Assicuraz.	52150	52500	» » » pr.	1030	1036
» » priv	27390	28150	Beni Stabili	7660	7700
Ausonia	8680	8695	Certosa	5310	5380
Bowring	—	—	Coge	2565	2586
Bancarie			Condotte d'Acqua	888	890
Banca Comm. Ital.	25230	25100	De Angeli Frua	9000	8950
Banco di Roma	25250	25100	Gen. Immobil.	782	780
Banco Lariano	13110	13099	Gilardini	4700	4630
Credito Italiano	2851	2856	Iniziativa Edilizia	7590	7650
Interbanca priv	33010	32990	La Milano Centrale	54000	53700
Mediobanca	95700	95700	Risanamento	13990	14000
Cartarie - Editoriali			Trenno	6499	6500
Binda	90000	89000	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Burgo	19400	19200	FIAT	1845	1801
» priv.	9760	9610	» priv.	1410	1381
Donzelli	2920	2925	Franco Tosi	7430	7480
Mondadori priv.	3455	3419	Nebiolo	371	410
Cementi - Ceramiche			Olivetti	1930	1949
Cementir	2310	2315	» priv.	1688	1650
Cer. Pozzi	1430	1442	Westinghouse	5600	5500
Eternit	2590	2550	Worthington	4240	4015
Italcementi	39000	38800	**Minerarie - Metallurgiche**		
Richard Ginori	610	630	Broggi - Imar	2090	2111
UNICEM	7690	7650	Dalmine	424	420
Chimiche Idrocarburi Gomma			Falck	6700	6780
A.N.I.C.	1349	1295	» priv.	6720	6400
Brioschi	60000	58400	Ilssa Viola	5700	5700
Caffaro	599	583	Italsider	874,50	857
Carlo Erba	7190	7240	Magona	3380	3379
» » priv.	6900	6840	Metalli	4150	4105
Italgas	996	1000	Monte Amiata	2270	2290
Lepetit	20340	20420	Pertusola	5399	5350
» priv.	18800	18900	Siele	2440	2435
Liquigas	367	360	Terni	177	165
» priv.	—	—	Trafilerie	2240	2200
Mira Lanza	46990	46900	**Tessili**		
Montedison	985	1001	Centenari e Zinelli	898	918
Napoletana Gas	979	999	Cantoni	17935	18000
Perlier	1246	1260	Cucirini	8980	8960
Petrolifera Italiana	3501	3800	Cascami Seta	13390	12970
Pierrel	6870	7050	Fisac	2439	2415
Rumianca	1400	1400	Lanerossi	3800	4040
Saffa	8990	8900	Lanificio di Gavardo	3658	3680
Siossigeno	7890	7700	Linif. e Canapif.	838	811
Monted. Gemina	939	949	Marzotto priv.	1779	450
Commercio			Montefibre	259	259.87
La Rinascente	328,50	322.50	» pref.	319	315
» » priv.	235	230	Olcese Veneziano	432	450
Silos di Genova	3675	3540	Rossari	—	—
Standa	16590	16650	Rotondi	71200	67500
Comunicazioni			Scotti	1816	1805
Alitalia priv.	5696	5610	Snia Viscosa	2770	2667
Ausiliare	9899	9870	» » priv.	2021	1900
Aut. Torino-Milano	6070	6000	Tilane	1430	1380
Italcable	5227	5060	Unione Manifatture	49000	44000
Nord Milano	7421	7400	**Diverse**		
S.I.P.	2335	2332	Acqu. De Ferrari	2380	2380
Elettrotecniche			Acque Potabili	1449	1410
Magneti Marelli pr.	1199	1248	Calz. di Varese	7430	7400
Marelli E	1021	992	C.I.G.A.	6260	6300
Pan Electric	3820	3855	CIR	10450	10350
Tecnomasio	770	781	Pacchetti	548	549
			Rejna	3000	3010
			Smerigilio	240	238
			Terme Acqui	2400	2298
			Acqua Marcia	5450	5385

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2-4	TITOLI		2-4
Rendita	5%	98.—	» » (71) II	4%	94.—
Prest. Ricostruz. 1934	3,50%	99.60	Pubbl. Ut	5,50%	86.90
Ricostruzione	3,50%	87.60	» » ord.	6%	96.40
»	5%	96.60	» » vent	3%	85.75
Redim. Trieste	5%	97.20	» » Ed (48)	5,50%	97.—
Rif. Fondiaria	5%	95.40	Pubbl. Ut Ed (55)	6%	99.20
Redimibile 54	5%	93.50	» » » (56)	6%	97.30
Edil. Sicil 67	5,50%	90.80	» » Montec.	6%	96.70
» » 68	5,50%	90.—	Sviluppo Ind ss B	7%	93.40
» » 69	5,50%	90.—	» » » C	7%	98.—
» » 70	6%	93.50	» » » D	7%	93.—
» » 71	6%	93.50	» » » E	7%	96.—
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—	» » » F	7%	92.60
» » » 76	5,50%	100.—	Isveim (61) III	5,50%	95.80
» » » 77	5%	100.—	» (62) IV	5,50%	95.—
» » » 77	5,50%	101.—	» (62) V	5,50%	94.85
» » » 78	5,50%	100.—	» (62) VI	5,50%	93.—
» » » 79	5,50%	100.—	» (63) VII	5,50%	92.50
B.T. 1974	5%	—.—	» (63) VIII	5,50%	91.10
» 1975 I	5%	97.50	» (64) IX	6%	93.90
» 1975 II	5%	96.80	» (64) X	6%	91.90
» 1977	5%	93.30	» (65) XI	6%	90.—
» 1978	5%	92.85	» (66) XII	6%	88.50
» 1979	5,50%	94.20	» (67) XIII	6%	88.50
» 1980	5,50%	93.70	» (67) XIV	6%	86.50
» 1981	5,50%	94.—	» (68) XV	6%	87.—
Am. FF SS 67/87	6%	87.40	» (69) XVI	6%	87.60
» » 68/88	6%	86.05	» (70) XVII	7%	94.90
» » 69/89	6%	—.—	» (71) XVIII	7%	94.50
» » 70/90	7%	94.—	» (71) XIX	7%	93.60
» » 71/85	7%	95.—	» (72) XX	7%	94.30
I.M.I XVIII	6%	—.—	Enel 66 I	6%	87.25
» XX	6%	97.80	» 65 II	6%	89.50
» XXI	5%	—.—	» 66 I	6%	86.65
» XXII	5%	91.—	» 66 II	6%	86.70
» XXIII	5%	86.40	» 67	6%	86.70
» XXIV	5,50%	86.50	» 68 I	6%	86.25
» XXV	6%	86.90	» 68 II	6%	86.40
» XXVI	6%	87.10	» 69 I	6%	86.—
» XXVII	6%	86.90	» 69 II	6%	86.20
» XXVIII	7%	94.45	» 70	7%	96.10
» XXIX	7%	95.—	» 71	7%	95.40
» XXX	7%	—.—	» 72/87	7%	95.05
» XXXI	7%	96.95	» 72/92	7%	94.35
» XXXI opt.	7%	96.60	» 73/93	7%	94.75
» XXXIII	7%	93.55	» Europa	6%	92.75
» XXXIII opt	7%	94.70	» 58 vent.	6%	93.80
» 64	6,25%	95.50	» 64	6%	100.—
» Autostrade	6%	85.—	» 65 II	6%	92.—
» Finan 66	8%	89.20	» 66	6%	90.70
» » 68	6%	—.—	» Gela	5,50%	92.70
Cons Op Pubbl.	5%	77.—	» sud 59	6%	96.20
» » »	5,50%	77.40	» 60	5,50%	93.—
» » »	6%	84.—	» 61	5,50%	92.—
» » »	7%	92.50	» IV	5,50%	89.—
C.O.P. ss I	6%	88.90	» V	5,50%	91.50
» » II	6%	88.—	» VI	6,50%	92.80
» » III	6%	89.50	» VII	5,50%	94.30
» » ANAS	6%	83.70	» VIII	5,50%	94.10
» Dota I	6%	89.—	» IX	6%	94.—
» » II	6%	88.—	I.R.I 56/74	6%	99.20
» In St I a	6%	87.—	» 57/75	6%	98.50
» » » 2 a	6%	87.—	» 58/74	6%	99.—
» » » 3 a	6%	86.—	» 57/77	6%	98.10
» » » 4 a	6%	86.—	» 58/78	6%	98.50
» » » 5 a	6%	86.—	» 57/79	5,50%	91.20
» » » 6 a	6%	—.—	» 68/80	5,50%	88.50
» » » I	7%	94.—	» 61/86	5,50%	83.20
» » » II	7%	94.—	» 63/83	5,50%	87.30
» » » III	7%	94.—	» 64/82	6%	89.40
» » » IV	7%	94.—	» 65/83	6%	87.40
Elfer	5%	97.50	» Alfa R.	7%	107.—
Ferrovie (53)	5,50%	—.—	» Elett. opt.	5,50%	95.50
» (55)	5,50%	96.20	Pimavo	7%	103.50
» (59)	5,50%	94.—	Autostr. C.O. 63	5,50%	82.10
» (60)	5%	86.10	» » 65	6%	89.—
» (61)	5%	85.50	» » 67	6%	85.90
» (65) I	6%	88.—	» » 68 I	6%	85.60
» (65) II	6%	88.—	» » 68 II	6%	86.10
» (66) I	8%	88.—	» » 69	6%	85.40
» (66) II	8%	87.—	» » 71	7%	94.05
» (67)	6%	87.—	» » 72	7%	94.50
» (69) I	8%	86.70	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» (69) II	6%	—.—	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 70	6%	—.—	C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.20
» 71	7%	94.—	C.R. XI-XIII-XV	6%	94.—
» 72	7%	94.50	C.F. Piemonte	6%	97.90
» 72 II serie	7%	94.40	Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Pian. Ver. (61) I	5%	85.50	Cred. Fondiario	5%	92.30
» » (62) II	5%	90.—	» Fond. conv.	6%	88.—
» » (63) III	5%	92.20	» » 1985	5%	90.50
» » (64) I	6%	88.40	» » 1986	6%	90.50
» » (65) II	6%	88.—	» » 1987	5%	90.50
» » (65) III	6%	88.—	» » 1990	6%	89.50
» » (65) IV	6%	88.—	» » 1991	5%	88.50
» » (67) V	8%	87.—	» » 1992	5%	88.25
» » (67) VI	8%	86.90	» » 1995	6%	88.50
» » (68) VII	6%	86.—	» » 1996	6%	88.50
» » (71) I	7%	94.50	» » 1997	5%	88.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	85.20	B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
E.N.I. 66/81	8%	92.—	» 67/82	6,50%	88.—
» 66/81	6,50%	92.—	» 67/82 II	6,50%	88.—
» 67/82	6,50%	88.—	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	88.—	» 69/84	7,50%	93.—
» 68/88 I	6,75%	93.—	C.E.C.A. 36 giu	6,50%	92.—
» 68/88 II	6,75%	93.—	» 66 dic	6,50%	92.—
» 69/81	7%	94.—	» 67/87	6,50%	92.—
I.M.I. 70/81	7,25%	88.—	» 67	6,50/80%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941
Trieste Borsa	»	24609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

A UNA SVOLTA FISCALE E MONETARIA NELLA POLITICA ITALIANA

Lotta all'inflazione e difesa del risparmio

Alimentata la corsa al rialzo dei titoli sul mercato azionario di fronte però a un disinvestimento da quello del reddito fisso

Roma, 2

I provvedimenti di politica economica, di natura fiscale e di rilancio degli investimenti, che a fine mese si sono aggiunti all'abolizione del doppio mercato della lira e all'aumento del tasso di sconto, sembrano aver ridato fiducia al risparmio, soprattutto a quello destinato verso scopi direttamente produttivi. I titoli azionari hanno, infatti, registrato nelle ultime quattro settimane un progresso medio dell'8 p.c., mentre quelli obbligazionari hanno accusato un calo di poco inferiore al 4 per cento: lo afferma il prof. Roberto Tana, direttore generale dell'Istituto di credito delle casse rurali e artigiane nella nota congiunturale di marzo pubblicata sulla rivista di categoria.

Questa svolta fiscale e monetaria impressa alla politica economica del paese indica che la lotta contro l'inflazione è diventata l'obiettivo prioritario del governo. Anche se l'occasione forse ci è stata data dagli impegni assunti con il Fondo monetario internazionale, per ottenere un credito di 1200 milioni di dollari, il disavanzo valutario accumulato nel 1973 e quello previsto per il 1974 non ci lasciavano altra scelta che un'azione globale di rilancio delle esportazioni e un contenimento della domanda di beni non essenziali, attraverso un maggiore uso della leva fiscale.

A pochi giorni di distanza abbiamo seguito l'esempio di due altri paesi comunitari. Subito dopo la Francia, anche l'Italia ha abolito il doppio mercato della lira, uno strumento di protezione temporanea, che aveva perso gran parte del suo significato dopo le numerose deroghe concesse dal ministero del commercio estero.

Parigi e Londra ci hanno preceduto di qualche giorno nell'adozione di una serie di analoghi provvedimenti fiscali rivolti ad imbrigliare un'inflazione divenuta ormai galoppante. I freni sono stati impugnati non solo per ottenere credito dal Fondo monetario internazionale ma soprattutto dal mercato dell'eurodollaro.

La Gran Bretagna ha contratto in eurodivise un prestito-record di due milioni e mezzo di dollari a tassi che, per fortuna, non sono molto lievitati, prova che il riciclaggio dei capitali arabi, i cosiddetti «oil dollars» stanno ritornando nei paesi consumatori di petrolio.

Tuttavia, il mercato finanziario italiano e anche quello statunitense hanno mostrato in queste ultime settimane una nuova «escalation» dei tassi di interesse. Mentre negli Stati Uniti sembra essersi esaurito il previsto periodo di stagnazione, in Italia il rincaro del denaro fa parte di una politica di adattamento ai tassi prevalente all'estero. L'aumento del tasso di sconto al 9 p.c. dovrebbe infatti servire a frenare l'emorragia di capitali verso l'estero e favorire gli investimenti interni.

Il surriscaldamento dei saggi di interesse era però già in atto, dovuto a una accresciuta domanda di beni di investimento che, come dimostra la relazione generale sulla situazione economica del paese, aumenta fortemente nei periodi di alta congiuntura e dilata il fabbisogno di crediti.

Il «boom» dei saggi di interesse, come nel 1969, ha indebolito i corsi obbligazionari e sembra favorire la decisione di abbandonare l'indirizzo della stabilizzazione delle quotazioni dei titoli a reddito fisso, per iniziare una nuova «fase» basata su emissioni obbligazionarie interne a più alta redditività, come sembra dimostrare l'emissione di buoni del tesoro quadriennali con rendimento del 7,73 p.c.

Le nuove condizioni del mercato finanziario e soprattutto le velate promesse da parte di diversi esponenti del nuovo governo di attuare provvedimenti da tempo annunziati, come la riforma delle società per azioni e delle Borse valori, i fondi comuni di investimento, l'ampliamento della gamma dei titoli offerti al portatore, l'abolizione delle difformità fiscali rispetto agli altri paesi della CEE, soprattutto per quanto riguarda la nominatività e la cedolare d'acconto, hanno alimentato la corsa al rialzo dei titoli azionari e un certo disinvestimento dal mercato obbligazionario.

Sembra che ormai un vasto arco politico voglia lasciare cadere il tabù della nominatività dei titoli e della cedolare d'acconto, già incompatibili con l'art. 47 della Costituzione e preclusivi dell'acquisizione dei capitale di rischio, necessario per sostenere un elevato volume di produzione e di occupazione, anche in presenza di una dura lotta contro l'inflazione. L'eliminazione di questi ostacoli, che hanno reso asfittico per anni il mercato azionario italiano, costituirebbe anche un passo concreto verso quella armonizzazione fiscale comunitaria, indispensabile per dare contenuti concreti alla unione economica europea.

Comunque, non si dovrebbe lasciare andare alla deriva il mercato obbligazionario, imponendo una ingiustificata sorta di patrimoniale sugli effetti in portafoglio delle banche e sul risparmio delle famiglie, che hanno avuto il merito di assicurare per tanto tempo il rapido finanziamento delle imprese e, soprattutto, dei fabbisogni pubblici.

(Italia)

La Svezia aumenta lo sconto

Stoccolma, 2

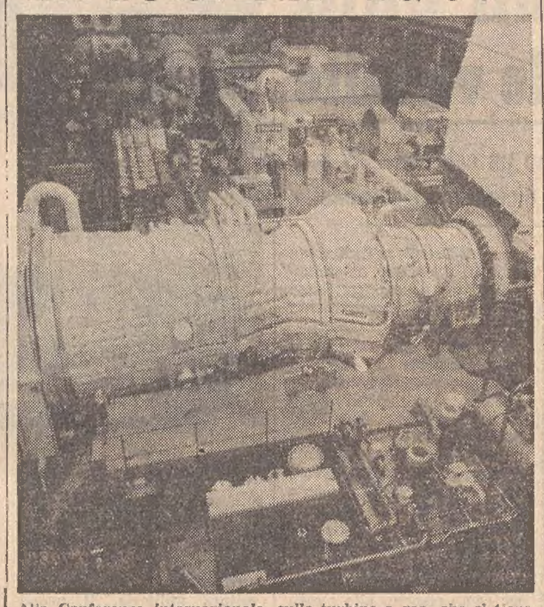
La Banca centrale svedese ha elevato oggi il suo tasso di sconto al 6 p.c., dal precedente 5 p.c. Il nuovo tasso diventerà effettivo in data 3 aprile, mentre il precedente era entrato in vigore l'11 novembre del '71.

La Banca centrale ha dichiarato che si è verificata una «fuga di valuta» nel corso delle ultime settimane. Da metà febbraio, infatti, le riserve valutarie della Banca di Svezia sarebbero calate di oltre due miliardi di corone. Il fenomeno sarebbe stato determinato dal basso tasso di sconto della Svezia rispetto agli altri paesi.

La Banca centrale avrebbe inoltre chiesto alle banche commerciali di moderare la loro attività di erogazione del credito.

(Italia)

LA TURBINA «TG 50»



Alla Conferenza internazionale sulle turbine a gas, che si tiene quest'anno a Zurigo, la «Fiat Divisione Mare» presenta una nuova turbina tra le più potenti sin ad ora realizzate: la «TG 50», capace di erogare 100 MW (140.000 CV) a 3.000 giri al minuto. Nella foto: la turbina a gas «TG 50» durante la prova al banco

BILANCIO POSITIVO PER I TEDESCHI

Bonn, 2

L'andamento economico della Germania federale è risultato migliore del previsto sotto molti aspetti: lo rende noto il ministero dell'economia.

Tenendo conto delle incertezze e degli oneri che sono emersi in seguito alle particolari vicende del settore petrolifero e delle difficoltà di adattamento che ne sono conseguite in alcune aree, l'inizio del '74 si è rivelato migliore di quanto pronosticato da molti.

La domanda interna per i prodotti manifatturieri ha dimostrato prospettive migliori. Questo fattore, abbinato ad una forte domanda all'estero, potrebbe dare nuovo impulso agli investimenti. Le ordinazioni, per il settore manifatturiero, sono aumentate complessivamente del 3,5 per cento, in cifre destagionalizzate, nel periodo dicembre del '73 - gennaio '74.

La produzione industriale appare invece pressoché inalterata, poiché l'aumento nella domanda dei beni di consumo non ha determinato le opportune conseguenze a tutti i livelli dell'economia.

Il calmo ritmo produttivo insieme ai forti incrementi salariali concessi di recente, spiegherebbero infine il rallentamento nel mercato del lavoro.

(Italia)

UN «DECOLLO» DELL'INDUSTRIA RILEVATO DALLE STATISTICHE

Scatta del 19,7 l'indice della produzione in gennaio

Scarsamente positivi gli effetti dei provvedimenti restrittivi inerenti alla crisi energetica - Battuta d'arresto nel turismo

Firenze, 2

L'indice della produzione industriale a gennaio è «saltato» in avanti del 19,7 per cento: l'incremento, registrato rispetto al gennaio precedente, è stato reso noto oggi dal Centro per la statistica aziendale di Firenze nella consueta nota congiunturale.

L'indice della produzione presenta un tasso di incremento elevato ma, come fa notare il Centro, anche altri indicatori parziali dell'attività produttiva nel secondo mese dell'anno sembrano positivamente intonati: la produzione di cemento, anche per il buon andamento climatico, registra, nel primo bimestre del 1974, un aumento superiore al 10 per cento rispetto al corrispondente bimestre dell'anno precedente. Assai più elevato — ma qui entra in gioco il solito confronto con l'inizio del 1973 interessato dalle agitazioni sindacali per il rinnovo del contratto del settore — risulta poi l'incremento della produzione siderurgica, pari al 48,7 p.c. ed al 44,3 p.c. rispettivamente per la ghisa e per l'acciaio.

La nota del Centro per la statistica aziendale di Firenze, lamenta che la produzione di statistiche in Italia permane ancora condizionata dal lungo sciopero che ha bloccato nei mesi scorsi l'Istituto centrale di statistica e dalle agitazioni presso le camere di commercio, che rappresentano per certi aspetti gli organi periferici nel sistema di rilevazione della statistica ufficiale in Italia. A ciò si aggiungano una certa riluttanza a fornire, con la consueta tempestività, i risultati delle proprie rilevazioni interne da parte di talune importanti associazioni di categoria, preoccupate, certo in misura eccessiva, dell'uso «fiscale» dei dati forniti, e i ritardi insoliti con i quali stanno affluendo da alcuni mesi gli indicatori monetari e del credito per aver un quadro delle difficoltà che si incontrano nel formulare una diagnosi congiunturale basata su un rapporto, sia pur minimo, di dati statistici.

Il documento del Centro per la statistica aziendale di Firenze, affrontando i problemi energetici, propone affermando che «gli effetti diretti delle principali misure restrittive appaiono, dal canto loro, inferiori al previsto; le vendite interne dei prodotti petroliferi risultano ridotte dell'1,2 p.c. nel bimestre gennaio-febbraio, rispetto al corrispondente bimestre del 1973. Un po' superiore (—2,8 p.c.) appare la flessione per la benzina. Il contenimento del passivo della bilancia dei pagamenti realizzato con tali misure non sembra pertanto molto rilevante, anche se si tiene conto del mancato incremento dei consumi, che la presenza delle restrizioni ha certamente provocato. Si tratta, in buona sostanza, di una cifra non certo superiore a quanto ci è costata la battuta d'arresto di una parte tradizionalmente attiva dei nostri conti con l'estero: il turismo.

Concludendo, la nota dice. «quanto agli effetti indiretti, poco è dato ancora sapere, anche se netto pare l'effetto frenante sulla domanda. Il traffico merci nelle autostrade, a esempio, ha registrato — ma il dato è ancora del dicembre — una flessione dell'8,1 p.c.; i veicoli immatricolati in gennaio sono pure diminuiti. Assai rilevante è stato poi l'effetto che, attraverso l'aumento dei prezzi della benzina e dei combustibili, si è trasferito sul costo della vita e sugli oneri a questo collegati.

(Italia)

Prezzi dell'oro

Londra, 2

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy (grammi 28,35). Tra parentesi le variazioni rispetto a ieri:

Beirut	174,16	(inv.)
Francoforte	177,40	(+ 3,39)
Hongkong	170,47	(+ 4,01)
Londra	177.—	(+ 2,90)
Macao	166,46	(— 2,52)
Milano	176,57	(+ 1,63)
New York	177,30	(+ 2,90)
Parigi	184,60	(+ 4,17)
Roma	176,57	(+ 1,63)
Zurigo	177.—	(+ 2,90)

ANDAMENTO NEGATIVO SUL VALUTARIO

La lira cedente su tutto il fronte

Deprezzamenti anche rispetto al dollaro e al franco francese - Ripresa dell'oro

Roma, 2

La lira chiude oggi ancora con qualche perdita nei confronti delle principali valute internazionali, confermando la propria debolezza.

Il fatto rilevante della giornata sta nel deprezzamento della moneta italiana nei confronti di tutte le altre valute, comprese quelle che in questi giorni apparivano molto deboli. Mai dall'abolizione del doppio mercato valutario è stato possibile osservare un andamento come quello odierno, cioè un deprezzamento della lira, sebbene molto lieve, nei confronti di tutte le valute.

Anche se questi deprezzamenti sono lievi o lievissimi, bisogna osservare che il «trend» continua da una decina di sedute, senza nessun segno che ne cambi il corso: si potrebbe affermare che la situazione della lira sia «remissiva». Qualche cedimento è da rilevare anche sul dollaro, che è in ribasso su tutte le principali piazze valutarie del mondo: infatti, la valuta americana sale a 625,25 lire, con un incremento rispetto a ieri di 0,375.

Il dollaro ha registrato sensibile calo sulla piazza di Francoforte, dove il cambio con il marco tedesco è stato di 2,5235 al «fixing» contro 1 2,5340 al «fixing» di ieri.

Dopo molti giorni c'è da notare sul nostro mercato un apprezzamento del franco francese nei confronti della lira: il franco è stato oggi quotato a 131,55, con un incremento rispetto a ieri di 0,55. C'è anche da notare un ennesimo incremento della lira sterlina, che quota oggi 1501,75 lire.

Infine, c'è da notare una ripresa di attività nel mercato dei metalli preziosi, specialmente per quanto riguarda l'oro. In Francia, l'oncia è stata valutata in apertura circa 186 dollari, mentre in Inghilterra al «fixing» l'oncia quotava 177 dollari contro i 174 di ieri.

Questi incrementi del metallo giallo rispecchiano in pieno il ribasso della valuta americana.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	248,35	248,00	248,19
Fiorino olandese	233,75	234,50	233,70
Franco belga	16,06	16,25	16,05

la pagina dei motori

NEL MESE DI FEBBRAIO 567.200 VETTURE NUOVE

Negli Stati Uniti crollo delle vendite

Rispetto allo scorso anno un calo del 26,7 p.c. Gli esperti di Detroit si dicono però «ottimisti»

New York, 2

La vendita di automobili americane negli Stati Uniti è diminuita nel febbraio del 26,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Si tratta del più forte calo registrato dallo scorso settembre, quando la scarsità di benzina derivata dalla crisi petrolifera ha virtualmente immobilizzato il mercato delle vetture di media e grossa cilindrata. Complessivamente lo scorso mese le quattro industrie automobilistiche di Detroit hanno venduto 567.200 vetture, il totale più basso sin dal febbraio 1967, quando furono infatti vendute 509.907 vetture.

Malgrado il continuo rallentamento delle vendite gli esperti di Detroit si dichiarano ottimisti e parlano di «imminente ripresa» di pari passo con il previsto miglioramento della situazione petrolifera.

Le perdite più forti sono state registrate in febbraio dalla General Motors (33,8 per cento in meno rispetto al febbraio 1973), seguita dalla Ford (23,6 per cento in meno) e dalla Chrysler (19,8 per cento in meno). L'American Motors, che produce principalmente «compact» e «sub-compact» (considerate le utilitarie del mercato americano), ha invece dato segni di ripresa aumentando le vendite del 12 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

(Ansa)

IN VISTA UNA «PICCOLA» AUDI



La germanica Audi si appresterebbe a lanciare una vettura utilitaria. Il nuovo modello dovrebbe chiamarsi Audi 50 e sarebbe preparato in due versioni: una dotata di un motore da 900 cc con una potenza di 40 CV capace di una velocità di oltre 140 chilometri all'ora, e l'altra di 1100 cc, con una potenza di 50 CV capace di oltre 155 chilometri all'ora. Naturalmente nessuna indiscrezione è giunta dalla «casa» tedesca.



Coupé Renault 15 (1300 cc). Due posti davanti due veri posti dietro.

Il modo Renault di intendere i Coupè non è il solito "2+2" bensì comfort e spazio per 4 persone.

I Coupè Renault hanno le tradizionali caratteristiche di ogni modello Renault: trazione anteriore a tutta tenuta di strada, ampio bagagliaio facilmente caricabile dalla porta posteriore, elasticità delle sospensioni e silenziosità del motore.

La visibilità è totale, così aumenta il piacere di viaggiare e di guidare e, soprattutto, aumenta la sicurezza.

In ogni Coupè Renault apprezzerai la frenata precisa e sicura grazie ai freni a disco, il consumo moderato, il raffreddamento in circuito chiuso, la mancanza di punti di ingrassaggio (un cambio d'olio ogni 5000 km).

Capirai la praticità, oltre all'eleganza, dei suoi paraurti in caucciù e vetroresina, veramente indistruttibili. Prova un Coupè Renault (vieni con 3 amici).

Renault 15 è un 1300 cc (62 cv DGM, 150 km/h) nella versione TL e un 1600 cc (90 cv DGM, 170 km/h) nella versione TS. Per una guida più riposante e per un maggior controllo del consumo in città puoi averla anche nella versione TR con cambio automatico.

Renault 177 nella versione TL è una 1600 cc (90 cv DGM, 170 km/h) fornita anche con il cambio automatico: nella versione TS è una 1600 cc (108 cv DGM, 180 km/h) a iniezione elettronica. Le Renault 177 sono anche in versione convertibile. Prezzo a partire da lire 1.780.000 + IVA

Nella gamma Renault la tua c'è.



Le Renault 4:
850 cc, in tre versioni, Lusso, Export, Special.
Da lire 965.000 + IVA



Le Renault 5:
L, 850 cc, 125 km/h. - TL, 950 cc, 140 km/h.
Da lire 1.115.000 + IVA



Le Renault 6:
L, 850 cc, 125 km/h. - TL, 1100 cc, 135 km/h.
Da lire 1.185.000 + IVA



Le Renault 12:
L, TL, 1300 cc, 145 km/h. - TS, 1300 cc, 150 km/h.
TR, 1300 cc, automatica. - Break, 1300 cc, 145 km/h.
Da lire 1.355.000 + IVA



Le Renault 16:
L, TL, 1600 cc, 155 km/h. - TS, 1600 cc, 165 km/h.
TX, 1600 cc, 175 km/h. 5 marce. Anche automatiche.
Da lire 1.555.000 + IVA



I Coupè Renault 177:
TL, 1600 cc, 170 km/h, anche automatica.
TS, 1600 cc, 180 km/h, iniezione elettronica.
Da lire 2.165.000 + IVA

Oggi tutti pensano a ridurre i consumi. Renault da sempre.

Per avere una documentazione completa delle Renault compila e spedisci questo tagliando a Renault Italia S.p.A. Casella Postale 7256 00100 Roma.

RENAULT

Segna con una X le tue Renault preferite

☐ RENAULT 4 ☐ RENAULT 5
☐ RENAULT 6 ☐ RENAULT 12
☐ RENAULT 15 ☐ RENAULT 16
☐ RENAULT 177

NOME .....
COGNOME .....
VIA .....
CITTÀ .....
..... CAP .....

IC/15

OGNI VETTURA DELLA CASA SVEDESE È OGGETTO DI PARTICOLARE CURA

Sicurezza, comodità, eleganza distinguono i modelli della Volvo

Abbondanza di materiali - Raffinatezza di particolari - Ampia gamma di optional





Un ottimo comfort di guida è parte integrante del concetto di qualità Volvo. Una vettura non si può certo definire di qualità se il guidarla non vi dà una sensazione di comfort. La Volvo vuole che l'automobilista seduto al volante si senta rilassato e padrone della vettura perché solo così la Volvo sarà un mezzo di trasporto efficiente e sicuro. La Volvo ha condotto lunghe ricerche sulla fisiologia della guida per potere offrire il meglio. Per esempio il sedile è anatomicamente studiato in ogni particolare in modo da poter offrire la posizione guida che si preferisce pur mantenendo inalterati comfort e sicurezza, e qualunque sia la posizione che si preferisce i comandi sono sempre a portata di mano, anche con le cinture di sicurezza allacciate.

Sono poi stati realizzati comandi pronti a reagire esattamente alle sollecitazioni, i freni servoassistiti erogano una potenza esattamente proporzionale allo sforzo che si esercita sul pedale e non subiscono fenomeni di fading anche nelle condizioni d'uso più gravose, il motore estremamente elastico eroga la coppia massima a soli 3.000 giri/minuto evitando i continui cambi di marcia nel traffico cittadino e garantendo rapidi sorpassi nel traffico extraurbano.

PREZZI (IVA inclusa)

144124 (4 porte, 2000 cc, 90 HP) 2.851.520
144134 (De Luxe, 4 porte, 2000 cc, 90 HP) 3.099.040
144154 (De Luxe, 4 porte, tetto apribile 2000 cc, 90 HP) 3.256.960
144136 (De Luxe, 4 porte, automatica, 2000 cc, 90 HP) 3.287.200
144634 (De Luxe, 4 porte, iniezione, 2000 cc, 125 HP) 3.598.560
144654 (De Luxe, 4 porte, tetto apribile, iniezione, 2000 cc, 125 HP) 3.757.600
144636 (De Luxe, 4 porte, automatica, iniezione, 2000 cc, 125 HP) 3.786.720
144494 (Grand Luxe, 4 porte, interno in pelle, tetto apribile, vernice metallizzata, vetri atermici, iniezione, 2000 cc 135 HP) 4.261.606
144496 (Grand Luxe, 4 porte, interno in pelle, tetto apribile, vernice metallizzata, vetri atermici, automatica, servosterzo, 2000 cc, 135 HP) 4.670.400
145134 (De Luxe, 5 porte, 2000 cc, 90 HP) 3.598.560
145136 (De Luxe, 5 porte, automatica, 2000 cc, 90 HP) 3.786.720
145634 (De Luxe, 5 porte, iniezione, 2000 cc, 125 HP) 4.098.080
145636 (De Luxe, 5 porte, automatica, iniezione, 2000 cc. 125 HP) 4.286.240
164435 (Top Executive, 4 porte, overdrive, interno in pelle, vernice metallizzata, vetri atermici, servosterzo, iniezione elettronica, 3000 cc, 175 HP) 5.923.600
164436 (Top Executive, 4 porte, automatica, interno in pelle, vernice metallizzata, vetri atermici, servosterzo, iniezione elettronica, 3000 cc. 175 HP) 5.923.600

Questi due ultimi modelli sono forniti di aria condizionata, radio con stereo 8, quattro altoparlanti, antenna elettrica, poggiatesta ai sedili posteriori, luci per letture, lavatergi-fari, copertina ruota di scorta, moquette nel bagagliaio, bagagliaio illuminato, tanica di scorta carburante, tappo serbatoio con chiave, retrovisori esterni con regolazione dall'interno dell'abitacolo, portaoggetti sul tunnel della trasmissione, interruttore luci interne anche sulle portiere posteriori.

PIÙ DI UN MILIONE IN ITALIA LE NUOVE PATENTI

Roma, 2

Il numero di coloro che utilizzano un veicolo a quattro ruote per i propri spostamenti o che di esso hanno bisogno per lavorare, continua ad aumentare. Oltre un milione di patenti — esattamente 1 milioni 100.000, secondo le prime statistiche della direzione civile — sono state rilasciate in Italia nel 1973. Questa la suddivisione: 27.000 di categoria «A» ad uso privato; 992.000 di categoria «B» ad uso privato ed «F»; 30.000 di categoria «C» ad uso privato; 31.000 delle categorie «D» ed «E» ad uso privato, A - B - C - D - E ad uso pubblico; 30.000 patenti Ma-Ca-Mo.

Con le nuove immissioni, il numero totale delle patenti rilasciate è salito, all'inizio di quest'anno, a ben 20.374.654. Si tratta però di una cifra non corrispondente al reale numero degli automobilisti, in quanto comprende titolari di patenti deceduti o inabili, nonché di coloro che non guidano.

Le nuove immatricolazioni — sempre in base alle prime statistiche della motorizzazione civile — sono state pari, nel '73, a 1.634.500. Pertanto all'inizio del 1974 erano in circolazione 19.400.000 veicoli. Non si ritiene che la curva di incidenza delle infrazioni abbia avuto nel 1973, sensibili variazioni rispetto agli anni precedenti, tenuto conto anche che il normale aumento annuale dei veicoli in circolazione, non solo nei centri storici delle aree urbane, ma anche nelle zone cittadine più periferiche, determina una situazione di traffico sempre più caotica.

I DATI DEL '73

Il consiglio d'amministrazione della AB Volvo di Göteborg ha reso noto i risultati preliminari dell'anno 1973. I conteggi non sono stati ancora definitivamente chiusi e pertanto le cifre sottoindicate potranno variare leggermente. (Le cifre fra parentesi si riferiscono all'anno 1972).

Si ritiene che le vendite del Gruppo raggiungeranno approssimativamente gli 8.900 milioni di corone (7.346 milioni di corone nel 1972), pari a circa 1.250 miliardi di lire, il che rappresenta un aumento, rispetto all'anno precedente, del 21 per cento. L'utile, prima degli accantonamenti e delle tasse, ma dopo gli ammortamenti, ammonterà a circa 915 milioni di corone (758 milioni di corone), pari a circa 128 miliardi di lire, che rappresentano il 10,3 per cento delle vendite.

Espressi in utile azionario, e soggetto a tasse valutate al 53 per cento, i risultati del 1973 indicano un dividendo di circa 34.40 corone (29.10 corone), pari a circa 4.820 lire per azione. Il numero dei dipendenti del Gruppo è aumentato di circa 1.850 unità in Svezia e di circa 1.750 unità all'estero. Oltre a questo, acquisizioni di altre compagnie da parte della Volvo hanno aumentato il personale di circa 3.200 unità, per un totale quindi di circa 51.600 unità alla fine dell'anno (44 mila 810).

Gli investimenti lordi in impianti effettuati dal Gruppo hanno raggiunto circa i 640 milioni di corone (652 milioni), pari a circa 90 miliardi di lire. I contanti ed i crediti a breve termine del Gruppo ammontano, alla fine del 1973, a circa 1500 milioni di corone, pari a circa 210 miliardi di lire, il che rappresenta, rispetto al 1972, un aumento di circa 200 milioni di corone.

S.O.S. al governo dei carrozzieri

Torino, 2

I carrozzieri italiani hanno inviato ai ministri del lavoro Bertoldi, del bilancio Giolitti, dell'industria De Mita e dei trasporti Preti, un telegramma nel quale si richiama all'attenzione la crisi del settore che produce carrozzerie per automobili sportive e gran turismo. Ricordato il prestigio internazionale di cui godono gli stilisti italiani, il telegramma afferma che «la crisi è provocata da misure prese dal passato governo in relazione alle carenze energetiche e dalla minaccia di razionamento». I carrozzieri chiedono quindi la revoca delle restrizioni che — affermano — mettono in pericolo i livelli di occupazione e la sopravvivenza di numerose aziende.

INIZIATE L'IMPORTAZIONE E LA DISTRIBUZIONE DA PARTE DELLA CHRYSLER

Giungono in Italia le Sunbeam '74

La Chrysler Italia ha iniziato l'importazione e la distribuzione ai suoi concessionari delle Sunbeam 1974. La caratteristica più importante, che differenzia questa nuova gamma dalla precedente, è l'adozione di nuovi motori da 1300 e 1600 cc. Vengono consentite quindi prestazioni migliorate pur con un consumo sempre contenuto. In Italia i modelli disponibili continuano ad essere la Sunbeam 1250, le Sunbeam 1250 TC berlina e break e la Sunbeam 1500 TC. Le loro caratteristiche tecniche diventano le seguenti:

Sunbeam 1250 - 1295 cc: potenza 58 CV DIN a 5200 giri/min., coppia 9,9 kgm a 3000 giri/min.

Sunbeam 1250 TC - 1295 cc (berlina e break): potenza 70 CV DIN a 5800 giri/min., coppia 9,7 kgm a 4500 giri/min.

Sunbeam 1500 TC - 1598 cc: potenza 78 CV DIN a 5500 giri/min., coppia 11,8 kgm a 3800 giri/min.



Gli incrementi di cilindrata sui motori da 1300 cmc sono stati ottenuti con un aumento della corsa, mentre per il motore da 1600 cmc si è adottato un maggiore alesaggio. Su tutti i motori i condotti di aspirazione e di scarico sono stati perfezionati e ridisegnati. Ancora dal punto di vista tecnico segnaliamo che le Sunbeam 1250 TC montano un nuovo rapporto di ponte di 4,11 a 1.

Ci si è anche preoccupati di migliorare l'equipaggiamento su tutti i modelli della gamma, che montano ora pneumatici a carcassa radiale e alternatore. Il lunotto posteriore termico è offerto di serie sulla Sunbeam 1500 TC. I colori disponibili sono cinque per le berline e tre per il break 1250 TC.

I prezzi comprensivi di IVA e trasporto sono i seguenti:

Sunbeam 1250 lire 1.349.000
Sunbeam 1250 TC » 1.469.000
Sunbeam 1250 TC Break lire 1.469.000
Sunbeam 1500 TC » 1.599.000

LO SPETTRO DELLA VIOLENZA URBANA DISSEMINA TERRORE NELLA METROPOLI LOMBARDA

MUORE UN METRONOTTE A MILANO SOTTO I COLPI DEI RAPINATORI

Un suo collega è rimasto ferito - I malviventi puntavano a un furgone blindato con gli incassi di una catena di grandi magazzini - Alla prima reazione hanno sparato, fuggendo poi con 15 milioni



Telefoto Ansa

Milano — I protagonisti della drammatica avventura: da sinistra Giovanni Prentin, il metronotte morto, Antonio Lampedecchia, ferito, e l'autista del furgone blindato, Rosario Volonté

Milano, 2

Drammatica e sanguinosa rapina nel centro di Milano, in via Plebiscito. Banditi armati e mascherati hanno tentato di dare l'assalto a un furgone blindato di un istituto di vigilanza. I vigili di scorta hanno reagito: ne è seguita una sparatoria, nella quale un vigile, Giovanni Prentin di 43 anni, è rimasto ucciso, mentre un altro, Antonio Lampavecchia di 50 anni è stato ferito di striscio al capo.

Secondo una prima ricostruzione fatta dalla polizia, il furgone corazzato (uno speciale veicolo con vetri corazzati, carrozzeria rinforzata e aria condizionata per poter resistere a qualsiasi attacco esterno) dell'istituto «Metronotte», aveva cominciato questa mattina il suo giro regolare tra le varie filiali della «Standa» per ritirare l'incasso della seconda parte della giornata di lavoro di ieri. Il magazzino di corso Plebiscito era l'ultimo della serie.

Il furgone era guidato da Antonio Lampavecchia e a bordo c'era la normale scorta: Giovanni Prentin e Rosario Volonté. Giunti davanti all'ingresso secondario del magazzino «Standa», il Prentin è sceso ed è andato a ritirare una borsa contenente 15 milioni e 530 mila lire in contanti. Appena il Prentin è uscito dal magazzino e ha fatto per salire nel furgone, sono comparsi i banditi, sembra tre uomini.

Racconterà poi una giovane donna che da una trentina di metri ha assistito all'omicidio: «Ho visto un bandito, un giovane con i capelli biondi e gli occhi celesti, con il viso semicoperto da un fazzoletto, stendere il braccio, chiudere l'occhio destro e mirare attentamente; poi c'è stato uno sparo e Prentin è caduto a terra». Intanto, uno dei rapinatori si impossessava della sacca con il denaro che era stata affidata a Lampavecchia. Poi tutti i banditi sono corsi verso la «1750» a bordo della quale c'era un complice e che era parcheggiata ad un centinaio di metri.

I banditi hanno sparato ancora per coprirsi la ritirata. In via Plebiscito c'era un'enorme confusione. Alcuni proiettili sono entrati nelle carrozzerie di auto parcheggiate lungo i marciapiedi. Una donna che, uscita da una vicina banca, stava per risalire sulla propria auto, sentendo un proiettile che si schiacciava contro la carrozzeria della propria auto è svenuta. I banditi, facendosi largo in questa maniera, sono riusciti a raggiungere la «1750», salendo a bordo e fuggendo.

Giovanni Prentin era sposato e aveva due figli. Era entrato nell'istituto di vigilanza «Città di Milano-Metronotte» nel 1968. Antonio Lampavecchia ha 31 anni, anche lui sposato con due figli, abita a Milano in via dei Canzi, era nei «Metronotte» dal 1958. Il Volontè è nell'istituto di vigilanza dal 1959. L'istituto è diretto dal dott. Caracciolo, ex dirigente della squadra mobile milanese.

Alcuni testimoni oculari hanno riferito di aver visto i banditi (due o tre in tutto, col volto mascherato da fazzoletti) scendere da due auto, un'«Opel Kadett» e un'«Alfa 1750», targate rispettivamente Modena e Brescia. Su queste due auto, dopo la rapina, i banditi si sarebbero dati alla fuga. Sul marciapiede davanti alla «Standa» sono stati trovati 5 bossoli. Durante la rapina sono stati sparati più colpi: i proiettili hanno raggiunto fra l'altro, la portiera di una «850», il finestrino di una «500» e il tetto di una «125» in sosta nelle vicinanze.

Un altro proiettile è stato trovato conficcato nel portellone posteriore del furgone blindato. Fra le due auto in sosta è stato trovato un paio di occhiali da sole che pare appartenessero a uno dei banditi. Da alcune testimonianze, risulta che Giovanni Prentin sia stato ucciso per aver reagito all'aggressione; sembra infatti che i banditi abbiano sparato dopo aver visto il vigile tentare di estrarre la pistola. Antonio Lampavecchia, colpito di striscio alla testa, è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Le indagini per individuare i rapinatori si presentano particolarmente difficili; in una città come Milano ci sono molte possibilità di nascondersi e di passare inosservati; non è escluso d'altra parte che la banda sia venuta da un'altra città. Il sostituto procuratore della Repubblica Ottavio Colato ha avuto l'incarico di dirigere e coordinare le indagini. Il magistrato ha disposto per domani mattina l'autopsia del Prentin.

Il capo della polizia, prefetto Zanda, su incarico del ministro dell'interno è giunto nel pomeriggio a Milano. Dopo aver reso omaggio alla salma del vigile notturno Giovanni Prentin ed essersi intrattenuto con i familiari, il prefetto Zanda ha presieduto, in questura, una riunione cui hanno partecipato, oltre al questore Massagrande, funzionari della criminalpol, ufficiali dei carabinieri e della guardia di finanza.

Si è appreso, frattanto, a Milano, che il ministro Taviani ha disposto, in via del tutto eccezione, l'erogazione di dieci milioni di lire alla famiglia del vigile morto: quanto, cioé, hanno le famiglie degli appartenenti alle forze dell'ordine caduti nell'adempimento del loro dovere.

(Ansa)

Fuoco incrociato in bar: un morto

Nella lite tra due «clan» anche un ferito grave

Milano, 2

Un morto e un ferito grave: questo il tragico bilancio di una sparatoria avvenuta, nella tarda serata di ieri, in corso Europa a Milano. Solo in mattinata è stato possibile ricostruire la dinamica della sparatoria, che è costata la vita ad Antoni Ferlito, 27 anni, di Catania. L'altra vittima, Giorgio Mureno, 26 anni, di Milano, ricoverato al Policlinico con una ferita all'ascella, ne avrà per sessanta giorni.

Ieri sera, verso le 22.30, una «124 Sport» si è fermata in corso Europa all'angolo con via Cavallotti, davanti a un bar nei cui paraggi sono già avvenute in passato risse anche sanguinose. Secondo la versione fornita dagli inquirenti, dalla «124» sono scesi Antonio Ferlito, Giorgio Mureno e un loro amico, fermato più tardi da una volante in piazza Duomo. Ferlito è rientrato nel bar dove ha preso a litigare con una persona. Rapidamente i due dalle parole sono passati ai fatti e il catanese è stato ferito al petto da un colpo di pistola.

Subito dopo è iniziata la sparatoria (una dozzina di colpi di pistola in tutto) in seguito alla quale anche Giorgio Mureno è stato raggiunto da un proiettile a un'ascella. Molte auto in sosta nella strada presentano fori di pallottole. I muri dell'edificio sul quale si apre il bar e quelli del palazzo di fronte, vicino all'ingresso del locale notturno «Paip's», presentano gli inconfondibili segni della sparatoria.

L'amico di Ferlito e di Mureno ha caricato quest'ultimo sulla «124» ed è partito ad andatura sostenuta: giunto in via Lupetta, una traversa di via Torino, ha fermato un taxi e ha consegnato all'autista il compagno ferito, incaricandolo di trasportarlo al Policlinico. Anche Antonio Ferlito è stato accompagnato al Policlinico. Il catanese, colpito in pieno petto, è morto mentre stava per essere sottoposto a intervento chirurgico, mentre Mureno è stato giudicato guaribile, come si è detto, in 60 giorni. La polizia, nel frattempo aveva ricevuto la segnalazione di quanto era avvenuto, compresi i dati della «124» Il «terzo uomo» è stato fermato da una pattuglia della volante, in piazza Duomo, e condotto in questura.

La polizia avrebbe anche già identificato due persone, due catanesi, che avrebbero spalleggiato il Ferlito durante la sparatoria. Si andrebbe in tal modo delineando uno scontro fra due clan rivali, quello dei «catanesi» e quello dei «sardi». Risulta anche che alcuni giorni fa tra il Ferlito e il Murenu era scoppiata una violenta lite, sempre in corso Europa. Circa un mese fa il Murenu e il Mantega erano stati arrestati a Viareggio per un tentativo di omicidio. Erano stati tenuti fino a una settimana fa in carcere a Lucca.

(Ansa - Italia)

MOVIMENTATO ASSALTO NOTTURNO DEI BANDITI A UN «LOCALE» IN PUGLIA

RAPINA CON DUPLICE SEQUESTRO SU UN TRENO DELLA FOGGIA-BARI

I malfattori hanno preso in ostaggio due viaggiatori: poi sono entrati nel vagone postale facendosi consegnare banconote per 34 milioni - Alla prima fermata sono spariti nel buio

Bari, 2

Tre persone armate e mascherate hanno compiuto una rapina su un treno locale della linea Foggia - Bari, dopo aver preso in ostaggio un ferroviere e un soldato che si trovavano sul convoglio. I malfattori sono scesi quando il treno si è fermato nella stazione di Trani (Bari) e sono fuggiti a piedi per la campagna.

L'aggressione è accaduta nel tratto compreso tra gli abitati di Barletta e Trani, a circa cinquanta chilometri da Bari. I tre rapinatori, che si ritiene siano saliti alla stazione di Barletta, poco dopo che il treno era ripartito hanno raggiunto la vettura vicina al vagone postale. Copertisi il volto con calze di nailon, hanno intimato al ferroviere Michele Macchiarulo, di 50 anni, che era diretto a Bari per prendere servizio, e al soldato Francesco Chiarazzo (di stanza presso il nono reggimento di fanteria «Ferrara» a Bari), di spostarsi verso lo stesso vagone. In questa carrozza, tenendo sotto il tiro delle loro pistole i due ostaggi, due impiegati postali, Giuseppe Pontrelli di 53 anni e Michele Ronzulli di 50 e due messaggeri, si sono impossessati dei valori contenuti nei sacchi postali.

Sull'episodio sono in corso indagini dei carabinieri e della polizia, che hanno svolto ricerche in tutta la zona costiera e interna della provincia di Bari compresa tra il capoluogo e Foggia. I malfattori si sarebbero allontanati dalla stazione di Trani con un'auto a bordo della quale era ad attenderli un complice. Per quel che riguarda il bottino, è stato accertato che i malfattori si sono impossessati di due pacchi valori contenenti complessivamente poco più di 34 milioni di lire in contanti.

Per tutta la notte e stamani sono proseguite senza esito le indagini dei carabinieri. Posti di blocco sono stati istituiti sulle statali e provinciali della zona e dei comuni vicini.

Sulla rapina ulteriori testimonianze hanno permesso di appurare che i malfattori sono saliti — probabilmente alla stazione di Barletta, distante tredici chilometri da Trani — sul vagone prima di quello postale. Gli unici passeggeri già a bordo erano Macchiarulo e Chiarazzo. I rapinatori, con il volto coperto da fazzoletti e armati di pistola, hanno costretto i due a seguirli nel vagone postale. Minacciandoli con le armi, i malfattori hanno quindi fatto stendere faccia a terra i due ostaggi, Pontrelli e Ronzulli e i messaggeri postali Luigi Tarulli di 41 anni, di Triggiano (Bari) e Alessandro De Mola di 40, di Bari.

Mentre due dei banditi controllavano i sei, il loro complice si è avvicinato ai pacchi postali e ha preso i due contenenti i valori. Allorché il convoglio si è fermato a Trani, i malfattori sono scesi dallo sportello opposto a quello sul lato del marciapiede e, con il volto ancora coperto dai fazzoletti, hanno raggiunto un muretto antistante una strada di campagna, lo hanno scavalcato e sono fuggiti. *(Ansa)*

FORSE E' SIMULAZIONE

«RAPITO» RIAPPARE dopo qualche ora

Cagliari, 2

Il figlio di un commerciante ambulante, Giorgio Piras, di 20 anni, è misteriosamente scomparso a Sadali, comune del Nuorese a una ventina di chilometri dal confine con la provincia di Cagliari. Il giovane — che ieri sera era rimasto a dormire nella cabina dell'autofurgone col quale andava in giro col padre, Vittorio, di 60 anni — ha lasciato un biglietto nel quale afferma di essere stato rapito. Poche ore dopo, il Piras è ritornato a casa.

Secondo gli inquirenti, Giorgio Piras ha inventato, per ragioni non ancora accertare, il sequestro di persona simulandone l'effettuazione con un biglietto lasciato al padre. Di contro il giovane, interrogato sia nei locali della tenenza di Jerzu sia a Sadali nei locali della stazione, ha ribadito la versione dei fatti. Secondo il racconto del giovane, due persone, armate e mascherate, sotto la minaccia delle armi lo hanno costretto a scendere dal camion dopo aver scritto il messaggio al padre. Sempre sotto la minaccia delle armi, Giorgio Piras è stato fatto salire su un'auto e trasportato a Cagliari dove è stato rilasciato. Vistosi libero, Giorgio Piras — sempre secondo il suo racconto — ha preso la corriera di linea per fare ritorno a Jerzu. Subito dopo l'arrivo in paese si è recato in caserma dove ha raccontato la sua avventura al tenente Demartis.

Gli inquirenti, che non credono al racconto di Giorgio Piras, lo denunceranno per simulazione di reato. Il giovane continua però ad affermare che i due malintenzionati lo hanno sequestrato e portato a Cagliari per impedire a lui e al padre Vittorio la vendita della merce. In sostanza si sarebbe trattato di una rappresaglia o di un gesto di sleale concorrenza tra ambulanti.

Secondo i carabinieri, Giorgio Piras, per motivi non ancora accertati, dopo aver scritto il biglietto, ha lasciato piazza Venezia dove era in sosta il camion carico di tessuti e si è recato alla stazione. Alla 5.40 ha preso la corriera delle «Ferrovie complementari» che effettua la corsa Gairo - Seui - Sadali - Nurri - Senorbì - Cagliari.

(Ansa - Italia)

NEL CAGLIARITANO

FALLISCE IMBOSCATA a scopo di sequestro

Cagliari, 2

Un'«imboscata» a scopo di rapimento è fallita stamane nel Cagliaritano. Secondo una prima sommaria ricostruzione, effettuata dai carabinieri, su quanto è avvenuto questa mattina nelle campagne di Bauladu, i fatti si sono così susseguiti. Intorno alle 7, tre individui armati e mascherati hanno fatto irruzione in località «Buriedu» nelle campagne di Bauladu dove è ubicato l'ovile dei fratelli Onni. I malviventi avevano quale obiettivo il sequestro di Giuseppe Onni noto «Grillo» di 60 anni, uno dei più ricchi allevatori di Santulussurgiu.

Al momento dell'irruzione nell'ovile si trovava il servo pastore Antonio Giuseppe Masala, il quale è stato legato ed imbavagliato. Successivamente i malviventi hanno bloccato i fratelli Diego e Francesco Onni, rispettivamente di 52 e 58 anni. I fratelli Onni sono stati legati ed imprigionati in una casa colonica a poca distanza dall'ovile dove era stato legato il servo pastore.

Francesco Onni, che aveva cercato di opporre una certa resistenza, è stato colpito al capo con il calcio di un mitra. Sistemate le tre persone, i fuorilegge si sono appostati in attesa di Giuseppe Onni, vittima designata del sequestro a scopo di estorsione.

Mentre i tre fuorilegge erano in attesa dell'anziano possidente che avrebbe dovuto recarsi nelle campagne di «Buriedu» dove possiede l'azienda ed il bestiame, due pastori alle dipendenze di Michela Onni, parente di Giuseppe, Francesco e Diego, liberavano il servo pastore Antonio Giuseppe Masala. Questi, non sapendo quello che era accaduto ai fratelli Onni, si precipitava alla stazione dei carabinieri di Milis dando l'allarme.

Intanto nella casa colonica di «Buriedu», mentre le prime squadriglie di carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza iniziavano una vasta battuta, Diego Onni riusciva a liberarsi dalle corde e, dopo aver slegato il fratello Francesco, raggiungeva Santulussurgiu per avvertire Giuseppe Onni del pericolo che correva. I fuorilegge avevano però già abbandonato la zona desistendo dal proposito criminoso in considerazione del fatto che Giuseppe Onni tardava a giungere in campagna e che i primi mezzi delle forze dell'ordine giungevano nella zona. *(Italia)*

UN BANDITO DURANTE UNA VIOLENTA SPARATORIA PER LE VIE DI PALERMO

Si fa scudo con un bimbo per sfuggire alla polizia

E' stato ugualmente ferito e poi catturato - Insieme a quattro complici aveva assaltato una banca: durante il successivo inseguimento c'è stato lo scontro a fuoco - Presi anche gli altri

Palermo, 2

Cinque banditi hanno compiuto una rapina nell'agenzia numero due della Banca del Sud, in via Aurispa. Dopo la rapina i cinque sono fuggiti su due motorette, inseguiti dai carabinieri che, per bloccarli, hanno fatto uso delle armi: uno dei malviventi, che fuggiva con la motoretta guidata da un complice, è stato ferito e catturato; catturati anche i suoi «colleghi».

Soccorso dagli stessi carabinieri il ferito è stato trasportato al posto di pronto soccorso dell'ospedale civile dove è stato identificato per Gioacchino Cipolla, di 20 anni; il medico di turno lo ha medicato per una ferita da arma da fuoco con entrata ed uscita all'addome e lo ha avviato in sala operatoria.

La sparatoria è avvenuta in via Raimondo Franchetti, a poche centinaia di metri dalla banca. Le motorette sono state inseguite da due automobili, una dei carabinieri, l'altra della polizia e da due motociclisti dei carabinieri. Dopo che i rapinatori hanno cominciato a sparare i carabinieri hanno risposto al fuoco, ferendo Cipolla.

Dagli interrogatori del personale fatti dagli investigatori, è risultato che quattro dei banditi hanno fatto irruzione nell'agenzia della banca, minacciando di morte tutti i presenti, quindi si sono fatti consegnare il denaro custodito alla cassa degli sportelli e sono fuggiti. Fatte poche centinaia di metri i malviventi sono stati intercettati dai carabinieri che li hanno inseguiti.

Il rapinatore ferito, comunque, ha tentato, durante l'inseguimento, di sfuggire alla cattura dei carabinieri motociclisti che l'inseguivano, prendendo in ostaggio un bambino. E' accaduto in via Raimondo Franchetti, dove i due carabinieri hanno intercettato i cinque rapinatori in fuga sulle due motorette intimando loro di fermarsi. Uno dei fuggitivi ha sparato numerosi colpi di pistola contro i militari che hanno però proseguito l'inseguimento. Successivamente, mentre due dei cinque si sono allontanati su una motoretta, gli altri tre si sono lanciati con il loro veicolo contro uno dei carabinieri motociclisti che è caduto a terra rimanendo ferito.

L'altro carabiniere ha proseguito l'inseguimento, riuscendo a schivare i colpi d'arma da fuoco. Ad una svolta i tre hanno abbandonato la motoretta e, mentre due sono fuggiti a piedi, il terzo, Gioacchino Cipolla, ha preso in ostaggio un bambino facendosene scudo e continuando a sparare contro il carabiniere Domenico Giammona, che, intanto, sceso anch'egli dalla moto, ha continuato l'inseguimento a piedi.

Il militare dell'arma s'è coperto dietro l'angolo di un edificio e quando è stato certo di non potere colpire l'ostaggio, ha sparato un solo colpo di pistola, ferendo il bandito allo stomaco. Cipolla si è quindi arreso, gettando a terra la sua rivoltella, una «Smith and Wesson» calibro «32». Nella zona della rapina sono giunte numerose automobili dei carabinieri e della squadra mobile. Agenti e carabinieri hanno compiuto una ricerca dei rapinatori in tutte le strade e i vicoli.

In serata, i carabinieri del nucleo investigativo di Palermo hanno identificato ed arrestato i quattro presunti complici di Gioacchino Cipolla. Sono Francesco Mannino, di 20 anni, Francesco Filippone, di 22, Giuseppe De Lisi, di 21, e Antonino Mamio, di 27: sono stati chiusi nel carcere dell'Ucciardone a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica Agnello. I quattro non hanno precedenti penali. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Palermo — Il rapinatore ferito, all'ospedale dopo la cattura

RISSA CON SPARATORIA Tre feriti a Palermo

Palermo, 2

Un commerciante di Monreale, Antonino Lucchese di 50 anni, ha sparato, al termine di una furibonda lite per contrasti di interesse, un colpo di pistola che ha raggiunto di striscio la cognata Vincenza Vattiato, di 39 anni. La donna, trasportata al pronto soccorso di via Roma, è stata giudicata guaribile in otto giorni e subito dopo dimessa.

La zuffa, che ha avuto come protagonisti assieme al Lucchese il figlio Michele, di 25 anni e assieme alla Vattiato, il marito Pietro Manzella, di 47 anni e la figlia Giuseppina Manzella, di 22 anni, è avvenuta in via Francesco La Colla, nel rione Bonagia.

Anche Pietro Manzella e la figlia Giuseppina hanno fatto ricorso alle cure dei sanitari del pronto soccorso della via Roma per essere medicati di escoriazioni giudicate guaribili in sette giorni. Dopo la sparatoria il Lucchese, padre e figlio, sono fuggiti a bordo di una «124 special». Vengono attivamente ricercati dai carabinieri e dalla squadra mobile. *(Italia)*

NEL CENTRO DI ROMA

«SCIPPO» DI PREZIOSI per sessanta milioni

Roma, 2

Un rappresentante di gioielli, Franco Bonetto di 45 anni, è stato derubato questa sera da due malviventi che gli hanno strappato dalle mani due valigette contenenti oggetti preziosi del valore di circa 60 milioni di lire.

Bonetto, che è contitolare di una fabbrica di Valenza Po (Alessandria), aveva parcheggiato la propria auto davanti alla gioielleria di Marina Stella Cotozzoni in viale Marconi. Dopo aver preso le due valigie dal portabagagli si è avviato verso il negozio ed è stato affrontato da due giovani, scesi da un'«Alfetta», i quali hanno tentato di strappargli le valigie.

Bonetto ha tentato di resistere all'aggressione ma i due, dopo averlo colpito con pugni e calci, gli hanno diretto sugli occhi il getto di una bomboletta «spray». L'uomo è caduto a terra, tramortito, e i due malviventi hanno preso le valigie e sono fuggiti sulla loro auto, al volante della quale li attendeva un complice. *(Ansa)*

Paul Getty a Lagonegro interrogato dal giudice

Potenza, 2

Paul Getty III, con il commissario della «Mobile» romana dott. Jovinella, è giunto a Lagonegro stamane poco dopo le 11. Erano partiti questa mattina alle 6.30 dall'abitazione romana di Gail Harris, insieme con l'avv. Jacoponi e alcuni agenti di polizia.

A Lagonegro, il giovane è stato interrogato dai magistrati cui è affidata l'inchiesta, i giudici istruttori Matteocasale e Rossi e il procuratore della Repubblica Famuele. Il confronto coi detenuti, le sette persone tratte in arresto perché ritenute responsabili del clamoroso rapimento, non è stato ritenuto necessario. *(Italia)*

RISOLTO IL MISTERO

Una stella del «Corvo» la «luna» di Mercurio

Pasadena, 2

E' una stella particolarmente brillante della costellazione «Corvo» l'oggetto luminoso che gli scienziati statunitensi pensarono potesse in un primo momento trattarsi di un satellite di Mercurio. La stella era stata fotografata dalla sonda spaziale «Mariner 10» in volo verso il pianeta. Il dott. James Dunne, del progetto «Mariner 10», ha spiegato che i dubbi sono stati alimentati dal fatto che sia il pianeta Mercurio sia il corpo luminoso si affievolirono man mano che la sonda iniziava ad allontanarsi dalla zona del pianeta.

Calcoli fatti al momento sembrarono indicare che il movimento dell'oggetto ed il mutamento di luminosità riscontrato potessero essere propri di una «luna» intorno al pianeta. «E' stata questa malaugurata coincidenza a giocarci» ha detto Dunne. Un successivo controllo operato da due giovani scienziati addetti alla navigazione della sonda, permise di appurare la presenza nella zona di Mercurio di una stella, e che proprio questa stella poteva essere stata scambiata per la luna. I tecnici di Pasadena che seguono la missione nello spazio del «Mariner 10», hanno riscontrato a bordo della sonda un eccessivo aumento di temperatura, che per ora non dovrebbe tuttavia compromettere l'esito della missione.

(Ap)

DRAMMATICO E SANGUINOSO CONFLITTO NOTTURNO A FUOCO PRESSO FROSINONE

Sparatoria fra ladri e carabinieri Un morto e un ferito grave tra i banditi

I malfattori stavano portando via la cassaforte dall'ufficio postale di San Giorgio a Liri Sorpresi dai militi, hanno risposto con le armi alle intimazioni: ma hanno avuto la peggio

Frosinone, 2

Un ladro è morto e un altro è rimasto ferito durante un conflitto a fuoco accaduto la scorsa notte a San Giorgio a Liri (Frosinone) tra cinque malviventi e alcuni militari del nucleo radiomobile della compagnia dei carabinieri di Cassino. I malviventi sono stati sorpresi dai carabinieri, verso le due, mentre, dopo aver forzato la porta d'ingresso dell'ufficio postale del paese, in piazzale delle Medaglie d'Oro, stavano portando via la cassaforte. I ladri hanno sparato contro i militari i quali hanno risposto al fuoco uccidendo un giovane e ferendone un altro. Quest'ultimo è stato ricoverato nell'ospedale civile di Cassino. Gli altri tre malfattori sono riusciti a fuggire.

Il malvivente morto è Luigi Manera di 34 anni, nato a Villaricca (Napoli). Il corpo dell'uomo, a conclusione dei rilievi compiuti dal medico legale alla presenza del sostituto procuratore di Cassino, è stato trasportato al cimitero locale. Sotto il cadavere è stata trovata una pistola cal. 7,65 con dentro alcune munizioni.

Il giovane rimasto ferito nella sparatoria è Francesco Mauriello, un pregiudicato di 26 anni, anch'egli di Villaricca (Napoli). Il malvivente, colpito al torace da un proiettile sparato dai militari, è ricoverato nell'ospedale di Cassino ed è sorvegliato dai carabinieri. Guarirà in venti giorni. L'allarme è stato dato ai carabinieri dall'ufficiale sanitario di San Giorgio, il quale abita davanti all'ufficio postale.

Quando i militari sono giunti sul posto hanno sorpreso i ladri mentre cercavano di far uscire la cassaforte dalla porta d'ingresso dell'ufficio postale che avevano in precedenza scardinato: nel forziere vi erano circa due milioni di lire in contanti e alcuni buoni postali in bianco. Alla vista dei carabinieri, i malviventi hanno cominciato a sparare. I militari hanno risposto al fuoco con una raffica sparata a scopo intimidatorio ed hanno invitato i banditi ad arrendersi. Francesco Mauriello si è riparato allora dietro un platano ed ha continuato a sparare contro i carabinieri.

E' cominciato così un conflitto a fuoco a conclusione del quale due banditi sono rimasti per terra e gli altri tre sono riusciti a fuggire a piedi dileguandosi per le strade adiacenti, mentre i carabinieri soccorrevano Francesco Mauriello che è stato trasportato immediatamente all'ospedale di Cassino. L'altro malvivente, raggiunto dai colpi sparati dai militari, è morto all'istante.

I carabinieri hanno recuperato l'automobile, un'«Alfasud», con la quale i malviventi erano giunti in piazzale degli Eroi. Nell'autovettura è stato trovato un borsello contenente tre cartucce cal. 7,65. I tre banditi che sono sfuggiti alla cattura poco dopo hanno rubato un'altra autovettura a bordo della quale si sono allontanati.

Luigi Manera lavorava negli stabilimenti dell'Alfasud di Pomigliano d'Arco, dove era stato assunto nel 1973. L'automobile «Alfasud» a bordo della quale i malviventi erano giunti a San Giorgio risulta a lui intestata. Manera, che viveva a Villaricca con la moglie Teresa Santucci di 34 anni e sei figli, era in licenza di convalescenza poiché recentemente era rimasto coinvolto in un incidente stradale. Aveva qualche precedente penale per reati contro il patrimonio.

Francesco Mauriello, anch'egli sposato e con due figli, faceva saltuariamente il muratore. E' stato definito dai carabinieri un girovago, non avendo dimora fissa. Dopo aver vissuto con la famiglia a Mugnano di Napoli, si era trasferito ad Altavilla Salentina, a 50 chilometri da Salerno, poi era tornato a Mugnano e di qui, di recente, si era trasferito a Villaricca, suo paese d'origine. Mauriello ha precedenti penali per reati contro la persona ed il patrimonio essendo stato arrestato più volte dai carabinieri per furto e per lesioni.

(Ansa)

NEL BARESE

CONTADINA UCCISA Arrestato un ragazzo

Bari, 2

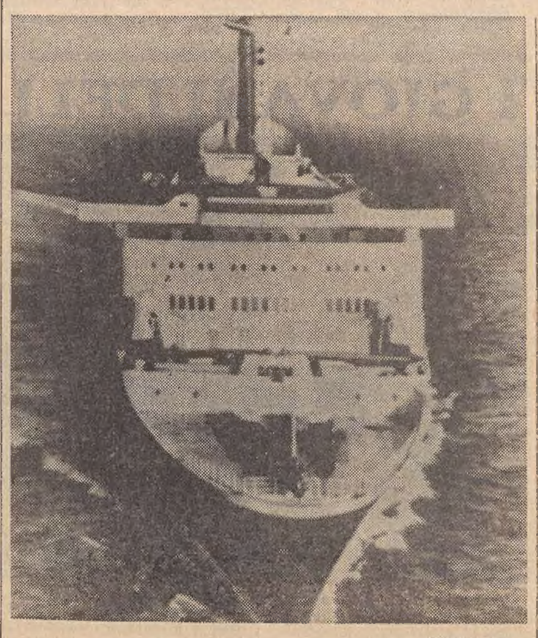
Una contadina, Antonia Colucci, di 59 anni, è stata uccisa a colpi di fucile da caccia davanti alla sua abitazione, nelle campagne di Monopoli, a circa quaranta chilometri dal capoluogo. I carabinieri hanno fermato un ragazzo di 15 anni, vicino di casa della vittima, ritenuto responsabile dell'omicidio. Sul posto si è recato il sostituto procuratore della Repubblica Mei, che ha interrogato il ragazzo.

(Ansa)

UN GUASTO A TUTTE E TRE LE CALDAIE HA BLOCCATO L'AMMIRAGLIA AL LARGO DELLE BERMUDE

LA «QUEEN ELIZABETH II» ALLA DERIVA NELL'ATLANTICO

Nessun pericolo per i passeggeri, che trasborderanno su un'altra nave



Telefoto Upi

New York — La «Queen Elizabeth II» ripresa in navigazione

Hamilton, 2

La «Queen Elizabeth II», ammiraglia e orgoglio della flotta passeggeri britannica, va alla deriva nell'Atlantico in seguito ad un guasto che ha messo fuori uso tutte e tre le sue caldaie. I 1.600 crocieristi che si trovano a bordo della «QE2» saranno trasbordati sulla motonave norvegese «Sea Venture», che a tale scopo è partita dalle Bermude. Come ha confermato la compagnia armatrice, la «Cunard Line», i passeggeri raggiungeranno poi New York in aereo. Due «Jumbo» si trovano già a Hamilton, pronti a trasportare i viaggiatori. Sebbene non si escluda che la nave inglese possa raggiungere da sola le Bermude, sono stati comunque noleggiati, per ogni evenienza, due rimorchiatori.

L'avaria è avvenuta alle 4 di lunedì, mentre la nave, partita da New York diretta a San Juan di Portorico, era a circa 280 miglia a sud-ovest delle Bermude. Per 117 ore l'equipaggio ha lavorato senza posa nel tentativo di riparare le caldaie e la nave ha poi potuto riprendere la navigazione procedendo però a sole dieci miglia orarie invece delle 28 che costituiscono la sua normale velocità di crociera. Mezz'ora dopo, a quanto riferito uno dei passeggeri in una comunicazione telefonica, la nave si è però fermata di nuovo.

Un portavoce della «Cunard», confermando che la nave è alla deriva in seguito all'avaria che ha messo fuori funzione le tre caldaie a nafta, ha detto che l'unità non corre comunque pericolo. La nave è in una zona di alti fondali e non vi è perciò il pericolo che, continuando ad andare alla deriva, vada a finire contro scogli o bassifondi. Le condizioni atmosferiche del mare sono ottime e si prevede nella zona «bello stabile».

Con le sue 65.863 tonnellate, la «QE2» è la seconda nave passeggeri più grande del mondo, dopo il transatlantico francese «France». E' stata varata il 20 settembre del 1967, ma una serie di problemi tecnici ne ha ritardato l'entrata in servizio fino al 1969. Inizialmente impiegata sulla rotta transatlantica, tra New York e Southampton, viene ora utilizzata per lo più in crociere tra New York ed i porti dei Caraibi. Una delle principali modifiche al progetto originario della nave riguardava le caldaie. Quelle dalle «Queen Elizabeth II» sono le più grandi mai installate su una nave commerciale.

(Ansa-Afp-Reuter-Upi-Ap)

CRONACHE SPORTIVE

A UDINE LA FINALE DELLA COPPA DELLE COPPE CESTISTICA

NETTAMENTE I BELGRADESI SULLA FORMAZIONE DI BRNO

Una gran bella gara al «Carnera» davanti a quattromila spettatori

Stella Rossa - Spartak 86-75 (45-36)

STELLA ROSSA: Rakocevic, Lazarevic, Sarjanovic 4, Jovasevic, Zivkovic 8, Zugic, Kapicic 23, Simonovic 19, Vicinic 12, Slavnic 20. SPARTAK: Novicki 8, Brabanec 14, Stehlik, Balastik 9, Arpas, Beranek 8, Pospisil 6, Bobrowsky 20, Sramek, Petr 10. ARBITRI: Albanese (Italia) e Bestgem (Germania Federale). NOTE: Tiri liberi realizzati 2 su 6 dalla Stella Rossa e 13 su 14 dallo Spartak. Usciti per cinque falli Pospisil e Zivkovic.

Udine, 2

La Stella Rossa di Belgrado si è aggiudicata la Coppa delle Coppe di pallacanestro, battendo nella finalissima, che si è disputata questa sera al Palasport «Primo Cornera» di Udine, lo Spartak di Brno. Al termine della gara il segretario generale della FIBA, comm. Jones, che ha assistito all'incontro, ha consegnato la coppa alla squadra vincente davanti a circa 4000 persone.

La vittoria dei belgradesi appare del tutto meritata anche se, forse, il punteggio finale non fa risaltare in maniera compiuta la superiorità da loro esercitata nei confronti dei ciechi, ai quali va comunque il grande merito di non aver mai ceduto, anche quando lo svantaggio, ad esempio a 6' dal termine era di ben 21 punti. Anzi, approfittando dell'uscita dal campo di Slavnic per infortunio a 4' dal termine, gli uomini dello Spartak sono riusciti a ridurre sensibilmente le distanze, fino a riportare la misura della sconfitta entro limiti più che accettabili.

Le due squadre, che del resto stanno da anni ai vertici della pallacanestro europea, hanno dato vita a una gran bella gara, se non a un gran basket, anche perché il clima di una finalissima riesce quasi sempre a sminuire sul piano tecnico il rendimento di una compagine. Ma si è visto subito che la Stella Rossa aveva una marcia in più, una marcia che si chiamava Slavnic, il «piccolo» biondo, tutto pepe, che ha orchestrato ammirevolmente il gioco dei compagni, prendendosi il lusso di mettere a segno ben 20 punti nei 36' in cui è rimasto in campo.

E quanto valga Slavnic per l'economia dell'intera squadra lo si è visto alla sua uscita, allorché la Stella Rossa si è leggermente disunita, nonostante la grande vena di Simonovic (ha disputato una ripresa eccellente, giganteggiando in difesa e segnando 15 punti) tanto da permettere, appunto, agli avversari una parziale rimonta.

Accanto ai due citati, buona prova anche degli altri due nazionali della Stella Rossa, Kapicic e Vicinic, specialmente il primo, e di Zivkovic dominatore sotto i tabelloni.

Dello Spartak, che annovera cinque nazionali della Cecoslovacchia, i soli Pospisil e Bobrowsky sono stati all'altezza della loro fama, mentre Novicky, Brabanec e Balastik non sono andati al di là di un'onesta prestazione.

La Stella Rossa, del resto, anche se non è riuscita a staccare in maniera decisiva nel punteggio finale lo Spartak, ha comunque sempre dominato la partita, tenendone saldamente in mano le redini. Alla sua superiorità nel tiro degli esterni, che hanno sostenuto gran parte del peso della partita, dal momento che le due squadre si sono schierate in difesa per tutti i 40' a zona piuttosto aggressiva e mobile, la squadra serba ha aggiunto la superiorità sotto i tabelloni e ha avuto dalla sua parte anche, oltre a una difesa più organizzata, un'alta percentuale di tiri sbagliati dagli avversari, alcuni dei quali per mera sfortuna.

Una partita, in conclusione, che a portato a Udine un basket di notevole livello, soprattutto perché giocato con ritmo e velocità (anche se ciò ha portato spesso, specie da parte dei ciechi, a banali perdite di pallone), un basket pratico, essenziale e molto redditizio, che non ha tralasciato comunque di far vedere delle cose tecnicamente molto pregevoli e specie da parte del ceco Bobrowski che in questo si è rivelato un vero maestro degli assist da manuale.

Giorgio Verbi

● BASKET. Domani con inizio alle 19.30 nella sede di via Venezian 5 avrà luogo la consueta riunione tecnica mensile degli arbitri di basket.

DOPO IL PAUROSO INCIDENTE STRADALE DEL «LIBERO» DEL NAPOLI

Migliorate le condizioni del partenopeo Zurlini

Roma, 2

Sono migliorate le condizioni del calciatore del Napoli Mario Zurlini e dell'ex dirigente della squadra partenopea avv. Mario Russo rimasti feriti in un incidente accaduto ieri l'altro sull'Autostrada del sole nei pressi di Colleferro.

I due hanno trascorso una notte relativamente tranquilla e nella tarda mattinata verranno sottoposti ad esami radiografici. Non appena possibile il calciatore e l'ex dirigente del Napoli saranno interrogati dalla polizia stradale di Frosinone che sta svolgendo le indagini.

Come si ricorderà, una «BMW» probabilmente guidata dallo stesso Zurlini e con a bordo l'avv. Russo, l'ing. Guido Guerra e l'architetto Antonio Capobianco — per cause non ancora accertate — è andata a sbattere contro un autotreno che a sua volta ne aveva tamponato un altro. Nel violento urto sono morti all'istante l'ing. Guerra e l'architetto Capobianco, mentre Zurlini e l'avv. Russo sono stati trasportati all'ospedale di Colleferro in gravi condizioni.

Il calciatore, che aveva disputato la partita Cesena-Napoli, ha riportato un trauma cranico, una vasta ferita lacero-contusa nella parte sinistra della fronte, una all'ascella sinistra e un'altra al cuoio capelluto nonché un forte stato di choc.

Per quanto riguarda quindi le vicende calcistiche del Napoli non si può certo dire che la società azzurra sia aiutata dalla dea bendata, tutt'altro. Come si ricorderà, infatti, tempo addietro i partenopei avevano già dovuto rinunciare all'apporto di Vavassori. Lo stopper napoletano si era infortunato nel corso della partita con la Sampdoria e in uno scontro con il centravanti Maraschi aveva subito una seria lesione al ginocchio.

Vavassori è stato operato a Lione ed ora è rientrato a Napoli ma per lui non ci sarà niente da fare fino alla conclusione del campionato. La compagine di Vinicio, dunque, dopo aver perso lo stopper, uno dei più «corteggiati» da tutte le società di calcio, rischia di vedersi privata di un altro difensore.

Zurlini ricopre il ruolo di «libero» e non si conosce ancora se potrà essere recuperato per questa stagione. Domenica prossima allo stadio di San Paolo il «clou» della Serie A fra Napoli e la battistrada Lazio ed è perciò comprensibile l'amarezza dei sostenitori napoletani e le preoccupazioni di Vinicio per trovare i sostituti e per ridare fiducia a tutto l'ambiente che è rimasto choccato dall'incidente occorso allo sfortunato Zurlini.

TROTTO: SABATO AD AGNANO LA CORSA DEI MILIONI

Con i numeri più alti Balade Royale e Carosio

Fra i probabili finalisti anche Top Hanover e Latest Record

Nel segno della coesistenza fra ippica e calcio, quest'anno il Gran Premio della Lotteria d'Agnano si svolgerà straordinariamente di sabato, disputandosi domenica a Napoli la partitissima fra i partenopei e la Lazio. Attesissima l'edizione 1974 alla quale parteciperanno trottatori di fama internazionale quali Top Hanover, Carosio, il francese Axius, e poi ancora Latest Record, Timothy T, Balade Royale, oltre ad altri soggetti indigeni di gran valore come Sem e Sharif di Iesolo.

Nelle tre batterie (i primi due di ognuna in finale) la qualità non manca ed è prevedibile una edizione di grossa attrattiva. Quali saranno i più probabili finalisti?

Nella prima batteria spicca Latest Record, il cavallo che ha vinto di più sulle piste italiane lo scorso anno. Con l'allievo di Fontanesi, molto attesi alla prova l'ospite transalpino Axius, l'americano Sonata Hill e il nostro Carosio, per il quale Gian Carlo Baldi ha chiesto di poter avere il numero più alto di partenza, onde impedire al figlio di Hurst Hanover quella divagazione iniziale che spesso gli preclude la possibilità di esibirsi al massimo delle sue grandi possibilità.

Il numero più alto di partenza è stato chiesto anche da Pino Rossi per Balade Royale, la francese che di questi tempi ha strabiliato in quel di San Siro. Balade Royale sarà uno dei soggetti più seguiti nella seconda batteria, nella quale figura Top Hanover, il cavallo forse più amato dalle folle in questo momento. Top Hanover e Balade Royale, dovranno vedersela però con soggetti di una certa validità quali Dosson, Noble Action e Oldwick, quest'ultimo ben presentatosi alla prima prova pubblica in Italia.

Forse la terza batteria è quella che si presenta più equilibrata. In essa figurano soggetti come Lightning Larry (vincitore a sorpresa della «Lotteria» dello scorso anno), Timothy T, che ha tenuto recentemente alti i colori italiani in quel di Vincennes, e l'indigeno Sem, riapparso nella miglior forma sabato a Tordivalle. Dovrebbero essere appunto questi tre cavalli a disputarsi l'accesso alla finale.

Volendo fare un pronostico riguardante i sei probabili finalisti, diremmo: Top Hanover, Axius, Latest Record, Balade Royale, Lightning Larry e Timothy T.

M. G.

Pallavolisti triestini

La fase eliminatoria del campionato maschile di pallavolo del CUSI si svolgerà oggi nella città di Ferrara con la partecipazione delle rappreesntative del CUS Ferrara, Padova e Trieste.

La formazione triestina utilizzerà Matteucci, Rovatti, Unterweger della G.M.T., Polenghi e Roberto Pellarini, juniores dell'Arc Linea, Lucchetta, Zebochin e Micalli juniores del Carso.

BASKET: FINALE DELLA COPPA DEI CAMPIONI (ORE 21)

Stasera a Nantes Ignis - Real Madrid

Parata di fuoriclasse nello scontro fra i due più famosi club del Continente

Nantes, 2

La maturità e l'esperienza degli italiani dell'Ignis di Varese contro la vivacità e l'estro degli spagnoli del Real Madrid. Ecco compendiata la finale della Coppa d'Europa di pallacanestro che opporrà a Nantes (ore 21) le due più famose formazioni di Club del continente, in un confronto molto equilibrato.

Per conservare la coppa vinta lo scorso anno battendo i sovietici dell'Armata di Mosca (assenti quest'anno come d'altronde tutte le squadre maschili dell'URSS) l'Ignis dovrà puntare sulla classe delle sue individualità messe al servizio della collettività. L'allenatore Gamba non ha certamente una sola carta vincente a disposizione, e cioè il messicano Raga, gran stratega, ma ormai giocatore soltanto di coppa, ma può puntare sull'americano Morse (m 2,04), confermatosi acquisto più che indovinato, e su Meneghin, due grandi rimbalzisti, oltre alle due ali Zanatta e Bisson.

Real e Ignis sono anche le squadre che costituiscono un costante pericolo nei tiri da media distanza.

Vincitori della coppa intercontinentale nel 1973, tre volte vittoriosi della Coppa d'Europa (1970, 1972 e 1973), una volta finalisti nel 1971, i varesini hanno battuto nell'ordine quest'anno, Anversa, Tel Aviv, Berck e Radnicki prima di accedere alla finale.

Il Real Madrid, quattro volte vincitore della Coppa (1964, 1965, 1967 e 1968) e tre volte finalista (1962, 1963 e 1969) è ancora in attesa di un successo di prestigio per gli anni '70.

Già si prevede un «tutto esaurito» al Palazzetto dello Sport dell'«Ile de Beaulieu» a Nantes, per la finale di questa sera. I 6.073 biglietti posti in vendita sono andati a ruba: nel dipartimento della Loira atlantica, dove si trova Nantes, la pallacanestro è infatti, con il calcio, lo sport più praticato (13.649 tesserati) e più seguito.

Il modernissimo Palazzetto dello Sport di Nantes, quindi, sarà gremito la un pubblico competente, che costituirà — sostengono gli organizzatori locali — la degna cornice di una finale che, dato il grande valore dei protagonisti, si presenta incerta e appassionante.

L'Interclub Muggia campione regionale

La squadra femminile di pallacanestro dell'Interclub di Muggia è campione regionale juniores. Motivo di grossa soddisfazione per questa società considerato anche il fatto che la squadra ha colto l'importante affermazione con giocatrici ancora allieve e ragazze (queste ultime campionesse d'Italia per il 1973).

Per accedere alla finale nazionale l'Interclub affronterà la fase interregionale che si disputerà a Padova il 19 aprile. Queste le atlete che, allenate da Mario Oveglia, hanno ottenuto l'ambito titolo: Antonella Petruzzi, Cristina Marussi, Orietta Weis, Marisa Sain, Luisa Proclen, Edna Cosina, Marina Comelli, Elisabetta Frausin, Gianna Birnberg, Luisa Stener, Patrizia Rakar, Bevilacqua Viviana.

Tiro a volo

Ha avuto luogo domenica, nello stand di Muggia, la prima prova del campionato sociale skeet. Ha vinto la prima prova Bruno Giannella con 45 su 50; 2) Angelo Venturi con 44 su 50; 3) Marcello Vecchiet con 40 su 50; 4) Giuseppe Colarusso con 40 su 50.

Nel pomeriggio si è svolta la gara «Coppa presidente della Società triestina di tiro a volo». Ha vinto brillantemente Luigi Magaraggia con 25 su 25 (serie); 2) Gino Udovici con 23 su 25; 3) Luciano Bulgarelli a pari merito con Antonio Zanaboni e Pizziga di Capodistria.

BATTUTI MERCKX E COMPAGNI

All'inglese Hoban la Gand-Wevelgem

Wevelgem, 2

L'inglese Barry Hoban, un corridore che non era mai stato considerato come un possibile vincitore, si è aggiudicato oggi la 36.a edizione della Gand-Wevelgem battendo in volata Eddy Merckx e gli altri assi.

SALE LA FEBBRE PER L'INCONTRO COL PONZIANA CHE POTRA' VALERE LA SERIE D

I cervignanesi preparano la gran marcia su Trieste

Domani in notturna (inizio alle 21) i capilista incontreranno in amichevole gli svedesi del Lidingö

Domenica prossima scoccherà l'ora «x» nel campionato di promozione. Siamo appena a metà settimana ma già le tifoserie triestina e friulana sono in fermento per il grosso scontro che avrà luogo domenica prossima allo stadio Grezar fra Ponziana e Pro Cervignano. E' una partita che può valere un campionato e le due compagini si stanno preparando minuziosamente; le due squadre non vogliono lasciare insomma nulla di intentato per questa sfida che sembra decisiva. A Cervignano intanto molti si danno già da fare per allestire una grossa spedizione di tifosi al seguito della squadra.

I giallobiù sono sempre accompagnati nelle loro trasferte da un seguito numeroso di tifosi; per l'appuntamento di domenica prossima però si può star certi che il numero dei sostenitori sarà almeno il doppio del solito. La squadra friulana parte con il non facile handicap dei tre punti da recuperare in classifica nei confronti del Ponziana e quindi scenderà a Trieste con l'assillo di conquistare l'intera posta, poiché in caso contrario le speranze del riagancio sarebbero parzialmente compromesse. Nardin, il valente allenatore della Pro Cervignano non si nasconde le difficoltà di questa trasferta.

«Sarà una battaglia importante — ha detto il tecnico dei friulani — e noi cercheremo di farci onore, combattendo lealmente, dando il massimo ma sempre nell'ambito della correttezza sportiva, cosa questa che per me è alla base di tutto». Nardin, da uomo che nello sport ha avuto molte soddisfazioni, guarda dunque al duello con serenità e con distacco. «Abbiamo avuto ultimamente delle difficoltà per andare a rete — continua il tecnico giallobiù — ma è un difetto che prima o poi incontrano tutti».

Un altro ostacolo in più per la Pro Cervignano sarà quello di rimpiazzare lo squalificato Medeot. I friulani comunque potrebbero ripresentare Cibert, uno dei più validi attaccanti della Promozione e con il suo rientro l'attacco impostato solitamente sui vari Galli, Medeot e Giancani potrebbe avere un'arma in più.

Intanto il Ponziana si prepara alla «partitissima» scegliendo un allenamento... internazionale. I biancocelesti, infatti, affronteranno domani in notturna con inizio alle 21 al Grezar la compagine svedese del Lidingö. Un aperitivo quindi in vista del piatto forte di domenica. «Noi siamo tranquilli e fiduciosi — dichiara l'allenatore biancoceleste Russo — in quanto siamo in posizione abbastanza privilegiata. I nostri avversari dovranno necessariamente buttarsi allo sbaraglio e questo potrebbe facilitare il nostro gioco adesso che tutti i ragazzi sono caricati e convinti dei loro mezzi».

Per l'incontro di domani sera il Ponziana ha fissato i seguenti prezzi d'ingresso: tribuna centrale lire 1000; ragazzi, militari e pensionati lire 500; tribune laterali lire 700; ridotti come sopra lire 300. Le signore avranno ingresso gratuito.

● CALCIO. La rappresentativa regionale dilettanti «under 20» di calcio inizierà nel pomeriggio la preparazione sul campo di Cervignano. Il selezionatore tecnico Orzan ha convocato per le ore 16 diciassette giocatori.

NAZIONALI STUDENTESCHI

Universitari triestini vincitori a Macerata

Macerata, 2

Con un'entusiasmante condotta di gara i calciatori del Cus Trieste hanno eliminato i padroni di casa del Cus Macerata, grandi favoriti dei «giochi» dal tabellone dei campionati nazionali universitari.

La rappresentativa regionale si è imposta sui calci di rigore (3 su 5 trasformati da Felace, Acquavita e Francini, contro i 2 realizzati dai locali), dopo che i tempi regolamentari erano finiti in parità con un gol per parte: 4-3, dunque, il risultato «ufficiale» a favore dei giallobiù. Lipott e Trebiciani, i tecnici preposti alla rappresentativa universitaria, avevano trascorso una notte ... insonne prima di varare questa formazione: Vatta; Stagni, Reverdito; Acquavita, Francini, Finatti; Zaccaria, Antonelli (Shrekar), Petri-Belic, Felace, Frandolic.

Il risultato dice che hanno visto giusto. Con una difesa bloccata, con un centrocampo intelligente e due punte in continuo movimento, il Cus Trieste è riuscito a pareggiare il gol dei locali con una stupenda incornata di Felace su invito di Acquavita, prima di ottenere la qualificazione alla lotteria dei rigori. Lo sportivissimo pubblico maceratese ha decretato un piccolo trionfo agli universitari del Friuli - Venezia Giulia che si abbracciavano festosamente a centrocampo dopo aver eliminato i semiprofessionisti di Macerata.

● IPPICA. Venerdì prossimo la TV trasmetterà sul secondo canale con inizio alle 18.15, la telecronaca della corsa Tris della settimana in programma all'ippodromo di Agnano in Napoli.

Il futuro dei biancocelesti

Il campionato in corso non è ancora finito, ma i tifosi del Ponziana, euforici, pensano già al prossimo. E il prossimo campionato, per i tifosi del Ponziana, si chiama Serie D. «Andiamoci piano per carità»: così ammonisce il presidente biancoceleste Venier, e non ha tutti i torti.

«Due sono le più importanti considerazioni da fare — continua Venier — e cioè prima di tutto bisogna vincere il campionato, e non è detto che noi lo si abbia già in tasca; in secondo luogo, a questo punto bisognerà trovare i soldi per affrontare un torneo di Quarta Serie. Diciamo che saranno necessari 40-50 milioni in più di quanti non ne occorrano per disputare un campionato di Promozione. A meno che non si voglia recitare la parte di comprimari e magari tornare tra i dilettanti dopo una stagione non certamente esaltante».

Venier invita al realismo dunque; a non sognare ad occhi aperti. Eppure, proprio in considerazione del possibile successo finale, e quindi del salto nella categoria superiore, ci risulta che i dirigenti biancocelesti non se ne stiano con le mani in mano. Inutile sollecitare conferme ufficiali in questo senso: possiamo darvi per certo alcuni contatti tra la società triestina ed esponenti regionali del mondo economico e commerciale. Diremo di più. Uno di questi contatti avrebbe assunto, ormai da settimane, carattere di vera e propria trattativa. Particolare curioso, per non dire clamoroso, è che il presunto futuro mecenate del Ponziana, che si affiancherebbe a Venier, sarebbe nientemeno che un grosso industriale di Cervignano.

In queste ultime settimane, inoltre, parecchie persone si sarebbero interessate al futuro dei biancocelesti, e non è da escludere che la macchia si allarghi, anche perché si sa che la squadra vive e cammina senza debiti.

U. S. TRIESTINA E SOCIETÀ FINANZIARIA

UN OCCHIO AL GREZAR L'ALTRO AL TORNEO '74-75

Riunione stasera con Sbardella e Rocco

Ripresa alabardata ieri pomeriggio al «Grezar». Rocco non ha voluto mancare al primo appuntamento della settimana. Il «paron», dopo aver scambiato quattro chiacchiere con gli allenatori Sadar e Frigeri, si è intrattenuto un po' con i giocatori e quindi si è fatto da parte per assistere all'allenamento osservando attentamente il lavoro dei singoli.

Il solo Schillirò è rimasto inattivo. Il medico sociale dott. Carninci, che l'ha visitato anche ieri, ha detto che si tratta di uno stiramento inguinale. Gli effetti della cura si conosceranno fra due giorni durante i quali il giocatore dovrà rimanere a riposo. Al momento, comunque, sembra non esistano preoccupazioni circa un recupero per la partita di Chioggia. Ha ripreso invece De Luca, al quale è stata tolta la fasciatura rigida che immobilizzava la spalla sinistra. Il mediano potrà rientrare in squadra forse contro il Legnano.

La Triestina proseguirà nel pomeriggio la preparazione al «Grezar». Nella formazione che domani affronterà a Valmaura il Belluno per la penultima giornata del campionato «Under 23», Sadar e Frigeri faranno scendere in campo a fianco di alcuni juniores anche Paganin, Fera, Berti, Zanini e Grigollo.

E' trapelata ieri la notizia secondo la quale la Triestina ha contattato il ventottenne centravanti Alberto Reif, non legato ad alcuna società, per impiegarlo in questo finale di campionato. Il tentativo però è fallito in quanto il giocatore, che si allena con i giallorossi della Roma, ha incontrato notevoli difficoltà per trasferirsi a Trieste. Reif aveva esordito in Serie A con la Spal il 24 settembre 1967; successivamente aveva giocato con il Napoli, nuovamente con la Spal, con il Lanerossi Vicenza, per due anni con l'Inter (1969-70 e 1970-71), quindi con il Verona, l'Atalanta e il Mantova.

Si apprende pure che la Finanziaria della Triestina terrà questa sera la sua prima riunione di lavoro che sarebbe preceduta da un incontro fra il presidente della Finanziaria, Riva, Rocco e Sbardella. La presenza di Sbardella, già ingaggiato dalla Finanziaria come direttore sportivo, dovrebbe proiettarsi nel discorso sui programmi del prossimo anno. Pare che la Finanziaria si occuperà dell'impostazione da dare alla Triestina indipendentemente dal campionato cui la squadra alabardata prenderà parte nella prossima stagione.

● PUGILATO. Il campione italiano dei superleggeri Piero Cerù, dopo aver respinto l'attacco ai titolo portatogli dal milanese Braconi, pensa alla corona europea della categoria: il 27 aprile incontrerà intanto lo svizzero Max Hobeisen in un match di preparazione.

SLALOM DAL 24 AL 28 APRILE

IL «GIGANTISSIMO» DELLA MARMOLADA

Trento, 2

Dopo una parentesi di un quarto di secolo, torna in Marmolada lo slalom gigante: la «Regina delle Dolomiti» accoglierà dal 24 al 28 aprile 1974, le vecchie glorie dello sci europeo e i giovani del team azzurro. A fianco dei campioni di ieri e oggi, centinaia di nomi sconosciuti. Saranno in mille al «Gigantissimo Marmolada» a rinnovare i fasti di una competizione ideata da Gunther Langes e organizzata per la prima volta nel 1935; la prima edizione fu vinta da Renato Valle, di Cortina, che impiegò 6'2"6/10; nella categoria femminile si affermò, sullo stesso percorso di oltre 3000 metri (con un dislivello di circa 1250 metri e 50 porte) la milanese Gabriella Dreher.

Lo slalom gigante della Marmolada, fantastica picchiata su una delle piste più belle del mondo, aprì le porte dei Giochi olimpici a questa specialità: oggi ritorna il «Gigantissimo» a rinnovare la gioia di una competizione che vuol essere autentica festa dello sport, un abbraccio fra tanti campioni di ieri e di oggi, un appuntamento di agonismo nel regno delle nevi eterne della Marmolada.

Questo il programma: 24 aprile, ore 16: cerimonia di apertura; 25: allenamenti e ricognizione piste; 26, ore 9: partenza e inizio gara; 27, ore 21: ballo delle nazioni; 28, ore 12: cerimonia di chiusura e premiazione.

Due nuove società ciclistiche a Trieste

Due nuove società ciclistiche sono sorte in questi giorni a Trieste. Si tratta dell'Unione ciclisti triestini e del Gruppo sportivo Pedale triestino ambedue già affiliati alla FCI e aventi lo scopo di affiancare le società consorelle nell'attività dilettantistica.

L'Unione ciclisti triestini in pratica si può dire sia stata ricostruita in quanto già esisteva a suo tempo. Essa si prefigge di svolgere un'attività prettamente dedicata alla categoria veterani senza tuttavia trascurare le giovani leve. Il direttivo è così costituito: presidente Livio Framalico, vicepresidente Gastone Dolce, segretario Ennio Paron, cassiere Mario Vatta, consiglieri Giampaolo Gloria e Cosimo Diaferio. Sede sociale p.zza Ponterosso 6 presso il buffet Scagnoli, direttore sportivo E. Abrami.

Il Gruppo sportivo Pedale triestino invece ha in Giuseppe Brunetti il suo presidente e in Aldo Surian il «vice». Segretario Adriano Sgur, cassiere Bruno Giordani, consiglieri Brusatin, Levi, Federici, Sossi, Morabito, Zobec, Cacciatori; direttore sportivo Giacomo Zingarelli.

● GIUDICE DILETTANTI. Il Comitato regionale della Federcalcio renderà note oggi le delibere del giudice sportivo in merito alle partite disputate domenica scorsa nei tre maggiori campionati dilettanti. Ieri il giudice non ha potuto deliberare a seguito del mancato arrivo di diversi referti arbitrali.

ALLA CLASSICA «24 ORE» DI QUEST'ANNO

DUELLO ALFA-MATRA PREVISTO A LE MANS

Le Mans, 2

Le Alfa Romeo saranno le più valide avversarie delle francesi Matra che tenteranno di conquistare la terza vittoria consecutiva nella edizione 1974 delle 24 ore di Le Mans, la grande classifica di fondo dell'automobilismo internazionale di cui è stato reso oggi noto il campo ufficiale dei partenti. Sia l'Alfa Romeo che la Matra parteciperanno alla corsa, in programma dal 15 al 16 giugno, con quattro vetture.

Nell'elenco dei cinquantacinque bolidi invitati alla 24 Ore spicca l'assenza della Ferrari concentratasi quest'anno sul campionato mondiale. L'unica Ferrari, non ufficiale, in gara è della scuderia nordamericana di Luigi Chinetti. Lo stesso Chinetti sarà presente con tre Ferrari-Daytona e con una Lamborghini.

In veste di outsider, le Porsche Carrera con motore a turbina messe a punto dalla casa tedesca. La Francia sarà rappresentata anche da tre Maserati-Ligier.

ATLETICA LEGGERA

Assemblea annuale del G. S. San Giacomo

Questa sera alle 20 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione avrà luogo l'Assemblea annuale del Gruppo sportivo San Giacomo per trattare lo svolgimento del seguente ordine del giorno: 1) relazione sull'attività sportiva; 2) relazione finanziaria; 3) elezione del nuovo consiglio direttivo; 4) statuto sociale; 5) varie.

Considerata l'importanza degli argomenti in discussione tutti i soci e gli atleti sono stati pregati vivamente di intervenire.

GIA' SOTTO PRESSIONE

Anche i subacquei al Circolo Italsider

Dopo dieci anni di attività dedicati esclusivamente al settore canna-lenza, la sezione pesca sportivo del Circolo Italsider ha deciso di istituire — aderendo a numerose richieste — il settore subacqueo. La comunicazione affidatale è stata data ai soci durante l'assemblea annuale.

I nuovi impegni hanno portato a una ristrutturazione e a un potenziamento del consiglio direttivo, che risulta così formato: Struggia presidente, Loredan, Nadalin, Fedrigo (responsabile del settore agonistico di superficie), Brunelli, Cecchi (responsabile del settore agonistico subacqueo), Niglia, Bais (segretario).

Senza porre tempo in mezzo, il settore subacqueo ha voluto dimostrare la propria vitalità partecipando al corso di acquaticità tenuto dalla FIPS, con ben 24 elementi su 26 partecipanti. Inoltre cinque elementi già esperti si stanno allenando intensamente per poter partecipare alle prime gare subacquee della stagione, con tanta passione e voglia di ben figurare per imitare i più quotati colleghi del settore canna. A proposito del corso della FIPS, è doveroso stilare una nota di merito per i dirigenti del Circolo Italsider, che intelligentemente fanno seguire corsi di specializzazione a tutti gli aderenti a un gruppo di nuova costituzione; una politica, questa, che promette di far conseguire sin dall'inizio risultati apprezzabili ai neofiti.

Attualmente il direttivo del Circolo è sotto pressione per l'organizzazione del 7.o Trofeo Italsider che si svolgerà il 7 aprile e sarà valido come prima prova selettiva individuale per il campionato italiano canna.

TRIESTINI NELLA PISCINA DEL FORO ITALICO DI ROMA

La Sterni ai primaverili: due nuovi record regionali

Campionati primaverili di nuoto decisamente vitali quelli ospitati dalla piscina del Foro Italico. Movimentatori di rilievo Giancarlo Mauro che con il tempo di 1'08"3 ha stabilito il nuovo record assoluto nei 100 rana e la genovese Stuttgart, nuova primatista nei 200 dorso in 2'28"4.

Degne di menzione anche le prestazioni di Marina Corsi che nei 200 farfalla ha lasciato nella sua scia la malandata Novella Calligaris, realizzando peraltro un tempo di pochissimo superiore al record appartenente alla grande ondina internazionale; quella di Cianchi, a caccia del vecchio record dei 100 rana del nostro Franco Del Campo e quella della Morozzi, seconda atleta italiana che è riuscita a percorrere la distanza dei 100 rana con una misura inferiore all'1'20" (1'19"8). Da parte dei triestini, dignitoso il comportamento di Pangaro, sempre valido alfiere dell'Aniene di Roma, molto buono e promettente quello dell'alabardata Laura Sterni, decisamente opaco quello della consocia Paola Martinuzzi.

Sfruttando il suo momento magico, Laura Sterni si è piazzata undicesima nei 200 e 400 metri stile libero e stabilendo inoltre due nuovi record regionali, assoluti, juniores e ragazze (2'22"3 e 4'57"1); pari alle sue recenti prestazioni è apparsa negli 800 metri, nonostante le cattive condizioni di salute.

Per Paola Martinuzzi, malandata con la salute in occasione della gara dei 200 metri stile libero ha deluso anche in quella dei 100 pur essendosi ripresa fisicamente. Nella sua gara preferita, segnando il tempo di 1'06 non è riuscita nemmeno a entrare in finale. Sono disavventure tutto sommato che possono capitare a chiunque, specie a chi s'allena superficialmente senza seguire i programmi disposti meticolosamente dagli allenatori. Questa almeno è la giustificazione della sua deludente prestazione, avanzata dal suo presidente Toribolo.

V. F.

● UNDER 23. Il campionato nazionale di calcio «under 23» ha in programma oggi alcune partite in calendario per la penultima giornata. L'Udinese sarà impegnata in trasferta sul campo del Ciodia.

I GIOVANI DELLA S.P.T.



I giovani atleti della Società Pugilistica Triestina Pino Culot hanno ottenuto ai recenti campionati regionali «primi pugni», disputati a Udine, il primo posto nella classifica.

Con il loro istruttore Nello Barbadoro, vediamo nell'ordine Benci, Castellano, Viezzoli, Michieli, Krapez, nonché il direttore sportivo Michieli e il dirigente Ezio Donaggio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RAGGIUNTO L'ACCORDO TRA NEUTRALISTI E PATHET LAO

IL LAOS TORNA IN PACE DOPO 20 ANNI DI LOTTE

Le due fazioni hanno già deciso la spartizione dei ministeri più importanti - Presto saranno indette elezioni generali

Vientiane, 2

Torna la pace nel Laos dopo venti anni di guerra: i due principali partiti, quello filocomunista e quello neutralista, hanno raggiunto un accordo finale che diverrà operativo da venerdì prossimo. Ne ha dato l'annuncio Phoumi Vongvichit, il portavoce del Pathet Lao, dichiarando che è stato raggiunto un accordo per la formazione di una coalizione tra i due partiti, il proprio, filocomunista e quello governativo neutralista laotiano.

Il principe Souphanouvong, capo del Pathet Lao, giungerà a Vientiane da Hanoi venerdì prossimo: il principe rosso, come viene chiamato il capo del governo filocomunista, firmerà l'accordo conclusivo col fratellastro Souvanna Phouma, capo dei neutralisti e questa cerimonia sarà particolarmente importante per il Laos, in quanto sono dieci anni che i due fratellastri non si vedono e che il capo del Pathet Lao non viene a Vientiane.

L'ultimo tentativo di coalizione tra i due partiti risale al 1962, ma un anno dopo le divergenze si rivelarono talmente profonde che i filocomunisti si ritirarono nel Nord del paese, dove iniziarono una guerra civile che è durata fino a un mese fa. Fino a questo momento non è stata rivelata la formazione del nuovo governo, in quanto la lista dei ministri deve essere approvata ufficialmente dal re Savang Vatthana, che con un decreto dichiarerà operativo questo accordo. Stando a quanto viene affermato dal portavoce, il nuovo governo è già di fatto costituito, tanto che il «principe rosso» giungerà a Vientiane accompagnato dai propri ministri. Dopo l'incontro, Souphanouvong e Souvanna Phouma andranno a Luang Prabang, la città dove ha sede la corte reale, per l'approvazione finale del decreto.

Anche se non si conoscono i nomi dei ministri, si sa tuttavia come verrà ripartita l'assegnazione dei ministeri. Al Pathet Lao verrà affidato il ministero degli esteri, la pianificazione economica, l'educazione e la sanità, l'informazione, i lavori pubblici e gli affari religiosi. All'amministrazione di Vientiane invece spetterà il ministero delle finanze, la difesa e gli affari interni. Le due parti, inoltre, partecipano in eguale misura al nuovo consiglio politico che dovrà aiutare il governo a mettere a punto definitivamente l'accordo per la pace e a preparare le elezioni generali nel paese.

Sarà questo il terzo tentativo, negli ultimi venti anni, di dar vita nel Laos ad un governo di coalizione. Le due coalizioni precedenti, quella del 1957 e la seconda del 1962, durarono soltanto mesi. Il primo gabinetto di coalizione, con Souphama Phouma primo ministro e Souphanouvong a ricoprire una delle due vicepresidenze del consiglio, durò soltanto cinque mesi. Il secondo tentativo risale al 1962. In questa occasione il potere venne equamente diviso fra destra, neutrali e rappresentanti della sinistra con Souvama Phouma nuovamente primo ministro.

(Ansa - Upi - Ap)

ETIOPIA: A GRADI ritorno alla normalità

Addis Abeba, 2

L'Etiopia sta gradualmente superando la sua seconda crisi in poco più di un mese, ad eccezione di qualche sussulto nelle provincie dove oggi si sono svolte imponenti manifestazioni di protesta. Ad Addis Abeba e all'Asmara la situazione si è mantenuta estremamente calma e la popolazione si va sempre più convincendo della buona volontà dimostrata finora dal governo del primo ministro Endalkatchew Makonnen nel risolvere la grande serie di problemi che si è trovato davanti.

(Ansa)

DESCRITTA DAL DISSIDENTE ESPULSO L'ATTUALE SITUAZIONE NELL'UNIONE SOVIETICA

LITVINOV: «DA STALIN A OGGI IDENTICO TERRORE IN RUSSIA»

Campi di lavoro in Siberia, reclusione in manicomio e perfino le più meschine angherie sono normali sistemi di repressione - Sorda opposizione al regime in molte repubbliche

Roma, 2

«A quel che so il tribunale Russel ha intenzione di occuparsi delle atrocità e delle persecuzioni politiche attualmente in atto nell'URSS». Lo ha dichiarato il fisico Pavel Litvinov, l'esponente del dissenso sovietico, attualmente in Italia, nel corso di un'intervista che apparirà domani sulla «Voce Repubblicana». Litvinov si è lungamente soffermato sul movimento per i diritti civili nell'Unione Sovietica di cui fanno parte numerosi rappresentanti della cultura e delle scienze. A questo proposito ha detto che, nonostante la presenza di scienziati di fama molto noti anche in Occidente «non sarebbe giusto parlare solo di loro. La presenza attiva di altri esponenti della cultura, letterati, filosofi, "umanisti" è egualmente rilevante».

Quanto alla consistenza numerica del dissenso nell'Unione Sovietica, Litvinov ha dichiarato che una valutazione precisa non è possibile a causa della difficoltà di raccogliere informazioni, ma «posso dire con cognizione personale — ha aggiunto — che attualmente tra campi di concentramento, carceri politiche e manicomi sono rinchiuse non meno di settecento persone a cui vanno aggiunte circa duecento tartari imprigionati, di fatto, per ragioni etniche».

Secondo Litvinov la repressione più vasta si avrebbe però nella provincia sovietica e nell'ambito dei reati di opinione. «In Occidente — ha spiegato — questa repressione è meno nota perché le autorità sovietiche, timorose dell'opinione pubblica occidentale, non vi coinvolgono personalità di grande prestigio. E anche perché si tenta di far passare per reati comuni arresti e condanne che reprimono in realtà la libera espressione delle opinioni».

«Ma il discorso sulla repressione in URSS — ha proseguito Litvinov — deve essere allargato. Il sistema della repressione ha uno spettro vastissimo e una tradizione antica: si va dalla reclusione nel manicomio o nei campi di lavoro della Siberia, fino ai livelli della piccola angheria, del rifiuto della promozione sul posto del lavoro, del rifiuto del visto per una gita turistica all'estero». Litvinov ha spiegato che la paura generata da questo stato di cose spinge alla delazione e «uccide lo spirito di solidarietà».

Litvinov ha poi confermato la propria opinione secondo cui l'Occidente sarebbe superiore sia in termini di diritti civili che di conquiste sociali: «Circa la superiorità in fatto di diritti civili e politici — ha detto — a parte i casi della Grecia, del Portogallo, della Spagna, non vi sono dubbi. Circa l'avanzamento sociale, debbo dire che dalla lettura stessa delle riviste specializzate sovietiche si ricava l'immagine dell'America e dell'Europa più avanzate in fatto di produzione e di livelli di vita». Riferendosi al rapporto tra l'Unione Sovietica e l'Est europeo, Litvinov ha detto che «i paesi dell'Est europeo sono "colonie" dell'URSS» e che in molte repubbliche confederate dell'URSS «è in atto una battaglia contro la "russificazione"».

Avviandosi alla conclusione, Litvinov ha detto che l'azione della contestazione sovietica non rallenta la distensione tra Est e Ovest, a meno che per essa non si intenda «l'accordo tra un capitalista americano e un burocrate sovietico» poiché «la distensione si consoliderà soltanto quando vi sarà pieno scambio di informazioni, cioè quando vi sarà un dialogo vero a livello popolare».

(Ansa)

SFOCIA IN OMICIDIO UN ALTERCO PER BANALI MOTIVI A HOMECOURT

EMIGRATO ITALIANO IN FRANCIA UCCIDE A FREDDO UN CONNAZIONALE

Tre feriti non gravemente - L'assassino si era lamentato più volte per il rumore che proveniva dall'appartamento sopra il suo - Ha esploso un intero caricatore

Nancy, 2

Un banale alterco fra emigrati italiani è sfociato in un dramma di sangue a Homecourt, cittadina del dipartimento di Meurthe-et-Moselle, ove l'operaio calabrese Domenico Tripoli, di 31 anni, nato a Palmi, ha sparato sette colpi di pistola uccidendo il siciliano Giovanni Roccuzzo, di 19 anni, di Caltagirone, e ferendo leggermente altri tre uomini. Questi ultimi sono: Antonio Briga, di 49 anni, nato a Caltagirone (Catania), e suo figlio, Giuseppe, di 20 anni, nato anch'egli a Caltagirone.

La tragedia è avvenuta in una casa situata al numero 9 bis dell'Avenue de la Republique, dimora di tutti i personaggi, eccezion fatta per il Roccuzzo, che abitava a Joeuf, località a pochi chilometri da Homecourt, e si era recato a far visita al suocero, Gaetano Bizzini. Domenico Tripoli, celibe, aveva chiesto, da qualche tempo, ospitalità al conterraneo Antonio Briga, il cui appartamento è al piano terra, sotto quello dei Bizzini. Ieri sera, giudicando che costoro fossero troppo chiassosi, il Tripoli era salito al piano superiore e aveva suonato alla loro porta per invitarli a far meno rumore. Ne è nata una violenta discussione conclusasi, tuttavia, senza che i partecipanti venissero alle mani.

Mezz'ora dopo, Gaetano e Giuseppe Bizzini sono scesi per accompagnare in strada il rispettivo genero e cognato Giovanni Roccuzzo, che si apprestava a far ritorno a Joeuf. Nelle scale, i tre uomini hanno parlato fra loro ad alta voce, e ciò ha provocato una crisi di furore del Tripoli, il quale, impegnata una pistola, si è precipitato nel corridoio d'ingresso dello stabile e ha esploso l'intero caricatore in direzione dei connazionali, ferendo anche l'amico Briga, che si era interposto tentando di calmarlo.

Colpito da due pallottole al torace, Giovanni Roccuzzo si è accasciato al suolo ed è spirato dopo pochi istanti. Lascia la moglie in stato di avanzatissima gravidanza e un figlioletto di un anno. Antonio Briga, Gaetano Bizzini e Giuseppe Bizzini, rispettivamente feriti ad una spalla, ad una caviglia e ad una mano, sono stati trasportati alla «Clinica dei minatori» della vicina cittadina di Brey. Le loro condizioni non destano preoccupazioni (sono stati tutti interrogati oggi) e verranno dimessi dall'ospedale nei prossimi giorni. Domenico Tripoli, che si è dato alla latitanza, è attivamente ricercato dalla polizia. (Ansa)

Condannati per furto 4 italiani in Belgio

Bruxelles, 2

Quattro italiani sono stati condannati oggi da un tribunale di Bruxelles a pesanti pene detentive e pecuniarie per una serie di furti di quadri, gioielli, oggetti d'antiquariato, argenteria, ed effetti di vestiario del valore complessivo di quasi 200 milioni di lire.

Gilberto Leonardelli, di 29 anni, è stato condannato a nove anni e sei mesi di carcere e a 1500 franchi di ammenda; Angelo Leonardelli, meccanico di 26 anni, a tre anni di prigione e 1500 franchi di ammenda; Valerio Arnaldi, domestico di 22 anni, a 16 mesi di carcere più 44 mesi con la condizionale e a 1500 franchi di ammenda; Amigo Aldighetti, domestico di 25 anni, a dieci mesi di prigione più venti mesi con la condizionale e 1500 franchi di ammenda. Gilberto Leonardelli è senza fissa dimora; gli altri tre sono tutti residenti a Bruxelles. *(Ansa)*

ALTRO PETROLIO nel Mare del Nord

Londra, 2

La società petrolifera «Burmah» ha annunciato di aver scoperto un'importante riserva di petrolio nel Mare del Nord, a Est delle isole Shetland. Si tratta del giacimento denominato «Ninian Field», dove già altre compagnie hanno ottenuto risultati positivi. Quello della «Burmah», comunque, sembra il sondaggio più proficuo finora compiuto al largo della Scozia. La società prevede di produrre in questo settore fra 160 mila e 330 mila barili al giorno, cominciando alla fine del 1977 o all'inizio dell'anno successivo, ma senza escludere la possibilità di iniziare prima lo sfruttamento.

Qualche giorno fa un membro del governo aveva detto che per il 1980 il petrolio del Mare del Nord avrebbe probabilmente coperto tutto il fabbisogno britannico. Ora si ritiene che i giacimenti al largo della Scozia abbiano una produzione potenziale di circa tre milioni di barili al giorno, cifra superiore di un terzo al fabbisogno attuale del paese. *(Ansa - Reuter - Upi)*

IL PUNTO SUI RAPPORTI FRA IL VATICANO E L'EST

Impossibile per Koenig un dialogo con i comunisti

La paura di essere oggetto di misure poliziesche blocca ogni iniziativa - Solo contatti personali

Vienna, 2

«Un dialogo ufficiale con i comunisti non è possibile perché essi non lo vogliono». Lo ha detto in una intervista all'Asca, il cardinale Franz Koenig, arcivescovo di Vienna e presidente del segretariato per i non credenti. «Contatti privati, personali sono, invece, possibili e molto interessati — ha aggiunto il porporato — in altre forme, cioè pubblicamente, no: hanno paura della polizia».

Richiesto di precisare se fa parte del futuro della Chiesa cattolica il dialogo con il comunismo, il cardinale viennese ha così risposto: «Prima si è combattuto, si è scomunicato l'avversario. Ora abbiamo capito che, vivendo insieme, dobbiamo dialogare con i comunisti. I comunisti, però, hanno paura di essere coinvolti in un dialogo: non hanno mai reagito al nostro invito. In Polonia, per esempio, ci hanno un po' fatto comprendere di essere interessati ad un "dialogo pratico", ma solo negli stati comunisti. Un dialogo ufficiale con i comunisti non è possibile perché essi non lo vogliono. Contatti privati, personali sono, invece, possibili e molto interessanti. In altre forme, cioè pubblicamente, no: hanno paura della polizia».

Riferendosi alla cosiddetta «Ostpolitik» del Vaticano, il card. Koenig ha detto: «La Santa Sede si trova di fronte ad un grosso dilemma. Il Santo Padre, però, mi ha detto, un giorno: «So che i nostri partners (tra i comunisti) non sono sempre sinceri. Nel dialogo so che vogliono il proprio tornaconto e cercano di sfruttare, per loro, la nostra buona volontà, ma bisogna cercare di offrire ai cattolici, nei paesi comunisti, una possibilità di vivere». Sta in questo il dilemma al quale accennavo. Si potrebbe anche dire: lasciamo stare le cose come sono — ma allora potrebbero aumentare le difficoltà per i cristiani — oppure correre il rischio e dobbiamo dare per scontato di venire strumentalizzati — e questo avviene con certezza —: il problema è davvero molto difficile e sono ben lieto di non essere io a dover decidere».

Nell'intervista è stato toccato anche il problema dell'aborto, recentemente riconosciuto legale in Austria, entro i primi tre mesi dal concepimento. «E' nostro compito — ha affermato il primate d'Austria — illuminare i cattolici sul fatto che il mutamento del paragrafo del codice penale dello Stato, che ora permette l'aborto nei primi tre mesi dall'inizio di una maternità, non cambia in nulla quella che è la legge morale e quegli che sono gli ordinamenti etici. D'altro lato dobbiamo mettere tutto in opera (e sono in atto diverse iniziative) per aiutare donne sposate o meno affinché, una volta in stato interessante, non pensino ad abortire. Quanto più faremo in questo settore, tanto meno, crediamo, saranno le donne che ricorreranno a questo intervento permesso dalla legge austriaca».

Il problema dell'aborto — è stato fatto osservare al cardinale — presto o tardi, diventerà acuto anche in Italia: che si può imparare dall'esperienza austriaca? Il card. Koenig ha così risposto: «Il senso della famiglia è molto forte in Italia e, quindi, credo che da voi esistano premesse più favorevoli per impedire che venga promulgata una legge che legalizzi l'aborto».

(Italia)

PROCESSO PER LA STRAGE DI PIAZZA FONTANA

Respinta la ricusazione del giudice D'Ambrosio

Giovanni Ventura è stato anche condannato al pagamento di un'ammenda di 400 mila lire

Milano, 2

L'istanza di ricusazione chiesta da Giovanni Ventura nei riguardi del giudice istrutore dottor Gerardo D'Ambrosio, è stata respinta. Il documento, sottoscritto dal giovane editore di Castelfranco Veneto, era stato inoltrato il 16 marzo scorso dal difensore avv. Giancarlo Ghidoni. Nello scritto il magistrato, che ha condotto l'inchiesta sugli attentati del 1969 culminati con la strage di piazza Fontana, veniva accusato di aver manifestato il suo parere sull'oggetto del procedimento fuori dall'esercizio della funzione giudiziaria.

Confermando il parere espresso nei giorni scorsi dal procuratore generale della Repubblica, la prima sezione della Corte d'appello, dopo aver valutato il contenuto dell'istanza di Ventura, l'ha dichiarata inammissibile, condannando il ricusante al pagamento di una somma di 400 mila lire a favore della cassa delle ammende. Contro questa decisione l'editore trevigiano potrà ricorrere alla Corte di cassazione. Come si ricorderà in precedenza la stessa Corte d'appello milanese aveva dichiarato formalmente inammissibile un'istanza di ricusazione inoltrata dal coimputato di Ventura, Franco Freda, nei riguardi del medesimo magistrato.

Nell'istanza Ventura si doleva per il fatto che, prima del deposito della sentenza istruttoria, fossero state fatte anticipazioni sul proscioglimento dei tre funzionari indiziati di omissioni di atti d'ufficio. La corte ha sottolineato che le imputazioni di cui erano sospettati Antonino Allegra, Bonaventura Provenza ed Elio Catenacci erano del tutto autonome rispetto a quelle contestate a Ventura e agli altri correi.

«Ne consegue — si dice nella motivazione — che, data pure per ammessa in via di semplice ipotesi astratta, l'asserita preventiva rivelazione da parte del giudice istruttore dell'esito che, in sede istruttoria, avrebbe avuto il procedimento a carico dei tre funzionari di polizia, di essa non ha motivo alcuno di dolersi il Ventura, in quanto l'opinione così manifestata sulla mancanza di responsabilità dei funzionari predetti nessuna influenza poteva esercitare sulla posizione processuale, del tutto indipendente, di Ventura e degli altri correi». *(Ansa)*

PROSSIMA LIBERAZIONE di Patricia Hearst

San Francisco, 2

Un giornale underground ha reso noto oggi di aver ricevuto metà patente di Patricia Hearst e un messaggio proveniente da quanto sembra dai suoi rapitori, nel quale si annuncia che il luogo esatto ed il tempo della liberazione della ragazza verrà rilevato entro 72 ore. *(Ap)*

SOLO 165 IN 3 ANNI i volontari del «servizio civile»

Roma, 2

Sono soltanto 165 i giovani che attualmente operano come volontari nei paesi del terzo mondo, nel quadro dei programmi di assistenza tecnica, ivi compresi coloro che hanno scelto questa forma di «servizio civile» in sostituzione di quello militare. A quasi tre anni dall'approvazione della legge 1222 del '71 sulla cooperazione tecnica con i paesi in via di sviluppo, il bilancio, che si desume dai dati di una pubblicazione del ministero degli esteri, il periodico «Cooperazione», non è entusiasmante.

La legge prevede tre tipi di programmi di volontariato: quelli promossi nel quadro cioè tra l'Italia e i singoli paesi del terzo mondo; quelli promossi da organismi privati italiani; quelli promossi da organismo internazionali e a cui il governo italiano abbia dato la sua adesione. In base a queste norme il ministero degli esteri ha avviato una serie di proprie iniziative, anche se per esigenze di «speditezza» non le gestisce direttamente ma le affida, di volta in volta, a enti vari.

(Italia)

IL MEDAGLIERE DI AMIN



Telefoto Upi

Kampala — Con un'uniforme dal taglio perfetto, per di più impreziosita da quindici splendenti medaglie e decorazioni, il presidente ugandese Amin saluta i delegati al consiglio OAU

IL CERCHIO SEMBRA STRINGERSI ATTORNO AL PRESIDENTE AMERICANO NIXON

FORSE GIÀ DAL PRIMO MAGGIO LE UDIENZE PER L'«IMPEACHMENT»

Una maggioranza favorevole sarebbe sicura alla Camera, non altrettanto al Senato

Washington, 2

La commissione giudiziaria della Camera dei rappresentanti è orientata verso il primo maggio, quale data di inizio delle udienze sull'«impeachment» del Presidente Nixon, e conterebbe di concludere la sua inchiesta, con le rituali raccomandazioni all'assemblea plenaria della Camera, entro la prima metà di giugno. Questa è la sensazione chiaramente affiorata oggi negli ambienti dell'importante organismo presieduto dal democratico Peter Rodino, all'antivigilia delle vacanze congressuali di Pasqua, destinate a durare fino al 22 di questo mese.

Vari membri della commissione vorrebbero dare il via alle udienze fin dal 23 aprile, ma la scelta di una data successiva sembra suggerita dalla necessità di risolvere alcuni problemi tecnici e procedurali ancora aperti. Vi è quello di stabilire se le sedute debbano essere aperte al pubblico e se la televisione possa coprirne lo svolgimento. Vi è, inoltre, il problema posto la settimana scorsa dal legale della Casa Bianca, James St. Clair, il quale ha chiesto di assistere alle udienze e di interrogare i testi.

Rodino non è apparso finora molto favorevole alla tesi di St. Clair, dato che la commissione non è chiamata a svolgere un processo, ma solamente ad accertare con il sistema dell'inchiesta l'esistenza o meno delle condizioni che giustificherebbero un'azione della camera sull'«impeachment». L'esperto parlamentare ha, tuttavia, fatto sapere di non essere affatto «inflessibile» a questo proposito, sicché non è improbabile che al rappresentante della Casa Bianca venga riconosciuto qualche ruolo in questa fase della procedura.

Gli esperti congressuali ritengono ad ogni modo che ci vorranno circa sei settimane prima che la commissione riesca ad arrivare ad una qualsiasi conclusione, ma ricordano che spetta in ultima analisi alla Camera, nel suo insieme, decidere a maggioranza semplice sulla messa in stato d'accusa del Presidente. La costituzione attribuisce però al Senato, capeggiato dal presidente della corte suprema, la funzione di organo giudicante. Secondo il capo della commissione d'inchiesta sulle finanze di Nixon, l'influente democratico Wilbur Mills, esiste ormai alla camera la maggioranza sufficiente per sostenere la tesi dell'«impeachment». Ma la situazione è diversa al Senato, dove occorrerebbe una maggioranza qualificata dei due terzi per approvare una sentenza di condanna del presidente. Tale maggioranza non esiste, dice Mills. *(Ansa)*

Studenti si arruolano nelle file dei curdi

Istanbul, 2

Notizie provenienti dalla frontiera turco-irachena, e riferite dall'agenzia turca «Anatolia», indicano che la situazione sarebbe nuovamente tesa in Iraq tra forze governative e ribelli curdi. I combattimenti, secondo tali notizie, potrebbero riprendere in qualsiasi momento. Circa 350 fra studenti e agenti di polizia nella regione di Mossul, nell'Iraq settentrionale, si sarebbero congiunti alle unità curde negli ultimi giorni. La stessa fonte aggiunge che anche tremila membri della tribù Hodja Agali, installati nel territorio siriano, si sarebbero uniti alle forze del Mullah El Barzani.

(Ansa - Afp)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 2 corrente, dopo lunga malattia, è mancata al nostro affetto

Angela (Lina) Trevisan nata Berardi

Con profondo dolore lo annunciano il marito BRUNO, i figli DORIANA e FABIO con la moglie GIORDANA, gli adorati nipotini ANDREA e ANNA, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai sigg. medici e al personale tutto del Centro tumori per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi 3 corrente alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto con dolore le cognate ALMA, LISETTA, MARIA, EMILIA, AFRA, i cognati LUIGI e ARTURO e i nipoti:

— GINA e LUCIANO CONI
— EMANUELA ed ENNIO ZOCH
— AURORA e FERRUCCIO CETTIN
— LOREDANA e MILOS KOSSUTTA
— NELLA e ALDO BOLETTI
— GINO e SILVANA PRIZZON
— SERGIO e ANNA MARIA PRIZZON
— SILVANA e PIERO ROSSI (assenti)
— ONORINA BIANCHI

†

Pia Allegri nata Miloch

non è più.

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito LUCIANO, la figlia LUISA, il figlio SERGIO unitamente alla moglie ANNA e al piccolo LUCA e ai parenti tutti.

Si ringraziano i medici e il personale della patologia medica e del reparto di rianimazione dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Giuseppe dell'Acqua.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il 1.o aprile serenamente si è spento

Mario Verti

A tumulazione avvenuta il figlio e i familiari ne danno il triste annuncio.

Gorizia, 3 aprile 1974

† Il 2 aprile è mancata dopo lunghe sofferenze la nostra adorata moglie e mamma

Cristina Pilar nata Cini

lasciando nel dolore il marito GIOVANNI, i figli ANTONIETTA, LIDIA, GIANNI e ANNA MARIA, la nuora, i generi, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 aprile alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 2 aprile si è spenta la nostra cara moglie, mamma e nonna

Anna Pouch nata Mihalich

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli PAOLO e VALERIA, la nuora, il genero, la nipote FRANCA, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 corrente alle ore 16.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Bagnoli.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† **Anna Lamberti**

si è spenta il 1.o aprile.

Ne danno l'annuncio il marito ROMANO, la sorella CARMELA, i fratelli (assenti), il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Vive indimenticabile nel cuore della moglie e dei parenti tutti

Gaetano Marrone

nel tredicesimo anniversario della scomparsa.

Trieste, 3 aprile 1974

Domani ricorre il IV anniversario della dolorosa scomparsa del nostro indimenticabile

Dario Ferro

I familiari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a tutti coloro che Gli vollero bene.

Una SS. Messa in suffragio verrà celebrata il 4 corrente alle ore 19.30 nella chiesa Cuore Immacolato di via S. Anastasio.

†

Il 2 corrente, a soli tre giorni dalla perdita della Sua cara moglie, si è spento

Luigi Cedi
pensionato F.S.

Ne danno il triste annuncio i figli MARCELLO, MARIO, GIANNI e MARISA, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 4 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
— ANTONIA PLISKOVAC
— Famiglia BRESSA

Gli amici e i collaboratori del SERVIZIO FINANZIARIO della SOLVAY di Milano partecipano al lutto del dott. ALBINO REBULLA per la perdita dalla cara madre

Elena Rebulla

Si associa al lutto CYRIL VAN LIERDE.

Si associa al lutto PIERRE DUTRENOIT.

Prende parte al lutto la famiglia RODOLFO SANDALI.

† Il 2 aprile è mancato ai suoi cari

Duilio Mislej

Profondamente addolorati lo annunciano la mamma, la moglie, la figlia, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti, lo zio DANILO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 corrente alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† **Elena Rupena in Braikovich**

si è spenta il giorno 2 aprile.

Ne danno l'annuncio il marito CARLO, il fratello GIUSEPPE, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le tante attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Antonietta Peschier in Batti

ringraziamo tutti coloro che hanno voluto prender parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto, tributate al nostro caro

Giovanni Bencina

desideriamo esprimere il nostro ringraziamento a tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al nostro dolore e in particolare alla direzione dell'U. S. Muggesana e agli amici della sezione cacciatori di Muggia.

I FAMILIARI

Nel I doloroso anniversario della scomparsa del nostro caro

Gaetano Azzano

la moglie, la figlia, la nipotina con infinita tristezza e profondo rimpianto Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata sabato 6 aprile alle ore 19.30 nella chiesa parrocchiale di Lucinico (Gorizia).

Nel trigesimo della morte della nostra cara mamma

Alice

in Suo suffragio, giovedì 4 aprile alle ore 8.30 presso la chiesa parrocchiale di S. Rita (via Locchi) sarà celebrata una S. Messa.

I FIGLI
VASCO e GLAUCO GUARDIANI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. URGENTEMENTE cerco prestaservizi stabile offro ottimo stipendio se capace. Telefonare 765252 73582 B
CERCASI prestaservizi ore 8-12 giorni alterni, zona Gretta, telefonare 422387. 22627 B
CERCASI stabile referenziata ottimo trattamento, ogni comfort. Tel. 37415, ore 9-11, 13.30 17. 43769 B
CERCASI domestica referenziata orario da stabilirsi telefonare 93629. 73640 B
CERCASI domestica stabile per piccola famiglia adulti trattamento familiare e contributi telefonare 745025. 73642 B
CERCASI prestaservizi ore mattina, Machiavelli 13, Prati.
COLLABORATRICE media età cercano coniugi soli orario combinarsi telefono 24323.
DOMESTICA pratica, abile cucina, referenziata, 160.000, per Torino cercasi. Tel. Trieste 37461. 22589 B
PICCOLA famiglia Opicina cerca stabile veramente capace massimo stipendio. Tel 211243. 73596 B
PRESTASERVIZI tutte le mattine zona Carlo Alberto cerco veramente capace massima serietà telefonare 792585 dalle 9 alle 11. 73644 B
PRESTASERVIZI cercano coniugi ore da combinarsi telefonare 750754. 22643 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

MACCHINISTA navale patentato pluriennale esperienza conduzione impianti Diesel e vapore, esaminerebbe proposte industria a terra. Telefonare 733530 ore pasti. 22583 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006.
IDRAULICO autorizzato ripara rubinetti WC scaldabagni frigoriferi lavatrici. Tel. 273230.
PITTORE restauri appartamenti prezzi modici telef. 824843.
SARTA uomo donna, esegue riparazioni e confezioni. Telefono 35069. 22587 CC
SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali locali eseguo traslochi telefonare 725597. 43581 CC
TRASLOCHI, sgomberi, Masi. Personale qualificato. Servizio accurato. Telefono 773528. Risparmierete. 43755 CC
TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 43587 CC
VENEZIANE riparazioni posa in opera avvolgibili e porte a soffietto Lady Plast via Ugo Foscolo 5, tel. 744520. 22124 CC

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. 4 SIGNORINE 2 giovani max 25enni presenza dialettica offriamo interessante lavoro d'equipe. Hotel spese viaggi pagate. Garantite lire 100.000 più provvigioni e premi soltanto se liberi di partire subito presentarsi Mercom via Cesare Battisti 25 Trieste ore 10-12.30 15-18.30. 22637 D
A. AIUTO banconiere 42 ore settimanali, domeniche feste libere, ottimo trattamento. Telefonare 741898. 43514 D
A. APPRENDISTA banconiere, 42 ore settimanali, domeniche feste libere, ottimo trattamento. Telefonare 741898. 43514 D
ACCONCIATURE Lucio, via San Nicolò 8, telefono 38786 offre a giovane signorina l'occasione di apprendere con garanzie salariali e coscienza professionale il mestiere dell'acconciatrice. OO73524 D
ACCONCIATURE Mariuccia cerca urgentemente manicure pedicure apprendista o mezza lavorante ottimo stipendio telefono 722248. 73594 D
ALLEANZA Assicurazioni cerca per Gorizia due elementi per incarichi di fiducia, con brillanti possibilità di carriera e forti guadagni. Referenze: serietà, capacità di esprimersi fidatezza, militesenti. Presentarsi ore ufficio: Corso Italia 51 Gorizia. 141 D
APPRENDISTA cerca degustazione Koala Mazzini 43 lavoro interno. 22625 D
APPRENDISTA commessa assumerebbe subito Calzoleria Stella, Oriani 8, piazza Garibaldi. 22615 D
AUTISTA distributore birra patente C, cercasi. Telefonare 820810. 22621 D
BANCONIERA anche non pratica 130 mensili cerca Bradaschia Oriani 4. 43781 D
CALZATURIFICIO di Varese, via Dante 3 cerca commessa a mezza giornata. 22623 D
CERCANSI apprendista commesso e apprendista fattorino per centrale negozio abbigliamento telefonare 38035.
CERCANSI commessa e apprendista per abbigliamento conoscenza sloveno o croato presentarsi magazzini di piazza San Giovanni via Imbriani 12.
CERCASI commessa pratica biancheria via Battisti 20. 761802. 73628 D
CERCASI apprendista o aiuto commessa per panetteria tel. 24894. 22639 D
CERCASI lavorante parucchiera. Rivolgersi salone Orietta, telefono 727264. 22603 D
CERCASI cuoca quattro ore giornaliere escluso domenica lunedì telef. 774312. 22677 D
CERCASI apprendista parrucchiera salone Mirella viale Campi Elisi 34. 22667 D
CERCASI apprendista commessa per negozio biancheria telefonare 761802. 73626 D
CERCASI prontamente esperto/a CONTINOLO MANIFESTI CONTABILI. Telefonare ore ufficio 68401. 1933 D
CERCASI impiegata 18-22enne. Telefonare oggi ore 11-12 al 37838. 1941 D
CERCASI app. parrucchiera «Sane Fiorito» via Locchi n. 8 massima paga tel. 38488.
CERCASI apprendista banconiera orario da combinarsi. Domenica libera. Massimo ventenne. Telefonare 755310.
CERCASI per pronta assunzione apprendiste commesse volenterose. Telefono 68750. 43864 D
CERCO lavorante finita per stagione estiva Grado presso salone parrucchiera ottima retribuzione. Scrivere passaporto n. 4059080-P fermo posta piazzale Sicilia Mestre (Venezia). 131 D
COMMESSA articoli regalo capace volonterosa cercasi presentarsi con libretto lavoro corso Italia 21 Ital. 22683 D
COMMESSO militesente referenziato abbigliamento, cerca magazzino importante. Telefonare 68750. 22669 D
COMMESSO per negozio vendita mobili cercasi Tarabocchia 6 telefono 793840. 43717 D
CUOCO capace per ristorante posto fisso cercasi tel. 212014. 735598 D
FATTORINO militesente per consegna elettrodomestici - massime referenze, assume Universaltecnica. Presentarsi via delle Zudecche 1. 1927 D
FOTO Pozzar cerca ragazzo giovane per laboratorio. Presentarsi mattinata via Valdirivo n. 31. 22647 D
GUADAGNO immediato a giovani o signore produttori ambosessi per facile lavoro organizzato in Trieste, importante organizzazione vendite offre paga fissa più incentivi. Assunzione immediata. Presentarsi 9-12, 15-19, piazza Garibaldi, 10 I. p., sig. Ermanno. 108 D
INTERNISTA cercasi per cucina quattro ore giornaliere ristorante al Bragozzo. Telefono 61398. 22624 D
LAVANDERIA Muggia cerca generica. Telefono 271298 dalle 8-12. 22617 D
LAVORANTE parrucchiera capace apprendista volonterosa cerca salone Gianni Crispi 18 tel. 744797. 22651 D
PULITRICI cerca primaria società internazionale uffici centrali telefonare 35385 dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. 73636 D
RAGAZZO o signorina apprendista paga iniziale circa 100.000, assumesi Radio Alabarda, Galleria Fenice. 43719 D
SIGNORE/INE ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere: Several casella postale 1592, 20100 Milano. 5171 D
SOCIETA' Electrolux cerca per Trieste due giovani dinamici da inserire propria organizzazione presentarsi mercoledì ore ufficio via Rossetti 23. 43789 D
STENODATTILOGRAFA capace cerca studio legale Foro Ulpiano 6 III piano presentarsi 12-13. 73646 D
STUDIO professionale cerca dattilografa 4 ore giornaliere cassetta 21 N SPI Trieste. 73620 D
TRATTORIA Luciano, via Coroneo n. 29. Cercasi donna per trattoria, pulizie aiuto cucina. 22685 D
TRATTORIA cerca internista telefonare 761850. 22645 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

CERCASI coinquilino per appartamento ammobiliato tutti comforts. Tel. 725423 ore 16-18. 22661 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO anello fidanzamento probabilmente in via S. Pasquale, oppure via Raffineria, grande valore sentimentale. Al suo rivenitore lauta mancia. Tel. 71461. 22581 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamento quarto, attico, non ascensore, vastissima terrazza, nanoramicissimo, 2 camere, salone, cucina, camerino, 2 bagni, zona Tigor, affitto 125.000. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 22675 I
APPARTAMENTO paraggi CARDUCCI, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 22609 I
CENTRALISSIMO modernamente arredato, ogni confort, vasta terrazza, soleggiato affittasi. Telefonare 38117, ininterrotti. 22614 I
LOCALE zona DREHER, 1 foro con possibilità soppalco affitta prontamente Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22609 I
ROIANO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore 90.000 affitta Immobiliare, Oriani 2. 22671 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CONIUGI giovani soli cercano appartamento mansarda con bagno max 50.000. Telefonare 748360 ore pasti, orario ufficio 24793 chiedendo signora Savi. 73622 L
COPPIA senza figli cerca affitto monolocale ampio con servizi o saloncino e stanza. Telefonare 755794 dalle 14 alle 16. 22665 L
SIGNORA sola cerca in affitto appartamento una due stanze con servizi paraggi centro telefonare 791198. 19.30 22. 43729 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione vendita del persianer Swakara e visone canadese. Modelli alta moda 1974-75, prezzi convenientissimi. Importazione diretta dai paesi di origine. Controllare la qualità. Vasto assortimento giacche visone. 22641 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi tappeti, studi, stanze letto, pranzo, mobili vecchi. Tel. 31428. 43621 N
A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi. Telefonare 30358. 43743 N
ACQUISTIAMO soprammobili pianoforti, quadri, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 43745 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A.A.A. PER eliminazione alcuni articoli vendiamo salotti guardaroba soggiorni mobili vari, prezzi eccezionali, Maranzana via Geppa 15. 43751 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, quadri, giacenze ereditarie, telef. 68657. 43743 NN
ACQUISTIAMO camere pranzo mobili vecchi salotti orologi, sgomberiamo soffitte. Telef. 31621. 22633 NN
ASSORTIMENTO mobili, salotti, pezzi singoli, troverete al mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi convenientissimi. «Visitateci». Occasione usato. 22698 NN
PRIVATO causa partenza vende mobili nuovissimi, camera, cucina, cameretta più castello. Grande occasione. Telefonare 93465 pomeriggio 14-18. 22593 NN



COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ARGENTO oro preziosi acquisto scambi vantaggiosi. Oreficeria piazza Ponterosso 5. 22681 O
COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento oreficeria gioielleria argenteria Gerbi via Delle Torri 2. 42841 O
MONETE italiane acquisto massimo prezzo. Telefono 31230, chiamare dopo 17.45. 22410 O
ORO argento acquisto commercio preziosi corso Italia 28 primo piano. 43906 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O
SCAMBIO compro pagando bene oro argento preziosi monete oreficeria Pison Tarabocchia 1. 2260 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. DETTAGLIO - DOMICILIO. L'organizzazione di vendita DI.BE.MA ricorda a tutti i negozi bar farmacie il suo servizio di distribuzione d'acque minerali medicinali e normali, bibite e vini. A tutti i consumatori la larga disponibilità presso la bottiglieria di via Commerciale 27 d'acque medicinali e normali, bibite, birre nazionali ed estere, vermouth, chine e marsale. Vini comuni e pregiati di molte regioni ed esteri. Amari e aperitivi, spumanti e champagne, liquori nazionali ed esteri, tutto ciò che il cliente può averlo a domicilio pagando in più il corrispondente servizio, telefonando alla sede e magazzini di via Paglericci ang. Beato Angelico, telefono 795043 - 740485. Oppure ritirando personalmente gabbie, casse o cartoni, dei sopra menzionati prodotti pagando sempre la stessa quotazione fino ad oggi praticata. 22360 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

A. PRODUTTORI editoriali offriamo provvigioni 30 40 per cento liquidabili subito. Scrivere Cassetta 51 C SPI Udine. 5972 P
AZIENDA d'importanza nazionale cerca piazzista viaggiatore per vendita prodotti di largo consumo a Trieste - Gorizia, domiciliato in Monfalcone. Offresi inquadramento sindacale rimborso spese incentivazione. Non è necessaria precedente esperienza. SPI Cassetta 49 B 35100 Padova. (5927 P)
CERCANSI concessionari o depositari a carattere provinciale o mandamentale per lancio di assoluta novit per bar, tabacchi, Alimentari. Elevatissimi utili. Ditta de Bortoli Pietro via Montello 3, Montebelluna (Treviso) 0423/22042 - 22602. 5956 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A. A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, SUNBEAM, MATRA, PADOVAN DE CARLI, v.le R. Sanzio 13: vetture nuove pronta consegna, occasioni con garanzia: Fiat 850 64-65, 1100 R 66, 128 69-70, Mini Minor 69-70, Renault R 4 72, R 6 70, R 12 70, Ford Escort 72, Simca 1000 autom. 72, 1000 67-69-70-72, 1100 72, 1301 69-71-72, 1501 69, Chrysler 180 71, aperto festivi 9-12. 43666 Q
A.A.A. LA NUOVA concessionaria Ford via Baiamonti 60 presenta l'occasione del giorno. Escort 940... e tante altre garantite A - 1. 114 Q
A.A.A. LA nuova concessionaria Ford via Baiamonti 60 presenta l'occasione del giorno Giulia TI '70 con impianto gas... e tante altre garantite A - 1. 114 Q
A GOMMONI Holiday Nautistar i prestigiosi batteili pneumatici dal colore nero e gallo in vendita da Tuttosport viale XX Settembre 18, telefono 790359. 73478 Q
A RATE vendonsi tutti giorni A 112 elegant '72, Mini MK3 '72, Citroen GS 1000 '72, Simca 1000 GLS '69, GT junior 1300 '68, 125 '68, 1100 R '67. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 22653 Q
BATTELLI «Zodiac» e «Novurania» qualità e prezzi interessanti. Esclusiva: Adriaboats, Grumula 2. 22688 Q
CABINATO vela «Boxer 24'» il fuoriclasse. Esclusiva: Adriaboats, Grumula 2. 22688 Q
CEDO contratto Fiat 128 sottocosto lire 750.000. Telefonare 413868. 73648 Q
CONCESSIONARIA OPEL via Brunner, 14; per una MANTA o un'ASCONA la vostra usata avrà un altro prezzo. OPEL - via Brunner 14: Kadett berline, coupé '70, Rekord berlina '64, Alfa 2000 '72, Audi 100 '70, Fiat 125 S '70, 1100 familiare '67, NSU 1000 '67, Prinz L '67 Simca 1000 GLS '66, Lancia Appia '62. 22605 Q
DYANE 1973 occasione 11.000 km. Telefonare 813276 mattinata. 22657 Q
FIAT 500 R '73 aprile vendo. Fonderia 6. 22659 Q
FIAT 130 coupé, aria condizionata con radio vende privato autorimessa Excelsior, androna Santa Eufemia 5. 43777 Q
PRIVATO vende 128 coupé TS 1661 1100 S 1973 visibile oggi elettrauto D'Alviano 8/2, tutti i giorni ore: 8.30 - 12.30; 14.30 - 18.30 escluso domenica.
RENAULT 12 6000 km vende privato telefonare 422759. 433 Q
VENDESI gommone motore Mercury 20 Hp o scambiasi con Fiat 500 o moto. Telefono 766344. 73630 Q
VENDESI Fiat 124 familiare solo 500 km 1.400.000 trattabili. Tel. 93465 pomeriggio 14-18. 22593 Q
VENDESI Porsche 911/E semi-nuova L. 3.200.000. Telefonare ore 12.30 al 0432 - 45769 Udine. 5929 Q
VENDO Simca 1000 coupé telefonare 273183 pomeriggio e sera. 73586 Q
VENDO VW nuovissimo fine 72 prezzo da trattarsi telefono 30329. 73512 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo senza garanzie telefon. 29258. 73354 R
A.A. INCASSATE giornalmente L. 10.000 impegnando 1.300.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Documentazione completa. Scrivere I G S - via Savelli 15, Padova, telef. 654755.

mercato nazionale dell'occasione

ALLA «CONCESSIONARIA RENAULT» Rotonda del Boschetto 3/1, telefono 793940 troverete autovetture d'occasione con 3 mesi di garanzia con pagamento rateizzato. *Fiat 128 '70 '72 - R 6 S '71 '72 - Prinz 1000 '69 - R 8 S '70 '71 - Fiat 1100 '69 - R 12 TS '73 - Fiat 600 D '67 - R 6 TL '70 '71 - Primula coupè '68 - R 12 TL '71 '72 - Mercedes 280 S impianto gas '70 - R 16 TL '70 '71 - R 16 TS '71 '72 '73 - Fulvia GTE '68 - R 12 Gordini '72 - R 4 '70 '71 - Fiat 600 multipla '71 - R 4 furgoncino.*

DA 300.000 a 2.000.000 in giornata mutui ipotecari fino 50 milioni. Telefonare 0481-2791. 5837 R
EDICOLA giornali centrale, possibilità ulteriore sviluppo svendesi 5.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 43393 R
FRUTTAVERDURA ottima zona, forte incasso vendesi 5 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 43393 R
LAVANDERIA secco e tintoria-stireria, vendesi ottima zona. Agenzia Gentile, Toro 8. 43393 R
RISTORANTE centralissimo, a causa anzianità vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43395 R
VENDESI latteria con vasta licenza L. 3.000.000 trattabili compreso merce. Tel. 93465 pomeriggio 14-18. 22593 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. APPARTAMENTINO XX Settembre camera soggiorno cucinino bagno cantina vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. 43641 S
A.C. APPARTAMENTO CENTRALE sette stanze servizi separati riscaldamento. Altro 3.0 piano con ascensore 250 mq riscaldamento. Vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. 43639 S
A. ACIT. Vendesi appartamento in casetta 3 stanze cucina bagno soffitta giardino, prezzo conveniente. San Lazzaro 3, telefono 68810. 73650 S
A. ACIT. Sant'Andrea vendesi bellissimo 3 stanze cucina bagno poggioli soleggiati centralnafta ascensore, pronta entrata. San Lazzaro 3, telefono 68810. 73652 S
A. VENDO centrale lussuosissimo 3 stanze salone doppi servizi box cantina primo ingresso esente mediazione. Telefono 31192. 73616 S
ACQUISTO per contanti terreno costruibile mq 1000 - 2000. Telefonare 31306 - 422387. 22627 S
APPARTAMENTI corso costruzione consegna dicembre '74, 2 stanze, soggiorno, cucinetta servizi, tutti comofrts annessa bellissima mansarda mq 70 e 2 belle terrazze vendonsi. Informazioni Lorenza, Toro 4 tel. 734257. 22649 S
APPARTAMENTI liberi 2 - 3 - stanze vendesi facilitazioni adatti uffici, palestra, visitare Molino a Vento 70 ore 15-17. 43896 S
APPARTAMENTO in casetta zona Università 2 stanze cucina servizi veranda e giardino lire 7.000.000 vendo. Tel. 37609.
APPARTAMENTO paraggi PICCARDI 3 stanze cucinetta doppi servizi poggiolo, riscaldamento centrale, cantina vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 22609 S
APPARTAMENTO soleggiatissimo, panoramico saloncino, 3 stanze, servizi, cerco pagamento contanti. Telefonare 754493. 22609 S
APPARTAMENTO BARRIERA 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento ascensore vende occupato Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 22609 S
BELLISSIMI piani alti, consegna giugno '75, mq 100, terrazze vendonsi senza revisione prezzi. Informazioni telefono 734257. 22649 S
CASETTA 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio giardinetto vende Immobiliare, Oriani 2. 22671 S
CENTRALI corso costruzione 3 stanze cucina o 2 stanze saloncino cucina doppi servizi comforts modernissimi terrazze vendonsi. Visione progetto informazioni Lorenza Toro 4, tel. 734257. 22649 S
CERCASI acquistasi appartamento libero anche vecchi due camere cucina servizi zona Molino a Vento, S. Giacomo pagamento contanti telefonare al 35408. 43593 S
IN casetta appartamento libero 2 camere accessori, vendo facilitazioni Strada di Fiume interno, ore 15-17. 43898 S
LOCALE libero 1000 mq adatto supermarket vendesi, offerte cassetta 20 N SPI Trieste. (22599 S
VENDESI affittasi due locali mq. 300 ognuno adatti magazzino in nuova costruzione zona Baiamonti, telefonare 35408. 43593 S
VENDONSI ville prefabbricate cemento prezzi convenienti Progetti standard. Terreno edificabile, terreno progetto approvato. Tel. 33576. 22655 S

Morassutti® veste la tua casa di primavera

proponendoti moltissimi oggetti per il bagno: specchi, portasalviette, appliques, armadietti; e per l'arredamento della casa: maniglie per porte ed accessori coordinati, guarniture per tende, scaffali-libreria componibili, mobiletti ripostiglio e portabiti a stelo. E tante altre proposte per far entrare nella tua casa la primavera.

dal 30 marzo

a: **TRIESTE:** Via G. Carducci, 22